



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
mercoledì, 02 agosto 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

mercoledì, 02 agosto 2023

Prime Pagine

02/08/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 02/08/2023	8
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 02/08/2023	9
02/08/2023	Italia Oggi Prima pagina del 02/08/2023	10
02/08/2023	La Repubblica Prima pagina del 02/08/2023	11
02/08/2023	La Stampa Prima pagina del 02/08/2023	12
02/08/2023	MF Prima pagina del 02/08/2023	13
02/08/2023	Il Manifesto Prima pagina del 02/08/2023	14

Cooperazione, Imprese e Territori

02/08/2023	Il Giorno Pagina 17 Cultura, estate tra tagli e precari «Così chiudono i siti Unesco»	<i>FEDERICA PACELLA</i>	15
02/08/2023	La Nazione Pagina 19 Monitoraggio di Coldiretti su 277 soggetti a rischio	<i>MATTEO ALFIERI</i>	17
02/08/2023	Il Messaggero Pagina 3 Taxi, indaga il Garante Il no alla doppia licenza		19
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 25 Il Codice etico sanziona compensi sproporzionati	<i>Nicola Cavalluzzo</i>	21
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 14 Alluvione Emilia-Romagna		23
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 14 Gdo, online paga il prezzo	<i>MARCO LIVI</i>	25
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 17 Per i prezzi discesa a ostacoli	<i>EMANUELE SCARCI</i>	26
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 19 Crescono (+6,4%) le esportazioni di formaggi italiani		28
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 19 Un patto per rilanciare la Dieta Mediterranea		29
02/08/2023	La Stampa Pagina 9 Tutte le industrie si sfilano dal tavolo a rischio il "trimestre anti-inflazione"		30
02/08/2023	La Stampa Pagina 9 "Da Salvini e Urso proposte inaccettabili Con le doppie licenze perdiamo solo soldi"	<i>GRAZIA LONGO</i>	31
02/08/2023	Brescia Oggi Pagina 21 Non possono scaricare i rifiuti e aggrediscono i due operatori		33
02/08/2023	Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 13 Spesa al discount e tante rinunce Si mangiano meno carne e pesce		34

02/08/2023	Corriere del Veneto Pagina 10	G. Z.	36
	Sahra, la coop di disabili che gestisce piscine e bar		
02/08/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 9		37
	Coop raccoglie quasi 2,2 milioni per le zone alluvionate		
02/08/2023	Corriere di Romagna Pagina 10		38
	Dal mondo Cosplay un aiuto per i ragazzi diversamente abili		
02/08/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 2		39
	Sostegni in arrivo anche da Coop e Conad		
02/08/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 32		40
	Una fondazione per promuovere Cervia «Dobbiamo riposizionarci sul mercato»		
02/08/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2		42
	Sostegni in arrivo anche da Coop e Conad		
02/08/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 11		43
	Coress ribadisce l'impegno verso i più fragili Fatturato in crescita e progetti trasversali		
02/08/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 11		45
	UnipolRental incorpora Sifà «Crescere insieme»		
02/08/2023	Giornale di Brescia Pagina 15		47
	Non accettano i rifiuti vietati, operatori aggrediti		
02/08/2023	Il Cittadino Pagina 11	Laura Gozzini	48
	Una due giorni per il non profit: festa "doppia" per il volontariato		
02/08/2023	Il Gazzettino Pagina 7	Maria Elena Pattaro	49
	«Ogni Comune deve fare la sua parte Cooperative pronte a dare una mano»		
02/08/2023	Il Gazzettino Pagina 39	EMANUELA FURLAN	51
	«Basta profughi Oltre il limite dell'accoglienza»		
02/08/2023	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 47		52
	Bentsik sostituito, scelta preoccupante		
02/08/2023	Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 27	Antonella Lanfrin	54
	Imprese, ecco cosa serve per ripartire		
02/08/2023	Il Mattino di Padova Pagina 31	SOFIA GREGGIO	56
	El Tamiso, addio dopo 25 anni Il banco biologico lascia il mercato settimanale di Este		
02/08/2023	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 31		57
	Sostenibilità, garanzia del lavoro il futuro di "Torrevaldaliga nord"		
02/08/2023	Il Messaggero (ed. Rieti) Pagina 30		59
	Risorse Sabine, Provincia creditrice nel fallimento per un milione di euro		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 44		61
	Fondazione, il comitato		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45		62
	«Granchio blu, chiediamo la stato di calamità»		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 31		64
	Le associazioni in campo «La retromarcia del sindaco dimostra buon senso»		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 33		65
	Dal fango alla solidarietà, tante ancora le iniziative benefiche		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 35		66
	C'è la Renco nel super appalto del campus della Statale di Milano		
02/08/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 37		67
	Coress cresce: 59 occupati in più del 2021 E chiude l'anno superando i 9 milioni		
02/08/2023	Il Tempo Pagina 6		68
	Taxi e disservizi Ora indaga l'Antitrust		
02/08/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 8		70
	Bcc degli Ulivi Terra di Bari via al bilancio semestrale		
02/08/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 26		71
	Moria di cozze, il comparto		

02/08/2023	La Nazione (ed. Arezzo) Pagina 45	SONIA FARDELLI	72
Asilo nido per 120 bimbi Investimento da un milione per i servizi alle famiglie			
02/08/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 32	ANTONIO PASSANESE	74
Galluzzo pronto alle barricate «Il Palazzo del Podestà sia pubblico»			
02/08/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 43		76
Fondi per Mammamù Un grande successo per il crowdfunding			
02/08/2023	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 44		77
Piscina, affidati i lavori a Integra «L'opera sarà finita entro il 2026»			
02/08/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 41		78
'Wonder cucina e oltre' Nuovo locale inclusivo			
02/08/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19	MARIA DUCOLI;	79
Caos operatori sociali «Intervenire prima dell'inizio della scuola»			
02/08/2023	La Nuova Ferrara Pagina 6		80
Attività doposcuola: contributi comunali Fondi per 80mila euro distribuiti in 28 attività			
02/08/2023	La Nuova Ferrara Pagina 14		81
Alle Vallette si parla di cyberbullismo			
02/08/2023	La Nuova Sardegna Pagina 31		82
Santa Teresa Riparte il servizio dell'Archivio storico comunale			
02/08/2023	La Prealpina Pagina 18	ANDREA GIACOMETTI	83
Stop reddito cittadinanza«È una bomba sociale»			
02/08/2023	La Provincia di Como Pagina 36		85
«Situazione che verrà gestita al meglio»			
02/08/2023	La Provincia di Como Pagina 39		86
Teatro San Teodoro verso il nuovo appalto Non solo Mondovisione: quattro domande			
02/08/2023	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		87
Stress alle stelle i medici di famiglia si prepensionano			
02/08/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 7		89
Le aziende delle false coop costrette a 11 mila assunzioni			
02/08/2023	La Sicilia (ed. Sicilia Centrale) Pagina 9	GIUSEPPE SCIBETTA	91
Progetto per rigenerare il quartiere			
02/08/2023	La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 40		93
Si punta a espandere il mercato in altre regioni			
02/08/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 42	FILIPPO MASSARA	94
Un milione di euro per progetti sociali destinati a enti pubblici e terzo settore			
02/08/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 45	VALENTINA SARMENGI	95
La Fabbrichetta di Arona nuova vita da settembre per produrre solidarietà			
02/08/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 49		96
Comune e coop salvano la Boccardo dalla chiusura			
02/08/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 23	Antonella Savoldelli	97
Ardesio: potremmo ospitare anche fino a 6.000 turisti in più			
02/08/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 30	Francesco Ferrari	99
«Antiche luci» raccontano la storia delle miniere			
02/08/2023	Libertà Pagina 12	ERMANNO MARIANI	100
Scoperta evasione milionaria nel settore della logistica			
02/08/2023	Messaggero Veneto Pagina 20		102
Bcc Iccrea e Finest insieme sui mercati internazionali			
02/08/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 35	S.C.	103
Ex supermercato Coop Si profila la riapertura			
02/08/2023	Quotidiano di Bari Pagina 13		104
Candela: i Job Day dedicati a fare impresa, disabilità e lavoro			
02/08/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 16	GRAZIA MARIA	106
Al Job Day storia e cultura per attrarre i turisti			

02/08/2023	Quotidiano di Sicilia Pagina 5	107
	Inflazione, sei italiani su dieci tagliano lo shopping	
01/08/2023	Alimentando	109
	Gli italiani tagliano la spesa e scelgono i discount. L'indagine Legacoop-Ipsos su inflazione e consumi	
01/08/2023	Alimentando	110
	Export formaggi italiani: +6,4% a volume in Ue e +19,3% nel mondo	
01/08/2023	Ansa	111
	Moria cozze a Taranto, comparto chiede stato calamità naturale	
02/08/2023	AudioPress	112
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	
01/08/2023	Crema Oggi	113
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	
01/08/2023	Energia Oltre	114
	Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica	
01/08/2023	Energia Oltre	115
	Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (2)	
01/08/2023	Energia Oltre	116
	Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (3)	
02/08/2023	Estense	117
	Emergenza granchi blu, le richieste dell'Alleanza al tavolo tecnico ministeriale	
01/08/2023	GdoWeek	119
	La gdo sostiene l'Emilia-Romagna dopo l'alluvione	
02/08/2023	Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia) Pagina 35	120
	Operatori ecologici aggrediti in discarica finiscono all'ospedale	
02/08/2023	Ildenaro.it	121
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	
01/08/2023	ilrestodelcarlino.it	122
	L'opposizione insiste Il Pd: "La retromarcia del sindaco non basta" Domani la protesta	
01/08/2023	ilrestodelcarlino.it	124
	Il progetto dell'Unione "Province con più città, vogliamo ottenere il capoluogo per tutte"	
02/08/2023	ilrestodelcarlino.it	126
	Dal fango alla solidarietà, tante ancora le iniziative benefiche	
01/08/2023	Italia Notizie 24	127
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	
02/08/2023	italiaoggi.it	128
	Un patto per rilanciare la Dieta Mediterranea	
01/08/2023	larepubblica.it	129
	L'economia circolare rallenta in Italia	
01/08/2023	larepubblica.it	131
	Mauro Lusetti (Conad): "Ma sono finiti i nostri margini di manovra"	
02/08/2023	larepubblica.it	133
	Da Telekom alle stragi: le commissioni "clava" che piacciono alla destra	
01/08/2023	larepubblica.it (Bari)	135
	Il caldo record uccide le cozze di Taranto, distrutte 7mila tonnellate: "Quattrocento famiglie in ginocchio"	
01/08/2023	Msn	136
	L'Azienda Italia rallenta Prezzi, la benzina corre E il ministro Urso lancia l'operazione trasparenza	
01/08/2023	Msn	138
	L'opposizione insiste Il Pd: "La retromarcia del sindaco non basta" Domani la protesta	
01/08/2023	Ok Firenze	140
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	
01/08/2023	Ok ValDiSieve	141
	Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese	

01/08/2023	Piu Notizie		142
Conad con "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" dona 1,5 milioni alle realtà alluvionate			
02/08/2023	Quotidiano del Sud	Pagina 8	144
«Si rinvii la discussione sui Consorzi di Bonifica»			
02/08/2023	Quotidiano del Sud	Pagina 18	146
Capocolonna, ecco il partenariato			<i>TIZIANA SELVAGGI</i>
01/08/2023	quotidianonet.com		148
L'Azienda Italia rallenta Prezzi, la benzina corre E il ministro Urso lancia l'operazione trasparenza			
01/08/2023	RavennaNotizie.it		150
Conad dona 1,5 milioni di euro a sostegno di 5 progetti di riqualificazione di strutture danneggiate dall'alluvione a Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo			
01/08/2023	Riviera 24		152
L'estate di eventi all'Approdo di Imperia			
01/08/2023	Sannio Portale		154
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	Sannio Portale		155
Mauro Lusetti (Conad): "Ma sono finiti i nostri margini di manovra"			
01/08/2023	Sanremo News		156
Imperia: il calendario degli eventi della prima metà di agosto all'Infopoint 'L'Approdo'			
01/08/2023	Savona News		157
Imperia: un luglio carico di appuntamenti all'Approdo			
01/08/2023	Sesto Potere		159
Emergenza climatica in Emilia-Romagna: +107% di danni da grandinate, raddoppiati i danni causati dal vento			
01/08/2023	Sicilia Internazionale		161
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	Taranto Buonasera		162
Mercoledì mattina vertice in Prefettura			
01/08/2023	TempoStretto		164
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	Tiscali		165
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	Vivere Osimo		166
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	vivereancona.it		167
Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese			
01/08/2023	Wall Street Italia		168
Spesa, gli italiani tagliano i prodotti superflui. Vincono i discount			
01/08/2023	WineNews		170
Il vino d'Abruzzo contro il Dm Etichettatura, che vuole "liberalizzare" i nomi dei vitigni			
01/08/2023	wired.it		172
Un italiano su due ha già ridotto le spese a causa dell'inflazione			
01/08/2023	World Magazine		173
Inflazione, un italiano su due ha ridotto le spese			

Primo Piano e Situazione Politica

02/08/2023	Corriere della Sera	Pagina 2	<i>MONICA GUERZONI</i>	174
«Per i progetti tolti non ci sono risorse ma solo intenzioni Grave dopo il Covid colpire la sanità»				
02/08/2023	Corriere della Sera	Pagina 11	<i>Marco Madonia</i>	176
Strage di Bologna, le parole di Nordio: matrice neofascista				
02/08/2023	La Repubblica	Pagina 11	<i>DI GIOVANNA VITALE</i>	178
La riforma Rai targata Pd "Serve il modello Bbc per fermare la lottizzazione"				

02/08/2023	La Stampa Pagina 5	NICCOLÒ CARRATELLI	180
<hr/>			
02/08/2023	Libero Pagina 1	ALESSANDRO SALLUSTI	182
<hr/>			
02/08/2023	Libero Pagina 2	SANDRO IACOMETTI	183
<hr/>			
02/08/2023	Libero Pagina 3	ALESSANDRO GONZATO	185
<hr/>			
02/08/2023	Il Giornale Pagina 30		187
<hr/>			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	Manuela Perrone, Gianni Trovati	188
<hr/>			
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Giorgio Pogliotti	190
<hr/>			
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 6	Eugenio Bruno	192
<hr/>			
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 17	Nicoletta Picchio	195
<hr/>			
02/08/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	Celestina Dominelli	197
<hr/>			
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 20	MASSIMO GALLI	199
<hr/>			
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 21	GIOVANNI GALLI	200
<hr/>			
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 23	FRANCESCO CERISANO	201
<hr/>			
02/08/2023	Italia Oggi Pagina 30	DANIELE CIRIOLI	203
<hr/>			
02/08/2023	La Repubblica Pagina 4	DI GIULIANO FOSCHINI	205
<hr/>			
02/08/2023	La Repubblica Pagina 6	EUGENIO OCCORSIO	208
<hr/>			
02/08/2023	La Repubblica Pagina 6	FLAVIO BINI	210
<hr/>			
02/08/2023	La Repubblica Pagina 22	A.FON.	212
<hr/>			
02/08/2023	Il Resto del Carlino Pagina 7	GIOVANNI ROSSI	214
<hr/>			
02/08/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22	ALESSANDRO CAPORALETTI	216
<hr/>			
02/08/2023	La Stampa Pagina 6	LEONARDO DI PACO	218
<hr/>			
02/08/2023	La Stampa Pagina 25	FRANCESCO SPINI	220
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Ora un incarico in Nazionale
Buffon, l'ultima uscita
«Dico addio al calcio»
di **Massimiliano Nerozzi**
alle pagine 42 e 43



In edicola venerdì
I racconti dell'estate
in regalo con **7**
per i lettori «Un cuore duro»
di **Silvia Avalone**



L'Africa e noi

IL NIGER PUÒ ESSERE AIUTATO

di **Federico Rampini**

«**A**bbasso la Francia, viva Putin!». Ha creato allarme, e non solo a Parigi, quello striscione esibito durante una manifestazione a favore del golpe militare in Niger. Dall'Africa occidentale a quella centrale si estende una «cintura» di colpi di Stato, ben nove dal 2020, con quattro regimi militari in carica. I golpisti proclamano solidarietà gli uni con gli altri. In almeno due casi, Mali e Burkina Faso, hanno cacciato i soldati francesi che collaboravano con i governi precedenti, e hanno accolto o sembrano intenzionati a chiamare il Gruppo Wagner. Ultimo arrivato in questa coalizione di dittature armate, il Niger ha solo 25 milioni di abitanti ma la più vasta superficie tra i Paesi dell'Africa occidentale. Ricco di risorse, è il settimo produttore mondiale di uranio, ne esporta un quarto in Europa, soprattutto per le centrali nucleari francesi. L'importanza di questo minerale nell'economia nazionale è sottolineata dal fatto che nella capitale Niamey c'è una «Avenue de l'Uranium». Nonostante questo è una delle Nazioni più povere del mondo. Il presidente deposto, Mohamed Bazoum, era stato eletto nel 2021: il primo avvicendamento al potere in circostanze democratiche e pacifiche dall'indipendenza del 1960. Il Niger, come i Paesi confinanti del Sahel, è bersagliato da milizie islamiche legate all'Isis o Al Qaeda.

continua a pagina 32

Battaglia sui fondi del Pnrr

La Ue chiede altre riforme per il via libera. Indagine dell'Antitrust sui taxi

IL GOVERNATORE BONACCINI (PD)
«**Grave colpire la sanità**»

di **Monica Guerzoni**

«**P**er i progetti tolti non ci sono le risorse — dice Bonaccini —. È grave colpire la sanità». alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA / RENZI (ITALIA VIVA)
«**Il mio sì al premierato**»

di **Maria Teresa Meli**

«**O**pposizione e governo lavorano insieme — dice Renzi — dire sì al premierato è fare politica». a pagina 9



di **Andrea Ducci**
e **Paolo Valentino**

«**A**cque agitate per il Pnrr. Sul fronte interno la revisione del piano predisposta dal governo non specifica «con quali strumenti» saranno ridati i fondi ai progetti «definanziati». Mentre la Ue chiede altre riforme. alle pagine 2 e 3

LO SCENARIO VERSO IL VOTO
All'Europa serve una Costituzione

di **Enzo Moavero Milanese**
a pagina 32

UNA GIORNATA A CATANIA

L'attesa, il caldo, i voli trasferiti
«Noi forzati dell'aeroporto»

di **Leonard Berberì**



«**A**eroporto di Catania, il disagio dovuto al rogo continua. I megafoni cercano i passeggeri stremati tra i tendoni allestiti dalla Protezione civile e i terminal, l'aria condizionata non regge. a pagina 17

Verona Chris investito a 13 anni lungo la strada. Dolore e rabbia



Ucciso dall'auto pirata
«**Poteva essere salvato**»

di **Annamaria Schiano**

«**C**aminava lungo il ciglio della strada a San Vito di Negrar, nel Veronese. Aveva tredici anni e il sogno di fare il calciatore. Un'auto pirata l'ha falciato e lasciato morire sull'asfalto. Se soccorso, dicono i medici, Chris poteva essere salvato. a pagina 16

L'ex presidente Usa Gli atti del Gran giuri Assalto al Congresso, Trump incriminato: quattro capi d'accusa

di **Viviana Mazza**

«**D**onald Trump è stato incriminato per l'assalto al Congresso del 6 gennaio 2021. Quattro i capi di imputazione per l'ex presidente americano, compresa la cospirazione ai danni degli Stati Uniti. Nell'atto risultano citati anche altri sei coimputati. Ad anticiparlo era stato lo stesso ex presidente sul social Truth. Trump aveva attaccato con un post il procuratore speciale Jack Smith che aveva già accusato l'ex presidente americano per le carte segrete trovate a Mar-a-Lago: l'incriminazione, per questo caso, era arrivata agli inizi di giugno. A marzo invece era stato incriminato per il pagamento, in cambio del suo silenzio, della pornostar Stormy Daniels. a pagina 15

CLIMA, ALLARME DA DOMANI

È in arrivo il ciclone Circe: nuovo rischio di forti temporali

di **Alessandro Fulloni**
e **Paolo Virtuani**

«**U**n agosto fresco. Colpa o merito, si capirà poi, del ciclone Circe, che dalla Scozia calerà sull'Italia. Mentre l'ultima fiammata di Caronte scalderà il Sud con picchi di 40 gradi, e venerdì arriveranno i temporali. Possibili anche grandinate e vento forte al Nord. Temperature giù di otto-dieci gradi. a pagina 19

Andrea Pasqualetto
Lucio Trevisan
Di vento e di terra
Romanzo SOLFERINO
Raul Gardini, una vita di sfide
in libreria SOLFERINO

Trapper, stecche, insulti: l'estate delle liti

Scontro Bersani-Sfera Ebbasta per le stonature sul palco. La disfida Luchè-Salmo

di **Giovanna Maria Fagnani**

«**È** l'anno del dissing: parola che indica un autore che insulta o denigra un collega. Sfottò, stiletate. Ma anche allusioni. Addio bon ton. Ora fa rumore la critica feroce. Bersani contro Sfera Ebbasta, Meneguzzi contro J-Ax. Sullo sfondo anche l'uso nei concerti dell'auto-tune, un software in grado di correggere la voce ed evitare le stonature. Ma nulla può fare contro la presa in giro dei colleghi. a pagina 41

CAMMINI / METE E RACCONTI



da pagina 25 a pagina 31

PARLA ORCEL (UNICREDIT)

«**La nuova banca: squadra e agilità**»

di **Andrea Rinaldi**
e **Nicola Saldutti**

«**I**l futuro? «È essere sempre più agili e fare squadra. Così ho trasformato la banca». Parla Andrea Orcel, ceo di Unicredit. a pagina 34

DACIA MARAINI
IN NOME DI IPAZIA
Riflessioni sul destino femminile
in libreria SOLFERINO

0 771120 480006
308002
Foto: Nature Spec in A.P. - DL 153/2001 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Eredità, donazioni,
tasse e patrimonio:
una guida
con tutte le regole



— in edicola
con il quotidiano
a 1,00 euro in più

Welfare aziendale
Fringe benefit
fino a 3mila euro,
il nuovo limite vale
per ogni genitore

Cristian Valsiglio
— a pag. 25

SCARPA



MOJITO WRAP
URBAN
TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 29356,16 -0,97% | XETRA DAX 16240,40 -1,26% | SOLE24ESG MORN. 1240,15 -1,15% | SOLE40 MORN. 1052,12 -1,08% | Indici & Numeri → p. 27 a 31

SOTTO ESAME I DISSERVIZI A MILANO, ROMA E NAPOLI

Taxi, verifica Antitrust su attese e Pos. Il Governo punta sulle doppie licenze

Landolfi — a pag. 8



Concorrenza a rischio. Verifiche dell'Autorità a Roma, Milano e Napoli

IL PROGETTO

Carburanti: più green, aiuti e controlli per riformare la distribuzione

Dominelli — a pag. 8

PANORAMA

REDDITO DI CITTADINANZA In arrivo il decreto sulla formazione Piattaforma al via il 1° settembre

Le 159mila famiglie escluse dal reddito di cittadinanza e «attivabili al lavoro» dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego. Lo ha chiarito ieri il ministro del Lavoro, Calderone, con Anpal, Anpal Servizi e regioni, dopo la confusione generata dal sms dell'Inps. Quasi pronto il decreto sui corsi di formazione, che indica le misure di attivazione al lavoro necessarie per avere il sussidio di 350 euro. Attiva dal 1° settembre la piattaforma per i corsi. — a pag. 3

MERCATI GLOBALI

Il rally delle Borse vale 10mila miliardi di dollari

Ad inizio anno le Borse globali capitalizzavano 60mila miliardi di dollari. Ora siamo oltre quota 90mila miliardi. Nei primi sette mesi dell'anno, nonostante i timori di recessione, il valore dei listini globali è aumentato di 10mila miliardi. — a pagina 4

ALGORITMI E VITA REALE
EDUCAZIONE E BUSINESS DIETRO IL SESSO DIGITALE

di Barbara Carfagna
— a pagina 13

PRIMO SEMESTRE

Gruppo Sole 24 Ore. Utile sale a 5,4 milioni

Il Gruppo 24 Ore chiude il primo semestre 2023 con un risultato netto positivo per 5,4 milioni (+0,4 milioni al 30 giugno 2022), in miglioramento di 5,8 milioni. I ricavi consolidati sono pari a 104,6 milioni. — a pagina 22

DOPO IL GOLPE

Effetto Niger, uranio in rialzo La Ue: nessun rischio forniture

— Servizio a pagina 9

TRA AIUTI E MERCATO

Più spazio per gli incentivi ai professionisti

La qualifica di professionista non sarà un ostacolo per usufruire di aiuti pubblici. Avrà questa formulazione attenuata l'emendamento al Ddl delega per il riordino degli incentivi oggi al voto in commissione Industria al Senato. — a pagina 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a 9,90€ Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Pnrr, caccia ai fondi per coprire i tagli

La revisione del Piano

Fitto rassicura i Comuni, nuove risorse per tutti i progetti cancellati

Il ministro: guardiamo ai fondi di coesione, nessuna frenata sull'antievazione

«Non stiamo dicendo che revochiamo il finanziamento». Così il ministro Raffaele Fitto cerca di tranquillizzare i Comuni preoccupati per le misure del Pnrr defanziate e in attesa di nuove coperture per 15,89 miliardi. Fitto incassa il via libera di Camera e Senato alle modifiche, ma non dettaglia la promessa a trovare i fondi e si limita a citare la politica di coesione. Il Servizio Studi del Parlamento avverte: è opportuno superare questa vaghezza e chiarire quali saranno le nuove fonti di finanziamento.

Perrone e Trovati — a pag. 2

OPERA COFINANZIATA DAL RECOVERY PLAN

Genova, l'Anac boccia i lavori della diga

Flavia Landolfi — a pag. 2

Lavoro, a giugno creati 82mila posti Disoccupazione al 7,4%

I dati dell'Istat

Il mercato tiene: il tasso di occupazione sale al 61,5% Nel secondo trimestre +0,6%

Anche a giugno migliora il mercato italiano del lavoro. Secondo la rilevazione dell'Istat, rispetto al mese precedente l'occupazione

crebbe dello 0,3%, pari a +82mila unità, mentre nel confronto sull'anno il numero di occupati supera quello di giugno 2022 dell'1,7% (+385mila unità). Il tasso di occupazione sale al 61,5%.

Il numero di persone in cerca di lavoro, rispetto a maggio, diminuisce del 2,3%, pari a -4,4mila unità. Il tasso di disoccupazione totale scende al 7,4% (-0,2 punti), quello giovanile al 21,3% (-0,4 punti).

Giorgio Pogliotti — a pag. 3

PESANO BUROCRAZIA E TASSA SUGLI EXTRAPROFITTI



Oil & Gas. La piattaforma Campo Vega di Energean Italy, che estrae 2mila barili di petrolio al giorno nel canale di Sicilia

Energean: «Siamo pronti a lasciare l'Italia»

Sara Deganello — a pag. 5

CONFINDUSTRIA

Centro studi: rafforzare le filiere per ridurre i rischi geopolitici

Nicoletta Picchio — a pag. 17

16%

DELL'IMPORT
La quota (in valore) di prodotti importati che sono vulnerabili ai rischi geopolitici

BANCHE

UniCredit cambia la governance: rafforzato il Cda, addio ai sindaci

Marco Ferrando — a pag. 18

CONTRATTI INTEGRATIVI

Leonardo apre all'orario ridotto, ma con la stessa produttività

Cristina Casadei — a pag. 15

TRANS ISOLE
WWW.TRANSISOLE.COM

SPECIALISTI NELLA LOGISTICA SOSTENIBILE

UN ORIZZONTE SEMPRE PIÙ GREEN

INFO@TRANSISOLE.COM | TEL. 081-5135020 | FAX 081-5135063



a pag. 23

REGISTRATORI DIGITALI

Ferie, un'odg per chiedere di cancellare l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate

Poggiani a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO **Fisco - Bonus ai dipendenti con figli a carico, la circolare delle Entrate**

Servizi digitali - Il regolamento europeo (Digital service act)

Registratori telematici - L'ordine del giorno al decreto legge p.a. 2 approvato dalla Camera

I tremila euro di fringe benefit destinati ai dipendenti possono raddoppiare a favore di entrambi i genitori

Daniele Ciriotti a pag. 28

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Pnrr, nessun danno ai comuni

Fitto alla Camera spiega che i 13 miliardi di piccoli lavori di competenza degli enti locali (esclusi dai fondi del piano) saranno rifinanziati con modalità diverse

Circa 39 mila interventi per un valore di 67 miliardi. Sta tutta in queste cifre la polverizzazione e la contraddizione dei micro progetti dei comuni. Piccole opere (di valore inferiore a 100 mila euro) che sono state inserite nel Piano perché si trattava di interventi immediatamente realizzabili. Ma il ministro Raffaele Fitto ha chiarito che i 13 miliardi tolti ai comuni saranno riprogrammati su altri programmi di finanziamento.

Crisiano a pag. 23

ENTRO L'ANNO

Mondadori punta a nuove acquisizioni nel digitale

Capitani a pag. 16

Matteo Renzi ora è disponibile ad aiutare Giorgia Meloni sulla riforma della giustizia



Riesce ostico credere che Renzi sia disponibile a mettersi in collegamento con il governo, non si comprende nemmeno in quale misura. Non ci si deve scordare, tuttavia, che almeno in una direzione l'apporto di Italia viva sia garantito: la riforma della giustizia. A sostenerla è lo stesso Renzi, nella sua veste di direttore del quotidiano *Il Riformista*: «Partita difficile, percorso lungo, esito tutt'altro che scontato... Per chi è liberale, per chi è garantista, per chi fugge dal populismo garantista il *Riformista* non va in ferie. Perché mai come in questo agosto c'è da sostenere la sfida di Carlo Nordio».

Bertoncini a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO

Un grande direttore di quotidiano degli anni Sessanta diceva che il titolo di apertura di prima pagina che avrebbe voluto fare era questo: «Chiegna la povera mamma del bimbo rubo inavuto per subbuglio con lo Spasak sulla lana». Non ci fu l'occasione, ma era convinto che questo titolo avrebbe avuto successo. Le cronache di questi giorni gli stanno dando ragione. L'ha ragazza si presenta davanti al ministro dell'ambiente sotto gli obblighi delle telecamere, piagnucolando per il terrore della contestazione ambientalista che la stanno lambendo, non solo lei, ma anche i suoi figli che non ha ancora avuto e che, forse, dal terrore, dice lei, non farà mai. Il ministro all'ambiente, anziché nascerla spregiudicato che cosa sta facendo, si è messo a piangere anch'egli. Sono rimasta sorpresa perché non si dovrebbe esibire una persona profondamente disturbata. Poi, appreso, ma non si sa mai se è vero, che la distruzione potrebbe essere una donna attrice. In questo caso andrebbe segnalata per l'Oscar a meno che Schlein non l'abbia vista e la candidi per le prossime elezioni europee. Dopo Zaki e l'Annunziata tutto è possibile.

PER I PACCHETTI DELPHINA TUFFATI QUI:

NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

HOTELS & RESORTS DELPHINA UN AMICO IN SARDEGNA

Prenditi senza pensieri la tua vacanza sul mare nel Nord Sardegna con la comodità di un pacchetto Delphina hotels & resorts. Migliore Gruppo Alberghiero Italiano al World Travel Awards. Vivi l'ospitalità autentica in luoghi unici a un prezzo vantaggioso. Il tuo Amico in Sardegna ti porta in Gallura nel modo che preferisci: traghetto, volo con transfer o noleggio auto. E con l'offerta Famiglia è ancora più vantaggioso.

PACCHETTI AGOSTO SENZA PENSIERI
7 notti + traghetto A/R con auto e cabina* a partire da 1.250 € per persona.
7 notti + noleggio auto con polizza Kasko Full a partire da 1.200 € per persona.

Esempi basati sul Resort & SPA Le Dune con colazione e cena in camera standard, 1 bimbo fino a 10 anni con polizza Kasko Full e assicurazione.
*Con partenza da Livorno, cabina quadrupla interna.

PER IL TRUPO HOTELIERO AGENZIE DI VIAGGIO

WORLD TRAVEL AWARDS

100% sempre verde

BZ Rebel
Pay per you

La polizza
auto **mensile**
che fa
notizia.

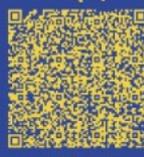
Vai su berebel.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

RC Auto?



BZ Rebel
Pay per you

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 2 agosto 2023

Anno 48 N° 180 - In Italia € 1,70

I TAGLI AL PNRR

Periferie tradite

Smentito Fitto: manca la copertura per realizzare i piani urbani e la lotta al dissesto idrogeologico stralciati dal governo. Dalla Napoli di Scampia alla Roma di Corviale addio ai 6 miliardi destinati a sanare il degrado abitativo e sociale delle città

L'economia a due velocità: giù il Pil ma occupazione record dal 2009

Il commento

In guerra contro gli ultimi

di Isايا Sales

Tutto ciò che in questo momento rappresenta simbolicamente la periferia della società sta subendo il più massiccio attacco mai registrato nella storia politica recente del nostro Paese. Si può parlare a ragione di una specie di "radicalizzazione della cattiveria sociale", un accanimento che si è addensato nelle ultime settimane con decisioni politiche (ed errori nella gestione di alcune delicatissime partite) che riguardano appunto la condizione di milioni di italiani collocati in periferia.

• a pagina 27

Il caso

Inchieste "vendetta" L'inutile carica delle Commissioni

di Concetto Vecchio
• a pagina 10

Governo smentito sui tagli al Pnrr. I tecnici di Camera e Senato certificano che sono stati stralciati progetti per 16 miliardi e mancano le coperture alternative per realizzarli. Eliminati circa 6 miliardi previsti per la riqualificazione delle aree più disagiate e deboli del Paese. Istat: giù il Pil, ma c'è più lavoro.

di Aoi, Bini, Colombo, Foschini Occorsio e Vitale • da pagina 2 a 7

Destra

L'altra Meloni l'ascesa di Arianna verso il seggio Ue

di Fracchilla • a pagina 8

Quei campi estivi in stile antica Sparta per i giovani di FdI

di Berizzi • a pagina 9

Verona, se il pirata della strada l'avesse soccorso si sarebbe salvato



▲ In campo Chris Obeng Abom, 13 anni, sognava di diventare un calciatore

Investito e lasciato morire a 13 anni

di Enrico Ferro • a pagina 16

Mappamondi

Incriminato Trump per l'assalto a Capitol Hill



dalla nostra inviata Anna Lombardi • a pagina 13

Golpe in Niger la grande fuga degli europei



di Beatrice Bianchi e Veronica Stigliani • a pagina 14

Macron tentato dall'opzione militare Ecowas

dalla nostra corrispondente Anais Ginori • a pagina 15

EDGAR MORIN

L'avventura del **Metodo**

Come la vita ha nutrito l'opera



Raffaello Cortina Editore

Blackout ferroviario



In Basilicata il treno di agosto si è fermato a Eboli

di Davide Carlucci
• a pagina 20

Calcio femminile

Il Mondiale dimenticato dai patriarchi Figg

di Maurizio Crossetti

Nessun dirigente del calcio italiano pensa più che le calciatrici siano "quattro lesbiche", come un vecchio presidente della Lega Nazionale Dilettanti ebbe la brillante idea di definirle neppure troppi anni fa.

• a pagina 26 con un servizio di Dovellini • a pagina 37

Memoria



Così la rivolta di Treblinka riscrisse la Storia

di Marcello Pezzetti
• alle pagine 30 e 31

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA CULTURA

Mattarella e la lezione di Bobbio

PAOLO GRISERI

Si può essere di destra e, al tempo stesso, antifascisti? La questione è di grande attualità. - PAGINE 28-29



LA SOCIETÀ

D'Agostino e l'Italia dei patrioti

FRANCESCO RIGATELLI

Roberto D'Agostino e la prima estate della destra. Il governo: «Niente vacanze». - PAGINA 21



GLI SPETTACOLI

Temptation Island, forza trash

ASSIA NEUMANN DAYAN

Il viaggio nei sentimenti è finito, gli amici se ne vanno, il falò di confronto si spegne. - PAGINA 31



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 210 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II www.lastampa.it



FITTO: NON BRUCEREMO UN EURO. IL SERVIZIO STUDI DEL PARLAMENTO LO SMENTISCE. SALARI E REDDITO, PATTO PD-M5S

Pnrr, lite governo-Comuni: persi 16 miliardi

IL COMMENTO

PERCHÉ LA POVERTÀ CIRIGUARDA TUTTI

MARIANNA FILANDRI

Si parla molto di misure di contrasto alla povertà dopo la sospensione del Reddito di Cittadinanza a parte dei beneficiari. Perché è stato sospeso? Non perché le famiglie sono uscite dalla condizione di povertà. Piuttosto, il governo pensa che senza sostegno molti si attiveranno per trovare un'occupazione. - PAGINA 27

FEDERICO CAPURSO

Il defianziamento di centinaia di progetti del Pnrr per 15,9 miliardi è una certezza. «Spostiamo quei progetti» per evitare che i soldi si perdano, assicura Raffaele Fitto. L'incertezza agita i sindaci e lascia perplessi i tecnici di Camera e Senato. Intanto Pd e M5S si compattono sul Reddito di cittadinanza. - PAGINE 4-5

Schillaci vede Giorgetti 2,5 miliardi per i medici

Paolo Russo

LA CONCORRENZA

Più licenze per i taxi, Meloni si arrende

PAOLO BARONI

Mentre l'Antitrust, dopo i disagi ed i disservizi delle scorse settimane, mette nel mirino i taxi di Roma, Milano e Napoli, il governo presenta ai sindaci la sua proposta di riforma. L'obiettivo, non facile (anche per evidenti ragioni politiche), è quello di tenere in equilibrio «efficienza e trasparenza nei confronti del citta-



dino, l'equità per i tassisti ed il rispetto delle regole del mercato» come hanno fatto sapere ieri da Palazzo Chigi e come hanno confermato poi i ministri Urso e Salvini dopo aver incontrato i rappresentanti dei tassisti. L'obiettivo, spiega una nota congiunta, è di «trovare soluzioni ragionevoli e pienamente soddisfacenti». - PAGINE 6-8

LA STORIA

Chris, ucciso a 13 anni da un pirata in auto I medici: «Avremmo potuto salvarlo»

ANDREA STRAVO



Poteva essere salvato Chris Abom, 14 anni a settembre, investito alle 23.30 di lunedì sul ciglio della provinciale. - PAGINA 18

DIBATTITO IN AULA SULLA COMMISSIONE D'INCHIESTA INVOCATA DA FRATELLI D'ITALIA. IL MINISTRO PRENDE LE DISTANZE

Nordio: Bologna strage neofascista

La destra assente alle celebrazioni del 2 agosto. Schlein: «Noi ci saremo, no al revisionismo»

NICCOLÒ CARRATELLI, FRANCESCO OLIVO

Una commemorazione tesa, fatta di aperture e scontri frontali. Bologna ricorda la ferita più grande, la strage alla stazione del 2 agosto 1980. A rappresentare il governo ci sarà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che però non parlerà sul palco. Un altro ministro, Carlo Nordio, finito nel mirino delle associazioni dei parenti delle vittime, prova a smorzare le polemiche. - PAGINE 2-3

L'INTERVENTO

CARO BOLOGNESI ECCO DOVE SBAGLIA

CARLO NORDIO

Gentile direttore, la memoria della strage del 2 agosto alla stazione di Bologna costituisce una cicatrice viva e va assicurato ogni concreto sforzo per completare il cammino verso una piena verità sul peggior attentato in tempo di pace mai avvenuto in Italia. Per questo, ho voluto inserire già nel primo pacchetto di riforme, quello approvato a giugno, una norma pensata per evitare che potessero essere annullate sentenze per gravissimi reati. - PAGINA 3



IL RETROSCENA

QUEI DEPISTAGGI DELLA RETE NERA

ANDREA PALLADINO

Stefano Delle Chiaie Slo aveva chiamato «centro neutro», nome in codice pensato per un grande progetto di disinformazione e manipolazione dell'opinione pubblica. L'obiettivo era uno solo: togliere la macchia - divenuta indelebile dopo una decina di sentenze diventate definitive - delle stragi dalla storia della destra italiana. E per raggiungerlo aveva programmato, fin dagli Anni 80, una tabella di marcia meticolosa. - PAGINA 3



TRUMP SOTTO ACCUSA PER L'ASSALTO A CAPITOL HILL

Incriminato

ALBERTO SIMONI

Donald Trump è stato incriminato per aver tentato di rovesciare l'esito delle elezioni. Sapeva di aver perso ma ha messo in atto uno schema per restare alla Casa Bianca. - PAGINA 15

LETTERE DAL CARCERE

«Noi, condannati a delinquere ancora»

IDETENUTI DI SAN VITTORE

«Una recidiva ben temperata». Noi, detenuti e volontari del gruppo «Costituzione viva» della Casa circondariale di Milano San Vittore, abbiamo dato questo titolo a un incontro con docenti e studenti di giurisprudenza in omaggio a un maestro del diritto come Valerio Onida. - PAGINA 17

I DIRITTI

Se certi sovranisti non sopportano Zaki

LUCABOTTURA

La Destra e i suoi giornali negano che sia in atto una campagna contro Patrick Zaki: è la conferma che la campagna esiste e cresce di giorno in giorno. Non gli si perdona l'aver rifiutato la recita del volo di Stato, la photo opportunity con LA presidente del Consiglio e i Tajani di complemento (non è un errore). Non gli si passa l'aver mantenuto un ruolo sentinella per non piegarsi allo sfruttamento propagandistico della sua vicenda. - PAGINA 27

BUONGIORNO

In questi giorni si è rimarcata con qualche comprensibile enfasi l'opposizione della sinistra al reddito di cittadinanza, quando lo approvò nel '19 il governo di Lega e Cinque stelle, raffrontata all'opposizione della sinistra oggi, che il reddito di cittadinanza lo cancella il governo di destra. E in effetti fa un po' ridere perché, come ha scritto Pierluigi Battista, sono tempi in cui si cambia spesso idea, e anzi la si capovolge, senza sentirsi in debito di una spiegazione. È una tendenza vincente, bipartisan, e del resto se ne fa largo uso e nessuno se ne stupisce per davvero. A me però fanno più impressione i toni, di allora e di adesso. Allora, col reddito di cittadinanza, si stava virando in direzione dittatura (reddito di sudditanza, disse Nicola Zingaretti), i conti sarebbero collassati e il mondo sprofondato in

Paperino e Paperone

MATTIA FELTRI

un abisso di tenebra. Adesso, senza reddito di cittadinanza, si rapinano i poveri, si tifa per la mafia e in un abisso di tenebra il mondo sprofonderà. Se il mio sembra un gioco facile, vi chiedo quale sia la differenza fra Elly Schlein adesso contro Giorgia Meloni («è incredibile che abbia deciso di fare la guerra ai poveri»), e Alessandro Di Battista allora contro il Pd («è allucinante che vogliono fare un referendum contro un diritto umano»). E mentre leggete il Maurizio Landini di adesso, sulla premier che affama gli italiani, dovrete rileggervi i Cinque stelle di allora, sugli italiani affamati da Landini. Non è nemmeno cambiare idea, è semplicemente cambiare ruolo e cambiarsi d'abito, e salire in scena per interpretare Paperino oggi dopo aver interpretato Paperone ieri.

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

**PROMO
ESTATE**
PAGHI 1 MESE
2 TE LI REGALIAMO
NOI!



Laurea per i soldi di Musk

**Non più npl
Per le banche
la priorità ora
è il credito
in bonis**

Gualtieri a pag. 3

**La cassa di Nexi
sarà destinata a
ridurre il debito
Il titolo in borsa
flette del 7%**

Mapelli a pagina 13



il quotidiano
dei mercati finanziari

**Il ministro Urso al
Tavolo della moda
annuncia fondi
per 7,8 miliardi**

Grazie al riciclo attesi
6-8 miliardi e 15 mila
posti di lavoro nel 2030

**Palazzi
in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 150
Mercoledì 2 Agosto 2023
€2,00 *Classedtori*



**MF MILANO
FINANZA**
SEGUICI ANCHE
IN VACANZA



FTSE MIB -0,97% 29.356 DOW JONES +0,17% 35.620** NASDAQ -0,36% 14.295** DAX -1,26% 16.240 SPREAD 163 (+2) €/S 1,097

DOPO VOLKSWAGEN ANCHE BMW TEME DIFFICOLTÀ SULL'ELETTRICO

L'auto tedesca ha paura

L'azienda registra **ottimi** conti ma cade in borsa (-6%) per l'eccessiva **dipendenza** dalla **Cina**. Il tonfo spaventa le borse che frenano: **Francoforte** e **Milano** perdono terreno

A MIAMI IL PREZZO DEL MATTON È DIVENTATO IMPOSSIBILE E LA GENTE SE NE VA

Carrello, Dal Maso, Valente e Wall Street Journal alle pagine 2, 3, 4 e 7



UTILI PER 1,9 MILIARDI
Cdp migliora i conti
Raggiunto il 65%
degli obiettivi
del piano al 2024

Messia a pagina 5

SEMESTRALE MFE
Le sinergie
con la Spagna
spingono l'utile
a 87 milioni

Caroselli a pagina 11

OGGI IL CDA TELECOM
In attesa dei risultati
del gruppo tlc,
Tim Brasil incassa
profitti per 200 mln

Mapelli a pagina 9



IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOSIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS CALLABLE TASSO FISSO 6,20% P.A. IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

**NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
CALLABLE
TASSO FISSO IN EURO**

**6,20%*
PAGATO AL RIMBORSO**



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Callable Tasso Fisso in Euro 6,20% p.a. pagato al Rimborsamento** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola pari a 6,20% p.a. corrisposta in un'unica soluzione al Rimborsamento delle Obbligazioni, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è previsto, annualmente, a partire dal primo anno fino al dodicesimo, la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola di 6,20% moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano il 100% del Valore Nominale più una cedola pari a 80,60% (ovvero 13 * 6,20%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 13 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)
DATA DI EMISSIONE	20 luglio 2023
DATA DI SCADENZA MASSIMA	13 anni (20 luglio 2036)
VALORE NOMINALE	1.000 EUR
CEDEOLA FISSA ANNUA	6,20% p.a. pagata al rimborso (4,588% netto ¹)
AMMONTARE DI RIMBORSO ANTICIPATO O A SCADENZA ¹	Anno 1: 100% + 1*6,20% Anno 2: 100% + 2*6,20% Anno 3: 100% + 3*6,20% Anno 4: 100% + 4*6,20% ...
CODICE ISIN	XS2567573899

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 14 aprile 2023 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 14 aprile 2023 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 19 luglio 2023 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della Scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendono da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, è vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer: Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovrebbero considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2023. Tutti i diritti sono riservati.





Domani l'ExtraTerrestre

MESSICO Una marea nera soffoca i Caraibi. È il sargasso, un'alga che sconvolge l'ecosistema. Le cause? Clima, deforestazione e petrolio



Culture

ITINERARI CRITICI Due libri tra poesia scrittura, filosofia e mistica femminile da Cristina Campo a Etty Hillesum
Pigliaru, Tarantino pagina 10



Visioni

LOCARNO Stasera la proiezione inaugurale del festival in Piazza Grande, l'impatto dello sciopero
Antonello Catachio pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO 2023 - ANNO LIII - N° 181

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il ministro degli Affari Europei, Coesione Territoriale e PNRR Raffaele Fitto alla Camera foto di Giuseppe Lami/Ansa

Si inceppa il Graal dell'economia italiana, caccia ai 16 miliardi usciti dal Pnrr. «Coperti da altri fondi», dice il ministro Fitto alle camere. Ma per l'Ufficio di bilancio quei soldi non ci sono. E i Comuni si infuriano: ce li avete tolti e non sappiamo se torneranno mai **pagina 2, 3**



Da recovery

MOSCA COLPITA ANCORA, SECONDA VOLTA IN TRE GIORNI. KIEV: PUTIN HA FALLITO

Droni ucraini sul potere russo

■ I droni ucraini non aprono crepe solo nei palazzi russi, ne aprono anche nella narrazione «securitaria» del Cremlino. Sempre più numerosi e diretti verso Mosca (non solo, droni sono arrivati anche sul Mar Nero per ammissione russa): ieri un grattacielo, colpito già do-

menica, è stato centrato di nuovo. Non un palazzo qualsiasi: nel complesso «Q-Quarter» sono ospitati i ministeri dello sviluppo economico, del ministero dello sviluppo digitale e dell'industria. Kiev evita di rivendicare ma sottolinea quello che definisce «il fallimento

dell'operazione speciale russa» e l'incapacità di Putin di garantire la sicurezza dei propri cittadini. Intervengono anche gli Stati Uniti che insistono: noi non c'entriamo niente, agli ucraini lo diciamo di non colpire il territorio russo.

GOLPE IN NIGER I cittadini francesi fanno le valigie

■ Dopo il duro botta e risposta tra la giunta militare che ha preso il potere in Niger e l'Eliseo, Parigi inizia l'evacuazione dei civili. E l'Italia segue a ruota. Mali,

Burkina Faso e Guinea si schierano contro l'intervento straniero. Dopo l'ultimatum, oggi nuovo tentativo di mediazione della Cedeao. **MAURO, ROSANO A PAGINA 9**

all'interno



Intervista Elly Schlein: «Il governo colpisce i più poveri»

La segretaria dem al manifesto: «Anche con il Pnrr l'esecutivo pianta le sue bandierine ideologiche in mezzo agli occhi di chi sta peggio».

GIULIANO SANTORO
PAGINA 3

Ministero del lavoro Rdc, da settembre la piattaforma per la formazione

«Polemiche per il Reddito di cittadinanza? Era previsto»: è il commento del ministro dell'Economia Giorgetti ma ieri ancora regnava il caos.

ADRIANA POLLICE
PAGINA 2

Autonomia L'alternativa c'è: il regionalismo solidale

GAETANO AZZARITI

Sembra che nulla riesca a frenare la folle corsa dell'autonomia differenziata, voluta - meglio, pretesa - dal ministro per gli affari regionali Roberto Calderoli.

— segue a pagina 15 —

Lele Corvi



TLC Rete Tim, ora Cdp è pronta a investire

■ Possibile svolta nell'odissea della rete Tim. Cdp apre a una «forma di cooperazione per avere una infrastruttura efficiente e moderna», annuncia l'amministratore delegato Dario Scannapieco, dopo le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni. Cdp svela le sue carte: investiamo. Vivendi verso il sì a Kkr. Per l'infrastruttura Tim svolta vicina: Cassa depositi e prestiti pronta a collaborare con Mef e fondo F2i: si punta ad avere il 35%. I francesi, che ritenevano troppo bassa l'offerta americana, ora aprono all'intesa. **VALOTTA PAGINA 5**

MYANMAR Una «grazia» a Suu Kyi per rimandare il voto

■ La giunta golpista toglie sei anni alla condanna della leader della Lega nazionale per la democrazia, che resta nei fatti un ergastolo. Ma è solo una cortina fumogena per nascondere la proroga dello stato d'emergenza prima della convocazione di nuove elezioni, da cui sarà esclusa metà del Paese: quella dove l'esercito non ha più potere. **GIORDANA PAGINA 7**

PREMIERATO Proposta di Renzi per sfidare Meloni

■ Matteo Renzi presenta la sua proposta di riforma costituzionale per il premierato. È una sfida a Giorgia Meloni sul suo stesso terreno: «Il governo fa melina. Chiacchiera e basta. Il tempo delle chiacchiere è finito. Proponremo in agosto la modifica di 4 articoli della Costituzione e vediamo se Meloni è serio». La mossa a effetto gli garantisce anche centralità e visibilità, di vitale importanza in vista delle elezioni europee, tanto più ora che mira ad affermarsi come punto di riferimento di un'area centrista autonoma allargata a FI. **COLOMBO A PAGINA 4**

2 AGOSTO La strage di Bologna con le destre al potere

■ 43mo anniversario dell'attentato fascista che uccise 85 persone e ne ferì 200 alla stazione di Bologna. Il primo da quando c'è il governo Meloni. La premier non ci sarà, al suo posto il ministro Piantedosi. Un filo nero con Piazza Fontana: il ruolo di apparati di Stato nell'eversione stragista. **CALDIROLI, CONTI, TECLERME A PAGINA 6**



30802
9 770025 215000

Problemi italiani Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gioca/CRM/23/21/03

Cultura, estate tra tagli e precari «Così chiudono i siti Unesco»

Manca personale, allarme dalla Val Camonica alla Certosa di Pavia. La Cisl: «Il Ministero faccia delle scelte»

FEDERICA PACELLA

di Federica Pacella BRESCIA Più di 26,4 miliardi di euro di ricchezza prodotta in Lombardia secondo il rapporto "Io sono cultura" della Fondazione Symbola, ma chi lavora in poli culturali importanti vive in una condizione di precariato. Tutto a norma di legge, perché i contratti applicati da cooperative e società sono ineccepibili, con paghe orarie sopra la soglia di povertà quel tanto che basta per rendere vano il ricorso al giudice. E così si arriva a casi estremi, con chiusure pomeridiane anche di siti Unesco. È accaduto ad esempio appena due settimane fa ai parchi di Naquane e Massi di Cemmo, come denunciato dall'associazione "Mi riconosci?" per la carenza di personale, ossia nel primo sito Unesco d'Italia.

Il tema, complesso, riguarda la maggior parte dei poli culturali del Ministero, gestiti tramite la Direzione regionale Musei Lombardia, tra cui tre siti camuni, Grotte di Catullo a Sirmione, Certosa di Pavia, Palazzo Besta, Cappella Espiatoria di Monza (fa eccezione solo il Cenacolo di Milano). Qual è il nodo? Negli anni del blocco delle assunzioni, si è dovuti ricorrere agli appalti esterni per sopperire alle carenze che man mano si sono accumulate, mettendo in difficoltà anche i dipendenti. Ora i concorsi ci sono, ma pochi scelgono di essere destinati nelle realtà più periferiche dello Stivale: a Brescia, ad esempio, con l'ultima selezione è arrivata 1 persona su 20.

Così si continuano ad assumere o rinnovare gli esterni (oltre 30, per lo più persone del posto), ma raramente cooperative e società usano il contratto più favorevole, il Federculture, che prevede retribuzioni analoghe a quelle dei dipendenti (ora sono la metà) e condizioni più stabili (ora nella bassa stagione guadagnano una cifra che varia grossomodo tra i 300 e i 400 euro al mese). Tutto a norma di legge, ma in un Paese che fa della cultura un vanto non si potrebbe premiare, in fase di gara, chi applica i contratti più favorevoli ai lavoratori? «Ingiustamente le società scelgono i contratti che costano meno, ma possono farlo - spiega Marcello Marroccoli, segretario Cisl Fp di Brescia (ma il sindacato se ne sta attivamente occupando anche a livello nazionale).

«Questa gestione delle aperture con personale precario sta mettendo in difficoltà anche i pochi dipendenti statali rimasti che a loro volta devono garantire il servizio. E non posso essere sostituiti: possibile che l'amministrazione centrale non riesca a stabilizzare questi precari?».

Cosa si può fare? «Ora, cercare di garantire condizioni di lavoro accettabili sul fronte della retribuzione e della conciliazione vita-lavoro, per persone che amano il lavoro che svolgono.

L'obiettivo più complicato è però incidere direttamente sul Ministero, per costruire percorsi di stabilizzazione



Il Giorno

Cooperazione, Imprese e Territori

o quanto meno per riconoscere contratti più equi che abbiano perlomeno le stesse condizioni applicate dal pubblico».

Il rischio? «Che non ci siano più abbastanza persone per gestire questi siti. I pubblici vanno in pensione senza che ci siano sostituiti, mentre i privati possono trovare altro sul mercato. Ci aspettiamo scelte importanti dal Ministero, dalla Direzione regionale, ma anche dagli enti del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Monitoraggio di Coldiretti su 277 soggetti a rischio

Ben 42 nella sola provincia di Grosseto. «Rafforzare la catena della legalità»

MATTEO ALFIERI

di Matteo Alfieri GROSSETO Prevenire e stroncare sul nascere fenomeni di caporalato e sfruttamento in agricoltura e favorire il reinserimento lavorativo degli stranieri vittime o potenziali vittime di tratta nelle aziende agricole della Maremma fornendo così anche una risposta alla grande carenza di manodopera nelle nostre campagne. Sono 42, dei 277 a livello regionale, i soggetti extracomunitari a rischio-tratta individuati nel corso dell'ultimo anno in Provincia di Grosseto, che sono stati accompagnati verso un percorso di informazione e formazione indispensabile per accedere al mercato che potrà aprirgli le porte del lavoro regolare e di una vera integrazione sociale.

«Per Coldiretti difendere l'immagine del Made in Italy è da sempre un asset centrale, segno tangibile della piena assunzione di responsabilità che va oltre i confini del mondo agricolo. - spiega Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Toscana - Occorre rafforzare la catena della legalità in agricoltura, minacciata e indebolita dalle distorsioni lungo la filiera,

dalla distribuzione all'industria fino alle campagne, dove i prodotti agricoli sono pagati sottocosto pochi centesimi. Questo bando ci ha consentito di collaborare con i partner privati del sociale per dare la possibilità a chi è a rischio sfruttamento di avere un'opportunità, ma vedrete che anche le imprese potranno sfruttare questa opportunità potendo incrociare una richiesta di lavoro che ha un livello di formazione utile proprio al primo approccio con il mondo del lavoro che spesso manca».

Ed ecco perché è nato «Demetra», un importante progetto di conoscenza, ricerca sociale e partenariato tra pubblico e privato per prevenire il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura in Toscana promuovendo condizioni di regolarità attraverso la formazione dei soggetti extracomunitari a rischio tratta ed il loro reinserimento lavorativo nelle aziende agricole regionali.

L'obiettivo di Demetra è promuovere il lavoro regolare ed etico garantendo la forza lavoro necessaria al settore primario.

Quasi un'azienda su due (41%) si trova o si è trovata infatti in difficoltà durante la stagione a causa della difficoltà a reperire lavoratori soprattutto nel periodo primaverile ed estivo per le lavorazioni e la raccolta nei campi ma anche per la gestione dell'allevamento e la pulizia degli stabili (manutenzioni).

In provincia di Grosseto, quasi 5mila dei 10mila lavoratori agricoli sono stranieri (47,8%): da loro arriva un contributo indispensabile per il primato dell'agroalimentare Made in Tuscany.

«Abbiamo cercato di intercettare le maggiori problematiche in Maremma - dice Stefano Carboni, coordinatore di Demetra e membro della cooperativa Arnera - Ci sono alcune situazioni di lavoro grigio e poco



La Nazione

Cooperazione, Imprese e Territori

chiaro. Ma la situazione rimane buona. La Toscana, che credeva comunque di essere esente da qualsiasi situazione di sfruttamento, non è esente completamente da queste problematiche. Non siamo in una situazione come quella di Gioia Tauro - chiude Carboni - ma il lavoro grigio esiste, come situazioni border line.

Anche in Maremma un campanello d'allarme deve necessariamente suonare».

Taxi, indaga il Garante Il no alla doppia licenza

‘Nel mirino dell’Antitrust tassametri, pos e turni: criticità a Roma, Milano e Napoli

LO SCENARIO ROMA Governo pronto a intervenire per aumentare i taxi in circolazione. Le immagini delle lunghe file di persone in attesa viste nelle grandi città italiane e la cronica mancanza di auto bianche registrata soprattutto negli ultimi tempi, anche per il forte aumento delle presenze turistiche, fa scattare intanto l'intervento dell'Antitrust. Nell'estate degli stranieri lasciati sempre più a lungo in attesa di un'auto o al telefono nella disperata ricerca di un passaggio, anche il Garante vuole capire dunque cosa non funziona nel sistema. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, mentre il governo annuncia una soluzione «equa e trasparente» per cercare di risolvere un problema annoso, ha avviato infatti «un'attività di verifica nel settore sulla base delle criticità che si riscontrano a Roma, Milano e Napoli e che creano pesanti disservizi per l'utenza: dai tempi di attesa, all'uso del tassametro, dall'accettazione dei pagamenti elettronici alla corretta funzionalità dei pos».

LE RICHIESTE «L'obiettivo - ha spiegato l'Authority - è quello di far luce sul sistema delle licenze "a numero chiuso" che ostacola il corretto dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali e il prodursi dei conseguenti benefici in termini di soddisfazione della domanda e di qualità del servizio». Più in dettaglio, l'Autorità ha chiesto informazioni sul numero di vetture in servizio per turno, sulle corse effettuate per vettura, sulle assenze, sul tempo di attesa, sulle richieste inevase, e anche sui dati inviati alle amministrazioni comunali o da queste richiesti per adempiere gli obblighi di verifica della qualità del servizio reso.

Ma non c'è solo questo sotto la lente dell'autorità. Non si tratta infatti solo di poche auto a disposizione di turisti e cittadini. Ci sono anche l'utilizzo del tassametro e soprattutto le difficoltà riscontrate tante volte dai clienti nel pagare con le carte di credito.

Venendo ai profili che riguardano la «tutela del consumatore», l'Antitrust intende infatti «approfondire il ruolo delle **cooperative** e delle società di radiotaxi nel garantire corrette modalità di erogazione del servizio. Sono state quindi richieste informazioni - continua l'Autorità - finalizzate ad accertare come, in concreto, le **cooperative** verifichino la diligente prestazione del servizio agli utenti da parte dei tassisti aderenti». Il riferimento è in particolare «all'uso del tassametro, alla corretta funzionalità dei Pos e all'accettazione dei pagamenti elettronici». In base alle informazioni raccolte, conclude l'Autorità, si valuteranno «eventuali iniziative a tutela del mercato e dei consumatori». IL CONFRONTO L'intervento del garante della concorrenza ha scatenato la reazione dei tassisti che l'hanno definita «una vera e propria polpetta avvelenata, lanciata a poche ore dall'incontro tra governo e rappresentanze di categoria, per rendere torbido il confronto». L'annuncio dell'indagine è arrivato ieri poco prima



Il Messaggero

Cooperazione, Imprese e Territori

della riunione del tavolo sul settore con i ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. Il governo nei prossimi giorni intende affrontare «il problema del servizio taxi con una soluzione improntata all'efficienza e a trasparenza nei confronti del cittadino, all'equità per i tassisti e al rispetto delle regole del mercato», ha sottolineato Palazzo Chigi. Al tavolo Urso e Salvini hanno prospettato misure come la possibilità per i Comuni di rilasciare, entro un termine predeterminato, una licenza aggiuntiva a ciascun titolare che ne faccia richiesta e che abbia i requisiti previsti a legislazione vigente. Si studia anche la concessione di licenze aggiuntive provvisorie per affrontare i picchi della domanda legati ai grandi eventi e la semplificazione del meccanismo delle doppie guide. Per quanto riguarda le licenze aggiuntive, dovranno essere valorizzate entro sei mesi dal loro rilascio o dandole in gestione o vendendole oppure conferendole a una cooperativa. Le licenze non utilizzate o non cedute tornano nella disponibilità del Comune che le ha rilasciate.

LA SOLUZIONE Il governo precisa comunque che si tratta di una soluzione ancora allo studio - oggi se ne discuterà anche con i Comuni - sulla quale sono in corso verifiche. «Su alcuni punti la necessità di accelerare mi pare condivisa», mentre sull'ipotizzato raddoppio della licenza «è necessario un supplemento di riflessione», ha detto Salvini al tavolo. Contrarie comunque le associazioni dei tassisti. «La proposta della concessione di una doppia licenza non ha trovato consenso tra i rappresentanti presenti in audizione», hanno scritto le organizzazioni sindacali. «Raddoppiare il numero delle licenze non serve quando il lavoro è fermo», aggiunge la Cgil. L'esecutivo infine ipotizza anche agevolazioni maggiorate per l'acquisto di vetture elettriche o ibride da destinare alle nuove licenze o a chi intende sostituire il taxi.

Jacopo Orsini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

INTERVENTO

Il Codice etico sanziona compensi sproporzionati

Nicola Cavalluzzo

Le principali associazioni di impresa (Confindustria, Assonime, Abi, Ania e **Confcooperative**) hanno sollecitato al Governo un intervento urgente per correggere le distorsioni che, a loro avviso, causa la normativa sull'equo compenso (legge 21 aprile 2023, n. 49) in vigore dal 20 maggio.

Si richiedono «correttivi normativi» che, pur salvaguardando l'interesse che la norma tutela, impediscano che si ottengano «effetti applicativi paradossali, (che possano minare) la legittimità stessa della disciplina» (si veda «Il Sole» di ieri).

La norma causa «aumenti paradossali e indiscriminati di tutti i compensi professionali», passando da tariffe espresse da semplici parametri di riferimento che, in caso di mancato accordo, erano pur sempre rimesse all'equa determinazione del giudice, a compensi che, per presunzione legale, devono essere conformi a detti parametri. In tal modo, da un'angolazione, verrebbe meno la libertà di negoziazione tra le parti ma, dall'altra, si ridurrebbe la moral suasion da parte di soggetti che per dimensioni e natura sono ritenuti contraenti forti.

Per equo compenso «s'intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti: a) per gli avvocati, dal Dm 13 agosto 2022 (che aggiorna il precedente Dm 37/2018); b) per i professionisti iscritti agli Ordini e Collegi (quali ad esempio i dottori commercialisti ed esperti contabili), dal Dm 20 luglio 2012 n. 140; c) per i professionisti non organizzati in Ordini o Collegi», dall'apposito decreto che avrebbe dovuto essere adottato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy entro 60 giorni dal 20 maggio scorso (articolo 1, legge 49/2023).

L'equo compenso, che si applica ai rapporti professionali che hanno a oggetto una prestazione d'opera intellettuale come disciplinata dall'articolo 2230 del Codice civile, riguarda solo ed esclusivamente i rapporti con determinati "imprenditori" che il legislatore annovera tra i soggetti particolarmente forti e in grado di rendere attuale la locuzione latina "ubi maior minor cessat". Infatti, la disciplina in esame si applica in presenza di attività professionali svolte in favore di imprese bancarie assicurative e loro controllate e mandatari; di imprese con più di 50 lavoratori o con ricavi annui superiori a 10 milioni di euro nell'anno precedente al conferimento dell'incarico; di società a partecipazione pubblica e, in genere, alla pubblica amministrazione. Sono invece escluse le prestazioni rese in favore di società veicolo di cartolarizzazione e quelle rese in favore di agenti della riscossione.

Da ciò risulta chiaro che, contrariamente a quanto affermato in un passaggio della lettera al Governo, nessun documento conseguiranno le società di minori dimensioni (le piccole imprese) obbligate, per



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

la prima volta, a nominare l'organo di controllo. A tali soggetti l'equo compenso semplicemente non si applica.

Ma c'è di più. A tutela delle ragioni del professionista la normativa, da un lato, dichiara la nullità (che non si estende all'intero contratto) delle pattuizioni che non prevedano un compenso equo e proporzionato all'opera prestata e, dall'altro, per scongiurare azioni di concorrenza sleale tra i professionisti iscritti in Albi, impone agli Ordini di introdurre norme deontologiche volte a sanzionare sia la violazione di convenire compensi non equi ma anche il mancato avviso al cliente da parte dell'iscritto.

Per tale ragione, in sede di riscrittura delle Norme di comportamento del collegio sindacale delle società chiuse, sarà previsto che, per ovviare alla richiesta di compensi che, a seguito della rigorosa applicazione dei parametri risultino decisamente abnormi e quindi sproporzionati alla qualità e quantità del lavoro da svolgere, possano essere accettati importi inferiori rispetto a quelli risultanti da un corretto calcolo ma che comunque, rispettosi delle prescrizioni della legge 49/2023, risultino proporzionati alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, e quindi in linea con le prescrizioni del codice deontologico che appunto prevede che «In nessun caso il compenso richiesto dal professionista può essere manifestamente sproporzionato all'attività svolta o da svolgere».

A ciò si aggiunge la recente proposta formulata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti volta a introdurre un "tetto" ai compensi dovuti ai sindaci delle società di grandi dimensioni. In particolare, si auspica l'inserimento di due scaglioni.

Uno superiore a 1.000.000.000 di euro (sommatoria dei componenti positivi di reddito e delle attività) cui si applica una percentuale molto ridotta (0,001%) e un altro superiore a 10.000.000.000 di euro, con una percentuale infinitesima (0,00001%).

Presidente commissione Aggiornamento norme di comportamento del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvione Emilia-Romagna

Windtre torna in tv con lo spot «Please Don't Call». Nell'ultimo anno più di un milione di clienti ha attivato il servizio che protegge dalle chiamate indesiderate, evitando così oltre 46 milioni di chiamate moleste. La campagna, già on air lo scorso anno, si è distinta ai Touchpoint Awards\Strategy di Oltre La Media Group conquistando il primo posto nella categoria Outsider. Lo spot ha inoltre ottenuto il premio nella categoria Spot Web e Mobile al 54° Key Award e 9° Radio Key Award. L'idea creativa è di Wunderman Thompson, la regia è di William9, la casa di produzione è Alto Verbano. Editing a cura di XLR8.

A Calzedonia gli yacht di Cantiere del Pardo. Gruppo Calzedonia amplia le sue attività nell'ambito delle eccellenze italiane: il gruppo e il fondo Wise Equity hanno infatti firmato un contratto vincolante per l'acquisizione dell'azienda di premium yacht a vela e a motore fondata nel 1973. Con l'arrivo del Gruppo Calzedonia, Cantiere del Pardo perseguirà la crescita internazionale e lo sviluppo di nuovi modelli.

Una, aperte le iscrizioni al premio «L'Italia che Comunica». Sono aperte le iscrizioni alla 12ª edizione de «L'Italia che Comunica», il premio promosso da Una, associazione che riunisce le aziende della comunicazione sotto la presidenza di Davide Arduini. Obiettivo finale: celebrare le eccellenze della comunicazione italiana. Le iscrizioni si chiuderanno il prossimo 15 ottobre. I progetti creativi o le campagne di comunicazione che si vogliono candidare devono essere stati realizzati nel periodo che va dal 30 giugno 2021 al 31 luglio 2022. «L'Italia che Comunica» prevede anche per questa edizione la premiazione delle sezioni speciali Cultura, Cinema, Musica e Sport.

Idb Group cresce anche all'estero. Industria Dolciaria Borsari, l'azienda specializzata nella produzione di dolci e lievitati per le feste, chiude il 2022 con un fatturato in aumento del 6,8%, oltre 21 milioni di lievitati venduti lo scorso anno e una previsione di 75 milioni di ricavi nei prossimi tre anni. Positivi anche i dati sul fronte estero che cresce, complice anche l'ingresso in nuovi mercati nel Sudest asiatico.

Magnum nel Metaverso. All'interno dello spazio Magnum Pleasureland, un ambiente che offre esperienze di realtà virtuale e attività di game play, il Magnum Pleasure Store 3.0 ha riscontrato il 59% delle interazioni da parte degli utenti. Molte di queste interazioni si sono poi trasformate in ordini diretti dei gelati Magnum attraverso Glovo, la piattaforma di consegne multi-categoria.

Alluvione Emilia-Romagna, **Conad** dona 1,5 milioni di euro. L'insegna della gdo conferma il proprio impegno a supporto delle comunità colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna dello scorso maggio con una



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

donazione di 1,5 milioni di euro, frutto dell'iniziativa solidale «Sosteniamo l'Emilia-Romagna». La donazione è il risultato di una raccolta fondi che si è tenuta negli oltre 3.300 punti vendita **Conad** in tutta Italia dal 5 al 15 luglio e di donazioni liberali fatte dal Sistema **Conad**. I fondi raccolti sono destinati al sostegno di 5 progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dall'alluvione.

È il principale driver di conversazione web secondo Comin & Partners-KPI6

Gdo, online paga il prezzo

Esselunga top in rete, poi Conad ed Eurospin

MARCO LIVI

Esselunga è il primo marchio della grande distribuzione organizzata italiana per conversazioni generate in rete e con commenti più positivi, con 9.636 menzioni, seguito da **Conad** ed Eurospin, rispettivamente con 8.610 e 6.373 contenuti totali nel primo semestre di quest'anno.

È quanto evidenzia il report di Comin & Partners e KPI6 sulla reputazione digitale dei marchi della gdo.

Lo studio, basato sul web e social listening, ha esaminato il dibattito online sulle principali insegne del settore nel periodo gennaio-giugno 2023.

Nel dettaglio, sono state prese in considerazione oltre 33 mila menzioni, prodotte da più di 17 mila utenti in lingua italiana nel nostro paese. Alle spalle delle tre insegne sul podio troviamo Lidl (3.170 contenuti totali), **Coop** (2.804), Despar (577), Carrefour (304), Aldi (230), Penny Market (172) e Iper (142).

Secondo l'indagine, prima ancora della qualità e della fiducia nel brand, il principale driver di conversazione è il prezzo dei prodotti, che raggiunge picchi del 68% nel caso di **Coop**, del 67% quando si parla della Lidl e del 63% nelle conversazioni su Eurospin.

L'inflazione, in particolare, preoccupa i consumatori che discutono dei rincari senza citare le insegne ma esprimendo emozioni negative come disapprovazione (68%) e rabbia (29%).

Ma ad alimentare la reputazione online dei marchi della gdo è anche l'impegno per la Csr (Corporate social responsibility): uno degli argomenti più ricorrenti in rete è infatti l'impegno dei brand per le iniziative benefiche. I marchi più associati a queste attività sono **Conad** (46%), **Coop** (26%) ed Esselunga (10%). Le menzioni sono caratterizzate da emozioni positive e forte apprezzamento per la scelta delle aziende di investire sul sociale.

«Al centro delle discussioni sul web ci sono molto spesso gli stessi elementi che guidano le scelte d'acquisto dei consumatori: convenienza economica, qualità dei prodotti e impegno dei marchi per le attività a impatto sociale che rappresentano i temi più importanti sia per gli utenti online sia per i clienti nei punti vendita», ha commentato Gianluca Comin, founder e presidente di Comin & Partners, società di consulenza specializzata in comunicazione, relazioni istituzionali, media relations e comunicazione digitale.

«Lo studio ha evidenziato alcuni fenomeni che garantiscono una maggiore efficacia della comunicazione in rete», ha aggiunto Gianluca Giansante, partner di Comin & Partners, «come l'uso degli hashtag brandizzati, che consentono di raggruppare i post sotto un unico cluster di contenuti».



Dall'Emilia Romagna arriva l'allarme sulla frutta, vedono nero anche i produttori di pasta

Per i prezzi discesa a ostacoli

Il maltempo al Nord e la siccità al Sud complicano le cose

EMANUELE SCARCI

Il maltempo al Nord e la siccità al Sud rischiano di complicare la discesa dei prezzi dei beni alimentari. Questi potrebbero aggiungersi agli altri fattori congiunturali internazionali che tengono in tensione i prezzi delle materie prime. Dopo aver raggiunto un picco del 13%, in Italia a luglio l'inflazione nel carrello della spesa è scesa al 10,4% e per i prossimi mesi le attese sono per un ulteriore raffreddamento. Confcommercio stima che, in mancanza di choc, l'indice dei prezzi al consumo di ottobre potrebbe scivolare sotto il 2%. A luglio però l'indice di fiducia dei consumatori rilevato da Istat ha segnato un deciso peggioramento delle attese sulla situazione economica personale. Sul fronte politico, il ministro delle imprese Adolfo Urso è al lavoro con industria e grande distribuzione per concordare, su base volontaria, un paniere di beni a prezzi calmierati. La situazione si è complicata dopo l'alluvione primaverile in Emilia Romagna e il maltempo di luglio al Nord: in Romagna ha colpito i pochi frutteti rimasti in piedi mentre nel Nord est vento e grandinate hanno compromesso molti vigneti. A Sud invece, oltre ai vigneti di Puglia, Sicilia e Abruzzo colpiti dalle fitopatie, cocomeri, ortaggi e frutta sono stati ustionati dal sole africano.

Inevitabile il rimbalzo dei prezzi al consumo: nel primo semestre, i listini nella Gdo della frutta di stagione (pesche, nettarine e percoche) hanno registrato, secondo le stime di Ismea, un balzo dei prezzi dell'11%, con vendite in picchiata del 10%; in estate, nei supermercati si sono viste le ciliegie a 10 euro/kg. "I produttori sono in ginocchio", commenta Raffaele Drei (nella foto), presidente di **Confcooperative** Fedagripesca dell'Emilia Romagna. "I prezzi della frutta di stagione hanno subito rincari visibili ma a fronte di una produzione spesso dimezzata o ridotta a un quarto. Peraltra anche la produzione autunnale di pere e kiwi sarà gravemente compromessa". Quale l'impatto sui prezzi in autunno? "Ci sarà, ma il peso di frutta e verdura sul carrello della spesa arriva al massimo al 4%", risponde Drei.

Nuvoloni anche sulla filiera della pasta: dopo il record del grano duro a 550 euro/tonn e la breve discesa a 330, a metà luglio le quotazioni sono schizzate fino a 400 euro dopo la notizia che il raccolto in Italia sarà superiore al 2022 ma di qualità scadente a causa del maltempo. E anche l'import dal Canada sconterà prezzi più elevati a causa della siccità. Quindi nessun calo del prezzo della pasta? "Noi controlliamo la filiera", esordisce Giuseppe Ferro, ceo di La Molisana, "e l'esperienza suggerisce che i prezzi della materia prima torneranno a 500 euro/tonn". Vede nero anche Marco De Matteis, ceo di Pasta Armando, secondo cui "siamo rientrati in una fase di turbolenza dei prezzi e sarà difficile uscirne a breve". In attesa che si chiarisca la situazione, lo scorso giugno il prezzo della pasta era aumentato del 16% su base annua. Altri ritocchi dei prezzi potrebbero colpire in autunno il vino: si profila una vendemmia inferiore



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

ai 50 mln di ettolitri a causa di maltempo e siccità. Mentre è certo che a settembre si scaricheranno sugli scaffali gli aumenti derivanti dall'ultimo contratto del pomodoro per conserve stipulato fra agricoltori e trasformatori: prezzo fissato a 150 euro/tonn (+40%), il più elevato di sempre.

Crescono (+6,4%) le esportazioni di formaggi italiani

Crescono le esportazioni di formaggi italiani. Nei primi quattro mesi del 2023 si è avuto un +6,4% a volume. In particolare, sono i formaggi freschi con +10,4% e i grattugiati con +5,7% le categorie a trainare il trend. Crescita, +21,7%, anche a valore con tutte le categorie dei formaggi che rilevano variazioni a doppia cifra (Fonte: Istat Coeweb, aprile 2023). In Europa le migliori variazioni a volume sono state registrate per la Polonia, +23,9%, e la Spagna, +14,2%. Altrettanto positivi i dati della Germania con +9,5%, Paese a cui si rivolge, insieme all'Italia, il progetto "Think Milk, Taste Europe, Be Smart" di **Alleanza delle Cooperative**. A confermarsi, invece, come il principale Paese destinazione di esportazioni casearie italiane è la Francia, +5,8% a volume. «L'export resta un punto di riferimento saldo per l'economia del nostro settore», afferma Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero caseario di **Alleanza delle Cooperative**. Fuori dai confini europei, gli Stati Uniti registrano un +1,6% dove a guidare sono mozzarella, +54,8%, e Gorgonzola, +42%, entrambi a valore. Altrettanto positivo l'export in Giappone, +6,5% a valore. «Sono dati che fanno ben sperare rispetto ad un ulteriore sviluppo dei mercati europei, ancora oggi il 70% delle nostre esportazioni», conclude Guarneri.



Un patto per rilanciare la Dieta Mediterranea

Un patto per rilanciare la Dieta mediterranea e ribadire il legame tra agricoltura e salute e dare valore allo stile alimentare patrimonio immateriale dell'Unesco dal 2010. È emerso dall'iniziativa "La dieta mediterranea tra sport, salute e Cooperazione" organizzato a Roma da **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop**, Future Food Institute e Comune di Pollica - Segretariato permanente comunità emblematiche Unesco della Dieta mediterranea, in concomitanza con le giornate del vertice Onu sui sistemi agroalimentari. Come ha sottolineato Cristian Maretti, presidente **Legacoop** Agroalimentare, «la dieta mediterranea è il valore della produzione agricola e della pesca che si interfaccia con la nostra cultura, la nostra storia. Una dieta che ha anche un'importante valenza di sostenibilità ambientale con le colture storiche vocate per il territorio dove vengono coltivate che hanno un impatto minore. E poi consumare cibo di qualità e in maniera corretta vuol dire vivere meglio e quindi risparmiare sul sistema sanitario senza cadere nella scorciatoia della 'medicalizzazione' del cibo». Proprio per questo, ha aggiunto Maretti, «è importante ribadire la necessità di collaborare e ragionare in termini cooperativistici tra settore primario, grande distribuzione, ristorazione (con la cucina italiana per la quale è stato chiesto il riconoscimento Unesco) e ricerca». Per Simone Gamberini, presidente **Legacoop**, «la dieta mediterranea è un asset importante del nostro Paese e come tale deve essere concepito e valorizzato sempre più». Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha osservato che «il Patto per valorizzare la dieta mediterranea è un progetto assolutamente da sottoscrivere perché la qualità del cibo italiano è indiscutibilmente riconosciuta da tutti».

Arturo Centofanti.



BRACCIO DI FERRO SUL PROTOCOLLO

Tutte le industrie si sfilano dal tavolo a rischio il "trimestre anti-inflazione"

ROMA. Strada in salita per il «patto anti-inflazione» che secondo il ministro Urso doveva servire a «dare il colpo decisivo» alla corsa dei prezzi coinvolgendo produttori, commercianti e grande distribuzione. Lunedì sera tutto il comparto industriale, rappresentato da Federalimentare, Centromarca, Assocarni, Assolatte e Mineracqua, ha infatti formalizzato il proprio «no» all'intesa, sostenendo di non potersi far carico del grosso degli oneri di questa operazione senza avere a monte a sua volta garanzie sui costi cui sono esposti. Per cui ieri, nel corso di un nuovo incontro al ministero delle Imprese, a loro volta le associazioni del commercio e della distribuzione (Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, **Coop**, Fida e Fiesa) hanno dovuto prendere atto della situazione che di fatto rende difficile garantire ai consumatori tre mesi di prezzi ribassati e bloccati come auspicava il governo. Salvo sorprese o ripensamenti, dunque, l'idea di definire un paniere calmierato di beni a largo consumo per aiutare le famiglie ed i redditi più bassi ora rischia di saltare o di venire inevitabilmente ridimensionata. Per rimediare in qualche modo ieri si è così deciso di mettere a punto una solamente una lettera d'intenti, su cui le parti lavoreranno anche oggi, che ministero, grande distribuzione e commercianti dovrebbero poi sottoscrivere ufficialmente domani. L'obiettivo sarebbe quello di siglare entro il 10 settembre una nuova intesa che secondo le intenzioni del ministero delle Imprese non dovrebbe cambiare il senso del «trimestre anti-inflazione» che si punta a far partire comunque con ottobre. P. BAR.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



LORENO BITTARELLI Il presidente della coop romana «3570» respinge l'offerta

"Da Salvini e Urso proposte inaccettabili Con le doppie licenze perdiamo solo soldi"

GRAZIA LONGO

Grazia Longo Roma Niente da fare. Dai tassisti non arriva il via libera alle proposte dei ministri Urso e Salvini per aumentare le licenze dei taxi né in via definitiva né in via provvisoria come i periodi di maggiore afflusso turistico.

Loreno Bittarelli, presidente del 3570, che con 3.600 tassisti a Roma, è la cooperativa più grande d'Italia, è categorico: «Siamo disponibili al dialogo, ma non alle condizioni prospettate dal governo. Su di noi, mi creda, piovono colpe non nostre».

Mi scusi, ma la carenza dei taxi a Roma è sotto gli occhi di chiunque: basta andare alla stazione Termini dove ci sono code chilometriche di passeggeri in attesa a dir poco sfinenti.

«Noi non abbiamo colpe: il guaio è che a Roma non funzionano i mezzi pubblici. Sia la metropolitana, sia gli autobus sono insufficienti e non coprono né tutti gli orari né tutti i quartieri. Scaricano tutti la responsabilità su di noi solo perché siamo un servizio pubblico, ma non possiamo pagare le inefficienze altrui».

Non sarebbe meglio aumentare le licenze? Ai tassisti non mancherebbe certo il lavoro.

«L'ipotesi delle cosiddette "licenze gemellate" è da rifiutare perché irragionevole: il tassista che prende una licenza aggiuntiva deve prendere un dipendente con tutti i costi, anche della vettura, che ne conseguono. E come fa a pagarlo? Non possiamo farci carico di costi raddoppiati solo per affrontare le esigenze di 3-4 mesi all'anno. Noi dobbiamo far quadrare i conti ogni mese».

Potreste almeno potenziare le licenze in quei periodi, come l'estate, con maggiore presenza di turisti. Perché siete contrari anche alle licenze aggiuntive provvisorie?

«Valgono le stesse considerazioni per il nostro rifiuto alle licenze aggiuntive ai titolari che ne fanno richiesta: i costi supererebbero i guadagni.

Per noi non è conveniente».

Eppure non sembra che guadagniate così poco. Il tassista di Bologna Roberto Mantovani, "RobertoRedSox", ogni giorno pubblica su Twitter il suo incasso e ammette che con il pagamento Pos incassa anche 600 euro al giorno, mentre a Roma molti tassisti preferiscono essere pagati in contanti.

«Innanzitutto voglio precisare che non credo che Mantovani possa guadagnare così tanto come scrive sui social, infatti l'ho sfidato a pubblicare la dichiarazione dei redditi degli ultimi 5 anni ma non lo ha fatto. Come mai? E poi guardi che i taxi 3570 sono tutti tenuti ad accettare il pagamento con le carte di credito».



La Stampa

Cooperazione, Imprese e Territori

Ciononostante in molti le rifiutano.

«Se vi capita, invece di scriverlo su Twitter segnalatelo alla compagnia o al Comune, le pene sono severissime: al primo rifiuto parte una sospensione del tassista dal servizio di una settim

ana, al secondo di un mese e alla terza l'espulsione dalla cooperativa». Torniamo al mur

o contro muro con il governo. Avete qualche apertura sulla doppia guida? «Su quest'ultima possibilità posso dire che ci stiamo provando ma anche qui certo non siamo aiutati dalla burocrazia. L'Italia è un Paese con mille vincoli burocratici e quindi non è facile, anche solo per l'apertura della partita Iva, che un tassista a f

ine turno possa cedere la sua auto e la sua licenza a un altro collega». Intanto la gente impazzisce per trovare un taxi. Voi che cosa suggerite per affrontare l'emergenza? «La flessibilità sia degli orari, per avere più mezzi durante i picchi delle richieste, sia delle tariffe, per aumentarle anche del 30% quando c'è più bisogno di vetture. Inoltre avremo bisogno di sgravi fiscali come la riduzione del costo della benzina».- © RIPRODUZIONE RISERVATA LORENO

BITTARELLI PRESIDENTE COOPERATIVA 3570 Il caos a Termini? Non è colpa nostra ma dei trasporti pubblici che a Roma non funzionano intervista.

Manerbio

Non possono scaricare i rifiuti e aggrediscono i due operatori

MANERBIO Quando sono stati informati di non poter conferire i rifiuti nell'isola ecologica di Manerbio hanno cominciato a scagliare contro i due operatori in servizio al centro di raccolta le assi di legno e le ante di un armadio che avevano caricato sul loro van.

La coppia di dipendenti della **Cooperativa** Solidarietà che gestisce la piattaforma di Garda Uno ha riportato ferite alla schiena e alla testa che hanno reso necessario il ricovero al pronto soccorso.

Dopo l'aggressione, avvenuta ieri mattina, l'isola ecologica è stata chiusa.

Già identificati i responsabili dell'aggressione: si tratta dei dipendenti di una piccola impresa. Gli artigiani, in quanto titolari di utenza non domestica, non avevano il permesso di scaricare il materiale inerte all'interno dell'isola ecologica.

I due operatori hanno provato a spiegare agli artigiani che il loro non era un «no» arbitrario, ma dettato dalla legge. I dipendenti hanno fornito anche il numero verde di Garda Uno per avere chiarimenti. Gli artigiani però non hanno sentito ragioni e in preda a un raptus hanno cominciato il tiro a segno. Mentre i dipendenti venivano soccorsi, la **cooperativa** - in accordo con Garda Uno e l'Amministrazione comunale - ha dovuto chiudere il Centro di raccolta, creando disagi alla popolazione. Nella denuncia presentata ai carabinieri, il responsabile della gestione dei Centri di Raccolta rifiuti di Garda Uno, Erick Carella, ha ipotizzato il reato di interruzione di pubblico servizio. Oggi i centri di raccolta riprenderanno a funzionare, ma con personale diverso dai due operatori vittime di lesioni. «Per noi - ha detto Carella - è fondamentale salvaguardare la salute del personale. L'aggressione è inaccettabile perché rivolta a persone inermi, che svolgevano il proprio lavoro». C.Reb.



Spesa al discount e tante rinunce Si mangiano meno carne e pesce

Per una famiglia l'inflazione costa 1.800 euro l'anno, Federconsumatori: «Basta speculazioni»

LA CRISI PESARO Il peso dell'inflazione: è come togliere dal portafoglio delle famiglie 1.788 euro annui.

Sempre più acquisti nei discount e taglio di prodotti come carne e pesce. A rilevarlo è Federconsumatori Pesaro, con il suo presidente Alessandro Pertoldi che sottolinea come l'inflazione a luglio 2023 prosegua la sua lenta discesa: secondo l'Istat il tasso si attesta al 6%. Rallenta, in maniera quasi impercettibile, anche il carrello della spesa, il cui tasso si ferma al 10,4%.

L'allarme «Non bisogna cedere a facili ottimismo: l'inflazione al 6% comporta ancora ricadute allarmanti sulle tasche delle famiglie, sempre più provate, in questa fase, anche dai rincari sul fronte dei carburanti e delle rate di mutui e prestiti. Con l'inflazione a questi livelli, secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, gli aggravii sono pari a 1.788 euro annui a famiglia, ma l'impatto per le famiglie meno abbienti è più forte, in molti casi insostenibile». Il tutto in un contesto in cui continuano ad aumentare i tassi di interesse con conseguenze sui mutui per le famiglie ma anche per le imprese.

E in una provincia come quella di Pesaro, in cui la la maggioranza è fatta di piccole aziende, il peso è maggiore. Dunque tanta sabbia negli ingranaggi dell'economia. Secondo uno studio aggiornato dell'Onf, inoltre, emerge che nemmeno l'aumento è uniforme: su un paniere di 30 prodotti fondamentali, a fronte di un tasso di inflazione, oggi, del 6%, i prezzi di prodotti essenziali aumentano mediamente di oltre il doppio, cioè del 13,8% (prendendo a riferimento i prezzi applicati a luglio 2022 e quelli di luglio 2023). Questo non fa altro che confermare e aggravare disparità e rinunce, come fotografa oggi anche la ricerca Ipsos per **Legacoop**, che illustra come 6 italiani su 10, per far fronte a questa situazione, stia operando tagli sui consumi di beni ed energia.

Un'analisi che conferma il quadro di rinunce e sacrifici che denunciavamo da tempo: secondo i dati del nostro Osservatorio, infatti, le famiglie continuano a ridurre i consumi di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); ricercano sempre più assiduamente offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 49% dei cittadini); effettuano acquisti sempre più presso i discount (+11,9%). In molti, inoltre, rinunceranno alle vacanze estive, oppure ne ridurranno la durata.

I picchi A crescere maggiormente sono stati i costi di pane e pane in cassetta (rispettivamente 32% e 33%), pasta (39%), riso (33%), zucchero (23%), pomodori pachino (25%), cono gelato surgelato (22%) e fettine di formaggio fuso (25%). «Di fronte a questa situazione l'ipotesi del paniere a prodotti calmierati rappresenta sicuramente un passo avanti, che va rafforzato con l'avvio di monitoraggio capillari dei



Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

prezzi (per snidare e contrastare attivamente i fenomeni speculativi ancora in atto) e che, dopo una prima sperimentazione, andrà migliorato e non potrà limitarsi ad un trimestre. Ulteriori misure andrebbero poi adottate per un incremento del potere di acquisto delle famiglie, attraverso una detassazione dei salari e rendendo strutturale il taglio del cuneo fiscale» chiude Federconsumatori.

Luigi Benelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sahra, la coop di disabili che gestisce piscine e bar

G. Z.

Dall'Usl 3 Serenissima alla nuova piscina di Marghera, dal rinnovato bar Double C nel parco Bissuola ai comandi di polizia locale per finire in alcune delle più prestigiose università europee. Sono soltanto alcuni dei luoghi in cui lavorano a tempo pieno le persone disabili e svantaggiate della cooperativa S.ar.ha di Marghera, che da oltre tre decenni cresce e ha toccato quota 80 lavoratori totali.

Nata nel 1989 dall'idea di alcuni genitori di ragazzi non vedenti, la **coop** sociale S.ar.ha da allora non smette di formare e inserire nel mondo del lavoro persone portatrici di handicap fisici e mentali. Tra i loro cavalli di battaglia spiccano le trascrizioni: università come lo luav di Venezia, la Bocconi di Milano e la University of Manchester richiedono il loro intervento per trasformare in volumi le parole dette dai docenti nelle loro lectio magistralis. Molte le realtà del territorio nelle quali il personale della cooperativa è impegnato in ruoli di segreteria e data entry come l'Usl 3 e un comando di polizia locale nel Rodigino, nella gestione di impianti sportivi e ricreativi come alla piscina comunale di Marghera e al bar di Bissuola.

Questi 80 lavoratori stanno inoltre portando avanti la costituzione di una casa editrice, il tutto creando reddito per se stessi, per la **coop** e per le aziende che li hanno assunti. Durante la pandemia, il personale di S.ar.ha ha lavorato spalla a spalla con i sanitari in centri tampone e hub vaccinali, la maggior parte dei quali sono poi stati assunti dall'azienda sanitaria con il ritorno alla normalità. «Il prossimo passo è la realizzazione di un nuovo consorzio - afferma il presidente Lorenzo Chinellato - che offra alla cittadinanza tanto un servizio sportivo quanto socio-assistenziale unendo le forze con varie associazioni del territorio. Siamo passati dall'essere affidatari di lavori a gestire impianti natatori, non ci sembra puntare troppo in alto».



Coop raccoglie quasi 2,2 milioni per le zone alluvionate

me E' di 2.190.736 euro il risultato complessivo della raccolta avviata dalle cooperative di consumatori a metà maggio all'indomani dell'alluvione che ha colpito soprattutto l'Emilia Romagna. La raccolta che si è conclusa a fine giugno ha visto partecipare oltre 81.000 donatori fra soci, dipendenti e clienti; a questi si sono aggiunti molti fornitori delle cooperative.

Il primo atto della raccolta è stato immediato e tutte le cooperative di consumatori si sono mosse all'unisono stanziando fin da subito 1 milione di euro e promuovendo al tempo stesso una campagna di solidarietà promossa in tutti i punti vendita con l'obiettivo di coinvolgere i propri soci e clienti sia alle casse che attraverso un conto corrente dedicato.

La campagna si è affiancata a un'attività di sostegno fra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei colleghi di **Coop** Alleanza 3.0 e **Coop** Reno che hanno subito danni dall'emergenza attraverso la donazione di ore di lavoro e giorni di ferie. Il risultato sono stati 530.274 euro che saranno versati specificamente a tale scopo. Il resto dell'importante raccolta sarà destinato a un duplice obiettivo; da un lato sostenere le cooperative (agricole, di produzione e trasformazione etc) che hanno subito danni in conseguenza dell'alluvione e dall'altro contribuire a interventi di ricostruzione in accordo con le autorità interessate.

"Siamo soddisfatti dei risultati della campagna di solidarietà - dichiara Marco Pedroni, Presidente Ancc-**Coop** (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) - E' una ulteriore dimostrazione di quanto il mondo delle cooperative di consumatori sappia rispondere in momenti di grande drammaticità; lo abbiamo fatto sempre anche in altre situazioni sia di emergenza internazionale che nel nostro Paese. Guardiamo ora con fiducia agli interventi di ricostruzione che grazie al contributo di soci, dipendenti, consumatori potranno attivarsi".

Fil.Men.



Dal mondo Cosplay un aiuto per i ragazzi diversamente abili

Durante la tre giorni è stato allestito un set destinato a ritrarre i cosplayer per calarli negli universi fantasy

RIMINI Il mondo Cosplay diviene trampolino di lancio per tre ragazzi con disabilità. Senza pretendere alcun compenso si sono messi in gioco sul palcoscenico di Rimini Comix allestendo un set destinato a ritrarre i cosplayer per calarli negli universi fantasy di cui sono protagonisti vestendo costume e carattere del proprio personaggio preferito, dai cartoni ai videogame. Sono animati da spirito di intraprendenza, grande passione per informatica e cosplay, tre giovani che hanno dato prova di autoimprenditoria a colpi di estrosi fotoritocchi. La tre giorni ha costituito un banco di prova per l'auspicata start up che potrebbe scaturire dal progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con disabilità finanziato dalla Regione e curato dalla **Cooperativa** New Horizon nelle persone delle educatrici Valentina Ferrini e Ilaria Sacchetti con il tutoraggio tecnico del giornalista Enrico Rotelli della **cooperativa** sociale Cento fiori.

Radici del futuro I protagonisti si sono divisi i compiti, dalla registrazione alle fotografie passando per l'elaborazione grafica, suscitando l'interesse di oltre 250 cosplayer provenienti da tutta Italia. Il successo inatteso ha spinto il gruppo a lavorare senza sosta, consegnando anche tramite mail. Sottolinea Valentina Ferrini della **Cooperativa** Sociale New Horizon: «L'occasione che ci ha offerto Rimini Comix, grazie all'interessamento di Sabrina Zanetti, mettendo a disposizione gratis uno stand è stata per i ragazzi di forte impatto per misurarsi con il pubblico, aspetto non indifferente per chi ha alcune disabilità, ma anche di misurarsi con impegni e necessità insite nell'avvio di una piccola impresa. Per vivere del proprio lavoro, occorre sapersi promuovere e imparare a far fronte ai desideri dei "clienti", misurare le forze, saper valutare le capacità». Info: 339.5472580. CARLA DINI.



Sostegni in arrivo anche da Coop e Conad

BOLOGNA La spesa alla **Coop** porta oltre due milioni di euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raggiunta con la raccolta avviata dalle cooperative di consumatori a metà maggio all'inizio dell'alluvione in Romagna e che ha colpito parte delle Marche. Conclusa a fine giugno, ha visto la partecipazione di oltre 81.000 donatori fra soci, dipendenti e clienti, a cui si aggiungono molti fornitori. I fondi saranno destinati a sostenere le cooperative colpite dall'alluvione e a interventi di ricostruzione in accordo con le autorità interessate. Più nel dettaglio, il primo atto della raccolta è stato immediato e tutte le cooperative di consumatori si sono mosse all'unisono stanziando fin da subito un milione di euro e promuovendo al tempo stesso una campagna di solidarietà in tutti i punti vendita con l'obiettivo di coinvolgere i propri soci e clienti sia alle casse che attraverso un conto corrente dedicato. La campagna si è affiancata a un'attività di sostegno fra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei colleghi di **Coop** Alleanza 3.0 e **Coop** Reno che hanno subito danni dall'emergenza attraverso la donazione di ore di lavoro e giorni di ferie. Per circa 530.000 euro che saranno versati specificamente a tale scopo.

In campo anche **Conad** col progetto "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" che ha portato alla raccolta e alla donazione di 1,5 milioni di euro frutto di una campagna attivata negli oltre 3.300 punti vendita di tutta Italia dal 5 al 15 luglio e da donazioni liberali. I fondi sono destinati a sostenere cinque progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle Amministrazioni di cinque comuni. Ecco gli interventi: centro sportivo Borello (Cesena), palestra comunale Mercuriali (Forlì), palestra Ivo Badiali (Faenza), scuola dell'infanzia Fondo Stiliano (Lugo), macchina raccolta sale del Parco della Salina (Cervia).



LA NOVITÀ

Una fondazione per promuovere Cervia «Dobbiamo riposizionarci sul mercato»

Nasce "Cervia In per il Turismo" Si occuperà in toto del settore Marcella Bondoni direttrice tecnica

CE RVIA Si è costituito ufficialmente il Comitato generale di "Cervia In per il turismo", la nuova Fondazione di partecipazione per la gestione dei servizi di informazione e di accoglienza turistica, di promozione, divalorizzazione e di sviluppo turistico del territorio di Cervia. Il Comitato generale ha dato mandato al Comitato di gestione presieduto da Luca Sirilli di attuare tutte attività di promo-commercializzazione e informazione turistica, previste dallo statuto.

Gli scopi della fondazione La nuova fondazione promuove la città e la sua immagine turistica a livello nazionale ed internazionale, oltre a gestire le attività e i servizi del settore. Coordina gli uffici di informazione e accoglienza turistica e si occupa della promozione e della realizzazione diretta di azioni di marketing, programmi di qualità, campagne pubblicitarie, per potenziare l'immagine cervese. Inoltre sviluppa il brand territoriale, accrescendo il numero e la gamma dei servizi e un'offerta turistica in grado di mostrare le varie peculiarità del territorio. I soci fondatori sono: Consorzio Welcome Cervia, Terme di Cervia Srl, Forlì Airport Srl, Cooperativa Bagnini Cervia Soc.

Coop., Atlantide Soc. **Coop.** Sociale, Adriatic Golf Club Cervia.

L'Organo di controllo, nominato dal sindaco, è costituito da Vincenzo Minzoni Presidente, da Dario Fantini e Marcello Foglia componenti. Su esito dell'avviso pubblico è stata nominata Marcella Bondoni in qualità di Direttore Tecnico.

I commenti Questo il commento del sindaco Massimo Medri: «Siamo finalmente riusciti a costituire e strutturare una Fondazione rappresentativa del territorio, raggiungendo così l'obiettivo che con le associazioni ci eravamo posti come priorità. All'interno vi sono le migliori energie della città, che lavoreranno insieme per valorizzare la nostra località turistica.

Cervia è tra le più importanti mete turistiche balneari, è una destinazione molto apprezzata, tanto che anche quest'anno è al terzo posto nella classifica delle migliori località balneari dell'estate 2023 secondo l'Osservatorio sulle località preferite per il turismo balneare realizzato da Jfc. La nuova fondazione sicuramente porterà ad un'ulteriore crescita turistica, anche dal punto di vista promozionale. Infatti crediamo sia fondamentale ed anche un valore aggiunto la presenza di componenti diverse all'interno della nuova struttura, così da esprimere al meglio le diverse anime di questa città». Il presidente della Fondazione, Luca Sirilli, aggiunge: «L'andamento non brillante della stagione attuale dimostra a maggior ragione la necessità di potenziare la visibilità della città, riposizionandoci non solo sui nostri mercati tradizionali ma aggredendone di nuovi, proponendo prodotti e servizi che non ci mancano e che comunque ci rendono, insieme alla nostra ospitalità, una delle mete più gradite nel mercato domestico.



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Alla base della fondazione c'è l'idea che ogni singolo operatore, piccolo o grande che sia, direttamente collegato al turismo oppure solo indirettamente, possa dare un contributo alla promozione della propria città».

Sostegni in arrivo anche da Coop e Conad

BOLOGNA La spesa alla **Coop** porta oltre due milioni di euro per le vittime dell'alluvione. Questa la cifra raggiunta con la raccolta avviata dalle cooperative di consumatori a metà maggio all'in domani dell'alluvione in Romagna e che ha colpito parte delle Marche. Conclusa a fine giugno, ha visto la partecipazione di oltre 81.000 donatori fra soci, dipendenti e clienti, a cui si aggiungono molti fornitori. I fondi saranno destinati a sostenere le cooperative colpite dall'alluvione e a interventi di ricostruzione in accordo con le autorità interessate. Più nel dettaglio, il primo atto della raccolta è stato immediato e tutte le cooperative di consumatori si sono mosse all'unisono stanziando fin da subito un milione di euro e promuovendo al tempo stesso una campagna di solidarietà in tutti i punti vendita con l'obiettivo di coinvolgere i propri soci e clienti sia alle casse che attraverso un conto corrente dedicato. La campagna si è affiancata a un'attività di sostegno fra tutti i dipendenti delle cooperative a favore dei colleghi di **Coop** Alleanza 3.0 e **Coop** Reno che hanno subito danni dall'emergenza attraverso la donazione di ore di lavoro e giorni di ferie. Per circa 530.000 euro che saranno versati specificamente a tale scopo.

In campo anche **Conad** col progetto "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" che ha portato alla raccolta e alla donazione di 1,5 milioni di euro frutto di una campagna attivata negli oltre 3.300 punti vendita di tutta Italia dal 5 al 15 luglio e di donazioni liberali. I fondi sono destinati a sostenere cinque progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle Amministrazioni di cinque comuni. Ecco gli interventi: centro sportivo Borello (Cesena), palestra comunale Mercuriali (Forlì), palestra Ivo Badiali (Faenza), scuola dell'infanzia Fondo Stiliano (Lugo), macchina raccolta sale del Parco della Salina (Cervia).



Coress ribadisce l'impegno verso i più fragili Fatturato in crescita e progetti trasversali

Il presidente Vezzani: «Attivato il servizio affittacamere a Vetto, ora spazi per i giovani»

Reggio Emilia Si è attestato a 9,166 milioni di euro il fatturato 2022 della Cooperativa Reggiana Servizi Sociali, una delle più importanti realtà della cooperazione sociale di **Confcooperative** Terre d'Emilia e tra le strutture più rilevanti, a livello regionale, nell'ambito dei servizi alle persone segnate da fragilità. 424 occupati nell'anno (59 in più rispetto al 2021), 155 soci (di cui 96 soci-lavoratori), nel 2022 la Coress ha affiancato con i propri servizi socio-sanitari e accolto nelle sue strutture residenziali e semiresidenziali poco meno di 1.800 persone, quasi 1.300 delle quali in condizioni di disabilità.

«Un anno - spiega il presidente Davide Vezzani - molto intenso, che ci ha visti impegnati anche nell'attivazione di nuovi servizi, progetti e attività che mirano non solo a sostenere persone che scontano difficoltà, ma anche a promuovere nuove relazioni e occasioni di crescita nelle comunità locali».

«È in quest'ambito - prosegue Vezzani - che si inseriscono, ad esempio, il servizio di affittacamere attivato nell'agosto 2022 a Vetto dopo la ristrutturazione dell'ex albergo centrale, in precedenza in disuso, e il micronido che gestiamo nello stesso comune montano; due esperienze che arricchiscono il territorio di servizi e nuove opportunità di sviluppo per l'economia e il lavoro».

Coress gestisce sette strutture semiresidenziali, due strutture residenziali per disabili adulti, una residenza per anziani, un servizio di assistenza domiciliare per disabili, diversi servizi educativi domiciliari, 4 gruppi-appartamento di sostegno a progetti di autonomia per disabili adulti, diversi servizi socio-occupazionali che coinvolgono 600 famiglie e numerosi percorsi di sostegno all'autonomia di persone disabili.

«Interveniamo e ci confrontiamo con molti bisogni - sottolinea il presidente - e il grande valore aggiunto rappresentato da queste azioni è molto legato alle strette collaborazioni con i servizi pubblici, le comunità locali e quel mondo del volontariato che, nel nostro territorio, è straordinariamente attivo; molte delle nostre azioni si intrecciano proprio con il lavoro di fondazioni e associazioni quali, ad esempio, "Dopo di Noi" e "Aut Aut", che si occupano di temi molto delicati in quello spirito di prossimità e di sostegno alla persona che coincide anche con una importante capacità di progettazione». Il 2022 di Coress, chiusosi con un utile di 111.000 euro destinati a riserva indivisibile, è stato segnato, tra l'altro, dal consolidamento di diversi servizi non legati all'intervento pubblico; tra questi, ad esempio, quello relativo al turismo accessibile rivolto a persone disabili. Stiamo lavorando -chiude- per realizzare nuovi progetti e spazi comunitari per i giovani nell'ottica di contrastare anche fenomeni di devianza.



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

UnipolRental incorpora Sifà «Crescere insieme»

Orlandini, ad e dg del colosso del noleggio «Livello di eccellenza sempre più elevato»

Reggio Emilia **Unipol** Rental è al vertice della classifica delle società di noleggio a lungo termine, essendo tra quelle che nel 2022 hanno conosciuto una maggiore crescita. Ora punta ad accrescere ulteriormente la sua operatività nella locazione degli automezzi grazie alla fusione per incorporazione di Sifà, formalizzata dallo scorso primo luglio sulla base di un progetto industriale condotto a termine da Giovanni Orlandini, amministratore delegato e direttore generale di UnipolRental.

L'operazione è il risultato di un accordo tra UnipolSai e il Gruppo Bper, che controllava interamente Sifà.

Quindi oggi UnipolSai detiene la partecipazione di oltre l'80% del capitale sociale di UnipolRental mentre a Bper rimane il 20% circa.

I due gruppi agiscono insieme come un unico operatore del noleggio a lungo termine. Le due aziende controllate, UnipolRental e Sifà, anche nel 2023 hanno ottenuto finora ottimi risultati in termini di sviluppo, produzione e marginalità. Sono due società sane in un mercato in continua crescita.

La loro unificazione è finalizzata ad aumentare la tendenza espansiva e l'acquisizione di nuova clientela. Infatti la collaborazione consente ora a UnipolRental di promuovere i propri servizi non solo tramite le agenzie UnipolSai, canale attivo da anni e vero e proprio fiore all'occhiello del gruppo. Potranno essere utilizzati anche i canali commerciali del gruppo Bper, tra cui il network delle filiali bancarie.

UnipolRental, con l'incorporazione di Sifà, si consolida come primo operatore italiano del settore del noleggio a lungo termine, con una flotta di 130mila veicoli e oltre 45mila nuove immatricolazioni nel 2023. La sua quota di mercato si avvicina ormai al 12%. La fusione ha prodotto un forte potenziamento delle strutture commerciali e operative. In particolare sono stati rafforzati i servizi post-vendita, dove oggi tutti gli attori della filiera accusano crescenti difficoltà dovute alla pianificazione precaria, all'aumento dei prezzi ed alla scarsa disponibilità di prodotto. Per farvi fronte il Gruppo può contare sul contributo attivo di UnipolAssistance, delle reti UnipolService e UnipolGlass e della telematica di UnipolTech, oltre che di altri supporti. Con tali mezzi si propone di garantire capillarmente alla clientela l'assistenza e i servizi occorrenti in tempi rapidi.

Nei confronti dei clienti e dei fornitori UnipolRental si è impegnata a ridurre al minimo l'impatto di questa operazione, mantenendo invariati i riferimenti e le modalità operative esistenti per ogni necessaria richiesta di supporto. L'incorporazione di Sifà non ha avuto conseguenze negative sull'occupazione. Anzi, ha consentito anche un'importante acquisizione di figure professionali. «Entrambe le società



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

- dichiara Orlandini - sono fatte in primo luogo di persone, che si spendono e approfondono il loro impegno e le loro competenze a servizio di clienti, colleghi e azienda. È un patrimonio umano e professionale di assoluto livello.

Quindi il progetto non prevede esuberi di personale. Tutti i dipendenti di UnipolRental e Sifà si sono già visti confermare l'opportunità di valorizzare la propria professionalità e realizzare le proprie aspirazioni. Queste competenze continueranno ad essere sviluppate allo scopo di essere sempre vicini alla clientela e soddisfare le sue esigenze. Siamo sicuri che la nostra offerta e il nostro servizio saranno ad un livello sempre più elevato di eccellenza. La nostra nuova squadra è già stata formata.

Le responsabilità sono state assegnate e le funzioni integrate. Oggi contiamo su 440 persone che ci consentono di poter ambire, alla fine del prossimo anno, a raggiungere un fatturato di oltre un miliardo di euro».

Un altro importante cambiamento dovuto alla fusione è quello relativo ai canali distributivi offerti da UnipolRental. La multicanalità viene considerata la strada necessaria per raggiungere i risultati condivisi con il Gruppo. A fianco delle strade già tracciate negli ultimi anni si aggiungono ora la rete delle filiali bancarie e, più in generale, i canali commerciali del Gruppo Bper, che rappresentano un'ulteriore opportunità di crescita e sviluppo.

«Siamo presenti sul mercato - sottolinea l'amministratore delegato - con sei diversi canali distributivi, che rappresentano un unicum nel settore del noleggio a lungo termine in Italia. È una scelta resa ancora più determinante grazie ai due canali che le aziende azioniste detengono in modo strutturato: la rete agenziale UnipolSai, che rappresenta il gruppo di agenti più capillare d'Italia, e i canali commerciali del Gruppo Bper».

Il noleggio a lungo termine consente di disporre di un automezzo di ultima generazione, della relativa manutenzione e dell'assistenza dietro pagamento di un canone mensile. È un contratto che permette di utilizzare il veicolo per un tempo e per una percorrenza stabiliti.

Può essere condizionato alla corresponsione di un anticipo o un deposito cauzionale. Possono usufruirne sia i privati, sia i liberi professionisti con partita Iva, sia le aziende e gli enti pubblici. Finora è stato utilizzato soprattutto dalle aziende, ma gli operatori si prefiggono di acquisire nuovi clienti fra i privati. Tra le alimentazioni si notava l'anno scorso un rallentamento dell'immatricolazione delle auto elettriche, con una quota di mercato appena superiore al 5%. Le ibride plug-in hanno invece fatto segnare un certo incremento.

L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Non accettano i rifiuti vietati, operatori aggrediti

Due artigiani pretendevano di scaricare inerti all'isola ecologica

Aggrediti perché hanno provato a far rispettare una regola.

Non hanno accettato rifiuti che non provenivano da una utenza domestica, come prescrive la normativa in materia.

E sono finiti in ospedale con lesioni alla testa e alla schiena.

È accaduto ieri mattina a Manerbio dove GardaUno ha dovuto chiudere per l'intera giornata il centro di raccolta rifiuti dopo che i due operatori, dipendenti della cooperativa Solidarietà Manerbiese che gestisce il servizio per conto della multiservizi, sono stati portati in ospedale dopo le percosse che hanno riportato dopo l'aggressione subita da due artigiani.

In un altro caso diffuso a ieri pomeriggio è stata la stessa azienda GardaUno a spiegare come si sarebbero svolti i fatti e a spiegare che è stata presentata, anche da parte dell'azienda, una denuncia ai carabinieri per interruzione di pubblico servizio. «I due artigiani, in quanto titolari di una utenza "non domestica" non avevano il permesso di scaricare inerti» spiega la nota, che poi prosegue «I due operatori hanno provato a spiegare agli artigiani che il

loro non era un no arbitrario». La norma infatti «non consente alle utenze non domestiche di scaricare materiale inerte nei Centri di raccolta comunale. Gli operatori ecologici hanno provato a spiegarlo, offrendo anche il numero verde di GardaUno per avere chiarimenti. Gli artigiani però non hanno sentito ragioni». A quel punto sarebbe scattata l'aggressione. GardaUno riferisce che uno dei due ha lanciato verso i due operai «assi di legno e pezzi di mobilia che aveva sul camioncino». GardaUno, per voce del responsabile del servizio Erick Cartella, ha precisato che il servizio riprenderà oggi «ma con personale diverso, per noi è fondamentale la salute del personale». I carabinieri avrebbero già identificato uno degli aggressori. /



Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

associazioni Il 16 e 17 settembre torna l'appuntamento in piazza della Vittoria con il terzo settore

Una due giorni per il non profit: festa "doppia" per il volontariato

Laura Gozzini

La "Festa del Volontariato e della **Cooperazione sociale**" raddoppia. E in vista della due giorni che si terrà il 16 e 17 settembre prepara 80 postazioni dedicate agli enti non profit del Lodigiano che popoleranno Piazza della Vittoria.

Il terzo settore e tutte quelle realtà che durante l'anno svolgono attività a favore delle persone e delle fragilità, a tutela dell'ambiente e degli animali nonché per rendere fruibile il patrimonio storico e artistico locale, si ritroveranno per far conoscere ciascuna le proprie iniziative e raccontare l'importanza del volontariato nel rendere vivo il territorio.

Dopo il successo dell'anno scorso, la formazione degli organizzatori è stata confermata. Fondazione Banca Popolare di Lodi, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, CSV Lombardia Sud ETS - sede di Lodi, in collaborazione con la Caritas Lodigiana e il quotidiano Il Cittadino, sono impegnati ormai da qualche mese per mettere a punto una rassegna di incontri, convegni, performance artistiche e attività per le famiglie. Il programma completo è ancora in fase di definizione: quel che è certo è che domenica 17 settembre sarà interamente dedicata al volontariato con i consueti stand delle associazioni, mentre sabato 16 sarà dato spazio alla riflessione e al confronto su alcune questioni sociali emergenti. «L'obiettivo è regalare alla città una manifestazione di due giorni, coinvolgendo autorità, enti non profit e tutti i cittadini che vogliono conoscere meglio le realtà benefiche e capire come ci si può attivare per fare del bene. Lo slogan "Fondiamo la solidarietà" si riferisce proprio alle fondamenta della nostra comunità, fatte di legami di reciprocità e rese più solide grazie al dono - spiegano gli organizzatori -. Un modo per avvicinarsi agli altri è la condivisione di esperienze di volontariato, mettendo a disposizione il proprio tempo per una causa benefica.

Sarà quindi possibile ascoltare le testimonianze di alcune associazioni del nostro territorio, per le quali, al tempo stesso, l'evento rappresenta un'occasione per incontrarsi, scambiarsi idee e rafforzare collaborazioni. È stato coniato anche un hashtag della manifestazione (#WedVLodi2023) da utilizzare su tutti i social». n.



L'intervista Abdallah Khezraji

«Ogni Comune deve fare la sua parte Cooperative pronte a dare una mano»

Maria Elena Pattaro

«Ogni Comune deve fare la sua parte, ospitando i migranti in modo proporzionale al numero di abitanti. Mi sembra la soluzione più sostenibile e umana per far fronte all'emergenza. Ma i sindaci non lo fanno perché hanno paura di perdere consensi». Abdallah Khezraji è il presidente dell'associazione Hilal che nella Marca trevigiana gestisce due centri di accoglienza: uno a Treviso, l'altro a Mogliano, poco meno di cento posti in totale. Già tutti occupati.

Khezraji, i numeri parlano di 120 arrivi al giorno in Veneto.

Sta ricevendo richieste di accoglienza?

«Sì, tutti i giorni ma non posso accettarle. Le strutture che gestisco sono già al completo. Tutti devono fare la loro parte: i sindaci non possono scaricare la responsabilità sulle cooperative o sui territori già in sofferenza».

Un'accoglienza diffusa dunque.

«Sì, è la soluzione ottimale, secondo me. Lo ripeto da sempre e di fronte alla situazione attuale non posso che ribadirlo. Sono per una ripartizione equa e proporzionale dei migranti che arrivano nella nostra regione».

Ma non tutti i Comuni sono già strutturati per attuare questo modello...

«Vero. Ma la collaborazione tra cooperative, centri di accoglienza e territorio può intervenire anche su questo aspetto, aiutando i Comuni ad acquisire le competenze necessarie. Noi, nel nostro piccolo, lo stiamo già facendo».

Come?

«Mettiamo a disposizione dei Comuni il nostro know-how, il nostro bagaglio di esperienza maturata in anni di lavoro sul campo. In poche parole, mostriamo il nostro modello a chi ci chiede indicazioni e consigli.

Senza la presunzione di avere la verità in tasca ma in modo che ciascuno possa farlo proprio o anche solo prendere spunto».

Siete già stati contattati da qualche municipalità?

«Sì, da un Comune della Sicilia con cui ora stiamo organizzando una settimana di stage, ovviamente a titolo gratuito. Un loro operatore visiterà le nostre strutture per vedere come organizziamo e gestiamo l'accoglienza».



Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

E dalla Marca ancora nessuna richiesta?

«No, i nostri conterranei non si sono ancora fatti avanti. Sono convinto che qui molti sindaci abbiano paura di perdere consensi elettorali se accogliessero migranti nei loro paesi».

«Basta profughi Oltre il limite dell'accoglienza»

La sindaca Susanna: «A Fossetta ce ne stanno 50 ma ormai sono 67»

EMANUELA FURLAN

MUSILE Profughi già oltre il limite massimo nel Centro di accoglienza in via Fossetta. L'abitazione, messa a disposizione da un privato, può ospitarne fino a 50 ma, a tre mesi dall'apertura, qualche giorno fa erano arrivati a 67. "Facciamo tutto il possibile per l'integrazione, ma l'accoglienza di Musile non può avere un limite infinito" ha sostenuto la sindaca Silvia Susanna nella seduta consiliare di lunedì scorso. Era stato dalla segnalazione di diversi extracomunitari visti camminare quasi tutti i giorni a piccoli gruppi lungo i bordi della strada statale 14 mettendo in pericolo la propria incolumità, che il consigliere Ildebrando Lava di "Uniamo le energie" aveva chiesto conto al sindaco interventi fatti per limitare i disagi di questi migranti, per la loro integrazione linguistica e lavorativa.

"L'amministrazione comunale non solo si è adoperata per cercare di integrare queste persone ma ha dato una disponibilità completa" ha replicato Susanna, indicando il reperimento di insegnanti volontari per l'apprendimento della lingua italiana e di una signora che, in collegamento con la **cooperativa** che gestisce la struttura, è riuscita anche a trovare un lavoro ad alcuni migranti. "Ad oggi, 4-5 ragazzi hanno trovato un impiego. - ha aggiunto la sindaca - Per le altre attività, ci siamo messi a disposizione della Prefettura facendo tutto quello che possiamo. I permessi di soggiorno però faticano ad arrivare, ci vogliono mesi. La **cooperativa** ci ha chiesto delle biciclette per i profughi, che non abbiamo, se non qualcuna malridotta nel deposito della polizia locale. Al di là di questo, non ci sono altre cose che l'Amministrazione può fare. Sono orgogliosa del lavoro svolto fino ad oggi. Però la nostra accoglienza finisce qui. Non abbiamo la disponibilità di accogliere altre persone, non abbiamo possibilità di offrire posti di lavoro perché anche la situazione dei nostri cittadini non è brillante". Susanna ha inoltre informato di un recente Decreto Legge che limita la quota per ciascun migrante al solo vitto e alloggio. "Ma è necessaria anche l'assistenza sanitaria. - ha sostenuto - Tempo fa c'è stata un'epidemia di scabbia e questi ragazzi circolano in città". Lava ha proposto un tavolo di concertazione che è stato però respinto dalla sindaca. "Credo che il processo di integrazione svolto sia uno dei migliori esistenti, un modello di eccellenza" ha concluso Susanna.

Emanuela Furlan © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bentsik sostituito, scelta preoccupante

IL LAVORO CHE CAMBIA Dipendenti pronti a gestire le imprese Di fronte ai cambiamenti del mondo del lavoro e in uno scenario incerto come quello attuale, i lavoratori italiani hanno spesso dimostrato coraggio e determinazione. Tra le espressioni di questa capacità, c'è l'accelerazione subita da un fenomeno fino a tre anni fa considerato di nicchia come il workers buyout, ovvero le imprese in crisi che i lavoratori rilevano per rilanciarle. È utile ricordare l'origine e lo sviluppo di questo modello, fin dall'approvazione della legge Marcora, avvenuta nell'85 dopo la scomparsa del suo promotore per lanciare un messaggio chiaro: lo Stato è al fianco dei lavoratori che vogliono assumersi la responsabilità di far ripartire la loro azienda. Il modello individuato è quello societario cooperativo, che coniuga responsabilità individuale e democrazia economica.

Da allora la legge Marcora ha contribuito a finanziare 585 imprese in tutta Italia, per la maggior parte destinate altrimenti al fallimento, e ha salvato oltre 25mila posti di lavoro. Nel triennio dal 2019 al 2021 gli interventi sono stati 115, per 32 milioni di euro, 62% dei quali per interventi di workers buyout. Nel 2022 il valore degli interventi finanziati è aumentato del 46% rispetto al 2021 e il Veneto è la seconda regione italiana per volume di investimenti, con il 23% delle risorse. Lo affermano i dati del Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), la finanziaria partecipata dal ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel nostro territorio abbiamo degli esempi virtuosi di questo modello, con storie e sviluppi differenti. In queste esperienze, il sindacato gioca un ruolo fondamentale.

Per questo nel 2021 Cgil, Cisl e Uil hanno stipulato un accordo con Agci, Confcooperative e **Legacoop** per la promozione e lo sviluppo del modello cooperativo. In seguito a quell'accordo, è stato recentemente avviato un sondaggio per conoscere le esperienze di workers buyout nelle diverse regioni e categorie.

I risultati ci indicheranno la direzione da prendere in questo percorso ricco di potenzialità, in una fase di trasformazioni economiche e sociali in rapida evoluzione. Su questo percorso potrà incidere positivamente anche la riflessione sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende avviata dalla Cisl con la proposta di legge di iniziativa popolare su questo tema, in particolare per due delle modalità previste dalla proposta: la partecipazione gestionale, che prevede l'ingresso dei lavoratori nei consigli di sorveglianza e di amministrazione delle aziende, e la partecipazione organizzativa, grazie alla quale i lavoratori potranno contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficientamento dei processi produttivi.



Il Gazzettino (ed. Padova)

Cooperazione, Imprese e Territori

Samuel Scavazzin Segretario generale Cisl Padova Rovigo IN APS Bentsik sostituito, scelta preoccupante Desta preoccupato scalpore la sostituzione dell'ottimo consigliere delegato Bentsik che ha seguito tutte le fasi preparatorie del tram in Aps.

L'ingegnere è stato poi destinato ad altro incarico nel medesimo Ente. Il cittadino, come me che capisce poco di amministrazione, si chiede quale serio o giustificato motivo è alla base di tale "grave" provvedimento!

Michele Russi Uditore IX commissione consiliare Comune di Padova.

Imprese, ecco cosa serve per ripartire

Antonella Lanfrit

L'INCONTRO PORDENONE UDINE Venerdì la giunta regionale approverà la delibera che consentirà a tutti coloro che hanno subito danni a seguito del maltempo del 24 luglio di presentare istanza di rimborso al proprio Comune. A stretto giro la Regione procederà con Frie, Confidi e Fvg Plus, la nuova finanziaria regionale, per agevolare l'accesso al credito. In contemporanea si lavora su «modello, strumenti, poteri e risorse che lo Stato ci potrà mettere a disposizione», auspicando che i poteri a seguito dell'eventuale dichiarazione nazionale dello stato di emergenza siano in capo al «governatore del Friuli Venezia Giulia».

LO SCHEMA È questo lo schema d'azione per uscire dall'emergenza maltempo che la Regione, con gli assessori alle Attività produttive Sergio Bini e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha prospettato ieri nella sede di Udine a tutti i rappresentanti delle categorie economiche, convocati per «raccolgere le considerazioni e le prime stime dei danni», con l'obiettivo di «mettere il sistema produttivo nelle condizioni di non fermarsi», hanno sottolineato. Posto che la priorità sarà data a scuole e strutture sanitarie, hanno aggiunto, «non cambia lo schema applicato dopo il terremoto: prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese».

I CAPANNONI Il problema più urgente, restando sul presente, «riguarda la copertura dei capannoni, con la zona di Brugnera che, da questo punto di vista, è stata la più colpita», ha elencato Riccardi, insieme a quello dello «smaltimento dei rifiuti, in particolare materiali contenenti amianto e pannelli fotovoltaici danneggiati». Volgendo lo sguardo all'immediato futuro, dopo i 50 milioni stanziati in assestamento di bilancio, «la Regione è pronta a mettere in campo risorse importanti», ha assicurato Bini, ricordando il sopralluogo tra le comunità colpite: «Paesi bombardati e comunità in seria difficoltà ha detto -, ma anche artigiani e imprenditori pronti a rimboccarsi le maniche». Sono stati proprio loro a chiedere ieri alla Regione di monitorare su pratiche assicurative e sulla certificazione dei danni, affinché seguano procedure rapide e snelle, richieste per altro alla stessa Regione per le misure che attiverà.

I numeri precisi dei danni ora fluiranno alla Regione, come richiesto ieri, ma alcune realtà ieri si sono già presentate con i conti.

LE IMPRESE «Circa 300 imprese coinvolte e 22 milioni di danni», ha aggiornato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, facendo il computo di quanto accaduto fra gli associati. Confartigianato Fvg sa che nei Comuni attraversati dal maltempo è insediato il 57% delle imprese artigiane Fvg, una percentuale che sale al 63% in provincia di Udine, 64% a Gorizia e addirittura al 79% a Pordenone.



Il Gazzettino (ed. Udine)

Cooperazione, Imprese e Territori

Per garantire una rapida ripresa dell'operatività, ha argomentato Mareschi Danieli, le aziende dovranno intervenire immediatamente con mezzi propri e, perciò, è «utile adattare gli strumenti regionali di accesso al credito alle specifiche esigenze di liquidità». Nello specifico, per gli industriali si potrebbero adottare le seguenti misure: «Sospensione di 18 mesi delle rate per le aziende che hanno finanziamenti agevolati Frie; finanziamenti agevolati a breve e medio termine per esigenze di liquidità a condizioni vantaggiose; garanzie agevolate attraverso Confidi regionali; fidejussioni per anticipi: azzeramento Irap 2023».

I RISTORI Prevedibili anche ristori a fondo perduto non inferiori al 15% dei danni subiti e riconoscimento della cassa integrazione straordinaria per il fermo produttivo. «Misure urgenti con procedure snelle che intervengano subito e massicciamente su accesso al credito e su abbattimento del fisco», sono le priorità che ha indicato il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, il quale ha anche evidenziato la situazione in cui si trovano le imprese di costruzione, impegnate nei tanti cantieri aperti. Dalla Regione, non da ultimo, l'appello alla prudenza per interventi su tetti e in quota.

Erano presenti Confindustria Udine e Alto Adriatico, Camera di Commercio Pn Ud e Ts, Confcommercio, Confapi, Cna, Confcooperative, **Legacoop**, Agc, Federdistribuzione, Sdgzurez. Il mondo agricolo ha fatto il punto venerdì con l'assessore regionale Stefano Zannier.

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

La posizione defilata dal centro storico ha causato un calo delle vendite «La nostra attività continua in altri luoghi, abbiamo clienti affezionati»

El Tamiso, addio dopo 25 anni Il banco biologico lascia il mercato settimanale di Este

SOFIA GREGGIO

il saluto ESTE «Neanche ricordo quando è iniziata, tanto è il tempo trascorso. Dicono venticinque anni, sì, probabilmente il nostro banchetto a Este ha quest'età. Chiudere i battenti non è mai facile, figurarsi dopo quello che abbiamo passato»: Franco Zecchinato, presidente di El Tamiso, **cooperativa** agricola, commenta così la sofferta decisione di ritirarsi dalla scena atestina. La **cooperativa** aveva uno spazio fuori dalle mura del castello: una collocazione che purtroppo è stata concausa della triste, obbligata scelta. Nonostante questo, due sabati fa, in occasione della piccola festa d'addio, tutti si sono salutati felicemente. In particolare Giovanni Trovò, detto Lele, la faccia del banco di Este: la figura carismatica, cara ai clienti storici, sta andando in pensione, ma continuerà a dedicarsi al biologico.

Zecchinato, suo amico e datore di lavoro, ha infatti dichiarato: «Per Lele questo non era solo un lavoro. Lui è sinceramente appassionato al campo dell'agricoltura biologica, quella autentica, come la intendiamo noi. Lo è sempre stato: negli anni '70 eravamo pieni di buoni propositi e di voglia di cambiare le cose. È stato questo ad avvicinarci». El Tamiso è una **cooperativa** che ha la sua sede operativa al mercato ortofrutticolo di Padova e che da sempre si impegna a promuovere l'agricoltura biologica grazie al lavoro dei propri soci nel territorio veneto e nazionale. «Quello di Este non è mai stato un banco particolarmente grande, almeno non dal punto di vista del fatturato» continua il presidente «ma nonostante questo abbiamo cercato di tenere duro fino alla fine. Un po' perché come i clienti si erano affezionati a noi, noi ci eravamo affezionati a loro e al territorio; un po' perché finché eravamo collocati più verso il centro, le cose non andavano male: il passaggio di persone era molto più frequente. Ma due anni fa, dopo il Covid, siamo stati spostati qui. È andata sempre peggio e, certo non a cuor leggero, infine abbiamo deciso di chiudere l'attività qui, perché non era più possibile sostenerne i costi. Ci tengo però a tranquillizzare nuovamente i clienti che da anni ci scelgono e ci sostengono, perché ci possono sempre trovare nelle altre sedi».

Per quanto riguarda il territorio padovano, El Tamiso si trova in piazza delle Erbe a Padova, nel Mercato Sotto il Salone e al Parco Etnografico di Rubano. Zecchinato conclude: «Il prossimo anno festeggeremo quarant'anni nel settore. Quarant'anni durante i quali non ci siamo mai stancati, io, Lele e tutti i nostri soci e collaboratori, di trasmettere la nostra filosofia: bisogna pensare a rigenerare la terra, perché stiamo producendo cibo morto. Passano gli anni, ma continuo a credere in quelle idee che mi hanno spinto a cominciare, cercando di condividerle ogni giorno con i nostri prodotti».



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sostenibilità, garanzia del lavoro il futuro di "Torrevaldaliga nord"

IL PROGETTO Il dopo carbone per Civitavecchia ed il suo territorio non sarà una scelta calata dall'alto, ma un insieme di progetti condivisi tra tutti gli enti coinvolti, ma anche sindacati e parti datoriali, che prevedano la salvaguardia dell'occupazione e la sostenibilità ambientale. E su questa direttiva la Regione Lazio ha le idee ben chiare e sarà al fianco del territorio nella riconversione della centrale Enel di Torrevaldaliga nord. E' questo il senso della visita di ieri mattina della vice presidente della Pisana Roberta Angelilli, che ha incontrato tutti i componenti del Coordinamento per la riconversione della centrale a carbone che si era riunito per la prima volta la scorsa settimana su convocazione del ministero per le Imprese ed il Made in Italy. L'esponente regionale ha prima fatto il punto della situazione con il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco, l'assessore del comune di Civitavecchia Francesco Serpa, il responsabile delle relazioni istituzionali locali dell'Enel Gaetano Evangelisti, le rappresentanze sindacali e associazioni di categoria per poi illustrare quanto emerso dall'incontro. «Bisogna stabilire le priorità per arrivare ad un progetto di sviluppo che vada oltre la crisi.

La fase del dopo carbone per Civitavecchia non deve essere un problema, ma un'opportunità, anche per Enel».

La Regione dunque vuole arrivare preparata al prossimo incontro già fissato per settembre al MiMit.

«Abbiamo voluto dare un segnale tempestivo ed immediato al tavolo della scorsa settimana ha spiegato la Angelilli - e abbiamo anche espresso la necessità che venga creata una sorta di "sotto-gruppo" dedicato a Civitavecchia, la cui realtà è diversa da quella di Brindisi (altra città che ospita una centrale a carbone in via di dismissione ndr.), all'interno dello stesso Comitato».

Le parole d'ordine sono: concretezza e sostenibilità ambientale. «Siamo pronti e determinati a partecipare in modo attivo al tavolo - ha quindi aggiunto Angelilli - lavorando fianco a fianco per far sentire una voce sola, istituzionale, con idee chiare. Questo si concretizzerà, come anticipato dal sindaco Tedesco attraverso un atto ufficiale di giunta. Nel frattempo tutti sono chiamati a fare la propria parte per essere protagonisti come "sistema Civitavecchia" con un progetto di sviluppo che vada oltre la crisi».

Da un lato la tutela dell'occupazione e dall'altra la progettazione di un futuro che sia ben delineata.

Per questo motivo la vicepresidente della Regione ha già dato appuntamento a tutte le parti (Enel,



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Comune, Adsp, sindacati, Unindustria, **Legacoop** e Federlazio) per settembre, prima della convocazione del tavolo al ministero. «Nel frattempo ognuno dovrà lavorare per individuare quelle che dovranno essere le priorità condivise, fattibili e sostenibili dal punto di vista amministrativo ed economico, con attori protagonisti pronti a mettersi a disposizione per un piano di sviluppo concreto». Qualche proposta sul tavolo c'è già ma per la vice presidente della Regione dovranno essere valutati vari aspetti, da quello della copertura economica a quello della salvaguardia dei posti di lavoro. «Dobbiamo scrivere una nuova pagina di sviluppo per questo territorio con progetti di economia circolare e fonti rinnovabili. Oggi è andata bene, perché abbiamo dimostrato ha concluso Roberta Angelilli di voler essere protagonisti del nostro futuro».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Risorse Sabine, Provincia creditrice nel fallimento per un milione di euro

LA VICENDA La Provincia creditrice nel fallimento della società che lei stessa aveva creato per occupare 107 lavoratori socialmente utili, e della quale risulta come socio unico. E' il caso, un po' singolare, legato a Risorse Sabine, la partecipata dall'amministrazione fallita nel 2022 dopo anni vissuti in regime di liquidazione, che dovrebbe soddisfare una ventina di creditori, tra privilegiati e chirografari, che vantano oltre due milioni di euro, ricavando i soldi dalla vendita all'asta dei beni immobili censiti dal curatore fallimentare, la cui stima, però, raggiunge l'esigua cifra di poche decine migliaia di euro, totalmente insufficiente a soddisfare la massa delle domande.

Ci sono due piccoli mezzi meccanici, una falciatrice e l'incubatoio delle trote di Varco Sabino, costruito con fondi europei, che Risorse Sabine acquistò da una cooperativa di pescatori e per il quale sarebbero stati sborsati 200 mila euro, a fronte di una valutazione attuale sul mercato che non supererebbe i 20 mila euro, essendo la struttura ridotta in condizioni di assoluta fatiscenza. In questa situazione di profondo rosso, la Provincia è stata ammessa al passivo come creditore chirografario per un milione 366 mila euro, compresi gli interessi. Alla base della richiesta dell'ente ci sono le somme anticipate per pagare il personale, impegnato in enti pubblici del Reatino, dopo l'interruzione dei finanziamenti regionali causata dall'abortita riforma Del Rio sulle Province. Solo parte di quei milioni sono stati recuperati, anche attraverso atti ingiuntivi contro la Regione, ma sarà un'impresa incassare la restante cifra accordata dal tribunale civile perché prima ci sono da soddisfare i creditori privilegiati, come l'Agenzia delle Entrate (600 mila euro), mentre la restante cifra è suddivisa tra i professionisti (avvocati, commercialisti, tecnici) che hanno svolto incarichi per conto di Risorse Sabine. Una situazione ingarbugliata, in attesa di conoscere l'esito dell'istruttoria avviata dalla procura regionale della Corte dei Conti sull'intera vicenda di Risorse Sabine, per accertare eventuali responsabilità di danno erariale.

In tutto questo, i 66 lavoratori rimasti in servizio e pagati con fondi regionali stanziati dall'ex giunta Zingaretti, sono in attesa di conoscere il loro destino prima della scadenza del progetto fissata al 31 dicembre. «Siamo lavorando insieme al collega Paolo Bianchetti (Cisl) spiega Claudio Coltella, sindacalista Cgil riportandoci con il consigliere regionale Michele Nicolai che è in contatto con l'assessore al Lavoro e con il presidente della Commissione Tripodi. Per questo, spero prima di Ferragosto, dovremmo incontrarci anche con le altre parti perché l'emendamento presentato prima delle elezioni per stabilizzare i lavoratori, non è attuabile da parte da sola giunta Rocca, ma serve un provvedimento legislativo da parte dello Stato. C'è anche il problema della scarsità delle risorse che complica le cose, ma resto fiducioso proprio perché per superare tutte queste difficoltà il confronto i rappresentanti



Il Messaggero (ed. Rieti)

Cooperazione, Imprese e Territori

regionali è continuo, segno di un interesse da parte di tutti a trovare una soluzione».

Massimo Cavoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Si è costituito

Fondazione, il comitato

Si è costituito ufficialmente il Comitato generale di 'Cervia In per il turismo', la nuova Fondazione di partecipazione per la gestione dei servizi di informazione e di accoglienza turistica, di promozione, di valorizzazione e di sviluppo turistico del territorio di Cervia. Il Comitato generale ha dato mandato al Comitato di Gestione, presieduto dall'albergatore Luca Sirilli, di attuare tutte attività di promozione, commercializzazione e informazione turistica previste dallo statuto. La Fondazione ha come soci fondatori il Comune di Cervia e altri 6 soci di parte privata che sono: Consorzio Welcome Cervia, Terme di Cervia Srl, Forlì Airport Srl, Cooperativa Bagnini Cervia Soc. **Coop.**, Atlantide Soc. **Coop.** Sociale e Adriatic Golf Club Cervia.

L'organo di Controllo, nominato dal sindaco, è costituito dal presidente Vincenzo Minzoni Presidente e dai componenti Dario Fantini e Marcello Foglia.

«Alla base della fondazione c'è l'idea che ogni singolo operatore, piccolo o grande che sia, direttamente collegato al turismo oppure solo indirettamente, possa dare un contributo» spiega il presidente Luca Sirilli.

Soddisfazione anche per Alain Conte, Capogruppo Cervia Ti Amo, che dichiara: «La nuova fondazione sta facendo i passi giusti per portare persone con le giuste competenze a lavorare per lo sviluppo turistico della città nel suo insieme. Un percorso che abbiamo voluto fortemente da inizio mandato, chiedendo da subito un cambio di passo e una discontinuità rispetto al passato».

i.b.



Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Granchio blu, chiediamo la stato di calamità»

Comacchio, il consiglio comunale ha deliberato la richiesta per i danni causati dal crostaceo. I pescatori: «Trasformiamolo in mangime»

COMACCHIO È stata approvata dal Consiglio comunale di Comacchio, nella seduta straordinaria del 31 luglio, la proposta di deliberazione relativa allo stato di emergenza e calamità naturale a seguito dei danni provocati dalla presenza e proliferazione del cosiddetto 'granchio blu'. Nel documento votato e approvato dai consiglieri comunali della città lagunare si chiedono: la dichiarazione dello stato di calamità naturale; la definizione di uno strumento di segnalazione alle Autorità Istituzionali preposte, in particolare alla Regione Emilia-Romagna, dei danni da calamità naturale subiti dalle attività produttive; l'avvio di un procedimento amministrativo teso alla raccolta delle denunce presentate dagli imprenditori per i danni subiti dalle rispettive aziende; la richiesta alle Autorità istituzionali di un contributo per far fronte sia alle spese da sostenere per fronteggiare le calamità naturali in corso, sia, nella successiva fase di quantificazione dei danni, alle ulteriori spese per il ripristino dei beni danneggiati o distrutti dall'evento calamitoso. Da

diversi mesi, ormai, il territorio si sta confrontando con le problematiche connesse alla presenza e alla proliferazione nelle acque litoranee e nelle acque interne del Comune di Comacchio del callinectes sapidus, meglio conosciuto come 'granchio blu'. L'attività di pesca, sia in acque marine che in acque interne, la molluschicoltura, mitilicoltura e venericoltura, sono diventate pratiche sempre più importanti per l'economia di questo territorio, in particolare quella legata alla Vongola verace filippina, che proprio qui ha trovato condizioni favorevoli per la sua riproduzione, per la crescita e per l'allevamento.

«L'amministrazione e l'intero Consiglio comunale di Comacchio - dichiara il sindaco Pierluigi Negri - sono accanto ai cittadini e agli operatori colpiti e interessati da questo grave fenomeno calamitoso. È indispensabile - continua il primo cittadino - promuovere ogni opportuna azione volta alla tutela dei diritti e degli interessi degli operatori, alla salvaguardia della tenuta sociale ed economica del nostro territorio, alla difesa e alla protezione di un'attività vitale per la nostra città».

Già lo scorso 12 luglio, al fine di contrastarne la diffusione, era stata firmata un'ordinanza contingibile e urgente per autorizzare i titolari di concessioni nelle acque litoranee del Comune e nelle acque interne al prelievo del granchio blu, per il trasporto a terra e al suo smaltimento.

«Una tematica così delicata - conclude il sindaco - richiede sia per l'immediato presente che per il futuro prossimo, decisioni importanti e soluzioni rapide».

Sul tema 'granchio blu' interviene anche il presidente di UE **Coop** Luigi Maccaferri che, nell'esprimere apprezzamento per la decisione del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste



Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

su sollecitazione della Regione che consente il prelievo del crostaceo per contenere il fenomeno, ritiene necessario ragionare non solo in un'ottica di emergenza e quindi di autotutela degli impianti, ma anche di programmazione della cattura per consentire alle imprese ittiche di far nascere da un problema un'opportunità: «Occorre investire in ricerca perché è impensabile che i quantitativi di granchi da catturare, per riequilibrare l'ecosistema, si possano smaltire in tavola - sostiene -. Si devono trovare soluzioni alternative all'uso di questo animale, ad esempio attraverso la trasformazione in mangime».

Valerio Franzoni.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Le associazioni in campo «La retromarcia del sindaco dimostra buon senso»

Confesercenti e Cna offrono collaborazione per ragionare su come distribuire le donazioni Corzani: «Abbiamo delle idee e le metteremo a disposizione per aiutare a trovare un accordo»

Le associazioni di categoria offrono disponibilità a ragionare su come distribuire le donazioni raccolte e vedono di buon occhio la 'retromarcia' del sindaco Zattini sull'ipotesi di ricorrere alle banche. «Come sempre il sindaco Zattini dimostra buonsenso - sostiene Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti - . Anche sulla gestione delle donazioni ha capito di dover verificare ed approfondire meglio la finalizzazione delle risorse e siamo certi che troverà una soluzione diversa a quella ipotizzata». L'associazione chiarisce di «avere delle idee e se ci verrà chiesto le metteremo a disposizione, mentre, per quanto ci riguarda, fin dal primo giorno abbiamo concretamente aiutato i nostri soci colpiti dall'alluvione».

Stessa disponibilità da parte di Cna. «Il contributo dei diversi soggetti, a partire dalla nostra associazione, è sempre stato costruttivo e ha concorso a prendere decisioni equilibrate. Siamo pienamente disponibili al confronto», sottolinea Davide Bellini presidente di Cna Forlì città. «Il presupposto ottimistico dell'amministrazione comunale - prosegue Marco Lucchi, responsabile di Cna Forlì città, che interviene nel merito della questione - è che saranno rispettati i ristori al 100% sui danni annunciati dal governo, ma per questi al momento non si vedono le risorse e non sono stati definiti i tempi. Intervenire sul credito sarebbe utile se cittadini e imprese avessero garanzie certe dei ristori, ma mancando questo presupposto, si rischia di creare uno strumento non adatto alla situazione». Per rispondere all'urgenza attuale - continua l'associazione - bisognerebbe partire da chi non è potuto ancora rientrare nella propria abitazione o riaprire la propria impresa.

Intanto già **Legacoop** Romagna aveva proposto al Comune di ragionare sul tema insieme alle associazioni di categoria.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Conai stanZIA 12,4 milioni di euro e Conad sostiene la palestra di via Isonzo. Dal 'Marghe All Star' 3.000 euro

Dal fango alla solidarietà, tante ancora le iniziative benefiche

È una vera e propria ondata di solidarietà quella che da più di due mesi abbraccia la città dopo il terribile alluvione di maggio. Tra i benefattori che hanno deciso di dare un contributo anche il Conai, Consorzio nazionale imballaggi con un sostegno alle imprese colpite della provincia. Oltre alle iniziative già in essere, come l'immediata sospensione delle azioni di recupero del credito e alcuni sgravi amministrativi, è stato messo a disposizione un importo di circa 12,4 milioni di euro per il rimborso straordinario del contributo ambientale rimasto a carico delle imprese tra maggio e agosto. «Il nostro auspicio è che questa piccola somma possa aiutare ad accelerare i tempi della ripresa» afferma Ignazio Capuano presidente Conai. La richiesta di rimborso deve essere presentata tra il 1° ottobre 2023 e il 31 marzo 2024, per informazioni: 800 337799, infocontributo@conai.org.

Aiuti in arrivo anche da Conad, legata da sempre al territorio, dove in oltre 3.300 negozi d'Italia dal 5 al 15 luglio si è tenuta l'iniziativa 'Sosteniamo l'Emilia Romagna'. I clienti hanno contribuito devolvendo un contributo alla cassa a partire da 1 euro per ogni spesa effettuata a questa poi si è aggiunto l'importo donato direttamente da Conad.

I fondi verranno consegnati ai Comuni e sosterranno cinque progetti di riqualificazione di siti danneggiati dall'alluvione, per il forlivese 300 mila euro andranno alla palestra 'G. Mercuriali' di via Isonzo. «Essere un punto di riferimento per oltre 11 milioni di famiglie italiane è motivo di orgoglio ma anche di responsabilità. Per questo abbiamo voluto fare la nostra parte» spiega **Mauro Lusetti**, presidente di Conad. Anche il mondo dello sport si è mobilitato per stare al fianco delle persone che hanno perso tutto infatti grazie al torneo di basket 'Marghe All Star' è stato possibile donare 3.000 euro al Comune. Non è da meno il settore del collezionismo, è stato emesso ieri, infatti, uno speciale francobollo dedicato alla 'Perdonanza Celestiniana' e realizzato dal Comune dell'Aquila; 800 mila esemplari con un sovrapprezzo di 3,75 euro che andrà a favore delle Protezione civile dell'Emilia-romagna colpita dal diluvio. «Per noi aquilani e abruzzesi questo gesto ha un significato speciale e ci permette di ricambiare la solidarietà degli emiliani-romagnoli dopo il sisma del 2009». Anche la sottosegretaria al ministero delle Imprese e della Made in Italy, Fausta Bergamotto ha sottolineato l'importanza di questa emissione «consentirà di realizzare un'azione di concreta solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali».



Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto: la società di Giovanni Gasparini alleata di Lendlease e Coopservice in un lavoro da 350 milioni di euro per 40 mesi da fine anno

C'è la Renco nel super appalto del campus della Statale di Milano

La Renco incaricata della realizzazione del nuovo campus universitario della Statale di Milano. Si tratta di una concessione per la costruzione e gestione all'interno del distretto dell'innovazione Mind nato sulle ex aree Expo 2015. La compagine societaria è capitanata dall'australiana Lendlease. La Renco deve realizzare le opere di progetto, di valore pari a circa 350 milioni di euro, a partire dalla fine del 2023 con una durata stimata di circa 40 mesi.

«Il nuovo campus di Milano nell'area ex Expo rappresenta un valore straordinario per la città e l'intera comunità - dice il presidente di Renco Giovanni Gasparini - sarà un investimento sul futuro di Milano. Rappresenterà un luogo di formazione di eccellenza, di scoperta scientifica, di stimolo economico e di arricchimento culturale per l'intero territorio. Sono convinto che questo Campus contribuirà a forgiare una comunità più prospera, consapevole e inclusiva, e sono entusiasta di vedere come il suo valore si tradurrà in opportunità concrete». Il progetto

è concepito per rispondere ai fabbisogni di 15 Dipartimenti di 4 facoltà tecnico-scientifiche tra cui Biologia, Chimica, Fisica, Geologia, su una superficie costruita di circa 210.000 metri quadrati distribuita su 5 padiglioni e per una popolazione di addetti, utenti, visitatori di oltre 23.000 persone.

«Dal punto di vista impiantistico - dice Giovanni Rubini, l'amministratore delegato di Renco - si prevede l'utilizzo esclusivo di energia elettrica, 100% Green Energy, per la climatizzazione della nuova sede universitaria proveniente da sistema solare fotovoltaico sulle coperture, energia aerale, acqua di falda, rete distribuzione nazionale da fonti rinnovabili certificate. Il progetto punta ad ottenere il livello Gold nell'ambito della certificazione Leed». Renco è entrata a far parte della società di progetto insieme a Lendlease Infrastructure Italy, **Coopservice** SpA e ad un partner di investimento.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Coress cresce: 59 occupati in più del 2021 E chiude l'anno superando i 9 milioni

Si è attestato a 9,166 milioni di euro il fatturato 2022 della Cooperativa Reggiana Servizi Sociali, una delle più importanti realtà della **cooperazione sociale** di Confcooperative e tra le strutture più rilevanti, a livello regionale, nell'ambito dei servizi alle persone segnate da fragilità. 424 occupati nell'anno (59 in più rispetto al 2021), 155 soci (di cui 96 soci-lavoratori), nel 2022 la Coress ha affiancato con i propri servizi socio-sanitari e accolto nelle sue strutture residenziali e semiresidenziali poco meno di 1.800 persone, quasi 1.300 delle quali in condizioni di disabilità. «Un anno - spiega il presidente Davide Vezzani - molto intenso, che ci ha visti impegnati anche nell'attivazione di nuovi servizi, progetti e attività che mirano non solo a sostenere persone che scontano difficoltà, ma anche a promuovere nuove relazioni e occasioni di crescita nelle comunità locali».

«E' in quest'ambito - spiega Vezzani - che si inseriscono, ad esempio, il servizio di affittacamere attivato nell'agosto 2022 a Vetto dopo la ristrutturazione dell'ex albergo centrale, in precedenza in disuso, e il micronido che gestiamo nello stesso comune montano; due esperienze che arricchiscono il territorio di servizi e nuove opportunità di sviluppo per l'economia e il lavoro».

Coress gestisce sette strutture semiresidenziali, due strutture residenziali per disabili adulti, una residenza per anziani, un servizio di assistenza domiciliare per disabili, diversi servizi educativi domiciliari (due di questi coinvolgono 300 famiglie con bimbi che rientrano nello spettro autistico), 4 gruppi-appartamento di sostegno a progetti di autonomia per disabili adulti, diversi servizi socio-occupazionali che coinvolgono 600 famiglie e numerosi percorsi di sostegno all'autonomia di persone disabili il cui futuro appare segnato da fragilità legate alla mancanza di continuità di legami familiari.



IL GOVERNO CORRE AI RIPARI Tassisti a Palazzo Chigi per cercare di trovare una soluzione: sul tavolo incentivi e nuove licenze

Taxi e disservizi Ora indaga l'Antitrust

LEONARDO VENTURA Il governo è al lavoro sul dossier taxi per trovare una soluzione a strettissimo giro. Lo assicura Palazzo Chigi, lo ribadiscono i ministri Adolfo Urso e Matteo Salvini, che l'1 agosto hanno incontrato sindacati e associazioni di categoria, mettendo sul tavolo una serie di misure per riordinare il comparto e intervenire sui disservizi. Intanto, però, l'Antitrust apre un'indagine sulle criticità riscontrate a Roma, Milano e Napoli, dalle lunghe liste d'attesa all'uso del tassmetro, dai pagamenti elettronici al Pos.

Mai sindacati dei tassisti non ci stanno e accusano l'Authority di condurre un'indagine «inutile e strumentale».

I problemi legati ai disservizi sono sul tavolo dell'esecutivo, che ha promesso di affrontare nei prossimi giorni il problema «con una soluzione improntata all'efficienza e trasparenza nei confronti del cittadino, all'equità per itassisti e al rispetto delle regole del mercato», si legge in una nota licenziata direttamente da Chigi. Mit e Mimit confermano: «Il Governo sta affrontando il dossier con l'obiettivo di trovare soluzioni ragionevoli e pienamente soddisfacenti».

Urso e Salvini hanno già delineato una serie di possibili misure, tra cui la doppia licenza, su cui il vicepremier stesso ha sottolineato che «è necessario un supplemento di riflessione». Accanto, misure per affrontare i picchi della domanda, permettendo ai Comuni di rilasciare licenze aggiuntive provvisorie, e provvedimenti per semplificare il meccanismo delle doppie guide. Ancora, i ministeri studiano agevolazioni maggiorate per l'acquisto di auto elettriche o ibride, sia per nuove licenze che per chi vuole sostituire il proprio taxi.

Nessuna apertura invece su Uber, anzi. «Noi vogliamo valorizzare chi agisce nel nostro paese e semmai frenare e contrastare le grandi multinazionali, certamente anche Uber», ha dichiarato Urso.

Mai controlli del nucleo speciale dell'Antitrust ormai sono in moto. L'autorità, infatti, fa sapere di aver già chiesto informazioni alle società di radiotaxi, ai Comuni e alle piattaforme online su un'ampia rosa di temi sul numero di vetture in servizio per turno e le corse, sui tempi di attesa, le richieste inevase.

L'obiettivo è «far luce sul sistema delle licenze "a numero chiuso" che ostacola il corretto dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali». Rispetto invece ai consumatori, l'Autorità vuole vederci chiaro sul ruolo delle **cooperative** e delle società e ha chiesto quindi informazioni per accertare come le **cooperative** verifichino la prestazione del servizio agli utenti, quali siano le indicazioni



Il Tempo

Cooperazione, Imprese e Territori

previste nei rispettivi statuti sull'uso del tassametro, sulla corretta funzionalità dei Pos e sull'accettazione dei pagamenti elettronici, sul rispetto dei turni e sull'attività di monitoraggio e di verifica svolti dalle **cooperative**.

«Una vera e propria polpetta avvelenata, lanciata a poche ore dall'incontro tra Governo e rappresentanze di categoria, per rendere torbido il confronto», è l'affondo che arriva dal fronte sindacale, che accusa l'Antitrust di «spalleggiare» Uber. «Cos'altro potevamo aspettarci da un'authority che già in un passato contenzioso legale tra categoria e Uber si costituì in giudizio, schierandosi apertamente in favore della potente multinazionale americana?», scrivono Ugl Taxi, Federtaxi Cisa, Uritaxi, Tam, Satam, Clai, Uti, Acai Taxi, Unimpresa, ATI Taxi, Fast Confasal Taxi, OR.S.A Taxi, Sitan/Atn e Usb Taxi, che invitano il governo a «non farsi influenzare da queste indebite pressioni costruite ad arte sulla scorta di una situazione di emergenza che già si sta sgonfiando, e articoli un confronto su binari concreti per trovare soluzioni condivise ed equilibrate».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

B A: SOSTEGNO ALL'ECONOMIA PUGLIESE

Bcc degli Ulivi Terra di Bari via al bilancio semestrale

Solidità nei numeri con un utile di + 1,43 milioni

Il consiglio di amministrazione della Banca Credito Cooperativo degli Ulivi - Terra di Bari s.c. ha approvato il bilancio semestrale 2023, chiuso con un utile netto di circa 1,43 milioni di euro.

Il risultato, di per sé di rilievo, è ancor più considerevole sul fronte della qualità del credito erogato alla clientela. A fine giugno infatti i crediti deteriorati lordi ammontavano ad appena il 2,1% degli impieghi (0,8% l'ammontare dei crediti deteriorati netti), con un rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri del 5,3%.

La raccolta diretta si è attestata a circa 208 milioni di euro, in linea con il dato di giugno 2022, mentre gli impieghi sono stati pari a circa 126 milioni di euro, in crescita rispetto ai 12 mesi precedenti.

«Gli indicatori del credito - commenta il presidente della **Bcc**, l'avvocato Francesco Biga - si mantengono su livelli migliori di quelli medi del sistema bancario, pur in presenza di un incremento netto degli impieghi pari a circa 5 milioni di euro nel semestre. In particolare, l'incremento ha interessato la piazza di Bari, su cui si è recentemente focalizzata l'azione di sviluppo e sulla quale ci si è prefissi ambiziosi obiettivi sia in termini di crescita della banca che di supporto all'economia del capoluogo».

Un ulteriore elemento di soddisfazione per la banca è costituito dall'indice di efficienza attestato al 61% circa, in continuo miglioramento negli ultimi esercizi. L'indicatore recepisce in pieno gli esiti delle iniziative poste in essere dagli organi di vertice attenti da un lato al miglioramento del margine di intermediazione, dall'altro al contenimento dei costi di struttura.

I fondi propri a fine giugno ammontano a 20,4 milioni di euro, in aumento del 7,7% rispetto a giugno 2022 e del 2,8% sullo scorso dicembre. La stabilità patrimoniale della banca è confermata dagli indicatori patrimoniali (CET 1 capital ratio, T1 capital ratio e total capital ratio tutti pari al 27,67%), livelli notevolmente superiori ai minimi imposti dalla normativa nazionale ed europea, nonché alla media del sistema bancario.

In linea con le scelte strategiche è continuata l'azione di sostegno al tessuto economico del territorio di competenza con particolare attenzione alle aziende artigiane, alle piccole e medie imprese e alle famiglie risultate le più esposte agli andamenti dell'economia.

Una specifica attenzione è stata rivolta, infine, a iniziative sociali volte ad accrescere la sensibilità verso la cultura del territorio.



Moria di cozze, il comparto

chiede lo stato di calamità

«Al primo cittadino segnaliamo la necessità di procedere con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per il fenomeno della moria delle cozze». È la richiesta avanzata da Agci Agrital Taranto, Unci Agroalimentare, Confcooperative Taranto-Federcoopescas, **Legacoop** agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca in merito alla crisi del comparto della mitilicoltura. «Delle 15mila tonnellate di mitili prodotte a Taranto quest'anno, il 50% - spiegano - è stato venduto; della parte restante sono andate perse, a causa ancora una volta delle alte temperature registrate in Mar Piccolo, 7mila tonnellate che, tradotte in termini economici, corrispondono a oltre cinque milioni di euro». A contribuire «al problema - aggiungono associazioni e sindacati - anche il mancato utilizzo del primo seno del Mar Piccolo. La perdita del seme chiaramente andrà a pesare su quella che sarà la stagione 2024, quando probabilmente sarà sensibilmente ridotta la quantità di prodotto da commercializzare. Questa è la situazione con la quale devono fare i conti 30 aziende e circa 400 famiglie tarantine che vivono di mitilicoltura».

Oggi si svolgerà il tavolo di confronto convocato dal prefetto Demetrio Martino.

Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata «una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza caldo, ma anche i problemi strutturali del settore, ancora irrisolti: bonifiche Mar Piccolo, piano delle coste, realizzazione punti di sbarco, regolamentazione delle concessioni».

Le associazioni infine plaudono alla richiesta «dell'opposizione di una seduta monotematica della massima assise tarantina» e si appellano «al presidente della Regione Michele Emiliano e all'assessore regionale al ramo, Donato Pentassuglia, affinché si convochi un incontro per affrontare la drammatica situazione».

Un'audizione urgente sulla crisi della mitilicoltura a Taranto è stata chiesta da Massimiliano Stellato, consigliere regionale di Italia viva. «Ho chiesto - spiega - di audire, oltre all'assessore regionale all'Agricoltura, l'assessore comunale alle Attività produttive e poi associazioni e sindacati. L'obiettivo è quello di individuare un percorso di reale sostegno che aiuti la categoria ad affrontare questa ennesima difficoltà».



La Nazione (ed. Arezzo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Asilo nido per 120 bimbi Investimento da un milione per i servizi alle famiglie

Raddoppia l'offerta per le giovani coppie che decidono di vivere in Casentino Il sindaco Vagnoli: «Sarà una struttura all'avanguardia con ampi spazi»

SONIA FARDELLI

di Sonia Fardelli BIBBIENA Nuovi importanti servizi per le famiglie casentinesi. Presto a Bibbiena Stazione sarà realizzato un nuovo asilo nido. I posti per i più piccoli raggiungeranno quota 120 e saranno meglio distribuiti nel territorio. Un investimento da un milione di euro ottenuti con il finanziamento del Pnrr. Un nuovo servizio anche per fare sì che le giovani coppie restino in Casentino e qui crescano i loro figli. «Il nostro nido di Soci è una vera e propria eccellenza che cercheremo di replicare nel servizio anche a Bibbiena Stazione - dice il sindaco Filippo Vagnoli - con una nuova struttura che di fatto darà il doppio dei posti a disposizione del territorio e delle famiglie arrivando a circa 120 posti».

Un nuovo servizio per la cittadinanza sempre nel segno dell'eccellenza.

«Sarà una struttura all'avanguardia - ha continuato Vagnoli - con ampi spazi per i bimbi e emissioni zero nell'atmosfera da parte della struttura.

La zona individuata è un terreno di proprietà pubblica posto in piazza Avis, un luogo quindi strategico per la popolazione». Soddisfatto dei

finanziamenti ottenuti e dell'opera che verrà realizzata anche l'assessore ai lavori pubblici Matteo Caporali: «Un altro intervento di cui andiamo fieri sia per la finalità sociale che per le modalità. I nostri uffici stanno svolgendo un lavoro encomiabile sulla progettazione attraverso la quale possiamo partecipare ai bandi e ottenere risorse fresche e importanti da investire sul territorio in strutture efficienti e di grande impatto sociale».

Una nuova struttura che avrà anche un'importante ricaduta sul sociale. «Un nuovo asilo nido - dice Francesca Nassini assessore alla pubblica istruzione - significa una nuova opportunità per le famiglie del territorio che avranno 120 posti disponibili.

Un grande traguardo che abbiamo pianificato e cercato con un grande lavoro di squadra e tra diversi assessorati e uffici.

Il progetto dell'amministrazione sul nuovo asilo nido seguirà le orme di qualità date conquistate con l'asilo Ambaraba Ciccì Coccò di Soci che ha una mensa interna che risponde alle esigenze di ogni bambino e della sua età evolutiva, un progetto pedagogico personalizzato, una pedagoga interna e un lavoro intenso sui bisogni speciali facendo rete con i professionisti e le strutture di riferimento che ci sono sul territorio».

Nella giornata della festa dell'asilo Ambaraba Ciccì Coccò di Soci gli amministratori hanno donato oltre 50 libri nuovi per la loro piccola biblioteca e ovviamente salutato i bimbi, incontrato le famiglie



La Nazione (ed. Arezzo)

Cooperazione, Imprese e Territori

e le maestre della **Cooperativa** Koinè che hanno ringraziato per l'ottimo lavoro svolto.

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Galluzzo pronto alle barricate «Il Palazzo del Podestà sia pubblico»

Gli abitanti della frazione vogliono impedire che nell'edificio del '400 vengano realizzati otto appartamenti

ANTONIO PASSANESE

di Antonio Passanese FIRENZE Il Galluzzo è pronto a fare le barricate per impedire che l'antico Palazzo del Podestà - che per gli abitanti della zona ha lo stesso valore e significato del Palazzo Vecchio per i fiorentini - venga trasformato in una residenza di social housing con otto appartamenti invece dei cinque attuali. Nei prossimi giorni partirà una raccolta firme - che poi sarà consegnata al Quartiere e al sindaco Dario Nardella - e verrà costituito un comitato a cui già hanno dato una pre adesione un centinaio di persone e associazioni del territorio.

Il secondo e terzo piano del Palazzo del Podestà - costruito nella prima metà del Quattrocento e sede del Comune del Galluzzo prima che questo venisse accorpato a Firenze alla fine degli anni Venti del secolo scorso - per 30 anni, in base a un contratto in comodato d'uso firmato tra Palazzo Vecchio e la **coop** "Il Moro Podestà", potrebbero diventare inaccessibili, privati. Tranne il piano terra che invece rimarrà di pertinenza pubblica: «Ciò che non capiamo - afferma l'ingegner Massimo

Mori, una delle anime del costituendo comitato di tutela - è il motivo per cui la Soprintendenza non sia intervenuta visto che lo stabile è censito tra i beni storici. Altra cosa che non capiamo è che l'operazione alla **coop** è avvenuta lo scorso anno in base a un progetto di massima, mentre quello definitivo è stato presentato solo un mese fa. Durante i lavori di restauro, poi, il Palazzo del Podestà ha subito alcuni danni: per esempio, qualche tempo fa si è completamente allagato tanto che dagli stemmi podestali sgorgava acqua. Per carità, non mettiamo in dubbio la regolarità della gara ma vorremmo sapere come si possano realizzare lì dentro 8 appartamenti».

Gli abitanti del quartiere vorrebbero che i lavori di ristrutturazione e restauro venissero interrotti e che il prestigioso stabile venisse dato alle associazioni del sobborgo per ospitare una serie di servizi per residenti (come l'anagrafe) ma anche una sorta di piccolo presidio sanitario, «dato che qui abbiamo solo la Misericordia», o che possa essere inserito in un percorso turistico. «Ma non ci saremmo neanche opposti se il Comune avesse voluto destinarci parte delle classi del liceo Rodolico (che ha bisogno di aule aggiuntive perché in fase di ristrutturazione).

Sembra che la cooperativa "Il Moro Podestà", costituita da undici soci, avrà a disposizione il secondo e terzo piano dove le abitazioni avranno una grandezza di circa 60 metri quadrati, «non si sa invece a chi saranno date le cantine», conclude Mori che questa sera, insieme ad altri residenti del Galluzzo, ha organizzato un incontro nel quale verrà discusso quali azioni intraprendere per far sì che il Palazzo del Podestà si trasformi da pubblico a privato.



La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

La presidente del Quartiere 3 Serena Perini prova però a gettare acqua sul fuoco della polemica: «L'autorecupero del Podestà riguarda solo quei due piani che già erano stati trasformati in appartamenti. Il piano terra resterà a disposizione della cittadinanza. Quelle case erano disabitate da più di 40 anni e non è mai stato presentato alcun progetto per il loro recupero.

poi quello è un palazzo di difficile utilizzo pubblico». La presidente comunque ci tiene a sottolineare che tra 30 anni il secondo e terzo piano rimessi a posto dalla cooperativa torneranno nel patrimonio del Comune che potrà assegnarli alle famiglie bisognose.

«Per quanto riguarda il presidio sanitario che chiedono i cittadini, vorrei ricordare che si insedierà nella palazzina di via Senese attualmente occupata dal Rodolico quando il liceo andrà via».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondi per Mammamù Un grande successo per il crowdfunding

FIESOLE Si è conclusa con un risultato oltre le previsioni la campagna di finanziamento per Mammamù - la musica per tutti, che la Scuola di Fiesole ha promosso insieme alla Fondazione Il Cuore si scioglie e alle quattro sezioni soci **Unicoop** fiorentine sulla piattaforma Eppela. Grazie alla generosità dei donatori, non solo è stato raggiunto l'obiettivo iniziale di 7.500 euro (che la Fondazione Il Cuore si scioglie si era impegnata a raddoppiare), ma il crowdfunding è andato oltre, con donazioni per complessivi 12.445 euro (3730 euro sono stati ricavati dalla vendita di prodotti Pensati con il cuore nei negozi **Unicoop**).

Complessivamente il progetto fiesolano avrà quindi a disposizione ben 19.945 euro, che consentiranno alla Scuola di portare avanti quattro iniziative: Nucleo Orchestrale delle Piagge, il Nucleo Big Band dell'Isolotto, il Nucleo Orchestrale di Sorgane ed il Nucleo corale delle Cure.



Il maxi cantiere

Piscina, affidati i lavori a Integra «L'opera sarà finita entro il 2026»

FIGLINE INCISA Il Comune di Figline e Incisa ha affidato i lavori per la nuova grande piscina comunale che sorgerà all'interno dei giardini dalla Chiesa, tra via Morandi e via Val D'Ossola: il **Consorzio Integro**, con sede a Bologna, si occuperà di redigere la progettazione esecutiva e realizzare la nuova struttura omologata Coni. La gara prevede che la ditta debba inserire nel progetto esecutivo piantumazioni, recupero del verde già presente e miglioramento dell'estetica dell'area attorno alla piscina, oltre a trovare delle soluzioni di efficientamento energetico della struttura. La nuova piscina costerà 5,4 milioni di euro, di cui oltre metà (circa 3,3 milioni) finanziati da fondi Pnrr e la restante quota da risorse comunali e dalla contrazione di un mutuo a interessi zero con il Credito sportivo.

«Con l'aggiudicazione dell'appalto - commenta il sindaco Giulia Mugnainci avviciniamo sempre di più alla partenza di un cantiere tra i più attesi sul nostro territorio, a cura di una società che vanta grande esperienza nella realizzazione di altre opere pubbliche in Italia. Il progetto esecutivo sarà approvato il prossimo inverno, per poi iniziare i lavori entro metà 2024 e portarli a termine entro il 2026.

Contemporaneamente in via Morandi, accanto all'attuale piscina e alla scuola Del Puglia, sarà recuperata un'ulteriore porzione di verde, ad oggi inutilizzata».

Manuela Plastina.



'Wonder cucina e oltre' Nuovo locale inclusivo

Aprè i battenti questa sera per l'inaugurazione di 'Effetto Venezia' grazie alla coop Le Livornine

«Un nuovo locale inclusivo, dove far lavorare e ospitare anche persone con disabilità e fragilità senza barriere architettoniche».

Questo è lo spirito con il quale Morena Campani presidente della cooperativa sociale Le Livornine, questa sera, in concomitanza con l'inaugurazione di 'Effetto Venezia', aprirà sugli Scali del Monte Pio 'Wonder cucina e oltre'. Con lei anche la vice presidente Alessandra Cirri e Donella Giari una dei soci.

«I soci della **coop** per ora sono trenta. - ci racconta Morena mentre insieme a Alessandra e Donella sono indaffarate negli ultimi ritocchi - Tra di loro ci sono anche tre persone disabili in carrozzina Cecilia Landi, Francesco Archibusacchi e Valerio Vergili». Quest'ultimo è noto a Livorno perché riveste il ruolo di garante dei disabili del Comune.

«C'è ancora tanto da fare come completare l'allestimento della cucina e dotarci di una pedana elettrica per l'accesso delle carrozzine, - spiegano Donella e Alessandra - per cui per ora dovremo usare una pedana in legno, però con gran determinazione e coraggio avvieremo questa attività grazie allo sforzo economico della **Coop** Le Livornine e grazie all'aiuto che ci ha dato la Socrem». Nelle intenzioni di Morena & soci «questo locale dovrà essere in grado di autofinanziarsi già da ottobre con il settore pizzeria. Ora serviremo ai clienti taglieri, panini e i gelati che ci fornirà la gelateria La Mela Stregata che ha creduto in noi». In cucina, al bar e a servire ai tavoli «con noi ci saranno anche persone con fragilità (parte delle quali della Cooperativa Blu Cammello e altre con forme di autismo), o con disabilità fisica». La **Coop** Le Livornine fa anche formazione avvalendosi di soggetti qualificati, con il contributo della Fondazione Livorno.

Monica Dolciotti.



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

i progetti di inclusione

Caos operatori sociali «Intervenire prima dell'inizio della scuola»

Gli operatori delle cooperative che affiancano i bambini con disabilità chiedono tutele, a breve l'incontro in Prefettura

MARIA DUCOLI;

Maria Ducoli / Venezia Sono in stato di agitazione i 150 operatori socio sanitari (oss) che operano nell'appalto dell'inclusione scolastica del Comune. «Lavoratori pagati a cottimo, come se fossero dipendenti con un contratto a chiamata: pagati solo se l'utente è presente e altrimenti in permesso non retribuito.

Un appalto per un servizio così delicato gestito senza alcuna responsabilità sociale d'impresa e con un capitolato che ha un solo obiettivo concreto: garantire servizi importanti con la minor spesa possibile», così è stata definita la situazione dal sindacalista della Cgil Fp Paolo D'Agostino, dopo l'assemblea che lo scorso lunedì ha portato alla decisione di proclamare lo stato di agitazione, condivisa con la Uil. «Non c'è nessun vincolo chiaro di quanti bambini possa seguire ciascun lavoratore, d'inverno con rapporto individuale, d'estate in base alla "gravità" come se i bisogni dei bambini diminuissero d'estate e aumentassero d'inverno» continua D'Agostino, spiegando che durante i centri estivi è capitato spesso che ad una sola operatrice venissero affidati due bambini, perchè considerati poco gravi. L'altro problema sollevato è la reperibilità dei dipendenti, «costretti ad essere costantemente "a disposizione" della cooperativa nell'attesa di una telefonata che dica loro se il giorno dopo saranno in servizio, spesso anche il giorno stesso». E poi, non da ultimo, la questione della somministrazione dei farmaci. «Un problema molto sentito, perché se le operatrici non firmano il consenso per dare medicinali salva vita al minore in caso di bisogno, cosa che non rientra tra le loro mansioni previste dalla legge, si possono vedere togliere l'incarico di seguire il bambino». A tal proposito, i sindacati chiedono che venga introdotto un protocollo sulla gestione dei farmaci tra il Comune, le scuole e l'Usl. Intanto, aspettano la convocazione in Prefettura, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Attività doposcuola: contributi comunali Fondi per 80mila euro distribuiti in 28 attività

Strumento per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie

Ferrara Saranno distribuiti fra 28 diverse attività di doposcuola, svolte sul territorio comunale nello scorso anno scolastico, i contributi, per un totale di 80mila euro, stanziati dal Comune di Ferrara per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie. La ripartizione dei contributi, sulla base dell'avviso comunale rivolto ad associazioni e comitati genitori che gestiscono attività extrascolastiche, è stata approvata oggi dalla Giunta comunale su proposta dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche familiari. Le erogazioni, comprese fra due e quattro mila euro circa, sono destinate a iniziative messe in campo durante l'anno scolastico 2022-2023 a favore degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio comunale.

«L'amministrazione comunale - spiega l'assessore Dorota Kusiak - continua il proprio impegno, anche con questi contributi, nel favorire l'accesso ai servizi del doposcuola per una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e di cura delle famiglie. Riconoscendo ai gestori dei servizi un supporto economico mirato a coprire una parte dei costi di conduzione delle attività, si riducono infatti le rette a carico dei genitori. Particolare attenzione viene posta sui percorsi di inclusione degli alunni con disabilità o con bisogni speciali e sulla valorizzazione delle piccole realtà scolastiche presenti nelle frazioni».

L'assegnazione dei fondi comunali è stata effettuata sulla base alle domande pervenute in risposta all'avviso pubblico lanciato dal Comune nel maggio scorso e rivolto ad associazioni, **cooperative** e comitati di genitori che hanno gestito un servizio di doposcuola locale o altre attività nell'ambito del diritto allo studio nell'anno scolastico 2022/2023. I diversi progetti sono stati poi valutati da una Commissione costituita ad hoc che ha attribuito i punteggi sulla base dei requisiti e dei criteri indicati nell'avviso, e mirati in particolare a valorizzare i percorsi di inclusione dei bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali e a sostenere le attività delle piccole scuole.

Le attività destinatarie delle erogazioni sono quelle proposte dai comitati genitori delle scuole Manzoni, Leopardi, Quartesana, Cona, San Martino, Don Milani, Tumiati, Cocomaro di Cona, Govoni, Boiardo, dal Cedis-centro di solidarietà aps, dall'associazione "Il Papavero", dall'associazione genitori "Luigi e Zelia Martin", dalla coop Cidas, dal comitato Alba nuova odv, dall'oratorio della Sacra Famiglia, dall'associazione Lilliput (per le scuole Guarini, Franceschini, Tasso, Pascoli, Mosti, Matteotti, De Pisis, Doro, Bonati, Francolino), dal comitato di gestione mensa di Fondoreno e dalla parrocchia di Gaibanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Alle Vallette si parla di cyberbullismo

Ostellato Prosegue anche in estate «C'è più gusto ad essere unici», un percorso formativo promosso da Aics (Associazione italiana di prevenzione al cyberbullismo e al sexting), con il supporto di Maxibon, iconico brand del gruppo Froneri, da sempre al fianco dei più giovani. Oggi alle Vallette di Ostellato si terrà l'appuntamento dell'iniziativa, in collaborazione con il centro estivo di Atlantide Soc.

Coop. Sociale. «Il cyberbullismo si traduce in azioni virtuali connotate da prepotenza e intimidazione nei confronti di chi è diverso per etnia, religione, caratteristiche fisiche, identità di genere e orientamento sessuale o per situazioni economico-familiari. Qualunque elemento di diversità diventa un pretesto per l'esclusione sociale - spiega lo psicologo e psicoterapeuta Andrea Bilotto, presidente di Aics - L'idea della nostra campagna è di affrontare questo fenomeno dall'interno, sensibilizzando i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Sardegna

Cooperazione, Imprese e Territori

Santa Teresa Riparte il servizio dell'Archivio storico comunale

Santa Teresa Riapre l'Archivio storico comunale che era stato chiuso in seguito al fallimento dell'impresa che aveva vinto l'appalto per la gestione. Come annunciato nelle scorse settimane, l'amministrazione comunale ha riassegnato il servizio.

Dal primo agosto riapre al pubblico con la gestione Società **cooperativa** Culture e Agorà Sardegna Società **Cooperativa** con sede in Venezia Mestre.

Sarà possibile accedere al servizio su appuntamento, previa richiesta scritta e motivata, utilizzando l'apposito modulo prestampato "Diritto di accesso - Richiesta di visione dei documenti dell'Archivio Storico Comunale", reperibile nella sezione Modulistica del sito istituzionale del comune, tramite i seguenti indirizzi: e-mail info@comunestg.it, PEC: protocollo@pec.comunestg.it.

Lo stesso problema, già risolto a Santa Teresa, è in corso di risoluzione ad Arzachena dove l'amministrazione di Roberto Ragnedda sta procedendo ad affidare il servizio della biblioteca, a cui è connessa anche l'aula multimediale utilizzata per le lezioni universitarie. Un incarico a tempo a una delle due aziende che avevano partecipato al bando.



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

Stop reddito cittadinanza «È una bomba sociale»

allarme Molinari (Pd): «Si corrono rischi anche a Varese»

ANDREA GIACOMETTI

Preoccupazione e allarme del Pd a Varese dopo il taglio del Reddito di cittadinanza da parte del governo Meloni. Sconcerto di cui si fanno interpreti l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Roberto Molinari, e Giulia Mazzitelli, consigliera comunale e componente della Commissione Servizi sociali. Cittadini esasperati che manifestano sotto al Comune, paura di numerose famiglie per le difficoltà in arrivo, percettori del Reddito che potrebbero giungere a gesti estremi. Reazioni alla francese in tutto il Paese, e che vedono le amministrazioni locali finire sempre più in prima linea. Si corrono rischi anche a Varese?

Il commento «C'è chi getta benzina sul fuoco - dichiara l'assessore Molinari -: dopo i tagli ai fondi sostegno all'affitto e morosità incolpevole e il no al salario minimo, adesso arriva anche il taglio al Rdc. Davvero una tempesta perfetta, che riguarda persone che avevano questa unica forma di sostegno e che non viene sostituita da nulla. I tre miliardi del taglio alla Rdc sono trasferiti dalla lotta contro la povertà alla flat tax per le partite Iva». Anche a Varese si

teme l'esplosione del conflitto sociale. I numeri parlano chiaro e possono fare temere il peggio: sono 126 i nuclei familiari che, collegati ai Servizi sociali del Comune, percepiscono il reddito, e a loro si aggiungono altre 140 famiglie con il reddito che vengono seguite dalla cooperativa Colcem, per un totale di circa 500 persone. A queste si devono poi aggiungere tutti i percettori in carico ai Centri per l'impiego provinciali. Un numero che il Comune non è in grado di comunicare, e che non può conoscere neppure rivolgendosi all'Inps, dato che quest'ultimo si rapporta esclusivamente ai percettori del Rdc. Dunque anche qui corriamo il rischio che scoppi la bomba sociale innescata dal messaggio inviato dallo stesso Inps al telefonino di 160mila famiglie italiane, comunicando la sospensione della misura varata dal governo giallo-verde e invitando le stesse famiglie a rivolgersi ai Comuni.

«Un messaggio che è difficile stabilire se improprio o demenziale», rimarca l'assessore.

Risultato: in tanti bussano alla porta del Comune per ottenere informazioni o misure sostitutive del Rdc. «La scelta del governo - sottolinea la consigliera Pd Giulia Mazzitelli - scarica sui Comuni il peso della povertà. E le amministrazioni non hanno la capacità economica e le risorse adeguate per fare fronte a questa situazione di incertezza. E di certo non aiutano i buoni acquisti del governo, 40 euro al mese, una tessera annonaria del XXI secolo». In effetti i Comuni sono in ristrettezze dal punto di vista delle risorse e del personale.

«Difficile fare previsioni, difficile immaginare come possa reagire chi è disperato. Del resto l'assessorato Servizi sociali - spiega Molinari - da anni è presidiato da vigilantes e conosce uno dei più alti tassi



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

di fuoriuscita per i pesanti turni e carichi di lavoro. Dati recenti ci dicono che in Italia mancano all'appello 15mila assistenti sociali. Tutto questo determina una difficile condizione di lavoro».

E ora? In Comune stanno ragionando su che fare. Magari partendo dalla richiesta di più informazioni ai Centri per l'impiego gestiti dalla Provincia, dove è al governo una maggioranza che comprende anche il Pd. E poi si guarda a Roma, dove si potrebbe rifinanziare la misura del Rdc o fare slittare la sua sospensione. Resta la preoccupazione che un problema sociale possa trasformarsi in un allarme di ordine pubblico. Prospettiva che darebbe vita ad un autunno caldissimo.

La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

«Situazione che verrà gestita al meglio»

La struttura che ospita i migranti è della "Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella", il contratto di locazione è stato sottoscritto con la **Cooperativa** "Intesa Sociale".

«L'Opera Don Guanella svolge l'esercizio della carità cristiana verso le categorie di persone bisognose e disagiate, ed ha sempre rappresentato un punto di riferimento nella realtà sociale comasca, nel pieno rispetto dei principi di solidarietà e trasparenza», spiega il Procuratore della Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella don Salvatore Apreda .

«L'ospitalità di giovani migranti, presso la struttura di Sormano, risponde ad una esplicita richiesta emergenziale della Prefettura di Como e soddisfa le esigenze di accoglienza previste sia dalla normativa internazionale dettata in materia, sia dal carisma dell'Opera. L'Ente, ferma restando la titolarità del servizio in capo ad Intesa Sociale, manifesta sin d'ora la piena disponibilità al sindaco e a tutte le autorità locali, al fine di collaborare per garantire appieno le esigenze di ordine e di tutela eventualmente segnalate».

Luigi Capiaghi presidente di "Intesa Sociale" aggiunge: «Faremo del nostro meglio per tenere in ordine la struttura ed evitare che queste persone creino problemi, poi il resto spetta alla Prefettura. Per ora sono 45 gli ospiti non so se ne devono arrivare altri». G. Cri.



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Teatro San Teodoro verso il nuovo appalto Non solo Mondovisione: quattro domande

L'assessore Isabella Girgi: «Soddisfatti della risposta» Teatro San Teodoro, il Comune cerca chi lo gestirà per i prossimi tre anni. E sono quattro i candidati, che hanno ancora una manciata di giorni per presentare le proprie proposte progettuali per l'attività culturale della sala di via Corbetta. A inizio luglio, appena aperta, l'indagine di mercato per individuare gli operatori economici da invitare alla procedura per l'affidamento dell'appalto era stata sospesa, come ha spiegato la dirigente Antonella Bernareggi «per effettuare approfondimenti al fine di ottenere il miglior risultato dalla procedura volta all'affidamento della gestione del teatro San Teodoro».

Riaperta pochi giorni dopo, non era più richiesto di documentare un fatturato minimo stabilito negli anni della pandemia, per ampliare il numero di soggetti che possano partecipare.

A gestire il teatro dal 2011, ovvero dalla riapertura al pubblico nel 2011 - dopo trent'anni di chiusura e cinque di ristrutturazione - è la **cooperativa** Mondovisione. La convenzione con loro era stata rinnovata nel 2017 per sei anni. Quattro le manifestazioni pervenute in piazza Parini, tutte da soggetti operanti in Lombardia l'unica indicazione per ora. Entro domenica dovranno presentare un progetto di gestione, che verrà vagliato da un'apposita commissione per stabilire il vincitore.

«Siamo soddisfatti - osserva l'assessore alla Cultura Isabella Girgi - Quattro soggetti si sono messi in gioco per gestire il teatro, è un buon risultato. Ora dovranno venire analizzati i loro progetti, per decretare il migliore». Valutazione che dovrà avvenire in tempi tutto sommato brevi, dato che, chiunque vinca, dovrà poi predisporre il cartellone per la stagione. Nella prima versione dell'avviso si richiedeva di aver realizzato un fatturato d'impresa nell'arco degli ultimi tre anni, 2020-2021-2022, per un importo pari a 210mila euro per ciascun anno. Ora, si legge, «si ritiene opportuno accogliere anche il suggerimento del Presidente Anac del 13 aprile 2021».

A causa dell'emergenza sanitaria alcuni settori hanno avuto un calo significativo di fatturato e secondo l'Autorità imporre un fatturato minimo può avere un impatto potenzialmente limitativo della partecipazione alle gare. L'importo presunto della concessione di tre anni, fino al 2026, è stimato in 105mila euro per stagione. Il Comune corrisponderà annualmente al concessionario 24mila euro, oltre a sostenere il costo delle utenze - acqua, luce, gas, e riscaldamento - fino a 22mila euro. S. Cat.



I nodi della sanità

Stress alle stelle i medici di famiglia si prepensionano

di Michela Bompani Medici (di famiglia) in fuga in Liguria. Accanto al naturale concludersi dell'attività professionale di molti medici di medicina generale, raggiunta l'età pensionabile, a 68 anni, sta aumentando l'abbandono del sistema sanitario regionale non solo da chi scappa appena raggiunto il traguardo contributivo, ma c'è una sempre più consistente fascia di medici di 50- 60 anni che, forti di una specializzazione, abbandonano mutuat, stress, burocrazia complessa. I segue dalla prima di Michela Bompani E scappa a gambe levate dal sistema sanitario pubblico, riparando nel più confortevole (e remunerativo) privato. A dare il polso di una situazione di grave erosione della medicina di base è il presidente dell'Ordine e professore all'Università Alessandro Bonsignore: « Negli ultimi 5 anni, sono andati in pensione più di 400 medici di famiglia, in Liguria, di cui oltre la metà a Genova. E tra questi, il 50% è andato via ben prima dell'età massima pensionabile », dice.

Se da una parte il flusso in uscita dal sistema sanitario regionale è questo, dall'altra il flusso in entrata non è sufficiente a compensare il turno over: «Negli ultimi 5 anni, a fronte di 400 uscite, si sono diplomati 250 medici di medicina generale in Liguria », mette in fila i numeri Bonsignore. Inoltre, c'è chi non va in pensione, ma si dimette dal sistema sanitario pubblico: «È un fenomeno in crescita, che va ben oltre l'effetto Covid - spiega Pier Claudio Brasesco, presidente Medicoop Liguria, **cooperativa** di medici di famiglia pubblici che raccoglie oltre 300 sanitari in tutta la regione - oltre a chi si accontenta, pur di andare via, di raggiungere l'età contributiva, ci sono medici più giovani, cinquanta-sessantenni, che hanno in tasca una specializzazione oltre a quella di medicina generale, che permette di lavorare anche nel privato ». E Bonsignore spiega: « Se molti medici di medicina generale hanno, negli ultimi anni, deciso di lasciare in anticipo la professione e pochi neolaureati ne sono stati attirati vuol dire che c'è un problema di condizioni di lavoro oltre che di riconoscimento del ruolo nella società. Un ruolo che, anche alla luce della riforma del sistema sanitario in essere, sarà sempre più cruciale nell'erogazione di risposte ai bisogni di salute dei cittadini. Per questo, non è più possibile ritardare l'equiparazione dei sistemi informativi post lauream, cosicché il triennio di Medicina generale non sia più un percorso penalizzato rispetto a quelli dei corsi di specializzazione di area medica ». E Bonsignore indica proprio la forma aggregata di medicina come una delle strade: «L'attività della medicina generale svolta in forma aggregata, con supporti organizzativo- burocratici, tornerà appetibile dai medici, magari incentivati da nuovi e diversi criteri selettivi oltre che di progressione di carriera, e apprezzata dai cittadini che ne percepiranno la capacità di dare risposte di alta qualità in tempi rapidi. Questa, indirettamente, sarà anche la prima ricetta in grado di ridurre



La Repubblica (ed. Genova)

Cooperazione, Imprese e Territori

l'affluenza nei pronto soccorso, ormai arrivata a livelli record » . E infatti la cooperativa Medicoop sfoggia dati in controtendenza con la media della Liguria,: «Nell'ultimo anno e mezzo, è andato in pensione il 15% dei soci della nostra cooperativa, 31 medici, tutti per anzianità - spiega Brasesco - nello stesso intervallo di tempo, però, la cooperativa è cresciuta di 45 unità, oltre il turn over, con un apporto complessivo di 86 sanitari in più. La nostra cooperativa, organizzata in medicina di gruppo, ha un servizio di segreterie e infermiere, grazie a un contributo regionale, che rappresenta un privilegio, sgravando i medici di molte pratiche burocratiche. Ecco perché il nostro turn over ha un saldo positivo » . E mentre è diventato virale il medico che, appena pensionato, distrugge il proprio cellulare a bastonate, Brasesco indica il burn out di molti medici a causa di una maggiore pressione dei pazienti sui dottori di famiglia. Insomma, il dissesto della sanità pubblica favorisce, ancora una volta, la sanità privata, dove anche i medici migrano, non solo i pazienti, per avere una vita lavorativa più sostenibile. Eppure la Regione Liguria sta cercando da tempo di mettere in campo politiche di reclutamento: qualche giorno fa l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, ha pubblicato il bando per l'ammissione di 67 medici al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale, per gli anni 2023-2026, grazie a 44 borse di studio finanziate dal Fondo sanitario nazionale e di 23 borse dal Pnrr. E nella stessa direzione va la misura regionale che fa salire a 1000 pazienti il massimale degli assistiti per i medici con doppio incarico (medicina primaria e continuità assistenziale), «per cercare di arginare la carenza quasi cronica di medici di medicina generale » , dice Gratarola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k Troppo stress Molti medici di famiglia lamentano uno stress crescente a fronte di stipendi non corrispondenti.

La giustizia

Le aziende delle false coop costrette a 11 mila assunzioni

Il pm della Dda Storari all'Antimafia: le multinazionali spinte a internalizzare i dipendenti irregolari E il capo della procura Viola avverte: Carenza drammatica di risorse

di Sandro De Riccardis «Dai trecento ai quattrocento milioni di euro recuperati in un anno e mezzo dalle multinazionali». Davanti ai membri della commissione parlamentare Antimafia, il pm della Dda milanese Paolo Storari spiega il nuovo fronte di contrasto della procura verso la criminalità organizzata. Sono « i serbatoi di personale, società che non hanno una struttura ma affittano manodopera alle imprese. Potrebbe sembrare un fenomeno fuori la competenza dell'Antimafia, invece molto spesso queste cooperative sono completamente in mano alle mafie».

Negli ultimi anni, spiega il magistrato, sono stati tanti i colossi della logistica e della grande distribuzione che « si sono avvalsi più o meno consapevolmente della manodopera di queste **coop**». Oltre il rilevante incasso recuperato dallo Stato, c'è anche un valore sociale. «Sono stati " internalizzati" fino a undicimila persone, che significa undicimila famiglie, che non sono più costrette a cambiare ogni due anni cooperative che venivano portate inevitabilmente al fallimento». L'elenco, ripercorso da Storari, delle aziende a cui è stata applicata una misura di prevenzione per sanare queste comizioni, è lungo: Tnt, Fiera Milano, Spumador, Fratelli Beretta, Schengel, Gls, Esselunga. E altre indagini sono in corso.

È questo uno dei punti principali toccati nell'audizione dei vertici della procura di Milano in Parlamento, con il capo della procura Marcello Viola, la procuratrice al vertice dell'Antimafia Alessandra Dolci, e lo stesso pm della Dda Paolo Storari.

Proprio Viola ha tracciato le linee di una « evoluzione genetica » dei clan in Lombardia. Tra successi, innovazioni investigative e difficoltà dovute ai vuoti di personale dell'ufficio più esposto nella lotta alle mafie.

«La procura di Milano ha competenza su un'area di quasi sette milioni di persone, ma questi numeri stridono con le forze che può mettere in campo - ha sintetizzato il capo della procura -. Sotto il profilo delle risorse sconta una situazione che non esiterei a definire drammatica ». Con un « sottodimensionamento della dda palese: in organico l'ufficio ha solo dodici magistrati che nell'ultimo periodo, per l'assottigliarsi generale delle risorse, sono scesi a nove».

Le mafie invece si evolvono, trovano nuovi fronti di business e si rafforzano in sinergie che un tempo non emergevano dalle indagini. Ora invece si evidenziano « accordi stabili e duraturi tra ' ndrangheta, criminalità siciliana e quella di stampo camorristico - dice ancora Viola -. Un fenomeno particolarmente allarmante perchè dà solidità a una rete trasversale ». Il magistrato parla di «un network che si salda



La Repubblica (ed. Milano)

Cooperazione, Imprese e Territori

su una convergenza di interessi, in particolare in attività di riciclaggio. Quando si tratta di fare affari, le mafie sanno che è meglio stare in pace e non entrare in conflitto». E le inchieste hanno dimostrato che continuano a conquistare appalti e fondi pubblici. «È necessario mandare più personale delle prefetture nei cantieri - ha esortato la procuratrice Alessandra Dolci -. Alcune imprese erano beatamente nelle white list, ma è difficile che un mafioso intesti le quote sociali di un'impresa a sé o ai congiunti.

Siamo sicuri che questi controlli siano efficaci? Vanno resi efficaci i controlli, ma le prefetture non hanno personale ». Altrimenti, è l'amara conclusione del magistrato, «si continuerà a pescare dall'albo degli amministratori giudiziari, le cui spese sono a carico del contribuente».

La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)

Cooperazione, Imprese e Territori

Caltanissetta, il corso per Esperti nella creazione e gestione di imprese del Terzo Settore

Progetto per rigenerare il quartiere

GIUSEPPE SCIBETTA

Giuseppe Scibetta Sono riusciti ad emozionare i presenti per la qualità delle proposte presentate i partecipanti al corso organizzato dal Consorzio universitario nisseno per Esperti nella creazione e nella gestione di imprese operanti nel Terzo Settore che - in occasione della cerimonia di consegna degli attestati di abilitazione svoltasi alla presenza delle autorità cittadine - hanno presentato, assieme al presidente della **cooperativa** sociale "Etnos" dott.

Fabio Ruvolo, un progetto che potrebbe essere utilizzato per riqualificare e rigenerare il quartiere San Francesco.

Un lavoro certosino, fatto con impegno e passione, realizzato in aula nei locali di via Real Maestranza ma anche per le vie di uno dei quartieri potenzialmente meglio predisposti - con i necessari ed opportuni interventi da parte degli enti pubblici - a diventare uno dei più attrattivi della città.

I protagonisti di questo progetto-pilota sono stati Francesca Mangione, Francesca Cipolla, Michela Nicosia, Stefania Tiranno, Luigi Bruno, Tatiana Speciale, Nadia Groccia, Riccardo Bontà, Mario Pio Giangreco, Paolo Giugno, Chiara Maria Catanzaro, Antonio Miccichè, Paola Simone, Stella Lo Giudice, Luigi Attardi, Felice Sergio Lo Giudice, Federica La Porta, Alessandra Russo, Selene Costanzo, Walter Caldarella che, assistiti dal docente Vincenzo Baglieri e dai tutor Giovanni Baglieri e Fernanda Cosentino, hanno illustrato il progetto «La "TraZzera Green", parco urbano intergenerazionale». Alternandosi al microfono, hanno descritto gli interventi realizzabili sia dagli enti pubblici che dai privati.

«Vi consegniamo il progetto - ha detto il direttore del corso, Fabio Ruvolo rivolgendosi alle autorità presenti, tra cui il sindaco Roberto Gambino, il deputato regionale Michele Mancuso, la vicepresidente del Consorzio universitario Fiorella Falci - affinché ne facciate tesoro, poiché abbiamo bisogno di una città sempre più vicina ai bisogni dei cittadini. Un progetto che è nato da un gruppo di "sognatori" e dalla partecipazione sul posto di tutti noi, cercando di pensare come migliorare la nostra comunità».

Numerose sono state le proposte formulate dai corsisti. Luigi Bruno ha suggerito di valorizzare l'area a verde vicina al quartiere; Stefania Tiranno ha detto che l'obiettivo dovrebbe essere quello di riqualificare l'intera zona, privilegiando la riconquista degli spazi sino ad ora trascurati e ri-costruire la comunità rendendola consapevole della indifferibile esigenza di benessere sociale, culturale ed ambientale; Mario Giangreco ha proposto di creare dei percorsi dedicati al trekking al fine di fare conoscere le zone limitrofe al quartiere; Luigi Attardi ha sottolineato quanto importante sia la necessità di coniugare innovazione e sostenibilità; Marcello Bellomo ha ricordato quanto possono diventare attraenti i posti



La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)

Cooperazione, Imprese e Territori

più belli del quartiere, e tra questi la scalinata di San Francesco, il Belvedere, la Chiesa Signore della Città, l'area a verde, l'abbeveratoio del 1860, l'oratorio, l'ex pastificio.

Tra le altre proposte avanzate dai corsisti anche quelle riguardanti la creazione di una via costellata da murales, un orto sociale, un'area fitness all'aperto ed il recupero degli edifici abbandonati.

Il sindaco Gambino ha poi ricordato che è in arrivo il finanziamento di dieci milioni di euro da parte dell'Agenzia di coesione, con il quale potranno essere fatti anche degli interventi di miglioramento nei quartieri San Francesco ed Angeli, mentre il deputato Michele Mancuso è intervenuto per assicurare il suo impegno al fine di fare ottenere contributi economici dalla Regione Siciliana destinati a migliorare le condizioni dei due quartieri cittadini. Hanno pure parlato il presidente del Consorzio universitario Walter Tesauo, il comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Stefano Gesuelli, quello dei Carabinieri Vincenzo Pascale, l'imprenditrice Luciana Fonti dell'impresa edile Bellomo. Ha chiuso i lavori la prof. Fiorella Falci che ha sottolineato come «anche in questa occasione il Consorzio universitario nisseno ha confermato che può essere anche un "incubatore culturale"» ed ha suggerito di creare un albo che possa comprendere delle professionalità in grado di partecipare alle iniziative da realizzare in città.

Si punta a espandere il mercato in altre regioni

Un accordo per promuovere le susine "Ramassin" Vendute in confezioni di legno e pellicola di mais

Nuovo accordo commerciale per la promozione e commercializzazione del «Ramassin», la piccola susina tipica della val Bronda e presidio Slow Food. L'hanno siglato l'organizzazione di produttori «Joinfruit» di Verzuolo e il «Consorzio Ramassin del Monviso-Valle Bronda». L'obiettivo è di espandere il mercato del Ramassin, attivando nuovi canali nella grande distribuzione, tutelando nel contempo i produttori del consorzio. Joinfruit si impegnerà a riconoscere ai produttori un prezzo minimo garantito e assicurare una politica commerciale con una soglia remunerativa. Inoltre attiverà una campagna di promozione per far conoscere il Ramassin anche in altre regioni del Nord Ovest. Il prodotto, che verrà lavorato nei magazzini della «**Cooperativa Agricola**» di Saluzzo, sarà caratterizzato da una confezione che, oltre a renderlo riconoscibile, sarà fabbricata in polpa di legno chiusa da una pellicola di mais, materiali compostabili e «green».

«Abbiamo iniziato la commercializzazione del Ramassin da una decina di giorni - dice Stefania Mana, responsabile commerciale Joinfruit - e le aspettative sono buone, nonostante questa sia una stagione difficile per la frutta, sia per la crisi dei consumi, sia per il maggior stress sui frutti causato dagli sbalzi climatici». d. ros. -



le attività SOSTENUTE DA fondazione cariplo

Un milione di euro per progetti sociali destinati a enti pubblici e terzo settore

FILIPPO MASSARA

filippo massara NOVARA I progetti «Emblematici provinciali» sono iniziative che producono un impatto significativo sulla qualità di vita della comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento. Queste attività sono sostenute da fondazione Cariplo con una dotazione complessiva per il 2023 di 5,2 milioni di euro. Le risorse sono destinate alle aree di Lombardia e Piemonte in cui opera l'ente, attraverso il supporto delle fondazioni locali di comunità. Al Novarese è stato destinato un budget di 622 mila euro, al Vco di 400 mila euro. «Questi interventi rappresentano un esempio concreto di attenzione verso i territori - dice Giovanni Azzone, presidente di fondazione Cariplo -. Si tratta di contributi messi a disposizione degli enti no profit che si aggiungono a quelli per i progetti sostenuti tramite i bandi tradizionali.

Come per le risorse erogate ogni 4 anni nell'ambito dei cosiddetti "Emblematici maggiori", anche in questo caso l'aspetto cruciale è legato al metodo e non alla portata economica: servono idee che tengano ben presente i bisogni emergenti e uniscano la comunità locale. Le risorse in campo possono avere un impatto più significativo solo potenziando le reti e lavorando insieme».

I progetti da candidare devono essere in linea con il documento programmatico pluriennale della Fondazione e attinenti ai suoi indirizzi strategici in una di queste 3 aree: arte e cultura, servizi alla persona, ambiente. Nelle due province le procedure vengono gestite da Fcn, Fondazione comunità novarese e da Fondazione comunitaria del Vco. La prima ha fissato per il 18 ottobre la scadenza per l'adesione al bando, a cui possono partecipare enti pubblici e del terzo settore, onlus, enti privati senza scopo di lucro, **coop** sociali, imprese sociali e **coop** dei settori spettacolo, informazione e tempo libero. Per il Vco la data limite è il 29 settembre.

In entrambe le zone il contributo minimo da poter richiedere è 80 mila euro e non può superare il 50% del costo del progetto. Il cda della fondazione Cariplo annuncerà i vincitori sulla base delle candidature raccolte, esaminate e inoltrate dai territori. Sui siti web delle fondazioni di comunità si possono consultare i dettagli su domanda di partecipazione e requisiti necessari.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Davide Maggi (Fcn) con Giovanni Azzone (Fondazione Cariplo).



alleati assieme a "Il ponte" di Inverio

La Fabbrichetta di Arona nuova vita da settembre per produrre solidarietà

VALENTINA SARMENGI

VALENTINA SARMENGI ARONA Dopo poco più di un anno di lavori, iniziati a maggio 2022, la realizzazione della «Fabbrichetta del Mario Campagnoli» ad Arona è quasi del tutto completata e sarà inaugurata il 23 settembre.

Un ex sito industriale di 800 metri quadri all'angolo tra via Mottarone e via Vespucci è stato ristrutturato per ottenere tre aree interconnesse tra loro dove si svolgeranno alcune attività di inclusione lavorativa, avviamento al lavoro, aggregazione giovanile e cultura.

La Fabbrichetta è un progetto della **cooperativa** sociale «Il Ponte» di Inverio insieme con associazione Amici del Fermi, Paolo Astori Spa, Amici di Paolino e Comune di Arona. La struttura, utilizzata fino al 2008, ha ospitato diversi tipi di produzione ed è stata anche fabbrica del ghiaccio. È stata messa a disposizione dall'azienda Paolo Astori e dalla famiglia Campagnoli per un periodo di 30 anni.

Con disabili e persone fragili L'edificio è a forma di «elle» e si sviluppa in parte su due livelli. Troveranno posto i laboratori per i disabili e altri soggetti fragili, un centro per la formazione professionale e un altro spazio per incontri e iniziative che sarà gestito dagli Amici del Fermi. Collabora il gruppo Amici di Paolino: Paolo Bevilacqua era disabile e il fratello Claudio con tutta la famiglia lo ha sempre sostenuto affinché si potesse realizzare in ambito lavorativo.

Aiuti da tutta Italia Quando Paolo è mancato, hanno deciso di essere parte attiva della Fabbrichetta per aiutare altre persone come lui. La riqualificazione, da un milione di euro, è stata possibile grazie a fondazioni, banche, imprese e privati da tutta Italia. La raccolta dei fondi continua, chi volesse dare un contributo lo può fare con un bonifico con Iban IT45H0306909606100000018950 e causale «Contributo per progetto La Fabbrichetta».

Il sito dismesso da anni torna quindi a nuova vita per diventare un luogo di opportunità e incontro per la comunità, in particolare per giovani e persone fragili e con disabilità. Sarà un punto di riferimento non solo per Arona ma per tutto il territorio del lago Maggiore. L'inaugurazione sarà in tre tappe: la prima, sabato 23 settembre alle 16,30, nella Fabbrichetta, la seconda, sabato 30 settembre, alle 16 in piazza San Graziano con la presenza di personalità del mondo del sociale e delle pari opportunità.

In mezzo, dal 25 al 29 settembre, una open week per tutte le persone e le realtà del territorio interessate potranno accedere alla struttura. I ragazzi dell'istituto «Enrico Fermi» lavoreranno insieme per progettare l'uso degli ambienti a loro disposizione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La «Fabbrichetta del Mario Campagnoli» vista dall'alto.



Moncalieri, la materna era una delle tre scuole destinate a non riaprire

Comune e coop salvano la Boccardo dalla chiusura

Il Comune di Moncalieri, assieme alla **cooperativa** Pegaso e alla Fondazione Boccardo salvano dalla chiusura l'omonimo asilo paritario in borgata Testona. Si tratta di uno dei tre plessi privati gestiti negli ultimi anni dalla società Scuole Manfredini, che a maggio ha deciso di disimpegnarsi lasciando nel limbo oltre 200 famiglie e una ventina di docenti. L'altra scuola coinvolta dall'abbandono della società, su Moncalieri, è la primaria Dominicane, che chiuderà. Nella vicina Nichelino c'è la terza scuola del lotto: la Regina Mundi, infanzia con nido integrato. Anche qui, salvo miracoli, a settembre i cancelli non riapriranno.

Una piccola grande vittoria per i genitori e gli insegnanti del Boccardo. Non era facile, ma quando palazzo civico ha constatato la rottura dell'accordo tra Manfredini e la società che era pronta a rilevare tutti e tre i plessi (Casa di Kalù), si è mossa in via d'urgenza con la proprietà dell'edificio, la Fondazione per l'appunto, e la **cooperativa** che già svolge dei servizi al suo interno. L'ultima settimana di luglio è stata densa di incontri, documenti e atti perché la Fondazione potesse rilevare il ramo d'azienda. Alcune famiglie avevano già deciso di iscrivere i propri figli altrove, data l'incertezza sul futuro, ma la notizia circolata della conferma della nuova stagione scolastica ha garantito al Boccardo di istituire due classi, per un totale di 41 bambini. Non è escluso che si aumenti fino a 45, avviando anche nuovi progetti. Ad esempio un piano che permetta ai bimbi di avvicinarsi alle lingue straniere fin dalla tenera età.

«Vista la situazione che si era creata possiamo dire trattarsi di un mezzo miracolo - dice il sindaco Paolo Montagna -, le abbiamo provate tutte, trovando una strada che garantisca almeno alle famiglie del Boccardo la continuità scolastica. Sono particolarmente contento anche per aver salvato i posti di lavoro, almeno qui.

Purtroppo con la primaria delle Dominicane non ci sono stati spazi di manovra altrettanto possibili». Pochissime speranze, per non dire nessuna, anche per la Regina Mundi di Nichelino. Il Comune ha diffuso una nota, chiedendo già ai genitori di indicare una scuola alternativa, pubblica, dove desiderano mandare i propri ragazzi in caso di mancato riavvio dell'attività a settembre.

«Le disponibilità di spazi nelle scuole cittadine vanno conciliate con la presenza dei docenti. A oggi non è possibile garantire la disponibilità in base alle scelte. Si provvederà a proporre sistemazioni alternative». m. ram. - © RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO / 1 Nessuna soluzione invece per la primaria Dominicane e la Regina Mundi.



Ardesio: potremmo ospitare anche fino a 6.000 turisti in più

La proposta Appartamenti e baite sfitti, il Comune lancia l'idea: creare una cooperativa di comunità per gestire il patrimonio immobiliare

Antonella Savoldelli

Ad Ardesio, dove la richiesta di locazioni supera l'offerta, se le unità abitative vuote fossero tutte sul mercato, si potrebbero accogliere dai 3.200 ai 6.000 turisti in più. Forse troppi, ma sicuramente una risorsa da indagare e valorizzare.

Il patrimonio immobiliare del paese, infatti, in termini numerici, è molto importante: a fronte di circa 3.400 residenti vi sono 3.100 abitazioni (quasi una per abitante), di queste 1.623 sono libere, 1.472 sono invece occupate e tra queste sono 1.216 quelle di proprietà, gli altri sono affittuari. E il tema degli appartamenti sfitti è ben noto al Comune di Ardesio che sta approfondendo una possibile soluzione attraverso le «Cooperative di comunità».

Solo un'idea, per ora, che potrebbe però aiutare. Qui sono infatti numerose le richieste di appartamenti, case e baite sia per vacanze, sia in occasione dei grandi eventi, escursioni sull'Anello delle Orobie ma anche per il turismo religioso. Un peccato, quindi, visti gli ingenti sforzi di comunicazione e promozione. Così, dopo anni di appelli, serate, incontri di sensibilizzazione sul tema delle locazioni turistiche (burocrazia, opportunità, testimonianze) l'amministrazione ha deciso di indagare anche le opportunità legate alla creazione di una cooperativa di comunità che possa mettere in rete questi appartamenti, gestirli e offrire anche altri servizi.

«Con l'apertura dell'ufficio turistico di Vivi Ardesio è emerso che le offerte di appartamenti sono purtroppo insufficienti, dopo anni di appelli e incontri si è rafforzata l'idea di cercare delle soluzioni - spiega il vicesindaco di Ardesio Simone Bonetti -. Abbiamo osservato alcuni esempi di cooperative di comunità che potrebbero adattarsi alla nostra problematica».

L'amministrazione ha quindi promosso due incontri, l'ultimo il 12 luglio, per coinvolgere i proprietari. «Abbiamo coinvolto **Confcooperative** Bergamo, che ringraziamo - aggiunge Bonetti -.

Il Comune, grazie anche alla partecipazione al Bando borghi Pnrr, ha messo sul piatto dei fondi (5 mila euro per partire) per l'apertura della cooperativa. Farà da facilitatore, da coordinatore, ma non sarà coinvolto direttamente». Oltre all'idea della cooperativa, Ardesio ha avviato un dialogo con Orobie Style per il progetto «Ospitar» e resta sempre l'opportunità di progetti imprenditoriali o nuove partite Iva che potrebbero sfruttare i fondi che il ministero ha messo a disposizione dei Comuni beneficiari del Bando borghi (nella Bergamasca Ardesio, Onore e San Pellegrino) investendo nell'accoglienza turistica. «Si tratta di 840mila euro destinati alle imprese (anche nuove) di Ardesio che possono presentare un progetto (scadenza bando l'11 settembre), con attinenza a uno dei 10 punti del progetto del Comune finanziato



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

dal bando - aggiunge Bonetti -. Ci sono aspetti che frenano i proprietari delle seconde case, ma sono opportunità che vale la pena esplorare, se vogliamo vivere in montagna e di turismo».

«Antiche luci» raccontano la storia delle miniere

Schilpario Da venerdì a domenica mostra scambio di collezionismo minerario e una conferenza al Museo sul lavoro nelle profondità

Francesco Ferrari

Nel fine settimana, dal 4 al 6 agosto, torna a Schilpario «Antiche luci». L'evento, giunto quest'anno alla ventesima edizione, celebra la storia del lavoro in miniera, attraverso la riunione di collezionisti di lampade da minatore ma anche di altri oggetti tipici del lavoro dei minatori. Nel piazzale antistante la miniera Gaffione di Schilpario dalle 9 si terrà una mostra scambio di collezionismo minerario, insieme alla possibilità di visite in miniera e al servizio ristoro.

L'evento è nato nel 1994 quando Francesco Allieri, collezionista della valle, ha proposto ad Anselmo Agoni, presidente della cooperativa Ski-mine, di organizzare una mostra delle tante lampade che lui possedeva per passione. «Già da alcuni anni collezionavo lampade da minatori, ma le avevo sempre tenute a casa - racconta Allieri -.

All'estero esistevano già diverse manifestazioni che raccoglievano collezionisti di questi oggetti, in Italia nessuna». Così nel giro di un paio di mesi viene organizzata la prima edizione di «Antiche luci», andata in scena nel settembre 2004. «Abbiamo contattato diversi collezionisti, non solo di lampade ma anche di libri a tema, vagoni, locomotive e altri oggetti. Abbiamo scelto sin da subito il piazzale antistante la miniera Gaffione come sede».

Negli anni la manifestazione raggiunge grande popolarità, attirando collezionisti provenienti da tutta Italia, ma anche da paesi esteri, come Germania, Svizzera, Francia e Slovenia. «È diventata subito una bella festa, un'occasione di incontro e scambio di conoscenze fra collezionisti - continua Allieri -. Alcuni espositori sono tornati per diversi anni, altri si sono alternati». Il venerdì è da sempre la giornata dedicata ai soli collezionisti, mentre nelle giornate di sabato e domenica il piazzale degli espositori è aperto al pubblico dalle 9 alle 18. «Ogni collezionista ha il suo banchetto (per questa edizione sono al momento quindici quelli che hanno confermato la loro presenza): qualcuno porta gli oggetti solo per l'esposizione, mentre qualcuno ha doppioni da scambiare». Sarà attivo qui anche un servizio ristoro. Il birrifico Pagus di Rogno propone in particolare una birra prodotta con l'acqua prelevata da una sorgente interna alla miniera.

Sabato alle 21, invece, verrà proposta una conferenza sul tema «Lavorare al buio - storie di miniera», al Museo dell'illuminazione mineraria, in via Sarta 4 a Schilpario. Relatori della serata saranno Anselmo Agoni, presidente di Ski-mine, e Angelo Bendotti, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.



Scoperta evasione milionaria nel settore della logistica

Accertamenti della Finanza su tre cooperative di facchinaggio: frode fiscale per assunzioni gonfiate. Sei denunciati

ERMANNO MARIANI

Ermanno Mariani Cooperative di facchinaggio nel polo logistico di Piacenza gonfiavano sulla carta false assunzioni fino a dieci volte il reale per ottenere crediti d'imposta, ossia agevolazioni fiscali. In questo modo tre cooperative - secondo accertamenti degli investigatori del comando provinciale della Guardia di finanza - sono riuscite a sottrarre al fisco 7 milioni di euro, ad ottenere illecitamente un milione di euro di credito d'imposta, ad evadere Iva per 500mila euro e altre imposte per un altro mezzo milione di euro. Sei le persone denunciate dalla finanza per vari reati di natura fiscale: si tratta di due piacentini residenti in città, che erano amministratori di fatto di queste cooperative aventi sedi fittizie in Lombardia o in Lazio, e di quattro lombardi che erano però amministratori di diritto, ossia "teste di legno", che firmavano le illecite operazioni gestite da altri. Le indagini sono state svolte dal gruppo di Piacenza della finanza diretto dal maggiore Nicola Piccolo e coordinate dalla Procura della Repubblica.

Le tre **coop** di facchinaggio, anziché avvalersi di personale alle proprie dipendenze, avrebbero adottato strutture societarie inesistenti lavorando in subappalto. In questo modo hanno potuto ottenere varie agevolazioni fiscali. La Guardia di finanza si è resa conta della frode effettuando verifiche sulle assunzioni della logistica, risultate "gonfiate".

Secondo gli autori dell'indagine, venivano creati crediti inesistenti e con questi si andavano a compensare oneri contributivi assistenziali e imposte fiscali.

Di prassi, per ogni persona assunta scattano crediti d'imposta. Quando le fiamme gialle nel corso delle loro verifiche hanno potuto constatare che i crediti d'imposta erano almeno 10 volte tanto rispetto al personale effettivamente assunto, hanno ulteriormente approfondito le indagini scopercchiando un'architettura finalizzata al meccanismo di frode. Le indagini hanno messo a fuoco le tre società cooperative con comuni elementi di condotte illecite e consistenti nel ricorso sistematico a crediti inesistenti al fine di evadere imposte e contributi previdenziali. Le società coinvolte, oltre a non aver presentato alcun modello di dichiarazione fiscale, avevano effettuato numerosissime compensazioni di oneri previdenziali, con crediti rivelatisi poi inesistenti, risultati già da una prima analisi non proporzionati rispetto al personale assunto. Sono così stati denunciati i due amministratori di fatto piacentini e quattro amministratori "pro tempore" in concorso. I reati contestati vanno da: omessa dichiarazione, omesso versamento di ritenute, indebita compensazione di crediti non spettanti.

«Si tratta di un sistema purtroppo radicato, vi sono cooperative buone e altre no, che vengono utilizzate



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

per scopi criminosi come in questo caso - spiega Massimo Trenchi, responsabile sindacale Cgil del comparto della logistica- con questi sistemi le cooperative scorrette riescono a lavorare fornendo manodopera ad un costo del 30, 40 per cento in meno rispetto alla cooperative oneste e sfruttando la manodopera. Le procure e anche noi sindacati ci stiamo muovendo per cercare di fermare questo tipo di situazione che porta ad evasione fiscale e sfruttamento dei lavoratori con conseguenti buchi contributivi».

l'accordo

Bcc Iccrea e Finest insieme sui mercati internazionali

Il Gruppo **Bcc** Iccrea e Finest, società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto, hanno sottoscritto un accordo che coinvolgerà le sedi **Bcc** del Gruppo operative nel Nordest sul fronte dell'internazionalizzazione. L'accordo prevede di promuovere iniziative comuni per supportare - finanziariamente e con le rispettive competenze tecniche - la realizzazione di progetti di investimento e sviluppo all'estero, contribuendo alla crescita della presenza multinazionale delle imprese di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Il progetto supporterà lo sviluppo del business delle Pmi in Austria, nei Paesi dell'Europa centrale e orientale (ivi compresi i Paesi già appartenenti all'ex Unione Sovietica) e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo. Le parti svilupperanno iniziative al fine di informare le banche di credito cooperativo e la loro clientela in merito alle opportunità di sviluppo di business nei paesi sopra indicati, nonché attività formativa mediante seminari ad hoc durante i quali verranno presentati anche gli strumenti relativi ad operazioni di investimento secondo la Legge 19/91, con cui è stata istituita la Finest.



montereaie valcellina

Ex supermercato Coop Si profila la riapertura

S.C.

Montereaie Valcellina L'ex supermercato **Coop**, poi Armonie, in via Ciotti a Montereaie, potrebbe riaprire a breve una volta rimessa in attività l'ampia area di vendita, chiusa da oltre un anno dopo l'abbandono e il successivo fallimento di Armonie. «Quale comitato di cittadini, nonché soci **Coop** - afferma l'ex sindaco Nevio Alzetta - non possiamo che esprimere soddisfazione di fronte a questa notizia positiva, dopo aver lavorato, sia pure sotto traccia, per più di un anno con lo scopo di far rilevare al più presto il punto vendita inaugurato dalla **Coop** alla fine degli anni Ottanta».

«Particolarmente importante per il comitato cittadino - continua Alzetta - è senza dubbio che la popolazione di tutto il territorio di Montereaie abbia di nuovo un punto di riferimento affidabile per la spesa e che possa tornare al più presto a frequentare assiduamente il supermercato di via Ciotti».

«Prioritaria - conclude l'ex primo cittadino - diventa anche la ripresa della socialità in paese, che per lungo tempo era cresciuta attorno alle cooperative di consumo e al supermercato». In molti, a Montereaie, in questi giorni hanno notato presenze e movimenti nel parcheggio del supermercato, limitrofo a quello del municipio.

E, tra i tanti "si dice", in paese la voce più insistente che circola è che la futura gestione del supermercato porti il marchio Conad.

- S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Oggi e domani due nuovi momenti di formazione destinati ai giovani promossi da "Punti Cardinali"

Candela: i Job Day dedicati a fare impresa, disabilità e lavoro

Due appuntamenti per animare i Job Days organizzati dal Comune di Candela nell'ambito del progetto "FourJobs", promosso attraverso l'avviso "Punti Cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro" della Regione Puglia.

Si tratta di giornate dedicate al mondo del lavoro per generare occasioni di incontro e confronto con aziende del territorio ed esperti del settore.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti degli istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado, a neodiplomati, studenti universitari, neolaureati e, più in generale, ai giovani adulti fino ai 29 anni e disoccupati o inoccupati di lunga durata, persone occupate che vogliono ricollocarsi professionalmente.

Il primo appuntamento si svolgerà oggi a Candela presso la Biblioteca "Carlo Ripandelli", in piazza Ettore Ripandelli.

La giornata sarà divisa in due momenti. Si comincia la mattina alle ore 10.00 con l'incontro "Fare impresa: orientarsi nel mondo dell'imprenditorialità" a cui prenderanno parte: Nicola Gatta, sindaco del Comune di Candela; Giuseppe De Vitto, vice-sindaco di Candela; Sebastiano Leo, assessore alla Formazione e al Lavoro della Regione Puglia; Silvia Pellegrini, direttrice dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione - Regione Puglia; Stefania Bozzini, direttrice provinciale Confcommercio.

Dopo i saluti si entrerà nel vivo del percorso di formazione attraverso l'incontro con gli esperti che parleranno di "I bandi e le opportunità per finanziare le idee dei giovani".

Interverranno: Giuseppe Longo e Mariangela Perrone, esperti in progettazione. Il pomeriggio, a partire dalle ore 16.00 spazio all'ascolto delle testimonianze di giovani start up.

I partecipanti potranno quindi ascoltare le storie di: Gianluca Scaringi, ceo & founder di Leebsty; Mario Morrone, ceo e founder di Olivander; Saverio Colecchia, cto e programmatore GoGoDoors. Giovedì 3 agosto, sempre presso la Biblioteca "Carlo Ripandelli", dalle ore 16.00 si svolgerà il Job Day dal titolo: "Senza limiti: disabilità, lavoro e opportunità". Previsti i saluti di: Nicola Gatta, sindaco del Comune di Candela; Rosa Barone, assessora al Welfare della Regione Puglia; Donata Melchionna, consigliera Cultura e Istruzione del Comune di Candela.

All'incontro interverranno: Pasquale Ferrante, vicepresidente vicario **Legacoop**; Carmine Spagnuolo, presidente della cooperativa sociale Ortovolante; Cecilia Chieffo, educatrice socio-pedagogica; Sara Ciafardoni, blogger e bookstagrammer; Antonio Triventi, docente e gestalt counselor in mediazione artistica. Seguiranno testimonianze e laboratori a cura degli ospiti: Associazione Famiglie Down il Bell'Anatroccolo,



Quotidiano di Bari

Cooperazione, Imprese e Territori

Associazione Giada, Casa per la Vita Brecciolosa.

Il progetto "FourJobs" si svolge in partenariato con le cooperative sociali Medtraining, Ortovolante, Altereco, Kaleidos, Frequenze, con Euromediterranea e **Legacoop** Puglia. L'obiettivo è quello di sostenere la creazione di reti finalizzati a rafforzare i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio e favorire l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di quanti vivono in condizioni di fragilità.

Al Job Day storia e cultura per attrarre i turisti

GRAZIA MARIA

MANDURIA "Job Day Estate" (la programmazione estiva dell'avviso regionale Punti Cardinali), continua il suo tour a tappe nei comuni della provincia sui temi del lavoro e del turismo. Sabato prossimo, nell'ambito della iniziativa nazionale La Notte Dei Musei - a Manduria a cura della Soc. **cooperativa** di servizi culturali Spirito Salentino - si terrà una tavola rotonda su "Mercato del lavoro: la valorizzazione degli asset storico - culturali del territorio come attrattori del turismo internazionale".

«L'Amministrazione comunale crede fortemente in questo progetto capace di fare rete tra molteplici attori territoriali con l'unico obiettivo di incentivare la formazione, l'orientamento al lavoro e l'occupazione» si legge in una nota del Comune. Ad aprire i lavori (alle 18.30, a Palazzo delle Servite - via Omodei 28), sarà il sindaco Gregorio Pecoraro, seguiranno di interventi di saluto: l'assessore al Welfare, Fabiana Rossetti; la referente del Museo civico di Manduria, Loredana Ingrosso; il presidente della delegazione Confcommercio Manduria, Dario Daggiano; direttore dipartimento Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione Regione Puglia, Silvia Pellegrini.

Sul tema in oggetto relazioneranno: Silvia Gravilli (Ricercatrice esperta in comunicazione e marketing) "Comunicazione e branding delle destinazioni turistiche"; Alessandro Marigiò (Direttore Riserve naturali del Litorale tarantino orientale) "La valorizzazione dei parchi naturali per lo sviluppo del turismo green "; Enea Fanelli (Imprenditore e ideatore di Idea Sposi) "Il Turismo del lusso. La nuova frontiera del wedding destination"; Tullio Mancino (direttore di Confcommercio) "Il Turismo croceristico: l'esperienza del welcome to Taranto"; Maria Grazia Gennari (Esperta Lingue Centro di traduzioni Globe) "Tourism English: comunicazione efficace per l'incoming turistico". Concluderà i lavori Andrea Marigiò, assessore alla Cultura del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il quadro sulle tendenze d'acquisto che emerge dal report "FragillItalia", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos

Inflazione, sei italiani su dieci tagliano lo shopping

Il 53% ha deciso di ridurre i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago

ROMA - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 (il 57%) a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% a ridurre i consumi di energia elettrica, il 51% a ridurre le spese per attività culturali e di svago, il 44% a ridurre i consumi di gas. Una tendenza destinata a proseguire nell'immediato futuro, con il 57% che si vedrà costretto a ridurre o evitare le spese in divertimenti, il 52% le cene fuori e i viaggi, il 48% i prodotti in delivery, il 47% i piatti pronti. Sono queste, in sintesi, le principali evidenze che emergono dal report FragillItalia, elaborato da Area Studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione.

I risultati del sondaggio confermano come l'inflazione sia una "tassa" che impatta in modo più pesante sui ceti più deboli. Nel ceto popolare, infatti, la riduzione dello shopping interessa il 74% degli italiani (contro il dato medio del 57%), quella del consumo di energia elettrica il 71% (contro il 53%), quella delle spese per attività di svago il 66% (contro il 51%) e quella del consumo di gas il 56% (contro il 44%). **Legacoop** evidenzia comunque che, rispetto alla precedente rilevazione (del settembre 2022), a livello medio complessivo calano, rispettivamente di 10 e di 12 punti percentuali, le quote di chi ha dovuto ridurre i consumi di energia elettrica e di gas.

"L'impatto dell'incremento dei costi e dei prezzi nell'ultimo anno è stato forte e ha aumentato le disuguaglianze nel nostro Paese", commenta Simone Gamberini, presidente di **Legacoop**. "Per quanto il Paese abbia resistito, sia dal lato della produzione sia dei consumi, gli aumenti hanno colpito i bilanci delle famiglie in modo asimmetrico, penalizzando i ceti più fragili per i quali incidono maggiormente i consumi essenziali quali energia, mutui, alimentari. Mentre vediamo rientrare, anche se lentamente, l'emergenza energetica, dobbiamo però richiamare l'esigenza di tutelare e sostenere i livelli della domanda. È infatti vero che l'inflazione è la tassa più ingiusta, perché colpisce indiscriminatamente tutti i cittadini, e quindi penalizza i più deboli, ma è altrettanto vero che, come più volte abbiamo detto, le politiche monetarie in corso rischiano di aggravare ulteriormente la situazione pesando, oltretutto sul sistema produttivo, proprio su quegli stessi cittadini. Gli aumenti dei tassi nuovamente messi in atto sono la via opposta a quella ora necessaria nel nostro Paese. Cultura, svaghi, viaggi, acquisti non alimentari: su tutto ciò si era basata la rapida ripresa che ci ha condotto fuori dalla pandemia. Occorrono politiche pubbliche coraggiose, perché ulteriori cali nei consumi alimentano il rischio di recessione economica e di disagio sociale".



Quotidiano di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Una sostanziale riduzione della spesa o rinuncia all'acquisto, rileva **Legacoop**, si registra per prodotti di elettronica (46%), della cultura (45%), di abbigliamento (41%), di bellezza (40%), di scarpe (39%). Relativamente alla spesa alimentare, il pesce guida la classifica delle percentuali di chi dovrà rinunciare o ridurre il consumo (31%), seguito dai consumi di gas ed energia elettrica (28%), da salumi, carni, alimenti per animali e carburanti (tutti al 27%). Il report contiene anche un focus dedicato, appunto, agli effetti dei rincari sulla spesa alimentare, concentrandosi sulle strategie di acquisto messe in atto dalle famiglie per fare fronte all'aumento dei prezzi dei prodotti, sui canali di vendita utilizzati per gli acquisti alimentari e sulla shrinkflation, ovvero la riduzione di quantità del prodotto contenuto in una confezione lasciandone invariato il prezzo di vendita.

Per quanto riguarda le strategie di acquisto, il 51% degli intervistati dichiara di aver ridotto l'acquisto di prodotti superflui (-7 punti percentuali rispetto a settembre 2022), il 49% di limitare gli sprechi di cibo (-4 punti), il 46% di acquistare soprattutto i prodotti in promozione (-9 punti), il 42% di fare maggiori scorte di prodotti in promozione, il 32% (-6 punti) di cercare i prodotti più convenienti, anche se non abitualmente consumati. Riguardo ai canali di vendita dei prodotti alimentari, i risultati del sondaggio evidenziano un aumento medio della frequenza di acquisto del 29% nei discount (53% nel ceto popolare). In diminuzione, invece, la frequenza degli altri canali: del 27% nei negozi al dettaglio (41% nel ceto popolare), del 23% nei piccoli supermercati (ceto popolare 39%), del 14% negli ipermercati (45% nel ceto popolare), del 13% nei supermercati (41% ceto popolare).

Infine, netto il giudizio negativo (espresso da più di 7 italiani su 10), sulla shrinkflation, ovvero la pratica, messa in atto da alcune aziende, di ridurre la quantità di prodotto contenuto in una confezione per mantenerne fermo il prezzo. Quattro italiani su dieci (il 41%) la considerano una truffa ai danni dei consumatori, 3 su dieci (il 32%) la considerano sbagliata, una presa in giro dei consumatori ai quali non viene comunicata in modo trasparente la riduzione di peso della confezione.

Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

Gli italiani tagliano la spesa e scelgono i discount. L'indagine Legacoop-Ipsos su inflazione e consumi

Roma - L' aumento dei prezzi spinge gli italiani a limitare sempre più le spese , comprese quelle alimentari. A dirlo è l'ultima indagine di **Legacoop Ipsos** , nel report ' FragillItalia ', in base ai risultati di un sondaggio relativo al tema 'Inflazione e consumi'. Secondo l'Area Studi di **Legacoop Ipsos**, infatti, il 57% degli intervistati ridurrà lo shopping, il 53% taglierà i consumi di energia elettrica, il 51% le attività culturali e lo svago, il 44% sforbicerà i consumi di gas. Significativo il cambiamento del comportamento di fronte alla spesa alimentare il pesce sarà il prodotto maggiormente escluso dal carrello seguito da salumi, carni , alimenti per animali. Si modificano anche le strategie di acquisto: il 51% degli intervistati dice di ridurre l'acquisto di prodotti superflui, il 49% di limitare gli sprechi di cibo, il 46% di acquistare soprattutto i prodotti in promozione, il 42% di fare maggiori scorte, il 32% di cercare merce più conveniente. Sul fronte dei canali d'acquisto: aumenta la frequenza di acquisto dei discount del 29% (fra i ceti popolari del +53%). Si prevede un netto taglio, poi, di alcuni comfort: il 52% degli intervistati è pronto a rinunciare alle cene fuori casa, il 48% ai prodotti delivery e il 47% ai piatti pronti.



Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

Export formaggi italiani: +6,4% a volume in Ue e +19,3% nel mondo

Roma - Nei primi quattro mesi del 2023, i formaggi italiani segnano un +6,4% a volume nell'export verso i Paesi europei, e un +19,3% a livello globale. La crescita a valore è del +21,7%. Secondo i dati Istat, riportati da [Alimentando](#), a riscuotere il maggiore successo sono i freschi (+10,4% a volume) e i grattugiati (+5,7% a volume). "In un contesto produttivo incerto e in uno scenario geopolitico estremamente complesso, l'export resta un punto di riferimento saldo per l'economia del nostro settore", commenta Giovanni Guarneri, coordinatore del settore lattiero caseario di [Alleanza delle Cooperative](#). "Registrare un ulteriore aumento delle vendite rispetto ai già alti livelli del 2022, con una crescita dei valori del 19,3%, dimostra quanto il settore debba continuare a puntare sull'aumento delle quote dei mercati esteri, sfruttando il grande interesse che il consumatore mondiale riserva ai prodotti caseari del made in Italy". La Polonia è il Paese che registra la maggiore crescita dei volumi (+23,9%), seguita dalla Spagna (+14,2%). La Germania segna un +9,5%. La Francia, maggiore importatore europeo dei formaggi italiani, cresce a volume del 5,8%. Nel resto del mondo, spiccano gli Usa (+1,6% a valore, trainati da mozzarella, +54,8%, e Gorgonzola, +42%) e il Giappone (+6,5% a valore). Il commercio estero dei prodotti lattiero caseari dell'Ue, nel primo trimestre 2023, ha registrato un +15% rispetto allo stesso periodo del 2022, secondo i dati Eurostat Comext del giugno 2023. per rimanere aggiornato sul mondo del lattiero-caseario.



Moria cozze a Taranto, comparto chiede stato calamità naturale

"Al primo cittadino segnaliamo la necessità di procedere con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per il fenomeno della moria delle cozze". E' la richiesta avanzata da Agci Agrital Taranto, Unci Agroalimentare, Confcooperative Taranto-Federcoopescas, **Legacoop** agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca in merito alla crisi del comparto della mitilicoltura. "Delle 15mila tonnellate di mitili prodotte a Taranto quest'anno, il 50% - spiegano - è stato venduto; della parte restante sono andate perse, a causa ancora una volta del caldo record e delle alte temperature registrate in Mar Piccolo, settemila tonnellate che, tradotte in termini economici, corrispondono a oltre cinque milioni di euro". A contribuire "al problema - aggiungono associazioni e sindacati - anche il mancato utilizzo del primo seno del Mar Piccolo. La perdita del seme chiaramente andrà a pesare su quella che sarà la stagione 2024, quando probabilmente sarà sensibilmente ridotta la quantità di prodotto da commercializzare. Questa è la situazione con la quale devono fare i conti 30 aziende e circa 400 famiglie tarantine che vivono di mitilicoltura". Il prefetto Demetrio Martino ha convocato un tavolo di confronto per domani. Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata "una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza caldo, ma anche i problemi strutturali del settore, ancora irrisolti: bonifiche Mar Piccolo, piano delle coste, realizzazione punti di sbarco, regolamentazione delle concessioni". Le associazioni infine plaudono alla richiesta "dell'opposizione di una seduta monotematica della massima assise tarantina" e si appellano "al presidente della Regione Michele Emiliano e all'assessore regionale al ramo, Donato Pentassuglia, affinché si convochi un incontro per affrontare la drammatica situazione".



Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.

AudioPress

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/02/2023 02:24

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr © Riproduzione riservata Condividi.

Crema Oggi

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 18:09

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr © Riproduzione riservata Condividi.

Energia Oltre

Cooperazione, Imprese e Territori

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Energia Oltre

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica



08/01/2023 09:58

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Energia Oltre

Cooperazione, Imprese e Territori

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (2)

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Energia Oltre

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (2)



08/01/2023 09:58 Chiara Muresu

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Energia Oltre

Cooperazione, Imprese e Territori

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (3)

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Energia Oltre

Energia, Indagine Legacoop-Ipsos: il 53% degli italiani taglia i consumi di energia elettrica (3)



08/01/2023 09:58 Chiara Muresu

Contenuto riservato ai nostri abbonati. Per informazioni vai all'indirizzo:
Abbonamenti live [ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER](#).

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Emergenza granchi blu, le richieste dell'Alleanza al tavolo tecnico ministeriale

Fra le richieste delle **cooperative** pesca e acquacoltura quella di un fondo per sostenere i costi dello smaltimento dei granchi. Bisogna fare presto per frenare l'avanzata del granchio blu che sta infestando le lagune e gli stagni italiani mettendo a repentaglio le produzioni ittiche made in Italy, elementi cardine della Dieta Mediterranea e l'intero ecosistema. Occorrono provvedimenti urgenti per sostenere economicamente le imprese di pesca duramente danneggiate da quella che a tutti gli effetti è una calamità naturale. Le risorse vanno indirizzate per sostenere i costi dello smaltimento, ad oggi a carico dei pescatori, riparare gli attrezzi danneggiati e indennizzare chi ha perso le proprie produzioni". Sono le conclusioni a cui è arrivato il tavolo di lavoro urgente convocato a Roma al Masaf, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste su richiesta **l'Alleanza** delle **Cooperative** pesca e acquacoltura per capire quali soluzioni mettere in campo contro l'ennesima sciagura per il settore, il granchio blu. Presente il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra assieme a Ispra per il Ministero dell'ambiente, Ismea, Icrea, per il Masaf. "Un momento di confronto importante, quello con il sottosegretario - commenta **l'Alleanza** in una nota - che abbiamo sollecitato visto che il fenomeno peggiora di giorno in giorno. Anche i mercati ittici non riescono più a smaltire l'enorme offerta di granchi blu e il prezzo è crollato. Anche la strada della vendita del granchio blu, quindi, che non conosce altri predatori in natura se non l'uomo, è tutta in salita. L'unica via al momento percorribile è ridurre il numero dei granchi attraverso campagne di pesca mirate e provvedere al loro smaltimento i cui costi si aggirano sull'euro al chilo. Cifre importanti se si pensa che in un'ora si riescono a catturare anche 3 quintali". Un animale infestante e deleterio per la pesca il granchio blu, che provoca danni anche per il turismo di regioni come il Veneto e l'Emilia Romagna, la fascia costiera del Mare Adriatico, dove il costo al giorno per la cattura e lo smaltimento da parte dei pescatori di questa sorta di cinghiali del mare ammonta a 100mila euro, per mettere in salvo le produzioni. Per **l'Alleanza** Pesca all'incontro il presidente Paolo Tiozzo a capo della delegazione del settore che ha ricordato anche le perdite subite finora, pari al 50% del raccolto di cozze e vongole delle lagune del Delta del Po e della sacca di Goro, a quelle che verranno visto che il granchio blu mangia anche il novellame, mettendo a rischio le produzioni dei prossimi anni. "Abbiamo chiesto al ministro e al governo due strategie, una immediata e una a lungo termine. Quella cioè di attivare un fondo per sostenere i costi dello smaltimento dei granchi che ad oggi solo in capo ai pescatori. La seconda quella di puntare a creare una filiera dalla pesca alla trasformazione, fino al consumo nelle tavole dei ristoranti, contro l'invasione dei granchi blu. Perché siamo tutti coinvolti, dal mare, alla tavola, dalle nostre famiglie, ai turisti che godono dei



Fra le richieste delle cooperative pesca e acquacoltura quella di un fondo per sostenere i costi dello smaltimento dei granchi. Bisogna fare presto per frenare l'avanzata del granchio blu che sta infestando le lagune e gli stagni italiani mettendo a repentaglio le produzioni ittiche made in Italy, elementi cardine della Dieta Mediterranea e l'intero ecosistema. Occorrono provvedimenti urgenti per sostenere economicamente le imprese di pesca duramente danneggiate da quella che a tutti gli effetti è una calamità naturale. Le risorse vanno indirizzate per sostenere i costi dello smaltimento, ad oggi a carico dei pescatori, riparare gli attrezzi danneggiati e indennizzare chi ha perso le proprie produzioni". Sono le conclusioni a cui è arrivato il tavolo di lavoro urgente convocato a Roma al Masaf, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste su richiesta **l'Alleanza** delle **Cooperative** pesca e acquacoltura per capire quali soluzioni mettere in campo contro l'ennesima sciagura per il settore, il granchio blu. Presente il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra assieme a Ispra per il Ministero dell'ambiente, Ismea, Icrea, per il Masaf. "Un momento di confronto importante, quello con il sottosegretario - commenta **l'Alleanza** in una nota - che abbiamo sollecitato visto che il fenomeno peggiora di giorno in giorno. Anche i mercati ittici non riescono più a smaltire l'enorme offerta di granchi blu e il prezzo è crollato. Anche la strada della vendita del granchio blu, quindi, che non conosce altri predatori in natura se non l'uomo, è tutta in salita. L'unica via al momento percorribile è ridurre il numero dei granchi attraverso campagne di pesca mirate e provvedere al loro smaltimento i cui costi si aggirano sull'euro al chilo. Cifre

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

nostri prodotti del mare, alla commercializzazione. A rischio sono centinaia di imprese e cooperative, migliaia di addetti oltre alla biodiversità dell'area interessata". Una richiesta, quella di un tavolo di confronto, richiesta dall'Alleanza, assieme ad un documento inviato a Roma dove vengono messi nero su bianco i numeri dell'emergenza e delle conseguenze del più importante polo produttivo di molluschi bivalvi in Italia che dà lavoro a 4000 imprese di pesca professionale e acquacoltura, vero e proprio asset strategico per l'economia dei comuni del Delta del Po veneto romagnolo (Comacchio, Rosolina, Porto Tolle, Goro e Porto Viro). Oltre alla stretta emergenza nel documento si chiede anche di avviare specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe risultare maggiormente efficace; e ancora di definire un Piano Nazionale per il controllo e la riduzione numerica della specie aliena e di introdurre, per legge, un meccanismo di autodifesa dell'acquicoltore analogo a quello posto in atto per l'autodifesa dell'agricoltore dai cinghiali e infine anche di dare la possibilità non solo di pescare i granchi blu ma anche di immetterli nel mercato creando una vera e propria filiera, magari attraverso la nascita di start up specifiche. Un permesso, già accordato per ora da Roma nelle zone interessate, ma che si auspica venga esteso a tutto il territorio nazionale. Insomma una strategia del tutto simile a quella messa in atto sulla terraferma nei frutteti con le vespe samurai per contrastare la cimice asiatica. Una specie, quella del granchio blu, "foresta" che ha trovato dimora nei nostri mari, grazie alla grande resistenza, originaria delle coste Atlantiche dell'America, che raggiunge anche il chilo di peso. La causa? di certo ancora una volta i cambiamenti climatici ma anche la globalizzazione dei commerci e il sistema di controllo dell'Unione Europea.

La gdo sostiene l'Emilia-Romagna dopo l'alluvione

Coop Italia e Conad scendono in campo accanto all'Emilia-Romagna con donazioni per riqualificazioni di siti danneggiati e a sostegno delle persone. Sono state tante le iniziative a sostegno dell' Emilia-Romagna a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la regione lo scorso maggio e che ha messo in ginocchio cittadini, istituzioni e filiere produttive. Anche diverse insegne della gdo italiana hanno deciso di dare il proprio contributo concreto per sostenere la regione, riqualificare i siti che sono stati duramente danneggiati e dare supporto alla popolazione. "Essere un leader della grande distribuzione e punto di riferimento settimanale per oltre 11 milioni di famiglie italiane è per noi un motivo di orgoglio che accresce, al contempo, la grande responsabilità che sentiamo sulle loro scelte di acquisto e nello sviluppo economico-sociale e della qualità della vita dei territori in cui operiamo ogni giorno con i nostri Soci e le nostre Cooperative", ha commentato **Mauro Lusetti**, presidente di Conad. L'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" ha previsto la donazione da parte dei clienti Conad di un contributo alla cassa, a partire da 1 euro, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso l'eCommerce di Conad. Alla partecipazione dei clienti alla raccolta, si aggiunge l'importo donato da Conad Consorzio Nazionale e dalle cinque Cooperative Conad. "E' una ulteriore dimostrazione di quanto il mondo delle cooperative di consumatori sappia rispondere in momenti di grande drammaticità -afferma Marco Pedroni, presidente di Ancc-Coop-, lo abbiamo fatto sempre anche in altre situazioni sia di emergenza internazionale che nel nostro Paese. Guardiamo ora con fiducia agli interventi di ricostruzione che grazie al contributo di soci, dipendenti, consumatori potranno attivarsi".



Brescia

Operatori ecologici aggrediti in discarica finiscono all'ospedale

MANERBIO Operatori ecologici aggrediti da chi voleva conferire rifiuti pur non potendolo fare. È quanto ha denunciato ieri Garda Uno, che in seguito all'aggressione si è trovata a chiudere (temporaneamente) il punto di raccolta di Manerbio. Stando all'azienda gli addetti, in servizio alla **cooperativa** Solidarietà manerbiese che opera per conto di Garda Uno, sono stati assaliti da due artigiani titolari di una piccola ditta dopo aver impedito loro di depositare del materiale. Uno stop dettato dalla legge, giacché il conferimento ai centri di raccolta comunali è aperto solo alle utenze domestiche.

Nonostante la spiegazione, gli attaccabrighe non hanno voluto sentire ragioni. Non potendo lasciare i rifiuti con le buone, lo hanno fatto con le cattive, lanciando assi di legno e mobili che avevano sul furgone addosso agli operatori. Entrambi sono finiti in ospedale: uno ha riportato un trauma cranico, l'altro un trauma alla schiena. In assenza degli addetti, Garda uno ieri ha appunto chiuso il centro di raccolta, che oggi ha ripreso a funzionare. E ha denunciato ai carabinieri gli artigiani per lesioni e per interruzione di pubblico servizio. «La singola ditta che avesse necessità di conferire inerti da costruzione e demolizione deve rivolgersi ad aziende specializzate e non ai centri di raccolta comunali - ha stigmatizzato il titolare di Garda Uno Erick Carella - Quello accaduto a Manerbio è un fatto inaccettabile che condanniamo, tanto più perché ai danni persone inermi, che svolgevano il proprio lavoro».



Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione.

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. fsc/gtr.



L'opposizione insiste Il Pd: "La retromarcia del sindaco non basta" Domani la protesta

I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto in piazza Saffi una manifestazione al fine di instaurare un dialogo con l'Amministrazione. La proposta della giunta di destinare i fondi raccolti pro alluvionati come garanzia verso le banche e per pagare eventuali interessi di prestiti agli alluvionati continua a far discutere. I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto una manifestazione per domani alle 18.30 in piazza Saffi. "L'Amministrazione di Forlì - dicono i comitati - continua a rifiutare un dialogo con i cittadini colpiti dal disastro. Tutte le richieste sono cadute nel vuoto". La proposta poi di destinazione dei fondi a garanzia dei mutui è stata bollata come "una scelta lesiva della volontà dei donatori, che non aiuterà la ripartenza di tanti cittadini già possessori di mutui e prestiti". Sostiene la manifestazione il partito Comunista di Forlì-Cesena che esprime preoccupazione sui "comportamenti indecenti della giunta Zattini nei confronti degli alluvionati". Attacca a sua volta il gruppo consiliare Pd sostenendo che "la distanza tra questa Giunta e i suoi cittadini è abissale, e la marcia indietro di Zattini sulle donazioni è inefficace". Il gruppo consiliare del partito democratico risponde al comunicato social che il sindaco ha dovuto predisporre, sommerso dalle critiche di tantissimi forlivesi, sul tema controverso della destinazione delle donazioni ricevute. "Peccato - dicono i consiglieri del Pd - che giovedì scorso in Consiglio Comunale, l'assessore al Bilancio, Vittorio Cicognani, abbia dettagliatamente risposto all'interrogazione dicendo che era contrario ad interventi a pioggia e che si era individuato un percorso di prestitomutuo con gli istituti di credito. Zattini, invece, assentatosi diverse volte durante il Consiglio, adesso afferma con nettezza che si tratta solo di una proposta, come tante che sono circolate in queste settimane, un'idea, nulla di più". Giovedì pomeriggio si insedia la commissione d'inchiesta sull'alluvione, che dovrà fare chiarezza sulla ricostruzione del territorio e il sostegno a famiglie e imprese danneggiate. Il sindaco Zattini ha affermato che sarà il luogo deputato a trovare un percorso condiviso anche per la gestione di questi fondi. I consiglieri Dem accolgono con interesse questa affermazione perché la necessità di iniziare a lavorare fin da subito è urgente. I consiglieri del Pd ribadiscono che, a 75 giorni dall'alluvione, questa Giunta non ha ancora incontrato i cittadini alluvionati. La segretaria del Pd di Forlì, Maria Teresa Vaccari, domenica bollava come 'indecente' la proposta dell'assessore Cicognani sulla destinazione dei fondi, chiedendosi dove sia l'aiuto "concreto e diretto" riportato nella richiesta di fondi istituita dal Comune di Forlì. Arriva anche da **LegaCoop** l'invito a rivedere le proprie decisioni in merito alla destinazione dei fondi pro alluvionati in una lettera a firma del presidente di **LegaCoop** Romagna, Paolo Lucchi. Abbiamo "provato a comprendere le ragioni dell'Amministrazione e quelle dei cittadini che stanno



I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto in piazza Saffi una manifestazione al fine di instaurare un dialogo con l'Amministrazione. La proposta della giunta di destinare i fondi raccolti pro alluvionati come garanzia verso le banche e per pagare eventuali interessi di prestiti agli alluvionati continua a far discutere. I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto una manifestazione per domani alle 18.30 in piazza Saffi. "L'Amministrazione di Forlì - dicono i comitati - continua a rifiutare un dialogo con i cittadini colpiti dal disastro. Tutte le richieste sono cadute nel vuoto". La proposta poi di destinazione dei fondi a garanzia dei mutui è stata bollata come "una scelta lesiva della volontà dei donatori, che non aiuterà la ripartenza di tanti cittadini già possessori di mutui e prestiti". Sostiene la manifestazione il partito Comunista di Forlì-Cesena che esprime preoccupazione sui "comportamenti indecenti della giunta Zattini nei confronti degli alluvionati". Attacca a sua volta il gruppo consiliare Pd sostenendo che "la distanza tra questa Giunta e i suoi cittadini è abissale, e la marcia indietro di Zattini sulle donazioni è inefficace". Il gruppo consiliare del partito democratico risponde al comunicato social che il sindaco ha dovuto predisporre, sommerso dalle critiche di tantissimi forlivesi, sul tema controverso della destinazione delle donazioni ricevute. "Peccato - dicono i consiglieri del Pd - che giovedì scorso in Consiglio Comunale, l'assessore al Bilancio, Vittorio Cicognani, abbia dettagliatamente risposto all'interrogazione dicendo che era contrario ad interventi a pioggia e che si era individuato un percorso di prestitomutuo con gli istituti di credito. Zattini, invece, assentatosi diverse volte durante il Consiglio, adesso afferma con nettezza che si tratta solo di una proposta, come tante che sono circolate in queste settimane, un'idea, nulla di più". Giovedì pomeriggio si insedia la commissione d'inchiesta sull'alluvione, che dovrà fare chiarezza sulla ricostruzione del territorio e il sostegno a famiglie e imprese danneggiate. Il sindaco Zattini ha affermato che sarà il luogo deputato a trovare un percorso condiviso anche per la gestione di questi fondi. I consiglieri Dem accolgono con interesse questa affermazione perché la necessità di iniziare a lavorare fin da subito è urgente. I consiglieri del Pd ribadiscono che, a 75 giorni dall'alluvione, questa Giunta non ha ancora incontrato i cittadini alluvionati. La segretaria del Pd di Forlì, Maria Teresa Vaccari, domenica bollava come 'indecente' la proposta dell'assessore Cicognani sulla destinazione dei fondi, chiedendosi dove sia l'aiuto "concreto e diretto" riportato nella richiesta di fondi istituita dal Comune di Forlì. Arriva anche da **LegaCoop** l'invito a rivedere le proprie decisioni in merito alla destinazione dei fondi pro alluvionati in una lettera a firma del presidente di **LegaCoop** Romagna, Paolo Lucchi. Abbiamo "provato a comprendere le ragioni dell'Amministrazione e quelle dei cittadini che stanno

esprimendo la loro contrarietà", raccogliendo sentimenti e percezioni che "ci portano a pensare che, pur con l'obiettivo di agire a fine di bene, l'Amministrazione Comunale abbia sottovalutato quello spirito di comunità che si è creato a Forlì a seguito dell'alluvione".

Il progetto dell'Unione "Province con più città, vogliamo ottenere il capoluogo per tutte"

Il presidente nazionale degli enti provinciali De Pascale: "Emendamento scaturito da una nostra richiesta. Risolveremo finalmente il problema della equiparazione per Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino e Massa-Carrara". di Andrea Alessandrini Cesena capoluogo, lo vuole l'Unione delle Province italiane. Il riconoscimento di Cesena co-capoluogo di Provincia al pari di Forlì, senza nulla sottrarre, pare poter diventare il tema del dibattito sotto il solleone, come probabilmente era nei piani del sindaco Enzo Lattuca quando ha comunicato in consiglio comunale che finalmente il traguardo è conseguibile con l'approvazione di un emendamento alla legge Calderoli sulla riforma delle Province. La richiesta di questo intervento legislativo scaturisce da un intervento dell'Upi, Unione Province italiane, di cui è presidente Michele De Pascale, sindaco di Ravenna. "Quello che chiediamo - spiega De Pascale - è fare in modo che le province con denominazione plurima, Forlì-Cesena, Massa Carrara, Pesaro Urbino si vedano assegnata la cotitolarità del titolo di capoluogo ora appannaggio di una sola città, sulla scorta di quanto hanno fatto Barletta, Andria e Trani cocapoluoghi di un'unica provincia. Alcuni parlamentari hanno recepito la nostra istanza e presentato l'emendamento alla legge di riforma delle province. Nessuno si vedrà tolto alcunché, chi non è capoluogo lo diventerà". L'on. Dario Parrini (Pd), toscano, è uno dei firmatari dell'emendamento. "Nessun costo aggiuntivo per lo Stato, riconoscimento del capoluogo per Cesena e nulla viene tolto a Forlì: vantaggi per tutti. Lo stesso per Massa e Carrara, Pesaro e Urbino, le altre province con più città". Intanto, dopo la comunicazione del sindaco Lattuca in consiglio comunale, un ordine del giorno verrà presentato da Pd e Cesena 2024 per chiedere l'appoggio di tutti i gruppi nella richiesta di conseguire l'annoso obiettivo. "Cesena città capoluogo deve essere una battaglia di tutti - affermano i due gruppi di maggioranza proponenti - . Si tratta infatti di una proposta che guarda unicamente al futuro e allo sviluppo di Cesena, una proposta che rafforzerebbe Cesena e, più in generale, tutta la provincia. Partendo da questi presupposti abbiamo voluto proporre a tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale l'ordine del giorno convinti che la proposta di Cesena co-capoluogo di Provincia debba unire, e non dividere, la politica locale. Non ci sono in gioco consensi elettorali, infatti se concretizzata vedrebbe tutti vincitori, non solo una parte politica e, soprattutto, nessuno ci perderebbe, tantomeno la città di Forlì". Un odg che mira anche a stanare i partiti di centrodestra, e si attesta sulla medesima identica posizione del sindaco Enzo Lattuca, finora appoggiata da Confartigianato, **Legacoop** Romagna e sindacati confederali, osteggiata da Confcommercio di Forlì, dura contro le presunte mire egemoniche cesenati e che Marco Casali di Fratelli d'Italia ha definito un'uscita scaturita da convenienze elettorali, dopo decenni in cui nel nome del mantra di area vasta della Romagna di questo riconoscimento



nessuno, nelle giunte di sinistra di Cesena, ha mai parlato prima. Negli ultimi due lustri parlare di Province da rilanciare, con una o più città, sarebbe suonato peraltro come una bestemmia.

Dal fango alla solidarietà, tante ancora le iniziative benefiche

Conai e Conad offrono sostegno economico alle imprese colpite dall'alluvione a Forlì. Un francobollo dedicato alla Perdonanza Celestiniana raccoglierà fondi per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Un gesto di solidarietà per ricambiare quello ricevuto nel 2009. È una vera e propria ondata di solidarietà quella che da più di due mesi abbraccia la città dopo il terribile alluvione di maggio. Tra i benefattori che hanno deciso di dare un contributo anche il Conai, Consorzio nazionale imballaggi con un sostegno alle imprese colpite della provincia. Oltre alle iniziative già in essere, come l'immediata sospensione delle azioni di recupero del credito e alcuni sgravi amministrativi, è stato messo a disposizione un importo di circa 12,4 milioni di euro per il rimborso straordinario del contributo ambientale rimasto a carico delle imprese tra maggio e agosto. "Il nostro auspicio è che questa piccola somma possa aiutare ad accelerare i tempi della ripresa" afferma Ignazio Capuano presidente Conai. La richiesta di rimborso deve essere presentata tra il 1° ottobre 2023 e il 31 marzo 2024, per informazioni: 800 337799, infocontributo@conai.org. Aiuti in arrivo anche da Conad, legata da sempre al territorio, dove in oltre 3.300 negozi d'Italia dal 5 al 15 luglio si è tenuta l'iniziativa 'Sosteniamo l'Emilia Romagna'. I clienti hanno contribuito devolvendo un contributo alla cassa a partire da 1 euro per ogni spesa effettuata a questa poi si è aggiunto l'importo donato direttamente da Conad. I fondi verranno consegnati ai Comuni e sosterranno cinque progetti di riqualificazione di siti danneggiati dall'alluvione, per il forlivese 300 mila euro andranno alla palestra 'G. Mercuriali' di via Isonzo. "Essere un punto di riferimento per oltre 11 milioni di famiglie italiane è motivo di orgoglio ma anche di responsabilità. Per questo abbiamo voluto fare la nostra parte" spiega **Mauro Lusetti**, presidente di Conad. Anche il mondo dello sport si è mobilitato per stare al fianco delle persone che hanno perso tutto infatti grazie al torneo di basket 'Marghe All Star' è stato possibile donare 3.000 euro al Comune. Non è da meno il settore del collezionismo, è stato emesso ieri, infatti, uno speciale francobollo dedicato alla 'Perdonanza Celestiniana' e realizzato dal Comune dell'Aquila; 800 mila esemplari con un sovrapprezzo di 3,75 euro che andrà a favore delle Protezione civile dell'Emilia-romagna colpita dal diluvio. "Per noi aquilani e abruzzesi questo gesto ha un significato speciale e ci permette di ricambiare la solidarietà degli emiliani-romagnoli dopo il sisma del 2009". Anche la sottosegretaria al ministero delle Imprese e della Made in Italy, Fausta Bergamotto ha sottolineato l'importanza di questa emissione "consentirà di realizzare un'azione di concreta solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali".



08/02/2023 06:19

Conai e Conad offrono sostegno economico alle imprese colpite dall'alluvione a Forlì. Un francobollo dedicato alla Perdonanza Celestiniana raccoglierà fondi per la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Un gesto di solidarietà per ricambiare quello ricevuto nel 2009. È una vera e propria ondata di solidarietà quella che da più di due mesi abbraccia la città dopo il terribile alluvione di maggio. Tra i benefattori che hanno deciso di dare un contributo anche il Conai, Consorzio nazionale imballaggi con un sostegno alle imprese colpite della provincia. Oltre alle iniziative già in essere, come l'immediata sospensione delle azioni di recupero del credito e alcuni sgravi amministrativi, è stato messo a disposizione un importo di circa 12,4 milioni di euro per il rimborso straordinario del contributo ambientale rimasto a carico delle imprese tra maggio e agosto. "Il nostro auspicio è che questa piccola somma possa aiutare ad accelerare i tempi della ripresa" afferma Ignazio Capuano presidente Conai. La richiesta di rimborso deve essere presentata tra il 1° ottobre 2023 e il 31 marzo 2024, per informazioni: 800 337799, infocontributo@conai.org. Aiuti in arrivo anche da Conad, legata da sempre al territorio, dove in oltre 3.300 negozi d'Italia dal 5 al 15 luglio si è tenuta l'iniziativa 'Sosteniamo l'Emilia Romagna'. I clienti hanno contribuito devolvendo un contributo alla cassa a partire da 1 euro per ogni spesa effettuata a questa poi si è aggiunto l'importo donato direttamente da Conad. I fondi verranno consegnati ai Comuni e sosterranno cinque progetti di riqualificazione di siti danneggiati dall'alluvione, per il forlivese 300 mila euro andranno alla palestra 'G. Mercuriali' di via Isonzo. "Essere un punto di riferimento per oltre 11 milioni di famiglie italiane è motivo di orgoglio ma anche di responsabilità. Per questo abbiamo voluto fare la nostra parte" spiega Mauro Lusetti, presidente di Conad.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr <https://video.italpress.com/play/mp4/video/GYX3> Post Views: In "Italpress" In "Economia" In "Italpress" Contenuto Pubblicitario.



Un patto per rilanciare la Dieta Mediterranea

Un patto per rilanciare la Dieta mediterranea e ribadire il legame tra agricoltura e salute e dare valore allo stile alimentare patrimonio immateriale dell'Unesco dal 2010. È emerso dall'iniziativa "La dieta mediterranea tra sport, salute e Cooperazione" organizzato a Roma da **Legacoop** Agroalimentare, **Legacoop**, Future Food Institute e Comune di Pollica - Segretariato...



L'economia circolare rallenta in Italia

Il nostro Paese è primo in Europa per riciclo dei materiali, ma si registra un generale peggioramento dell'indice globale di circolarità dell'economia. Ogni anno bruciamo oltre 100 miliardi di tonnellate di materiali come minerali, metalli, fossili e biomasse. Un numero quanto mai spropositato in confronto al 1950, quando il consumo globale si attestava a 12 miliardi di tonnellate. Una crescita che, se dovesse restare costante, ci porterebbe a sfiorare nel 2050 una cifra insostenibile: 170-180 miliardi di tonnellate di materiali l'anno. Insomma, servirebbe un pianeta di scorta. Ecco perché la sovranità degli Stati si gioca anche sul terreno della conquista delle materie prime. Queste, distribuite in maniera diseguale sulla Terra, sanciscono rapporti di dipendenza e instabilità politiche tutt'ora persistenti. Litio, cobalto, fosforo, bauxite: sono i materiali in cima alla lista stilata ogni anno dalla Commissione europea che individua le "materie prime critiche" a rischio di approvvigionamento. Queste risorse sono essenziali per la transizione energetica e digitale, per la mobilità elettrica, per la difesa, indispensabili quindi per le nostre economie le quali, per reggere, non possono che passare da un modello lineare a uno circolare.

Italia, prima in Europa per riciclo dei materiali. Dal rapporto nazionale sull'economia circolare, realizzata dal Circular Economy Network in collaborazione con Enea, emerge una buona notizia: il nostro Paese, da sempre povero di materie prime, è leader in Europa per riutilizzo dei materiali. Il tasso di utilizzo circolare nel 2021, quindi il rapporto tra materiali da riutilizzo sul totale di quelli consumati, si attesta al 18,4%, superando la media Ue del 11,7%. Tuttavia, l'Italia ricicla meno rispetto a qualche anno fa: nel 2020 il tasso raggiungeva il 20,6% e l'anno prima il 19,5%. Allargando il campo i dati sono ancora più preoccupanti: si registra un generale peggioramento dell'indice globale di circolarità dell'economia. Nel 2018 la percentuale era già bassissima: 9,1%. Nel 2023, secondo il Circularity Gap Report, potrebbe ancora diminuire, sfiorando il 7,3%. Ma cosa possono fare i consumatori? Greenwashing e consumatori consapevoli. Consapevolizzare i consumatori e tutelarli dal greenwashing. Con questo obiettivo la Commissione europea ha presentato nel 2022, nel contesto del Piano d'azione per l'economia circolare, la Direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori e nel 2023 quella per le Green Claims (le dichiarazioni green riportate sulle etichette) per contrastare le pubblicità che contengono informazioni ambientali non provate o ingannevoli. Il comportamento del consumatore è infatti il perno dell'economia circolare, sia in fase di fine vita del prodotto che in fase d'acquisto. Tuttavia, le abitudini circolari sono ancora poco diffuse: l'Agenda del consumatore diffusa dall'Ue nel 2020 evidenzia che non c'è una forte propensione al riutilizzo e all'acquisto di prodotti usati. Molti consumatori non hanno alcuna esperienza di noleggio o leasing. C'è però un'attenzione maggiore



Il nostro Paese è primo in Europa per riciclo dei materiali, ma si registra un generale peggioramento dell'indice globale di circolarità dell'economia. Ogni anno bruciamo oltre 100 miliardi di tonnellate di materiali come minerali, metalli, fossili e biomasse. Un numero quanto mai spropositato in confronto al 1950, quando il consumo globale si attestava a 12 miliardi di tonnellate. Una crescita che, se dovesse restare costante, ci porterebbe a sfiorare nel 2050 una cifra insostenibile: 170-180 miliardi di tonnellate di materiali l'anno. Insomma, servirebbe un pianeta di scorta. Ecco perché la sovranità degli Stati si gioca anche sul terreno della conquista delle materie prime. Queste, distribuite in maniera diseguale sulla Terra, sanciscono rapporti di dipendenza e instabilità politiche tutt'ora persistenti. Litio, cobalto, fosforo, bauxite: sono i materiali in cima alla lista stilata ogni anno dalla Commissione europea che individua le "materie prime critiche" a rischio di approvvigionamento. Queste risorse sono essenziali per la transizione energetica e digitale, per la mobilità elettrica, per la difesa, indispensabili quindi per le nostre economie le quali, per reggere, non possono che passare da un modello lineare a uno circolare. Italia, prima in Europa per riciclo dei materiali. Dal rapporto nazionale sull'economia circolare, realizzata dal Circular Economy Network in collaborazione con Enea, emerge una buona notizia: il nostro Paese, da sempre povero di materie prime, è leader in Europa per riutilizzo dei materiali. Il tasso di utilizzo circolare nel 2021, quindi il rapporto tra materiali da riutilizzo sul totale di quelli consumati, si attesta al 18,4%, superando la media Ue del 11,7%. Tuttavia, l'Italia ricicla meno rispetto a qualche anno fa: nel 2020 il tasso raggiungeva il 20,6% e l'anno prima il 19,5%. Allargando il campo i dati sono ancora più preoccupanti: si registra un generale peggioramento dell'indice globale di circolarità dell'economia. Nel 2018 la percentuale era già bassissima: 9,1%. Nel 2023, secondo il Circularity Gap Report, potrebbe ancora diminuire, sfiorando il 7,3%. Ma cosa possono fare i consumatori?

sul riciclo. Ma i consumatori sono correttamente informati sulla durata e sulla riparabilità dei prodotti? Secondo l'indagine la risposta è negativa. I mercati per prodotti usati o da noleggiare inoltre non sono così diffusi. Italiani, scelte di consumo circolari Un'indagine condotta dal Cen e **Legacoop**, in collaborazione con Ipsos, fotografa significativi cambiamenti circa le abitudini di acquisto degli italiani: l'82% ha intenzione di comprare in futuro un prodotto usato, il 64% di noleggiarlo, il 52% di ricorrere allo sharing e il 55% al leasing. Anche se sette italiani su dieci sono convinti che l'acquisto dell'usato comporti benefici ambientali è significativo che il 31% ha difficoltà a trovare questi prodotti, il 36% li considera meno affidabili e il 46% meno duraturi. Gli intervistati non hanno dubbi: la maggioranza (83-86%) sostiene che occorra introdurre iniziative volte a incentivare scelte circolari. Riduzione di prezzo, sconti e promozioni, maggiori informazioni sull'affidabilità, incentivi economici, diffusione delle vendite online, campagne informative, adozione di sistemi di certificazione. Occorre partire da qui per cambiare paradigma di consumo.

Mauro Lusetti (Conad): "Ma sono finiti i nostri margini di manovra"

Il presidente di Conad lancia l'allarme: "Per quindici mesi abbiamo assorbito l'aumento dei costi, gli spazi per piani di investimento e crescita si sono ridotti. Ora serve un intervento del governo di più ampio respiro" "I margini di manovra della distribuzione moderna per tamponare la perdita di potere d'acquisto da parte delle famiglie si sono esauriti; urge ora l'intervento del governo per approntare una strategia di più ampio respiro". A lanciare l'allarme è **Mauro Lusetti**, presidente di Conad dallo scorso maggio, secondo il quale le stesse insegne della distribuzione "si trovano ad affrontare una inflazione che diminuisce troppo lentamente, con un conseguente calo dei consumi, che si vede bene nella riduzione delle quantità di prodotti acquistati". "È passato ormai più di un anno da quando l'impennata dei costi dell'energia e di molte materie prime hanno innescato un fenomeno inflattivo che non si vedeva dagli anni Ottanta del secolo scorso - fa il punto **Lusetti** - In questi quindici mesi Conad e molte imprese della Gdo hanno già assorbito una gran parte dell'aumento dei costi contenendo per quanto possibile l'aumento dei prezzi di vendita di molti prodotti di consumo continuativo delle famiglie. I risultati economici del sistema Conad riflettono questo enorme impegno nel bilancio del 2022 e nell'andamento del 2023: i margini si sono ridotti e sono diminuite le disponibilità per procedere con i piani di investimento per la crescita e la manutenzione delle reti esistenti". "Nonostante ciò - aggiunge - molte aziende industriali non abbassano in maniera adeguata i listini e in alcuni casi chiedono aumenti in modo ingiustificato, tenuto conto dell'incontrovertibile calo dei costi dell'energia e delle materie prime. Noi di Conad sappiamo che l'industria può agire sul ribasso dei listini: infatti da mesi i listini dei produttori dei prodotti a marchio Conad, per la quasi totalità delle piccole e medie imprese italiane, lavorano con noi in questa direzione e continueranno a farlo. Anche per questo da anni offriamo 'Bassi & Fissi' un paniere di centinaia di prodotti a marchio Conad di uso quotidiano a prezzi molto convenienti per i consumatori". Ed è proprio partendo da queste considerazioni che il presidente di Conad ritiene "assolutamente necessario che il governo, le imprese industriali e le catene della distribuzione avviino insieme iniziative di lungo respiro che possano salvaguardare realmente il potere di acquisto degli italiani". A suo modo di vedere, infatti, la distribuzione moderna da sola non ha la possibilità di farlo. "Non si tratta di un atteggiamento negoziale per arrivare ad un punto di incontro con le controparti - precisa - Noi riteniamo che una collaborazione effettiva e continua tra governo, imprese di produzione e insegne del retail sia importante per l'intero Paese, per non cadere in una recessione da calo dei consumi da cui sarebbe difficile uscire". "Per questo partecipiamo al tavolo del ministero delle Imprese e del made in Italy per l'avvio di una iniziativa di contenimento



Il presidente di Conad lancia l'allarme: "Per quindici mesi abbiamo assorbito l'aumento dei costi, gli spazi per piani di investimento e crescita si sono ridotti. Ora serve un intervento del governo di più ampio respiro" "I margini di manovra della distribuzione moderna per tamponare la perdita di potere d'acquisto da parte delle famiglie si sono esauriti; urge ora l'intervento del governo per approntare una strategia di più ampio respiro". A lanciare l'allarme è Mauro Lusetti, presidente di Conad dallo scorso maggio, secondo il quale le stesse insegne della distribuzione "si trovano ad affrontare una inflazione che diminuisce troppo lentamente, con un conseguente calo dei consumi, che si vede bene nella riduzione delle quantità di prodotti acquistati". "È passato ormai più di un anno da quando l'impennata dei costi dell'energia e di molte materie prime hanno innescato un fenomeno inflattivo che non si vedeva dagli anni Ottanta del secolo scorso - fa il punto Lusetti - In questi quindici mesi Conad e molte imprese della Gdo hanno già assorbito una gran parte dell'aumento dei costi contenendo per quanto possibile l'aumento dei prezzi di vendita di molti prodotti di consumo continuativo delle famiglie. I risultati economici del sistema Conad riflettono questo enorme impegno nel bilancio del 2022 e nell'andamento del 2023: i margini si sono ridotti e sono diminuite le disponibilità per procedere con i piani di investimento per la crescita e la manutenzione delle reti esistenti". "Nonostante ciò - aggiunge - molte aziende industriali non abbassano in maniera adeguata i listini e in alcuni casi chiedono aumenti in modo ingiustificato, tenuto conto dell'incontrovertibile calo dei costi dell'energia e delle materie prime. Noi di Conad sappiamo che l'industria può agire sul ribasso dei listini: infatti da mesi i listini dei produttori dei prodotti a marchio Conad, per la quasi totalità delle piccole e medie imprese italiane, lavorano con noi in questa direzione e continueranno a farlo. Anche per questo da anni offriamo

della crescita dei prezzi. Guardiamo con attenzione e ampia disponibilità alla proposta del ministro di organizzare un 'trimestre anti inflazione' da ottobre a dicembre". Il riferimento è al protocollo di intesa proposto qualche giorno fa dal ministro Adolfo Urso a tutte le imprese. "L'obiettivo è andare incontro ai consumatori italiani, soprattutto a quelli che hanno subito un impatto maggiore dell'inflazione", ha spiegato il ministro Adolfo Urso. Tale protocollo, che potrebbe essere sottoscritto in tempi brevi dalle rappresentanze di tutte le componenti della filiera agroalimentare, è di per sé una novità di assoluto valore, perché testimonia l'impegno di tutte le imprese a combattere il caro vita. "Ben vengano, quindi, interventi tattici a breve. Ma credo sia importante anche guardare oltre - conclude il presidente di Conad - auspicando che questo tavolo voluto dal governo prosegua la sua attività anche nei prossimi mesi, impegnandosi nella progettazione e realizzazione di interventi che consentano di ridurre in modo strutturale l'inflazione dei beni di maggior consumo delle famiglie, salvaguardando così i cittadini nel lungo periodo".

Da Telekom alle stragi: le commissioni "clava" che piacciono alla destra

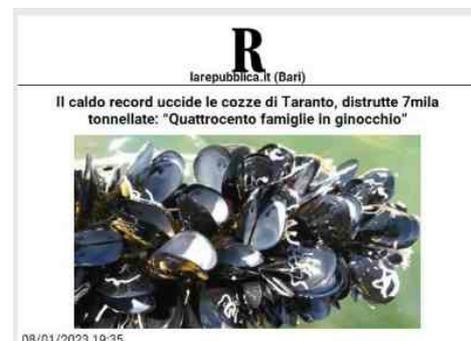
Dovevano essere strumenti eccezionali, sono diventate processi politici nonostante i richiami di Mattarella. E le opposizioni protestano ROMA - Correva il 2002. Silvio Berlusconi l'anno prima aveva stravinto le elezioni, il centrosinistra si leccava le ferite. Un po' come ora. A maggio, nel giro di pochi giorni, il Parlamento, su impulso del centrodestra, istituì due commissioni d'inchiesta: Telekom-Serbia e Mitrokhin. La prima poggiava sulle vanterie di uno strano personaggio, Igor Marini, che sosteneva di saperla lunga su presunte tangenti versate a Romano Prodi Piero Fassino Lamberto Dini. La seconda voleva vederci chiaro, in chiave ex Pci, sul dossier dell'ex archivista del Kgb, Vasilij Nikitič Mitrokhin. Fino a quel momento le commissioni parlamentari d'inchiesta si erano occupate in larga parte di rilevanti questioni sociali (la mafia, il Sud, il terremoto dell'80) o di tragedie della Repubblica (il delitto Moro, la P2), ora l'impressione era di trovarsi dinanzi a un inedito: commissioni cioè che avevano nel mirino gli avversari politici, per giunta all'opposizione. Un po' come sta avvenendo ora, Guido Calvi? «Ci sono similitudini», risponde il giurista, allora parlamentare dei Ds, e vice della Commissione presieduta da Enzo Trantino, avvocato del Msi e padre dell'attuale sindaco di Catania, Enrico. «Andammo persino a Belgrado, ad interrogare la direttrice della Banca centrale serba. Furono mesi di martellante campagna di stampa, soprattutto sui giornali della destra. Un esempio di stupidità politica. Perché l'inchiesta non approdò a nulla, era tutto falso, non ci fu nemmeno la relazione finale, e io portai le carte al procuratore Maddalena di Torino. Marini venne condannato per calunnia». Oggi l'opposizione si ribella alla Commissione Covid, perché vi coglie un modo per processare i governi Conte e Draghi. Protesta per quella sul reddito di cittadinanza contro l'ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, si oppone alla riscrittura degli anni di piombo e della strage alla stazione di Bologna: tutte portate avanti da Fratelli d'Italia. «Le commissioni clava», denunciano Pd, M5S, +Europa. Fabio Rampelli (Fdi) però insiste nel chiedere un'indagine «sui giovani caduti di sinistra e di destra». Alfredo Antonozzi ribadisce che va fatta pure quella sulle stragi: «Su Bologna ci sono troppi aspetti da chiarire». Oggi - proprio nel giorno dell'anniversario - il Pd, con Andrea De Maria, illustrerà una mozione in aula in cui si chiede che le commissioni non interferiscano con le sentenze dei giudici, che hanno accertato la matrice fascista della bomba. Piovono commissioni d'inchiesta. Anche il centrosinistra ha le sue, perché vige una sorta di manuale Cencelli. Femminicidio. Periferie. Morti sul lavoro. Per il Covid manca il via libera del Senato. A fine giugno è stata varata in Commissione quella su Emanuela Orlandi. Ripartirà quella sulla morte di David Rossi e sugli abusi nel centro di **Forteto**, voluta dalla destra. Quella sulla tragedia Moby Prince, presieduta dal livornese Andrea Romano, è stata chiusa alla fine della scorsa



legislatura, ma il pd Marco Simiani ha proposto di rifarne un'altra. Sono troppe? Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella la settimana scorsa ha mandato un segnale fortissimo sul merito. «In quel messaggio ha detto che non possono essere al quadrato: quelle che fanno l'indagine all'inchiesta giudiziaria», specifica il costituzionalista Michele Ainis . «L'articolo 82 della Costituzione afferma che i poteri sono gli stessi della magistratura, in caso di audizione di un testimone, ma non fino al punto di trasformarsi in un quarto giudizio». E l'inchiesta Covid su Roberto Speranza e Giuseppe Conte è stata appena chiusa con l'archiviazione: Calvi assisteva Speranza. Ainis ricorda che le commissioni sono di due tipi. Quelle politiche, volte a indagare su comportamenti deviati dello Stato, come la P2, o quelle legislative, che raccolgono elementi per poi legiferare, esempio: la giungla retributiva. «Nella legislatura 2013-2018 ne sono state ben varate sedici. Io ci vedo lo specchio di un disordine istituzionale. Riguarda anche il governo che legifera con i decreti legge. Nessuno, come ha ricordato Mattarella , fa più il proprio mestiere».

Il caldo record uccide le cozze di Taranto, distrutte 7mila tonnellate: "Quattrocento famiglie in ginocchio"

Il prefetto Demetrio Martino ha convocato un tavolo di confronto per domani. Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata "una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza "Al primo cittadino segnaliamo la necessità di procedere con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per il fenomeno della moria delle cozze". E' la richiesta avanzata da Agci Agrital Taranto, Unci Agroalimentare, Confcooperative Taranto-Federcoopescas, **Legacoop** agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca in merito alla crisi del comparto della mitilicoltura. "Delle 15mila tonnellate di mitili prodotte a Taranto quest'anno, il 50% - spiegano - è stato venduto; della parte restante sono andate perse, a causa ancora una volta del caldo record e delle alte temperature registrate in Mar Piccolo, settemila tonnellate che, tradotte in termini economici, corrispondono a oltre cinque milioni di euro". A contribuire "al problema - aggiungono associazioni e sindacati - anche il mancato utilizzo del primo seno del Mar Piccolo. La perdita del seme chiaramente andrà a pesare su quella che sarà la stagione 2024, quando probabilmente sarà sensibilmente ridotta la quantità di prodotto da commercializzare. Questa è la situazione con la quale devono fare i conti 30 aziende e circa 400 famiglie tarantine che vivono di mitilicoltura". Il prefetto Demetrio Martino ha convocato un tavolo di confronto per domani. Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata "una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza caldo, ma anche i problemi strutturali del settore, ancora irrisolti: bonifiche Mar Piccolo, piano delle coste, realizzazione punti di sbarco, regolamentazione delle concessioni". Le associazioni infine plaudono alla richiesta "dell'opposizione di una seduta monotematica della massima assise tarantina" e si appellano "al presidente della Regione Michele Emiliano e all'assessore regionale al ramo, Donato Pentassuglia, affinché si convochi un incontro per affrontare la drammatica situazione".



08/01/2023 19:35

Il prefetto Demetrio Martino ha convocato un tavolo di confronto per domani. Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata "una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza "Al primo cittadino segnaliamo la necessità di procedere con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per il fenomeno della moria delle cozze". E' la richiesta avanzata da Agci Agrital Taranto, Unci Agroalimentare, Confcooperative Taranto-Federcoopescas, Legacoop agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca in merito alla crisi del comparto della mitilicoltura. "Delle 15mila tonnellate di mitili prodotte a Taranto quest'anno, il 50% - spiegano - è stato venduto; della parte restante sono andate perse, a causa ancora una volta del caldo record e delle alte temperature registrate in Mar Piccolo, settemila tonnellate che, tradotte in termini economici, corrispondono a oltre cinque milioni di euro". A contribuire "al problema - aggiungono associazioni e sindacati - anche il mancato utilizzo del primo seno del Mar Piccolo. La perdita del seme chiaramente andrà a pesare su quella che sarà la stagione 2024, quando probabilmente sarà sensibilmente ridotta la quantità di prodotto da commercializzare. Questa è la situazione con la quale devono fare i conti 30 aziende e circa 400 famiglie tarantine che vivono di mitilicoltura". Il prefetto Demetrio Martino ha convocato un tavolo di confronto per domani. Al sindaco Rinaldo Melucci è stata sollecitata "una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l'emergenza caldo, ma anche i problemi strutturali del settore, ancora irrisolti: bonifiche Mar Piccolo, piano delle coste, realizzazione punti di sbarco, regolamentazione della

L'Azienda Italia rallenta Prezzi, la benzina corre E il ministro Urso lancia l'operazione trasparenza

Frena l'Azienda Italia dopo la rincorsa del Pil degli ultimi mesi. Nel secondo trimestre c'è stata una vera e propria battuta d'arresto, con un calo dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, quando era cresciuto dello 0,6%. Un trend che ci aveva portato sul podio della crescita europea, superando anche Francia e Germania. Ora la situazione si inverte, dal momento che nel secondo trimestre il rallentamento dell'economia è stato più marcato in Italia rispetto agli altri competitor. Il Pil risale, infatti nell'Eurozona (+0,3%, dalla crescita zero del primo trimestre) e rimane stabile nell'insieme dei Ventisette. E proprio la nostra economia, che nei primi tre mesi dell'anno si era messa in luce, con una crescita migliore di Francia e Germania, questa volta perde terreno: la Francia cresce dello 0,5%, la Spagna dello 0,4%, la Germania è ferma. Opposizioni e consumatori fanno suonare più di un campanello di allarme. Anche se al ministero dell'Economia arrivano messaggi rassicuranti: "Il dato negativo per ora non influisce sulla previsione annua formulata nel Def" e pari allo 0,9%, non troppo distante dallo 0,8% della crescita accreditata dall'Istat. Per il Mef l'obiettivo è ancora alla portata "e si continuerà a perseguirlo con le politiche economiche di responsabilità prudente apprezzate e riconosciute come valide in ambito internazionale". La buona notizia è che la frenata del Pil ha raffreddato anche l'inflazione: a luglio si è attestata sul 6%, contro il 6,4% del mese precedente. Per trovare lo stesso indice bisogna tornare ad aprile del 2022. Merito del calo del costo dell'energia. Anche se non tutti i beni hanno registrato la stessa dinamica. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", quelli che più interessano i consumatori, infatti, continuano a registrare rialzi a due cifre. A partire dai beni alimentari e da quelli per la cura della casa e della persona che registrano una variazione minima, passando da +10,5% a +10,4%. Sotto osservazione anche i prezzi della benzina che, sulle autostrade, continuano a superare i 2,5 euro al litro. Anche se il ministro del Made In Italy, Adolfo Urso, ridimensiona l'allarme. Nell'ultima settimana, il prezzo medio dei carburanti è cresciuto di 4 centesimi e i rincari sono conseguenza "dell'incremento delle quotazioni internazionali, che comunque rimangono ben lontane da quelle precedenti al momento in cui siamo riusciti a convincere la Commissione Ue sul tetto al prezzo del gas". Insomma, situazioni molto diverse da quelle che spinsero Draghi, nel marzo del 2021, a tagliare le accise. "Riteniamo che le risorse pubbliche debbano essere destinate laddove ci siano davvero delle emergenze", aggiunge Urso. Da oggi, in ogni caso, scatta l'obbligo di esposizione del cartello con il prezzo medio dei carburanti nei distributori di benzina per tentare di frenare i rincari. Il prezzo medio verrà elaborato in mattinata sulla base delle comunicazioni dei gestori, andrà esposto entro le 9.30 di mattina. "Da oggi sarà il consumatore stesso ad accertarsi e scegliere se rifornirsi lì o passare altrove, può fare anche una



Frena l'Azienda Italia dopo la rincorsa del Pil degli ultimi mesi. Nel secondo trimestre c'è stata una vera e propria battuta d'arresto, con un calo dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, quando era cresciuto dello 0,6%. Un trend che ci aveva portato sul podio della crescita europea, superando anche Francia e Germania. Ora la situazione si inverte, dal momento che nel secondo trimestre il rallentamento dell'economia è stato più marcato in Italia rispetto agli altri competitor. Il Pil risale, infatti nell'Eurozona (+0,3%, dalla crescita zero del primo trimestre) e rimane stabile nell'insieme dei Ventisette. E proprio la nostra economia, che nei primi tre mesi dell'anno si era messa in luce, con una crescita migliore di Francia e Germania, questa volta perde terreno: la Francia cresce dello 0,5%, la Spagna dello 0,4%, la Germania è ferma. Opposizioni e consumatori fanno suonare più di un campanello di allarme. Anche se al ministero dell'Economia arrivano messaggi rassicuranti: "Il dato negativo per ora non influisce sulla previsione annua formulata nel Def" e pari allo 0,9%, non troppo distante dallo 0,8% della crescita accreditata dall'Istat. Per il Mef l'obiettivo è ancora alla portata "e si continuerà a perseguirlo con le politiche economiche di responsabilità prudente apprezzate e riconosciute come valide in ambito internazionale". La buona notizia è che la frenata del Pil ha raffreddato anche l'inflazione: a luglio si è attestata sul 6%, contro il 6,4% del mese precedente. Per trovare lo stesso indice bisogna tornare ad aprile del 2022. Merito del calo del costo dell'energia. Anche se non tutti i beni hanno registrato la stessa dinamica. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", quelli che più interessano i consumatori, infatti, continuano a registrare rialzi a due cifre. A

Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

segnalazione e denunciare al ministero o alla Guardia di Finanza che possono intervenire secondo le proprie competenze", spiega il ministro Adolfo Urso. Il titolare del Mimit auspica che questa "ulteriore operazione trasparenza" renda possibile "contenere il prezzo di benzina e gasolio". Agosto, comunque, resta un mese rovente sul fronte dei prezzi, e non solo per l'impennata dei carburanti. Un trend che, secondo una ricerca targata **Legacoop-Ipsos** sta costringendo quasi 6 italiani su 10 (il 57%) a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% a ridurre i consumi di energia elettrica, il 51% a ridurre le spese per attività culturali e di svago, il 44% a ridurre l'utilizzo del gas. Antonio Troise Contenuto sponsorizzato.

L'opposizione insiste Il Pd: "La retromarcia del sindaco non basta" Domani la protesta

La proposta della giunta di destinare i fondi raccolti pro alluvionati come garanzia verso le banche e per pagare eventuali interessi di prestiti agli alluvionati continua a far discutere. I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto una manifestazione per domani alle 18.30 in piazza Saffi. "L'Amministrazione di Forlì - dicono i comitati - continua a rifiutare un dialogo con i cittadini colpiti dal disastro. Tutte le richieste sono cadute nel vuoto". La proposta poi di destinazione dei fondi a garanzia dei mutui è stata bollata come "una scelta lesiva della volontà dei donatori, che non aiuterà la ripartenza di tanti cittadini già possessori di mutui e prestiti". Sostiene la manifestazione il partito Comunista di Forlì-Cesena che esprime preoccupazione sui "comportamenti indecenti della giunta Zattini nei confronti degli alluvionati". Attacca a sua volta il gruppo consiliare Pd sostenendo che "la distanza tra questa Giunta e i suoi cittadini è abissale, e la marcia indietro di Zattini sulle donazioni è inefficace". Il gruppo consiliare del partito democratico risponde al comunicato social che il sindaco ha dovuto predisporre, sommerso dalle critiche di tantissimi forlivesi, sul tema controverso della destinazione delle donazioni ricevute. "Peccato - dicono i consiglieri del Pd - che giovedì scorso in Consiglio Comunale, l'assessore al Bilancio, Vittorio Cicognani, abbia dettagliatamente risposto all'interrogazione dicendo che era contrario ad interventi a pioggia e che si era individuato un percorso di prestitemutuo con gli istituti di credito. Zattini, invece, assentatosi diverse volte durante il Consiglio, adesso afferma con nettezza che si tratta solo di una proposta, come tante che sono circolate in queste settimane, un'idea, nulla di più". Giovedì pomeriggio si insedia la commissione d'inchiesta sull'alluvione, che dovrà fare chiarezza sulla ricostruzione del territorio e il sostegno a famiglie e imprese danneggiate. Il sindaco Zattini ha affermato che sarà il luogo deputato a trovare un percorso condiviso anche per la gestione di questi fondi. I consiglieri Dem accolgono con interesse questa affermazione perché la necessità di iniziare a lavorare fin da subito è urgente. I consiglieri del Pd ribadiscono che, a 75 giorni dall'alluvione, questa Giunta non ha ancora incontrato i cittadini alluvionati. La segretaria del Pd di Forlì, Maria Teresa Vaccari, domenica bollava come 'indecente' la proposta dell'assessore Cicognani sulla destinazione dei fondi, chiedendosi dove sia l'aiuto "concreto e diretto" riportato nella richiesta di fondi istituita dal Comune di Forlì. Arriva anche da **LegaCoop** l'invito a rivedere le proprie decisioni in merito alla destinazione dei fondi pro alluvionati in una lettera a firma del presidente di **LegaCoop** Romagna, Paolo Lucchi. Abbiamo "provato a comprendere le ragioni dell'Amministrazione e quelle dei cittadini che stanno esprimendo la loro contrarietà", raccogliendo sentimenti e percezioni che "ci portano a pensare che, pur con l'obiettivo di agire a fine di bene, l'Amministrazione Comunale



La proposta della giunta di destinare i fondi raccolti pro alluvionati come garanzia verso le banche e per pagare eventuali interessi di prestiti agli alluvionati continua a far discutere. I comitati cittadini delle persone alluvionate hanno indetto una manifestazione per domani alle 18.30 in piazza Saffi. "L'Amministrazione di Forlì - dicono i comitati - continua a rifiutare un dialogo con i cittadini colpiti dal disastro. Tutte le richieste sono cadute nel vuoto". La proposta poi di destinazione dei fondi a garanzia dei mutui è stata bollata come "una scelta lesiva della volontà dei donatori, che non aiuterà la ripartenza di tanti cittadini già possessori di mutui e prestiti". Sostiene la manifestazione il partito Comunista di Forlì-Cesena che esprime preoccupazione sui "comportamenti indecenti della giunta Zattini nei confronti degli alluvionati". Attacca a sua volta il gruppo consiliare Pd sostenendo che "la distanza tra questa Giunta e i suoi cittadini è abissale, e la marcia indietro di Zattini sulle donazioni è inefficace". Il gruppo consiliare del partito democratico risponde al comunicato social che il sindaco ha dovuto predisporre, sommerso dalle critiche di tantissimi forlivesi, sul tema controverso della destinazione delle donazioni ricevute. "Peccato - dicono i consiglieri del Pd - che giovedì scorso in Consiglio Comunale, l'assessore al Bilancio, Vittorio Cicognani, abbia dettagliatamente risposto all'interrogazione dicendo che era contrario ad interventi a pioggia e che si era individuato un percorso di prestitemutuo con gli istituti di credito. Zattini, invece, assentatosi diverse volte durante il Consiglio, adesso afferma con nettezza che si tratta solo di una proposta, come tante che sono circolate in queste settimane, un'idea, nulla di più". Giovedì pomeriggio si insedia la

Msn

Cooperazione, Imprese e Territori

abbia sottovalutato quello spirito di comunità che si è creato a Forlì a seguito dell'alluvione". Contenuto sponsorizzato.

Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr Raccomandato da.



Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.

Ok ValDiSieve

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 18:11

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.

Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Conad con "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" dona 1,5 milioni alle realtà alluvionate

La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia e delle donazioni fatte dalle Cooperative e dal Consorzio Conad. L'iniziativa solidale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", annunciata lo scorso giugno, è espressione dell'impegno concreto del Sistema Conad a favore delle Persone e delle Comunità colpite dall'alluvione dello scorso maggio. La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta dal 5 al 15 luglio negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia e delle donazioni fatte dalle Cooperative e dal Consorzio Conad. In particolare, i clienti Conad hanno contribuito all'iniziativa devolvendo un contributo alla cassa, a partire da 1 euro, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso il canale e-commerce di Conad. Alla partecipazione dei clienti alla raccolta, si aggiunge l'importo donato da Conad Consorzio Nazionale e dalle cinque Cooperative Conad. I fondi raccolti con l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" sono destinati al sostegno di 5 progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle Amministrazioni di cinque Comuni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna: Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo. Centro Sportivo di Borello in via Fiume di Borello, 152, Borello a Cesena. Palestra Comunale "G. Mercuriali" in via Isonzo, 54 a Forlì. Palestra "Ivo Badiali" in Piazza Dante, 34, a Faenza. Scuola dell'Infanzia "Fondo Stiliano" in via Piero Gobetti, 4 a Lugo. Macchina raccolta sale del Parco della Salina di Cervia. In sinergia con questa iniziativa, Fondazione Conad Ets sosterrà progetti di riqualificazione del territorio di due Comuni collinari, anch'essi colpiti dall'alluvione. «Il legame con le Comunità e i territori in cui operiamo è parte del DNA di Conad. Per questo, abbiamo voluto ancora una volta fare la nostra parte per essere vicini alle persone e alle Comunità di alcuni dei territori maggiormente colpiti dall'alluvione» afferma **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad. «Essere un leader della grande distribuzione e punto di riferimento settimanale per oltre 11 milioni di famiglie italiane è per noi un motivo di orgoglio che accresce, al contempo, la grande responsabilità che sentiamo sulle loro scelte di acquisto e nello sviluppo economico-sociale e della qualità della vita dei territori in cui operiamo ogni giorno con i nostri Soci e le nostre Cooperative». L'impegno dedicato alle persone colpite dall'emergenza in Emilia-Romagna è testimonianza delle azioni concrete di Conad nei confronti delle Persone e delle Comunità, parte del progetto di sostenibilità di Conad "Sosteniamo il futuro". I cinque progetti di riqualificazione sono stati selezionati con le Amministrazioni dei territori colpiti, per contribuire a riportare alla normalità strutture che sono importanti per la vita sociale di quelle comunità. Conad ha partecipato attivamente alla fase di gestione della prima emergenza e vuole continuare a partecipare anche nella fase seguente, importante per far



08/01/2023 11:31

La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia e delle donazioni fatte dalle Cooperative e dal Consorzio Conad. L'iniziativa solidale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", annunciata lo scorso giugno, è espressione dell'impegno concreto del Sistema Conad a favore delle Persone e delle Comunità colpite dall'alluvione dello scorso maggio. La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta dal 5 al 15 luglio negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia e delle donazioni fatte dalle Cooperative e dal Consorzio Conad. In particolare, i clienti Conad hanno contribuito all'iniziativa devolvendo un contributo alla cassa, a partire da 1 euro, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso il canale e-commerce di Conad. Alla partecipazione dei clienti alla raccolta, si aggiunge l'importo donato da Conad Consorzio Nazionale e dalle cinque Cooperative Conad. I fondi raccolti con l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" sono destinati al sostegno di 5 progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle Amministrazioni di cinque Comuni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna: Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo. Centro Sportivo di Borello in via Fiume di Borello, 152, Borello a Cesena. Palestra Comunale "G. Mercuriali" in via Isonzo, 54 a Forlì. Palestra "Ivo Badiali" in Piazza Dante, 34, a Faenza. Scuola dell'Infanzia "Fondo Stiliano" in via Piero Gobetti, 4 a Lugo. Macchina raccolta sale del Parco della Salina di Cervia. In sinergia con questa iniziativa, Fondazione Conad Ets sosterrà progetti di riqualificazione del territorio di due Comuni collinari, anch'essi colpiti dall'alluvione. «Il legame con le Comunità e i territori in cui operiamo è parte del DNA di Conad. Per questo, abbiamo voluto ancora una volta fare la nostra parte per essere vicini alle persone e alle Comunità di alcuni dei territori maggiormente colpiti dall'alluvione» afferma Mauro Lusetti, Presidente di Conad. «Essere un leader della grande distribuzione e punto di riferimento settimanale per oltre 11 milioni di famiglie italiane è per noi un motivo di orgoglio che accresce, al contempo, la grande responsabilità che sentiamo sulle loro scelte di acquisto e nello sviluppo economico-sociale e della qualità della vita dei territori in cui operiamo ogni giorno con i nostri Soci e le nostre Cooperative».

Piu Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

sentire a queste persone la vicinanza delle altre comunità. Sono molte le iniziative sostenute da Conad ogni anno per portare un aiuto alle persone in difficoltà: solo nel 2022 il Sistema Conad ha investito 29,2 milioni di euro in iniziative sociali, di cui 10,8 contro lo spreco alimentare, a cui si aggiungono 1,5 milioni di euro erogati dalla Fondazione Conad Ets.

REGIONE La richiesta di Anbi e organizzazioni agricole

«Si rinvi la discussione sui Consorzi di Bonifica»

L'INCONTRO tra le organizzazioni professionali agricole, l'Anbi e l'assessore regionale Gallo non è servito, a quanto pare, a raggiungere un punto d'incontro sulla riforma dei Consorzi di Bonifica, che domani arriva in Consiglio regionale.

Le organizzazioni - Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, **Confcooperative** e l'Anbi - hanno ribadito la richiesta di rinviare la discussione e votazione della proposta, che prevede in Calabria l'istituzione del Consorzio unico sull'intero territorio regionale e la liquidazione degli attuali 11.

«Elaborare una riforma - è riforma - sempre è un'attività complessa e che per difficile, essere realizzata al meglio richiede un periodo adeguato: il fattore tempo è decisivo. Emanare, con il ricorso alla fiducia, una legge di tale portata - insistono - non può servire solo a dimostrare che si è in grado di affrontare un determinato problema rapidamente e senza esitazioni». Pochi giorni fa - in una nota trasmessa al presidente Occhiuto, all'assessore Gallo e alla presidente VI Commissione Gentile - organizzazioni e Anbi avevano sottolineato «nello spirito di un'ampia collaborazione», l'esigenza di pervenire ad una riforma «che sia possibilmente condivisa da tutti gli attori».

Nella nota viene rappresentato che «non registrando alcun segnale, nello spirito di quella richiamata collaborazione, pur prendendo atto che anche il sollecito del 18 luglio scorso era rimasto senza riscontro, considerato che il 24 luglio la proposta della Giunta Regionale veniva trasmessa in Consiglio accompagnata dalla apposizione della fiducia, convocando gli scriventi Oggi in audizione VI Commissione la missione è previsto un incontro con il presidente 31 luglio, lo scorso le organizzazioni rilevavano il metodo quanto meno inusuale adottato su una materia che attiene allo sviluppo dell'agricoltura calabrese e alla delicatezza della materia definita concorrente in termini costituzionali, ribadendo l'esigenza di un indifferibile incontro di approfondimento chiedendo, che ciò avvenisse in tempi ristretti, differendo la data della trattazione del ddl in Consiglio. Nel merito la proposta di legge così come confezionata, al netto del Consorzio unico su cui si nutrono seri dubbi di legittimità e di fattualità evidenziati in una precedente nota del 17 maggio, contiene errori sulle funzioni da esplicarsi da parte dei Consorzi e manca di un ampio respiro che superi la presente consiliatura. Inoltre, non può sfuggire il disagio che si induce, in questo particolare momento, nelle strutture consortili impegnate in una difficile stagione irrigua, sui cui esiti si è seriamente preoccupati. Per questo - si conclude - le organizzazioni non hanno partecipato all'audizione del 31 luglio in Commissione agricoltura che, "pur nel più ampio rispetto delle Istituzioni, rappresenta il consumarsi di una liturgia per l'approvazione di una legge».



Quotidiano del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

ove la mancata collaborazione dell'agricoltura calabrese rende le legge estranea a questo mondo"».

Per oggi, intanto, è previsto un incontro con il presidente Occhiuto. «Speriamo di ottenere un positivo riscontro alle nostre richieste in favore del mondo agricolo» dicono le organizzazioni.

BENI CULTURALI Primo contratto in Italia di questo tipo tra pubblico e privato

Capocolonna, ecco il partenariato

Inizia una nuova era per il museo parco archeologico grazie all'intesa con Jobel

TIZIANA SELVAGGI

COOPERAZIONE e sinergia: sarà questo a dare nuovo lustro ad un luogo che è già rappresentativo della ricchezza culturale di un territorio come Crotona. Si tratta del Museo e parco archeologico nazionale di Capo Colonna. La sinergia invece vedrà impegnati la Direzione regionale dei Musei della Calabria e il consorzio di imprese sociali Jobel che al fine di promuovere questo luogo di bellezza e cultura hanno sottoscritto un partenariato speciale pubblico-privato, presentato ieri proprio all'interno del museo da Filippo Demma, direttore generale Musei di Calabria, e Santo Vazzano, presidente del consorzio Jobel. Si tratta del primo contratto di questo tipo in Italia, come ha sottolineato lo stesso Demma che nello spiegare le peculiarità ha sottolineato proprio quanto sia importante il fatto che nel caso specifico «non c'è un ente pubblico che da in concessione la gestione di servizi senza partecipare in alcun modo, questo tipo di contratto fa sì che l'ente possa dare un indirizzo di gestione e prenda parte attiva alla fase progettuale». Un aspetto che il direttore Demma legge come una ricchezza che potrebbe dare alla comunità crotonese una reale possibilità di sviluppo contando proprio su ciò che per questo territorio costituiscono delle risorse di grande valore come la cultura, la storia e la bellezza paesaggistica. Il fatto poi che il ministero della Cultura si sia rivolto ad una **cooperativa** di imprese del terzo settore è indicativo di quanto ci sia la volontà di restituire luoghi come il museo e il parco di Capo Colonna alla fruizione della comunità, una cosa questa che ha accolto con piacere il padrone di casa, il direttore del Museo Gregorio Aversa. Nello specifico i due enti, come ha spiegato Marco D'Isanto, membro del tavolo tecnico presso la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura, «si coordineranno e coopereranno non solo nella gestione dell'area ma proprio nella complessa progettazione di eventi, giornate didattiche e tanto altro, finalizzate alla promozione del Museo e dell'area circostante».

Non senza un giustificato orgoglio è intervenuto poi il presidente di Jobel, Santo Vazzano, e va ricordato che il progetto presentato dal consorzio per il bando del partenariato è stato scelto dopo attenta analisi da una commissione, come ha specificato Demma. Vazzano ha parlato di «un percorso da costruire insieme alla rete di associazioni - sottolineando con entusiasmo che potrebbe trattarsi di un percorso che si faccia modello vincente». Del resto, l'entusiasmo di Vazzano è giustificato: la gestione Jobel ha già mutato uno spazio che era degradato in un luogo di aggregazione e cultura, come il museo e i giardini di Pitagora, apprezzato non solo dalla comunità crotonese. Al termine della conferenza è toccato poi al coordinatore artistico del consorzio, Michele Scerra, dare alcune anticipazioni sul programma al quale è stato dato il significativo nome Eudaimonia, letteralmente dal greco 'avere un buon spirito



Quotidiano del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

guardiano', che per gli organizzatori vuol dire «tendere verso la felicità cercando la propria virtù in un luogo sacro e storico come Capo Colonna». E si tratta nello specifico di una serie di eventi pensati non solo per rilanciare un luogo di grande pregio culturale, ma per consentire agli ospiti di godere della cultura e della bellezza naturalistica della zona, il programma ha avuto in realtà avvio già nel mese di luglio con diverse iniziative che hanno riscosso grande successo. Ed anche ad agosto tra itinerari cicloturistici, presentazione di libri come 'Cotronis domina. il culto mariano nella storia' di Federico Ferraro o concerti come 'Verso sud jazz' si preannuncia un mese da godere. Intanto a chiusura della serata il primo evento di questo agosto è stata la presentazione della mostra 'Sguardi mediterranei' del fotografo Roberto Carta. Foto scattate durante alcuni sbarchi nel 2017 riportano i volti di alcuni migranti, i loro sguardi appunto che sono guardi di dolore e di speranza.

L'Azienda Italia rallenta Prezzi, la benzina corre E il ministro Urso lancia l'operazione trasparenza

Il Prodotto interno lordo dell'ultimo trimestre cala dello 0,3%, l'inflazione si ferma al 6%. Incontro per calmierare gli aumenti ma niente taglio delle accise. Il garante: non è speculazione. Frena l'Azienda Italia dopo la rincorsa del Pil degli ultimi mesi. Nel secondo trimestre c'è stata una vera e propria battuta d'arresto, con un calo dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, quando era cresciuto dello 0,6%. Un trend che ci aveva portato sul podio della crescita europea, superando anche Francia e Germania. Ora la situazione si inverte, dal momento che nel secondo trimestre il rallentamento dell'economia è stato più marcato in Italia rispetto agli altri competitor. Il Pil risale, infatti nell'Eurozona (+0,3%, dalla crescita zero del primo trimestre) e rimane stabile nell'insieme dei Ventisette. E proprio la nostra economia, che nei primi tre mesi dell'anno si era messa in luce, con una crescita migliore di Francia e Germania, questa volta perde terreno: la Francia cresce dello 0,5%, la Spagna dello 0,4%, la Germania è ferma. Opposizioni e consumatori fanno suonare più di un campanello di allarme. Anche se al ministero dell'Economia arrivano messaggi rassicuranti: "Il dato negativo per ora non influisce sulla previsione annua formulata nel Def" e pari allo 0,9%, non troppo distante dallo 0,8% della crescita accreditata dall'Istat. Per il Mef l'obiettivo è ancora alla portata "e si continuerà a perseguirlo con le politiche economiche di responsabilità prudente apprezzate e riconosciute come valide in ambito internazionale". La buona notizia è che la frenata del Pil ha raffreddato anche l'inflazione: a luglio si è attestata sul 6%, contro il 6,4% del mese precedente. Per trovare lo stesso indice bisogna tornare ad aprile del 2022. Merito del calo del costo dell'energia. Anche se non tutti i beni hanno registrato la stessa dinamica. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", quelli che più interessano i consumatori, infatti, continuano a registrare rialzi a due cifre. A partire dai beni alimentari e da quelli per la cura della casa e della persona che registrano una variazione minima, passando da +10,5% a +10,4%. Sotto osservazione anche i prezzi della benzina che, sulle autostrade, continuano a superare i 2,5 euro al litro. Anche se il ministro del Made In Italy, Adolfo Urso, ridimensiona l'allarme. Nell'ultima settimana, il prezzo medio dei carburanti è cresciuto di 4 centesimi e i rincari sono conseguenza "dell'incremento delle quotazioni internazionali, che comunque rimangono ben lontane da quelle precedenti al momento in cui siamo riusciti a convincere la Commissione Ue sul tetto al prezzo del gas". Insomma, situazioni molto diverse da quelle che spinsero Draghi, nel marzo del 2021, a tagliare le accise. "Riteniamo che le risorse pubbliche debbano essere destinate laddove ci siano davvero delle emergenze", aggiunge Urso. Da oggi, in ogni caso, scatta l'obbligo di esposizione del cartello con il prezzo medio dei carburanti nei distributori di benzina per tentare di frenare i rincari. Il prezzo medio verrà elaborato in mattinata



08/01/2023 10:01

ANTONIO TROISE

Il Prodotto interno lordo dell'ultimo trimestre cala dello 0,3%. L'inflazione si ferma al 6%. Incontro per calmierare gli aumenti ma niente taglio delle accise. Il garante: non è speculazione. Frena l'Azienda Italia dopo la rincorsa del Pil degli ultimi mesi. Nel secondo trimestre c'è stata una vera e propria battuta d'arresto, con un calo dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, quando era cresciuto dello 0,6%. Un trend che ci aveva portato sul podio della crescita europea, superando anche Francia e Germania. Ora la situazione si inverte, dal momento che nel secondo trimestre il rallentamento dell'economia è stato più marcato in Italia rispetto agli altri competitor. Il Pil risale, infatti nell'Eurozona (+0,3%, dalla crescita zero del primo trimestre) e rimane stabile nell'insieme dei Ventisette. E proprio la nostra economia, che nei primi tre mesi dell'anno si era messa in luce, con una crescita migliore di Francia e Germania, questa volta perde terreno: la Francia cresce dello 0,5%, la Spagna dello 0,4%, la Germania è ferma. Opposizioni e consumatori fanno suonare più di un campanello di allarme. Anche se al ministero dell'Economia arrivano messaggi rassicuranti: "Il dato negativo per ora non influisce sulla previsione annua formulata nel Def" e pari allo 0,9%, non troppo distante dallo 0,8% della crescita accreditata dall'Istat. Per il Mef l'obiettivo è ancora alla portata "e si continuerà a perseguirlo con le politiche economiche di responsabilità prudente apprezzate e riconosciute come valide in ambito internazionale". La buona notizia è che la frenata del Pil ha raffreddato anche l'inflazione: a luglio si è attestata sul 6%, contro il 6,4% del mese precedente. Per trovare lo stesso indice bisogna tornare ad aprile del 2022. Merito del calo del costo dell'energia. Anche se non tutti i beni hanno registrato la stessa dinamica. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", quelli che più interessano i consumatori, infatti, continuano a registrare rialzi a due cifre. A partire dai beni alimentari e da quelli per la cura della casa e della persona che

sulla base delle comunicazioni dei gestori, andrà esposto entro le 9.30 di mattina. "Da oggi sarà il consumatore stesso ad accertarsi e scegliere se rifornirsi lì o passare altrove, può fare anche una segnalazione e denunciare al ministero o alla Guardia di Finanza che possono intervenire secondo le proprie competenze", spiega il ministro Adolfo Urso. Il titolare del Mimit auspica che questa "ulteriore operazione trasparenza" renda possibile "contenere il prezzo di benzina e gasolio". Agosto, comunque, resta un mese rovente sul fronte dei prezzi, e non solo per l'impennata dei carburanti. Un trend che, secondo una ricerca targata **Legacoop**-Ipsos sta costringendo quasi 6 italiani su 10 (il 57%) a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% a ridurre i consumi di energia elettrica, il 51% a ridurre le spese per attività culturali e di svago, il 44% a ridurre l'utilizzo del gas. Antonio Troise.

Conad dona 1,5 milioni di euro a sostegno di 5 progetti di riqualificazione di strutture danneggiate dall'alluvione a Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo

di Redazione - 01 Agosto 2023 - 10:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
Conad con "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" dona 1,5 milioni di euro a sostegno di 5 progetti di riqualificazione di strutture danneggiate dall'alluvione in altrettanti comuni della Romagna: Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo.

L'iniziativa, annunciata lo scorso giugno, è espressione dell'impegno concreto del Sistema Conad a favore delle comunità colpite dall'alluvione dello scorso maggio. La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta dal 5 al 15 luglio negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia. In particolare, i clienti Conad hanno contribuito all'iniziativa devolvendo un contributo alla cassa, a partire da 1 euro, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso il canale e-commerce di Conad. Alla partecipazione dei clienti alla raccolta, si aggiunge l'importo donato da Conad Consorzio Nazionale e dalle cinque Cooperative Conad. I fondi raccolti con l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" sono destinati al sostegno di 5 progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle rispettive Amministrazioni comunali. Questi i progetti finanziati: Centro Sportivo di Borello a Cesena Palestra Comunale "G. Mercuriali" a Forlì Palestra "Ivo Badiali" a Faenza Scuola dell'Infanzia "Fondo Stiliano" a Lugo Macchina raccolta sale del Parco della Salina di Cervia

In sinergia con questa iniziativa, Fondazione Conad Ets sosterrà progetti di riqualificazione del territorio di due comuni collinari, anch'essi colpiti dall'alluvione. "Il legame con le Comunità e i territori in cui operiamo è parte del DNA di Conad. Per questo, abbiamo voluto ancora una volta fare la nostra parte per essere vicini alle persone e alle Comunità di alcuni dei territori maggiormente colpiti dall'alluvione" afferma **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad. "Essere un leader della grande distribuzione e punto di riferimento settimanale per oltre 11 milioni di famiglie italiane è per noi un motivo di orgoglio che accresce, al contempo, la grande responsabilità che sentiamo sulle loro scelte di acquisto e nello sviluppo economico-sociale e della qualità della vita dei territori in cui operiamo ogni giorno con i nostri Soci e le nostre Cooperative. L'impegno dedicato alle persone colpite dall'emergenza in Emilia-Romagna è testimonianza delle azioni concrete di Conad nei confronti delle Persone e delle Comunità, parte del progetto di sostenibilità di Conad "Sosteniamo il futuro". I cinque progetti di riqualificazione sono stati selezionati con le Amministrazioni dei territori colpiti, per contribuire a riportare alla normalità strutture che sono importanti per la vita sociale di quelle comunità. Conad ha partecipato attivamente alla fase di gestione della prima emergenza e vuole continuare a partecipare anche nella fase seguente, importante per far sentire a queste persone la vicinanza delle altre comunità. Sono molte le iniziative sostenute da Conad ogni anno per portare un aiuto alle persone



di Redazione - 01 Agosto 2023 - 10:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min
Conad con "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" dona 1,5 milioni di euro a sostegno di 5 progetti di riqualificazione di strutture danneggiate dall'alluvione in altrettanti comuni della Romagna: Cervia, Cesena, Faenza, Forlì e Lugo. L'iniziativa, annunciata lo scorso giugno, è espressione dell'impegno concreto del Sistema Conad a favore delle comunità colpite dall'alluvione dello scorso maggio. La cifra donata è la somma della raccolta fondi che si è svolta dal 5 al 15 luglio negli oltre 3.300 negozi Conad in tutta Italia. In particolare, i clienti Conad hanno contribuito all'iniziativa devolvendo un contributo alla cassa, a partire da 1 euro, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso il canale e-commerce di Conad. Alla partecipazione dei clienti alla raccolta, si aggiunge l'importo donato da Conad Consorzio Nazionale e dalle cinque Cooperative Conad. I fondi raccolti con l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" sono destinati al sostegno di 5 progetti di riqualificazione di siti di interesse pubblico danneggiati dalle alluvioni e saranno consegnati alle rispettive Amministrazioni comunali. Questi i progetti finanziati: Centro Sportivo di Borello a Cesena Palestra Comunale "G. Mercuriali" a Forlì Palestra "Ivo Badiali" a Faenza Scuola dell'Infanzia "Fondo Stiliano" a Lugo Macchina raccolta sale del Parco della Salina di Cervia in sinergia con questa iniziativa, Fondazione Conad Ets sosterrà progetti di riqualificazione del territorio di due comuni collinari, anch'essi colpiti dall'alluvione. "Il legame con le Comunità e i territori in cui operiamo è parte del DNA di Conad. Per questo, abbiamo voluto ancora una volta fare la nostra parte per essere vicini alle persone e alle Comunità di alcuni dei territori maggiormente colpiti dall'alluvione" afferma Mauro Lusetti, Presidente di Conad. "Essere un leader della grande distribuzione e punto di riferimento settimanale per oltre 11 milioni di famiglie italiane è per noi un motivo di orgoglio che accresce, al contempo, la grande responsabilità che sentiamo sulle loro scelte di acquisto e nello sviluppo economico-sociale e della qualità della vita dei territori in cui operiamo ogni giorno con i nostri Soci e le nostre Cooperative. L'impegno dedicato alle persone colpite dall'emergenza in Emilia-Romagna è testimonianza delle azioni concrete di Conad nei confronti delle Persone e delle Comunità, parte del progetto di sostenibilità di Conad "Sosteniamo il futuro". I cinque progetti di riqualificazione sono stati selezionati con le Amministrazioni dei territori colpiti, per contribuire a riportare alla normalità strutture che sono importanti per la vita sociale di quelle comunità. Conad ha partecipato attivamente alla fase di gestione della prima emergenza e vuole continuare a partecipare anche nella fase seguente, importante per far sentire a queste persone la vicinanza delle altre comunità. Sono molte le iniziative sostenute da Conad ogni anno per portare un aiuto alle persone

in difficoltà: solo nel 2022 il Sistema Conad ha investito 29,2 milioni di euro in iniziative sociali, di cui 10,8 contro lo spreco alimentare, a cui si aggiungono 1,5 milioni di euro erogati dalla Fondazione Conad Ets."

Riviera 24

Cooperazione, Imprese e Territori

L'estate di eventi all'Approdo di Imperia

Sono tutti gratuiti Imperia . Entra nel vivo l'estate di eventi gratuiti dell'Approdo, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. In programma nel calendario di agosto numerose presentazioni di libri, con tanti momenti di approfondimento dedicati a storie di cucina, sapori e territorio, ma anche gli ormai tradizionali show-cooking e laboratori per avvicinarsi al mondo del pesce, con i classici focus sulle eccellenze del ponente, per finire con gli appuntamenti per i più piccoli, alla scoperta del mare e del mondo della marineria. Lanciato lo scorso giugno 2023 con i primi eventi aperti al pubblico, L'approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento in un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio e ha lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Ecco il programma della prima metà di agosto. Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Giovedì 03/08 ore 20.00 Presentazione del libro "Liguria in Cucina" di Enrica Monzani in collaborazione con la libreria Mondadori di Imperia. Seguirà degustazione in collaborazione con il Sindacato Assipan con Mario Ragazzo de "L'altra Panetteria" di Imperia. A cura di Confcommercio Imperia. Venerdì 04/08 ore 21.00 "L'olio e gli altri ingredienti della nostra vita" di Maurizio Pescari Un libro dedicato all'olio dove non si parla solo di olio, ma storie di persone e di territori, che finiscono puntualmente con una prima colazione, con l'olio protagonista e conseguente ricetta. A seguire degustazione di olio evo e suoi derivati a cura dei frantoiani di CNA Imperia. Sabato 05/08 ore 18.00 Il Moscato "LAMANTIDE", la novità dell'azienda agricola Fontanacota. Lamantide nasce da uve di moscato bianco, coltivate a Pornassio, a 500 metri slm, dove trova il perfetto connubio tra clima, terreno ed esposizione per il raggiungimento dell'ideale maturità aromatica. Sentori di frutta esotica accompagnati da una fresca scia vegetale, fanno da contraltare alla tipica nota aromatica del vitigno. Profumato al naso, fruttato e gradevole al palato. A cura di CIA Imperia. Domenica 06/08 ore 18.00 "Il branda della barca" laboratorio con degustazione gratuita con l'ITTITURISMO PATRIZIA di Sanremo. A cura di **Legacoop** Liguria. Martedì 08/08 ore 18.00 "La ricetta del pescatore" laboratorio con degustazione gratuita con il comandante Salvatore Pinga dell'ittiturismo Pingone - unico ittiturismo della città di Imperia. A cura di **Legacoop** Liguria. Mercoledì 9 agosto ore 21.15 "Imperia e le sue vallate" presentazione del libro "Blackbirds - I corvi siamo noi" di Federico Amoretti e suggestioni black an' blue del suo basso Federico Amoretti presenterà il suo ultimo libro edito Antea Edizioni di Angelo



08/01/2023 17:09

Sono tutti gratuiti imperia . Entra nel vivo l'estate di eventi gratuiti dell'Approdo, il progetto di animazione estiva dell'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. In programma nel calendario di agosto numerose presentazioni di libri, con tanti momenti di approfondimento dedicati a storie di cucina, sapori e territorio, ma anche gli ormai tradizionali show-cooking e laboratori per avvicinarsi al mondo del pesce, con i classici focus sulle eccellenze del ponente, per finire con gli appuntamenti per i più piccoli, alla scoperta del mare e del mondo della marineria. Lanciato lo scorso giugno 2023 con i primi eventi aperti al pubblico. L'approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento in un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio e ha lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Ecco il programma della prima metà di agosto. Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Giovedì 03/08 ore 20.00 Presentazione del libro "Liguria in Cucina" di Enrica Monzani in collaborazione con la libreria Mondadori di Imperia. Seguirà degustazione in collaborazione con il Sindacato Assipan con Mario Ragazzo de "L'altra Panetteria" di Imperia. A cura di Confcommercio Imperia. Venerdì 04/08 ore 21.00 "L'olio e gli altri ingredienti della nostra vita" di Maurizio Pescari Un libro dedicato all'olio dove non si parla solo di olio, ma storie di persone e di territori, che finiscono puntualmente con una prima colazione, con l'olio protagonista e conseguente ricetta. A seguire degustazione di olio evo e suoi derivati a cura dei frantoiani di CNA Imperia. Sabato 05/08 ore 18.00 Il Moscato "LAMANTIDE", la novità dell'azienda agricola Fontanacota. Lamantide nasce da uve di moscato bianco, coltivate a Pornassio, a 500 metri slm, dove trova il perfetto connubio tra clima, terreno ed esposizione per il raggiungimento dell'ideale maturità aromatica.

Riviera 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Giudici e si esibirà assieme al chitarrista Mauro Musicco con arrangiamenti musicali letterari. Relatori Angelo Giudici e Mauro Musicco. A cura di Confartigianato Imperia. Più informazioni commenta.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop [.] Testi ed immagini Copyright Italtpress.com leggi su Italtpress.com.

Sannio Portale

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 19:38

ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop [..] Testi ed immagini Copyright Italtpress.com leggi su Italtpress.com.

Mauro Lusetti (Conad): "Ma sono finiti i nostri margini di manovra"

Il presidente di Conad lancia l'allarme: "Per quindici mesi abbiamo assorbito l'aumento dei costi, gli spazi per piani di investimento e crescita si sono ridotti. Ora serve un intervento del governo di più ampio respiro" Testi ed immagini Copyright Repubblica.it leggi su Repubblica.it.

Sannio Portale

Mauro Lusetti (Conad): "Ma sono finiti i nostri margini di manovra"

A photograph of Mauro Lusetti, the president of Conad, standing in a supermarket aisle. He is wearing a patterned jacket and glasses, looking towards the camera. The background shows shelves stocked with various products.

08/01/2023 19:42

Il presidente di Conad lancia l'allarme: "Per quindici mesi abbiamo assorbito l'aumento dei costi, gli spazi per piani di investimento e crescita si sono ridotti. Ora serve un intervento del governo di più ampio respiro" Testi ed immagini Copyright Repubblica.it leggi su Repubblica.it.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Imperia: il calendario degli eventi della prima metà di agosto all'Infopoint 'L'Approdo'

Storie di territorio tra sapori, assaggi e laboratori nei numerosi appuntamenti gratuiti all'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul molo di Oneglia. Entra nel vivo l'estate di eventi gratuiti dell'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. In programma nel calendario di agosto numerose presentazioni di libri, con tanti momenti di approfondimento dedicati a storie di cucina, sapori e territorio, ma anche gli ormai tradizionali show-cooking e laboratori per avvicinarsi al mondo del pesce, con i classici focus sulle eccellenze del ponente, per finire con gli appuntamenti per i più piccoli, alla scoperta del mare e del mondo della marineria. Lanciato lo scorso giugno 2023 con i primi eventi aperti al pubblico, L'approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento in un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio e ha lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Ecco il programma della prima metà di agosto, a cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria. Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Giovedì 03/08 ore 20.00 Presentazione del libro "Liguria in Cucina" di Enrica Monzani in collaborazione con la libreria Mondadori di Imperia. Seguirà degustazione in collaborazione con il Sindacato Assipan con Mario Ragazzo de "L'altra Panetteria" di Imperia. A cura di Confcommercio Imperia. Un libro dedicato all'olio dove non si parla solo di olio, ma storie di persone e di territori, che finiscono puntualmente con una prima colazione, con l'olio protagonista e conseguente ricetta. A seguire degustazione di olio evo e suoi derivati a cura dei frantoiani di CNA Imperia. Lamantide nasce da uve di moscato bianco, coltivate a Pornassio, a 500 metri s.l.m., dove trova il perfetto connubio tra clima, terreno ed esposizione per il raggiungimento dell'ideale maturità aromatica. Sentori di frutta esotica accompagnati da una fresca scia vegetale, fanno da contraltare alla tipica nota aromatica del vitigno. Profumato al naso, fruttato e gradevole al palato. A cura di CIA Imperia. Federico Amoretti presenterà il suo ultimo libro edito Antea Edizioni di Angelo Giudici e si esibirà assieme al chitarrista Mauro Musicco con arrangiamenti musicali letterari. Relatori Angelo Giudici e Mauro Musicco. A cura di Confartigianato Imperia.



Storie di territorio tra sapori, assaggi e laboratori nei numerosi appuntamenti gratuiti all'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul molo di Oneglia. Entra nel vivo l'estate di eventi gratuiti dell'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. In programma nel calendario di agosto numerose presentazioni di libri, con tanti momenti di approfondimento dedicati a storie di cucina, sapori e territorio, ma anche gli ormai tradizionali show-cooking e laboratori per avvicinarsi al mondo del pesce, con i classici focus sulle eccellenze del ponente, per finire con gli appuntamenti per i più piccoli, alla scoperta del mare e del mondo della marineria. Lanciato lo scorso giugno 2023 con i primi eventi aperti al pubblico, L'approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento in un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio e ha lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Ecco il programma della prima metà di agosto, a cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito. Giovedì 03/08 ore 20.00 Presentazione del libro "Liguria in Cucina" di Enrica Monzani in collaborazione con la libreria Mondadori di Imperia. Seguirà degustazione in collaborazione con il Sindacato Assipan con Mario Ragazzo de "L'altra Panetteria" di Imperia. A cura di Confcommercio Imperia. Un libro dedicato all'olio dove non si parla solo di olio, ma storie di persone e di territori, che finiscono puntualmente con una prima colazione, con l'olio protagonista e conseguente ricetta. A seguire degustazione di olio evo e suoi derivati a cura dei

Imperia: un luglio carico di appuntamenti all'Approdo

Dall'attualità con Antonio Padellaro alla suggestione degli scatti acquatici di Riccardo Bandiera: continuano gli eventi di successo all'infopoint sul molo lungo di Oneglia. Si chiude il secondo mese di appuntamenti all'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. Tra i temi del mese ci sono stati i fiori del ponente ligure: Federfiori-Confcommercio ha ospitato all'Approdo un excursus sulla storia della floricoltura nel Ponente ligure a cui hanno partecipato il Presidente provinciale Federfiori-Confcommercio Silvio Bregliano, Fiorenzo Gimelli (Regione Liguria - Florovivaismo), Ornella Arimondo (CREA - Istituto Sperimentale), Gianni Benza (Azienda Biancheri), Mariangela Cattaneo (Presidente Provinciale Cia, Confederazione Italiana Agricoltori), Alessandro Lanteri (Segretario Distretto Floricolo del Ponente Ligure) e Franco Barbagelata (Direttore Mercato Fiori di Sanremo). L'incontro è sceso nei dettagli del comparto floricolo del Ponente ligure, dando spazio ai diversi soggetti che ne fanno parte e raccontando al pubblico un sistema complesso e articolato che si divide tra produttori, ibridatori, strutture di studio e di ricerca, fino ad arrivare al mercato dei fiori. Non solo incontri e degustazioni, ma anche show-cooking e laboratori hanno contraddistinto il mese di luglio, tra questi la salagione delle acciughe e la ricetta del pescatore, a cura di **Legacoop** Liguria, il pesto al mortaio, con Coldiretti Imperia, ma anche particolarità come l'approfondimento sulla coltivazione di microgreens, i micro ortaggi con l'azienda Aurea Growers, a cura di CIA Imperia, e il laboratorio di flower design con i professionisti di Federfiori. Tra i momenti più seguiti del mese di luglio è sicuramente da ricordare la serata in compagnia del giornalista Antonio Padellaro organizzata da CNA Imperia. Padellaro ha dialogato con il giornalista Claudio Porchia partendo dal suo ultimo libro, il pamphlet "Confessioni di un ex elettore" (Paperfirst, 2023) e toccando molti temi caldi e argomenti di stretta attualità, tra cui il ricordo del collega giornalista Andrea Purgatori, recentemente scomparso. In conclusione all'incontro, un invito a scoprire il ponente ligure attraverso i suoi prodotti più rappresentativi, da cui la degustazione di focaccia e pane alla lavanda con Cesare Bollani, di biscotti del laboratorio Gibelli di Vallecrosia e delle confetture ai fiori eduli dell'azienda Raverabio di Albenga e Tasteet, ma anche dei vini della cantina Ramoino. Confartigianato Imperia è tornata all'Approdo con un'iniziativa strettamente legata al mare e alla sua valorizzazione, in collaborazione con ANCoS Aps. Riccardo Bandiera, fotografo noto per le svariate collaborazioni internazionali tra cui le partecipazioni a numerose esposizioni collettive e personali, è il protagonista della mostra presentata all'Approdo il 25 luglio, visitabile fino al prossimo 12 agosto. "Del flüire" è il titolo di un'esposizione di fotografie che abbracciano temi cari all'autore



Dall'attualità con Antonio Padellaro alla suggestione degli scatti acquatici di Riccardo Bandiera continuano gli eventi di successo all'infopoint sul molo lungo di Oneglia. Si chiude il secondo mese di appuntamenti all'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia - Imperia. Tra i temi del mese ci sono stati i fiori del ponente ligure: Federfiori-Confcommercio ha ospitato all'Approdo un excursus sulla storia della floricoltura nel Ponente ligure a cui hanno partecipato il Presidente provinciale Federfiori-Confcommercio Silvio Bregliano, Fiorenzo Gimelli (Regione Liguria - Florovivaismo), Ornella Arimondo (CREA - Istituto Sperimentale), Gianni Benza (Azienda Biancheri), Mariangela Cattaneo (Presidente Provinciale Cia, Confederazione Italiana Agricoltori), Alessandro Lanteri (Segretario Distretto Floricolo del Ponente Ligure) e Franco Barbagelata (Direttore Mercato Fiori di Sanremo). L'incontro è sceso nei dettagli del comparto floricolo del Ponente ligure, dando spazio ai diversi soggetti che ne fanno parte e raccontando al pubblico un sistema complesso e articolato che si divide tra produttori, ibridatori, strutture di studio e di ricerca, fino ad arrivare al mercato dei fiori. Non solo incontri e degustazioni, ma anche show-cooking e laboratori hanno contraddistinto il mese di luglio, tra questi la salagione delle acciughe e la ricetta del pescatore, a cura di Legacoop Liguria, il pesto al mortaio, con Coldiretti Imperia, ma anche particolarità come l'approfondimento sulla coltivazione di microgreens, i micro ortaggi con l'azienda Aurea Growers, a cura di CIA Imperia, e il laboratorio di flower design con i professionisti di Federfiori. Tra i momenti più seguiti del mese di luglio è sicuramente da ricordare la serata in compagnia del giornalista Antonio Padellaro

Savona News

Cooperazione, Imprese e Territori

come la memoria, la perdita e la malinconia: gli scatti sono estratti dalle serie "Hiraeth" e "Nantes lubricis pelagi", progetti che direttamente o meno hanno a che fare con l'elemento acqua. L'inaugurazione della mostra è stata dunque una piacevole occasione per raccontare le opportunità legate al turismo del mare e per assaggiare eccellenze del territorio, come le delizie di Pastificio Arrigo. L'approdo si propone come polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento in un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio e ha lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Il programma, che proseguirà nel mese di agosto, è a cura di: CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria. Tutti gli eventi sono ad accesso libero e gratuito.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Emergenza climatica in Emilia-Romagna: +107% di danni da grandinate, raddoppiati i danni causati dal vento

(Sesto Potere) - Bologna - 1 agosto 2023 - Estate 2023 senza tregua: dopo le alluvioni record di maggio, che i dati ARPAE confermano essere un massimo storico per precipitazione cumulativa, con picchi in zone appenniniche dove le precipitazioni hanno raggiunto il 60% del valore climatico annuo, l'Emilia-Romagna torna ad essere flagellata da fenomeni climatici estremi. Solo nel mese di luglio sono già tre gli eventi caratterizzati da downburst e supercelle, avvenuti nei giorni 3, 13 e 22 - 25 luglio. Fenomeni correlati alle temperature elevate che hanno determinato l'allerta arancione in quasi tutte le province della regione in diverse giornate del mese: il caldo estremo e la grande umidità determinano infatti l'intensificarsi di fenomeni quasi inediti nel nostro territorio come il formarsi di supercelle temporalesche tipiche della Tornado Valley negli Stati Uniti. Ma queste sono le condizioni a cui dovremo far fronte anche nel futuro. Se infatti il mese di Luglio 2023 entrerà nella storia come il mese più caldo mai registrato, come afferma l'organizzazione Mondiale dei Meteorologi, le condizioni sembrano essere particolarmente sfavorevoli per l'Emilia-Romagna: il report di recente pubblicazione "Il clima in Italia nel 2022"

di SNPA evidenzia che le temperature nell'estate 2022 in regione sono state le seconde più calde dal 1961, con un aumento di +1,8°C in media rispetto al periodo 1991-2020 e di +3,4°C rispetto al periodo 1961-2020. L'allerta caratterizzata da forti fenomeni di downburst e supercelle, entrambi esacerbati dal caldo estremo, è la riprova quindi dell'aumentare in frequenza e in intensità di eventi climatici estremi sulla nostra regione. Basti pensare che dai dati dell'osservatorio CittàClima di Legambiente emerge che nel 2022 i danni da trombe d'aria sono raddoppiati rispetto al 2021, mentre i danni da grandinate sono aumentati del 107% rispetto all'anno precedente. "Data la mole di evidenze che abbiamo a disposizione è del tutto fuorviante appellarsi alla straordinarietà e al contesto emergenziale per giustificare l'inazione passata nei confronti della messa in sicurezza del territorio, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e alla mitigazione tramite uno stop immediato delle attività climalteranti. Posizioni che abbiamo già portato avanti per le alluvioni e a cui fanno eco altre associazioni e ricercatori, tra cui il CNR di Bologna e **Legacoop** Romagna. Ancora una volta, dunque, tocca ribadire che la crisi climatica è in corso e i suoi effetti sono sempre più tangibili, soprattutto nel contesto dell'Italia, hotspot del cambiamento climatico in cui i suoi effetti si verificano più rapidamente, e nel contesto dell'Emilia-Romagna, tra le regioni più fragili dal punto di vista idrogeologico": spiega Legambiente Emilia-Romagna. "I tre milioni che chiede Bonaccini non sono altro che una cura palliativa in assenza di politiche di lungo raggio per contrastare il cambiamento climatico." - commenta ancora Legambiente Emilia-Romagna - "Di questo passo, si sta cercando di arginare un'emorragia con un cerotto, soprattutto



(Sesto Potere) - Bologna - 1 agosto 2023 - Estate 2023 senza tregua: dopo le alluvioni record di maggio, che i dati ARPAE confermano essere un massimo storico per precipitazione cumulativa, con picchi in zone appenniniche dove le precipitazioni hanno raggiunto il 60% del valore climatico annuo, l'Emilia-Romagna torna ad essere flagellata da fenomeni climatici estremi. Solo nel mese di luglio sono già tre gli eventi caratterizzati da downburst e supercelle, avvenuti nei giorni 3, 13 e 22 - 25 luglio. Fenomeni correlati alle temperature elevate che hanno determinato l'allerta arancione in quasi tutte le province della regione in diverse giornate del mese. Il caldo estremo e la grande umidità determinano infatti l'intensificarsi di fenomeni quasi inediti nel nostro territorio come il formarsi di supercelle temporalesche tipiche della Tornado Valley negli Stati Uniti. Ma queste sono le condizioni a cui dovremo far fronte anche nel futuro. Se infatti il mese di Luglio 2023 entrerà nella storia come il mese più caldo mai registrato, come afferma l'organizzazione Mondiale dei Meteorologi, le condizioni sembrano essere particolarmente sfavorevoli per l'Emilia-Romagna: il report di recente pubblicazione "Il clima in Italia nel 2022" di SNPA evidenzia che le temperature nell'estate 2022 in regione sono state le seconde più calde dal 1961, con un aumento di +1,8°C in media rispetto al periodo 1991-2020 e di +3,4°C rispetto al periodo 1961-2020. L'allerta caratterizzata da forti fenomeni di downburst e supercelle, entrambi esacerbati dal caldo estremo, è la riprova quindi dell'aumentare in frequenza e in intensità di eventi climatici estremi sulla nostra regione. Basti pensare che dai dati dell'osservatorio CittàClima di Legambiente emerge che nel 2022 i danni da trombe d'aria sono raddoppiati rispetto al 2021, mentre i danni da grandinate sono aumentati del 107% rispetto all'anno precedente. "Data la mole di evidenze che abbiamo a disposizione è del tutto fuorviante appellarsi alla straordinarietà e al contesto emergenziale per giustificare l'inazione passata nei confronti della messa in sicurezza del territorio, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e alla mitigazione tramite uno stop immediato delle attività climalteranti. Posizioni che abbiamo già portato avanti per le alluvioni e a cui fanno eco altre associazioni e ricercatori, tra cui il CNR di Bologna e Legacoop Romagna. Ancora una volta, dunque, tocca ribadire che la crisi climatica è in corso e i suoi effetti sono sempre più tangibili, soprattutto nel contesto dell'Italia, hotspot del cambiamento climatico in cui i suoi effetti si verificano più rapidamente, e nel contesto dell'Emilia-Romagna, tra le regioni più fragili dal punto di vista idrogeologico": spiega Legambiente Emilia-Romagna. "I tre milioni che chiede Bonaccini non sono altro che una cura palliativa in assenza di politiche di lungo raggio per contrastare il cambiamento climatico." - commenta ancora Legambiente Emilia-Romagna - "Di questo passo, si sta cercando di arginare un'emorragia con un cerotto, soprattutto

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

se si tiene conto degli ingenti danni che ha subito l'agricoltura del bacino padano. Servono politiche di lungo raggio, integrate tra i vari settori per adattarci a questa nuova normalità. Via libera alle rinnovabili, stop ai progetti che legano il territorio al combustibile fossile, convertire l'agricoltura verso colture meno idro-esigenti, fermare il consumo di suolo: queste solo alcune delle ricette per iniziare a prevenire, piuttosto che ridursi a salvare il salvabile." conclude l'associazione.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Mercoledì mattina vertice in Prefettura

«Delle 15.000 tonnellate di mitili prodotte a Taranto quest'anno, il 50% è stato venduto; della parte restante sono andate perse, a causa ancora una volta delle alte temperature registrate in Mar Piccolo, 7.000 tonnellate che, tradotte in termini economici, corrispondono a oltre 5 milioni di euro». E' l'ennesimo grido di dolore lanciato dalle associazioni di categoria. In una nota congiunta a firma di: Emilio Palumbo dell'Agci Agrital Taranto, Carla Macripo' dell'Unci Agroalimentare, Carlo Martello della Confcooperative Taranto, Cosimo Bisignano della **Legacoop** Agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca, Antonio Lafortuna della FAI CISL, Lucia Lapenna della FLAI CGIL e Vincenzo Guarino della UILA PESCA si legge: « A contribuire al problema anche il mancato utilizzo del primo seno del Mar Piccolo. La perdita del seme chiaramente andrà a pesare su quella che sarà la stagione 2024, quando probabilmente sarà sensibilmente ridotta la quantità di prodotto da commercializzare. Questa è la situazione con la quale devono fare i conti 30 aziende e circa 400 famiglie tarantine che vivono di mitilicoltura. Di fronte a questo stato di cose, le nostre associazioni e i nostri sindacati si stanno muovendo già da tempo per chiedere un intervento a largo raggio delle istituzioni, iniziando dal tavolo convocato per mercoledì 2 agosto in Prefettura con il prefetto, Demetrio Martino, al quale ci siamo rivolti anche perché faccia da tramite col Governo. Due le comunicazioni inviate di recente al Sindaco, con cui si è chiesta una urgente convocazione del tavolo della mitilicoltura, per affrontare certamente l' emergenza caldo, ma anche i problemi strutturali del settore, ancora irrisolti: bonifiche Mar Piccolo, piano delle coste, realizzazione punti di sbarco, regolamentazione delle concessioni. Al primo cittadino segnaliamo inoltre la necessità di procedere con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per il fenomeno della moria delle cozze. Abbiamo inoltre informato e coinvolto tutto il Consiglio comunale. Auspichiamo una manifestazione di concreta attenzione da parte di tutte le forze politiche sul tema. Bene la richiesta dell'opposizione di una seduta monotematica della massima assise tarantina. Prima di questo, la problematica potrebbe essere oggetto di interesse della Commissione Ambiente del Comune di Taranto. Sollecitiamo il Presidente della Regione Michele Emiliano e l'assessore regionale al ramo, Donato Pentassuglia, altresì affinché si convochi un incontro per affrontare la drammatica situazione, e a tutti Consiglieri regionali facciamo un appello perché cerchino di individuare soluzioni al problema. In passato la Regione Puglia, in situazioni simili, è intervenuta con delle azioni di sostegno, attingendo a risorse del bilancio regionale relative al Fondo di solidarietà per il settore della pesca e della mitilicoltura. Tali fondi si sono però nel passato rivelati totalmente insufficienti. Avvertiamo dunque la necessità di un confronto con tutte le rappresentanze politiche regionali del territorio per individuare percorsi di reale sostegno



Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

che aiutino la categoria ad affrontare questa ennesima difficoltà. Vorremmo che inoltre si verificasse la possibilità che la Regione intervenga in modo più strutturale a favore di questo settore, che negli ultimi anni è stato letteralmente abbandonato a se stesso».

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

Tag: Redazione | martedì 01 Agosto 2023 - 17:44 Video Player is loading. ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.



08/01/2023 18:34

Tag: Redazione | martedì 01 Agosto 2023 - 17:44 Video Player is loading. ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. fsc/gtr.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

di Itaipress ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione.fsc/gtr].

Tiscali

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 17:51

di Itaipress ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione.fsc/gtr].

Vivere Osimo

Cooperazione, Imprese e Territori

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

- ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. Vivere Italia fsc/gtr Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 02 agosto 2023 14 letture In questo articolo si parla di attualità italtpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/emml> L'indirizzo breve è Commenti.

Vivere Osimo

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 18:04

-ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. Vivere Italia fsc/gtr Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 02 agosto 2023 14 letture In questo articolo si parla di attualità italtpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/emml> L'indirizzo breve è Commenti.

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese

- ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi **Legacoop** e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. Vivere Italia fsc/gtr Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 02 agosto 2023 68 letture In questo articolo si parla di attualità italtpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/emml> L'indirizzo breve è Commenti.

vivereancona.it

Consumi, 6 italiani su 10 tagliano le spese



08/01/2023 18:04

-ROMA (ITALPRESS) - L'aumento dei prezzi sta costringendo quasi 6 italiani su 10 a ridurre le risorse destinate allo shopping, il 53% i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per attività culturali e di svago, il 44% i consumi di gas. Questi i dati che emergono dal report FragillItalia, elaborato dall'area studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione. Vivere Italia fsc/gtr Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 02 agosto 2023 68 letture In questo articolo si parla di attualità italtpress Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/emml> L'indirizzo breve è Commenti.

Spesa, gli italiani tagliano i prodotti superflui. Vincono i discount

di L'attuale aumento dei prezzi sta spingendo sempre più gli italiani a ridurre la spesa al supermercato, comprese quelle per il cibo. Questa è la conclusione dell'ultima indagine di **Legacoop** Ipsos, presente nel report intitolato 'FragillItalia', basato sui risultati di un sondaggio riguardante l'inflazione e i consumi. Secondo l'Area Studi di **Legacoop** Ipsos, il 57% dei partecipanti prevede di ridurre gli acquisti, il 53% diminuirà il consumo di energia elettrica, il 51% ridurrà le attività culturali e di svago, e il 44% limiterà i consumi di gas.

Indice Come cambia la spesa degli italiani Nel carrello meno carne e pesce, più uova e formaggi Come cambia la spesa degli italiani Il Report include anche un focus approfondito sugli effetti dell'aumento dei prezzi sulla spesa alimentare, concentrandosi sulle strategie di acquisto adottate dalle famiglie per far fronte a tali rincari. Un aspetto analizzato è stato l'utilizzo di canali di vendita per gli acquisti alimentari e la pratica della "shrinkflation", che consiste nella riduzione della quantità di prodotto all'interno di una confezione, pur mantenendo invariato il prezzo di vendita. Continua a leggere dopo la pubblicità In merito alle strategie di acquisto, il dei partecipanti ha dichiarato di aver ridotto l'acquisto di prodotti superflui, mostrando una diminuzione di 7 punti percentuali rispetto a settembre 2022. Il 49% ha affermato di limitare la spesa e gli sprechi di cibo, con una diminuzione di 4 punti rispetto alla rilevazione precedente. Il 46% ha optato per l'acquisto soprattutto di prodotti in promozione, registrando una diminuzione di 9 punti rispetto al passato. Inoltre, il 42% ha deciso di fare maggiori scorte di prodotti in promozione, mentre il 32% ha iniziato a cercare prodotti più convenienti, anche se non li consumava abitualmente, registrando una riduzione di 6 punti rispetto a precedenti rilevazioni. Questi dati evidenziano come le famiglie abbiano cercato di adottare diverse strategie per affrontare l'impennata dei prezzi e come abbiano modificato la loro spesa per far fronte alla situazione economica in evoluzione. Per quanto riguarda i canali d'acquisto, aumenta la frequenza di acquisto nei discount con un aumento del 29% (fra i ceti popolari questo aumento raggiunge il +53%). Infine, si prevede un netto taglio su alcuni comfort: il 52% degli intervistati è pronto a rinunciare alle cene fuori casa, il 48% ai prodotti delivery e il 47% ai piatti pronti. Questi cambiamenti mostrano come gli italiani stiano cercando di adattarsi alla situazione economica e alla crescita dei prezzi, cercando di razionalizzare e ridurre le spese. Nel carrello meno carne e pesce, più uova e formaggi Gli italiani stanno affrontando l'aumento dei prezzi e il caro vita adottando un nuovo approccio alla spesa. Per far fronte a questa situazione, stanno tagliando le quantità dei prodotti acquistati per ridurre le cifre pagate alla cassa del supermercato. I dati del report Ismea-NielsenIQ rivelano che gli italiani stanno rivisitando la loro lista della



Wall Street Italia

Cooperazione, Imprese e Territori

spesa e adottando diverse strategie per far fronte all'aumento dei prezzi . Alcuni alimenti di base, come pasta, latte fresco, kiwi e mele, stanno venendo bloccati dagli acquisti o acquistati in quantità ridotte. Inoltre, gli italiani stanno riducendo gli acquisti di prodotti alimentari più costosi o quelli che hanno subito un aumento significativo dei prezzi. Ad esempio, l'olio extravergine di oliva ha registrato una perdita del 6% delle quantità vendute nel canale della grande distribuzione organizzata (GDO) rispetto al 2021, nonostante un aumento medio del 14% del prezzo. Anche il prosciutto di Parma Dop ha subito un calo dell'11,4% in termini di volume, le carni bovine hanno registrato un decremento del 4,4%, e il pesce fresco ha chiuso l'anno con una diminuzione del 13%. L'effetto sostituzione è evidente nell' andamento delle vendite degli alimenti nel carrello della spesa degli italiani . Se alcuni prodotti sono stati esclusi o ridotti a causa dell'aumento dei prezzi, spesso sono stati sostituiti con alimenti considerati meno costosi. Ad esempio, il prosciutto cotto e la mortadella hanno visto un aumento delle vendite in volume nel 2022, rispettivamente del 3% e dell'11% . Lo stesso vale per le carni suine, con una crescita del 4,0%, e il merluzzo surgelato, che ha registrato un aumento del 11%. Nei primi due mesi del 2023, gli italiani hanno continuato a preferire altri "beni rifugio", come i prodotti avicunicoli di quarta lavorazione con una crescita del 5% in volume, le uova con un aumento del 4,7% e i biscotti tradizionali con un incremento del 1,9%. Tuttavia, quando si tratta di prendersi cura del proprio benessere fisico e mentale, sembra che gli italiani non facciano sconti. Nel primo bimestre del 2023, la crescita maggiore a volume è stata registrata dagli alimenti per sportivi, con un aumento del 28%, mentre la frutta secca ha visto un incremento del 5,1% e si è posizionata tra le prime 20 categorie top. Inoltre, gli italiani hanno aumentato gli acquisti di caramelle (+7,3%) e praline e cioccolatini (+3,3%). Se vuoi aggiornamenti su Consumi, Inflazione inserisci la tua email nel box qui sotto:.

Il vino d'Abruzzo contro il Dm Etichettatura, che vuole "liberalizzare" i nomi dei vitigni

Il presidente Alessandro Nicodemi: "il Montepulciano è ormai un brand sul mercato. Chi usa il vitigno utilizzi "Cordisco", che ne è sinonimo" Lo schema di Decreto Ministeriale in materia di etichettatura e presentazione dei vini, il cui obiettivo dichiarato è andare a colmare alcune lacune in termini di corretta informazione al consumatore, in applicazione dei regolamenti Ue in materia, e la cui ultima versione è aggiornata al 2022 (ma ancora in attesa di definizione e approvazione) consentirebbe, tra le altre cose, di indicare nelle descrizioni dei prodotti (quasi sempre in retroetichetta, ndr) i nomi dei vitigni che compongono i blend nei vini a Denominazione, come previsto dai disciplinari. Niente di strano, se non fosse che in Italia, se molte Denominazioni sono indicate in maniera esclusiva dal loro riferimento geografico, come Chianti, Valpolicella, Chianti Classico, Barolo, Franciacorta, Alto Adige, Soave, Bolgheri, Colli di Luni, Frascati, Costa d'Amalfi, Torgiano, Sicilia e così via, per citarne alcuni, altre hanno il nome del vitigno come parte costituente, come Primitivo di Manduria, Verdicchio dei Castelli di Jesi, Cannonau di Sardegna, Sagrantino di Montefalco e, in particolare, Montepulciano d'Abruzzo. E, proprio la filiera del vino abruzzese, guidata dal Consorzio Tutela Vini Abruzzo, e rappresentata anche da Confagricoltura, Confcooperative, **Lega Coop**, Coldiretti, Copagri, DAQ Vino, Assoenologi e Cia-Agricoltori, si oppone sull'utilizzo del Montepulciano, che vorrebbe tutelato ed utilizzabile in maniera esclusiva per i vini prodotti nel territorio (come già previsto, per esempio, per Cannonau di Sardegna, Albana di Romagna, Erbaluce di Caluso, Sagrantino di Montefalco ed altri), consentendo a chi ha legittimamente piantato ed utilizza il vitigno Montepulciano di indicare, come avviene in altri casi, il sinonimo (come succede, a rovescio, con la varietà Calabrese, che in Sicilia, viene chiamata Nero d'Avola per i vini Dop e Igp provenienti da uve raccolte nella Regione Sicilia). "Per noi rischia di diventare un problema e un danno grave, ma è un discorso che potrebbe riguardare anche altre denominazioni", sottolinea a WineNews il presidente del Consorzio Vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi. Ad essere contestato, in particolare, è "l'articolo 16, che con la sua approvazione rischia di compromettere una delle più grandi denominazioni di vino rosso fermo italiano, il Montepulciano d'Abruzzo, che ormai, da molti anni, supera i 100-120 milioni di bottiglie prodotte e vendute in tutto il mondo", spiega una nota del Consorzio, che, insieme alle altre rappresentanze della filiera, ha sottoscritto un documento che sarà inviato, nei prossimi giorni, alle autorità regionali e nazionali ed alle organizzazioni di filiera, "poiché la proposta di una sorta di "liberalizzazione indiscriminata" dell'uso dei vitigni in etichetta, senza nessuna eccezione, come previsto invece per altri vitigni e sinonimi, porterebbe un danno incalcolabile non solo in termini economici, ma anche di comunicazione creando una vera distorsione



WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

di mercato, ottenendo l'effetto opposto alla ratio della norma". Perché il testo, così come è formulato, "recherà a tutte le denominazioni-vitigno che sono un patrimonio unico della nostra enologia nazionale, un danno incalcolabile sia sotto il profilo economico che di comunicazione andando in palese conflitto con il prezioso e tutelato made in Italy, il cui valore è dettato proprio delle nostre ambite "biodiversità" enoiche". La presenza del vitigno Montepulciano in terra d'Abruzzo, ricorda il Consorzio, risale ad oltre due secoli: qui, grazie al particolare microclima della regione, ha trovato le migliori condizioni per vegetare e produrre vini di grande valore. La denominazione "Montepulciano d'Abruzzo" nata nel 1968 come denominazione-vitigno e come tale riconosciuta e tutelata in deroga, negli anni è diventata un colosso della enologia non solo regionale, ma anche nazionale e come tale deve continuare ad essere protetta. "L'utilizzo di un sinonimo garantirebbe sia la corretta informazione al consumatore - principio condiviso e da rispettare - sia il patrimonio storico delle denominazioni-vitigno", aggiunge Nicodemi. "Dobbiamo difendere il lavoro di centinaia di operatori che per decenni hanno investito e continuano ad investire importanti risorse sulla promozione e sull'affermazione nei mercati internazionali del vino a Do più prestigioso dell'enologia regionale, il Montepulciano d'Abruzzo, da sempre legato in maniera indissolubile ad un vitigno (Montepulciano) e al nostro territorio che, se non adeguatamente tutelati, rischiano di essere "banalizzati" ed utilizzati da altri operatori solo per "meri fini commerciali", a danno del radicamento storico e territoriale da tutti unanimemente riconosciuto". A questo proposito il Consorzio, già in data 10 marzo 2023, aveva richiesto al Ministero dell'Agricoltura il reinserimento del sinonimo "Cordisco" per il vitigno "Montepulciano" nel Registro Nazionale Varietà delle Viti, "già presente nel registro cartaceo del 1988, e poi scomparso senza motivo nella trasformazione a digitale", spiega il presidente Nicodemi a WineNews, al fine di tutelare la denominazione di origine protetta "Montepulciano d'Abruzzo" e per essa il termine/nome di vitigno "Montepulciano" da usi impropri del medesimo. "È corretto voler informare il consumatore, ma, al tempo stesso, si possono tutelare le denominazioni che hanno il nome del vitigno nel loro nome, legato alla storia, senza danneggiarle", conclude il presidente del Consorzio Vini d'Abruzzo, Alessandro Nicodemi. Una vicenda, questa, che si svilupperà nei prossimi mesi, visto che in autunno, pare, lo schema di decreto tornerà in Conferenza Stato-Regioni, dove servirà l'unanimità che, "rebus sic stantibus", ovviamente, non ci sarà.

Un italiano su due ha già ridotto le spese a causa dell'inflazione

Lo evidenzia il report FragillItalia, realizzato da Area Studi **Legacoop** con Ipsos dopo aver intervistato 800 persone. L'inflazione ha spinto la metà degli italiani a rivedere i propri piani e a ridurre le spese. Lo evidenzia il report FragillItalia, realizzato da Area Studi **Legacoop** in sinergia con Ipsos dopo aver intervistato ottocento uomini e donne dai 18 anni in su provenienti da tutto il territorio nazionale e rappresentativi del ceto medio, di quello medio basso e di quello popolare. I numeri. In particolare, i tagli previsti dagli italiani indicano nel 57% una riduzione della spesa relativa allo shopping, con picchi del 61% tra le donne, gli over 65 e i non occupati. Il 53% del campione ha invece affermato di aver ridotto i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per le attività di svago e culturali, il 44% i consumi di gas. Una percentuale, quest'ultima, che al sud sale al 53%. "L'aumento dei prezzi - si legge nel report - sta colpendo duramente i ceti meno abbienti". A dimostrazione di questa tesi, i dati riportati nel sondaggio vedono il ceto popolare protagonista di una riduzione del 74% delle spese per lo shopping, del 71% per quelle relative all'energia elettrica, del 66% per quelle legate ad attività di svago e culturali. In generale, tutti dati di almeno dieci punti percentuali superiori alla media. Preoccupa però soprattutto il numero relativo alla spesa alimentare: se, in media, solo il 35% degli intervistati ha affermato di averla ridotta, tale quota sale nella fascia di intervistati meno abbiente al 61%. Le previsioni per l'immediato futuro. Alle riduzioni già messe in atto dagli italiani per far fronte all'inflazione si aggiungeranno quelle previste per i prossimi mesi. Nel dettaglio, il 57% del campione rinuncerà o taglierà in maniera consistente le spese destinate ai divertimenti, il 52% quelle per cene fuori e viaggi, il 48% quelle per i prodotti delivery e il 47% quelle per i piatti pronti. Seguono, con percentuali dal 40% in su, elettronica, cultura, abbigliamento e prodotti di bellezza. Tra le strategie di difesa più segnalate dagli intervistati, spiccano la riduzione dell'acquisto di prodotti superflui (51%), il minor spreco di cibo (49%) e il maggiore acquisto di prodotti in promozione (47%). È aumentata infine del 39% la frequenza di acquisto degli italiani dai discount, mentre è diminuita quasi in egual misura (36%) quella dai negozi al dettaglio.



Inflazione, un italiano su due ha ridotto le spese

L'inflazione ha spinto la metà degli italiani a rivedere i propri piani e a ridurre le spese. Lo evidenzia il report *Fragillitalia*, realizzato da Area Studi **Legacoop** in sinergia con Ipsos dopo aver intervistato ottocento uomini e donne dai 18 anni in su provenienti da tutto il territorio nazionale e rappresentativi del ceto medio, di quello medio basso e di quello popolare. I numeri. In particolare, i tagli previsti dagli italiani indicano nel 57% una riduzione della spesa relativa allo shopping, con picchi del 61% tra le donne, gli over 65 e i non occupati. Il 53% del campione ha invece affermato di aver ridotto i consumi di energia elettrica, il 51% le spese per le attività di svago e culturali, il 44% i consumi di gas. Una percentuale, quest'ultima, che al sud sale al 53%. "L'aumento dei prezzi - si legge nel report - sta colpendo duramente i ceti meno abbienti". A dimostrazione di questa tesi, i dati riportati nel sondaggio vedono il ceto popolare protagonista di una riduzione del 74% delle spese per lo shopping, del 71% per quelle relative all'energia elettrica, del 66% per quelle legate ad attività di svago e culturali. In generale, tutti dati di almeno dieci punti percentuali superiori alla media. Preoccupa però soprattutto il numero relativo alla spesa alimentare: se, in media, solo il 35% degli intervistati ha affermato di averla ridotta, tale quota sale nella fascia di intervistati meno abbiente al 61%. Le previsioni per l'immediato futuro. Alle riduzioni già messe in atto dagli italiani per far fronte all'inflazione si aggiungeranno quelle previste per i prossimi mesi. Nel dettaglio, il 57% del campione rinuncerà o taglierà in maniera consistente le spese destinate ai divertimenti, il 52% quelle per cene fuori e viaggi, il 48% quelle per i prodotti delivery e il 47% quelle per i piatti pronti. Seguono, con percentuali dal 40% in su, elettronica, cultura, abbigliamento e prodotti di bellezza. Tra le strategie di difesa più segnalate dagli intervistati, spiccano la riduzione dell'acquisto di prodotti superflui (51%), il minor spreco di cibo (49%) e il maggiore acquisto di prodotti in promozione (47%). È aumentata infine del 39% la frequenza di acquisto degli italiani dai discount, mentre è diminuita quasi in egual misura (36%) quella dai negozi al dettaglio. Fonte: Wired.



Il governatore Bonaccini (Pd)

«Per i progetti tolti non ci sono risorse ma solo intenzioni Grave dopo il Covid colpire la sanità»

MONICA GUERZONI

roma Stefano Bonaccini, il ministro Fitto afferma che non c'è alcun taglio alle risorse del Pnrr. La convince?

«Nella proposta del governo mancano all'appello 16 miliardi. È un fatto. Che poi riescano a trovare coperture diverse è un altro conto. Ma oggi quei soldi non ci sono».

Dove si prenderanno i soldi per rifinanziare i progetti cancellati? Per l'Ufficio parlamentare di Bilancio non è chiaro.

«Confermo, basta leggere il documento redatto dallo stesso governo. A seconda dei casi si parla della prossima programmazione del Fondo di sviluppo e coesione, dei fondi europei, del fondo investimenti della sanità o genericamente di fondi nazionali. Ma nessuna di queste è una copertura finanziaria certa, nella migliore delle ipotesi si tratta di

buone intenzioni». Le risulta che i vertici Ue siano contenti per la tempistica e le soluzioni individuate d

al governo Meloni? «No, ma non spetta a me parlare per la Commissione europea. Preferisco restare ai fatti e cioè che già alla terza rata abbiamo accumulato ritardi e problemi, mentre la quarta è di là da venire. E non siamo neanche a metà del guado. E a questo punto contano solo gli atti e i fatti concreti, non le parole». La preoccupa che siano a rischio i fondi per il contrasto al dissesto idrogeologico, vista l'alluvione che ha devastato

l'Emilia-Romagna? «Sono molto preoccupato, perché il Paese sta affrontando un'emergenza continua. Non posso però non apprezzare che Fitto abbia inserito nel documento un'attenzione specifica per i territori dell'Emilia-Romagna colpiti dall'alluvione di maggio. Noi siamo pronti ad avanzare proposte concrete, per spendere senza ritardi le risorse del Pnrr. Ci mettano in con

dizioni di farlo». Che impatto avrà la rimodulazione del Piano sull

a sanità pubblica? «Oltre 400 case di comunità e quasi un centinaio di ospedali di comunità in meno, decine di centrali operative territoriali che

vengono a mancare. Se metto insieme questi dati ai 4 miliardi di sottofinanziamento del Fondo sanitario nazionale che lo stesso ministro Schillaci riconosce, e ai medici che mancano, mi pare evidente che la sanità pubblica viene tagliata per far posto a quella privata. A quanto pare il Covid non ci ha

insegnato niente. Questa a me pare la cosa più grave, perché si sta dicendo ai cittadini

i di arrangiarsi». Quanti progetti a cui teneva sono de

stinati a saltare? «A una primissima stima, noi vediamo un possibile ammanco per il territorio dell'Emilia-Romagna



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

di 700 milioni di euro. Ma posso sbagli

armi per difetto». Fa bene Schlein a dire a Meloni «se smettete di tagli

iare noi ci siamo?» «Assolutamente sì. Il Pnrr non è di una parte politica, ma di tutto il Paese, che ha ricevuto queste risorse dall'Europa per sostenere investimenti e lavoro nella transizione energetica e digitale, per creare i servizi dove mancano, per colmare i divari del Sud ma anche delle aree interne. Rinunciare a queste risorse sareb

be imperdonabile». Per arrivare all'accordo con la Ue è necessario che il contrasto all'evasione fiscale resti una priorità, anche nel Pnrr. Il governo sta andando in

questa direzione? «No. Si fa il contrario, riducendo gli obiettivi. E non passa giorno che un ministro non prometta nuovi condoni rispetto ai tanti che hanno già fatto in pochi mesi. Il risultato è che il gettito fiscale è inferiore alle attese e non si riesce a ridurre le

tasse sul lavoro». Cosa pensa del Terzo polo che

vota col governo? «Il governo i numeri in Parlamento li ha già di suo. E tra l'originale e la copia i cittadini scelgono l'originale. Per questo il consenso della Meloni resta alto a discapito di tutti coloro che si definiscono moderati. È un problema anche per il Pd. Dipende dalle nostre battaglie non consegnare il voto mode

rato alla destra».

Strage di Bologna, le parole di Nordio: matrice neofascista

Oggi il corteo in ricordo della bomba di 43 anni fa Per il governo il ministro Piantedosi. Rischio proteste

Marco Madonia

Bologna Il primo 2 Agosto del governo Meloni è cominciato con un giorno d'anticipo. «In sede giudiziaria è stata accertata la matrice neofascista della strage», ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, alla vigilia del 43esimo anniversario della strage alla stazione di Bologna che costò la vita a 85 persone con oltre 200 feriti. Il ministro ha provato così a chiudere le polemiche con l'Associazione dei famigliari delle vittime che l'avevano accusato «di aver fornito un assist ai terroristi». La questione era nata dall'istanza degli avvocati dell'ex Nar Gilberto Cavallini che avevano richiesto l'annullamento della condanna di primo grado perché quattro giudici popolari avevano superato il limite dei 65 anni previsto dalla legge. Il ministro durante un question time aveva citato una sentenza delle sezioni unite di Cassazione favorevole alla tesi della difesa facendo infuriare i famigliari delle vittime.

Nella nota di ieri Nordio ha provato a chiudere il caso. «È stato chiarito che il requisito dei 65 anni, come età massima dei giudici popolari delle Corti d'Assise, deve sussistere soltanto al momento della nomina. Le preoccupazioni di Bologna devono essere fugate in via definitiva - ha scritto il ministro -. La strage è una ferita aperta per tutto il Paese e solo una verità senza zone d'ombra può portare ad un'autentica giustizia».

Parole che, però, non sono bastate ai famigliari. «Nordio ha detto una falsità, bastava che chiedesse scusa dicendo che si era sbagliato - è la replica di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime -.

Non cambio una virgola di quello che ho detto e ripeterò queste cose anche in piazza.

Questo anniversario è carico di speranza grazie ai processi in corso a Cavallini e Bellini condannati all'ergastolo in primo grado. Ma anche di inquietudine per il clima politico e culturale. Dalle parti del governo assistiamo a manifestazioni sgradevoli di amici dei terroristi o quantomeno in sintonia con i loro interessi».

La strage di Bologna resta un nervo scoperto per alcuni ambienti della destra italiana che hanno sempre contestato la matrice neofascista e le condanne agli ex Nar, Francesca Mambro e Valerio Fioravanti. Oggi, in rappresentanza dell'esecutivo, ci sarà il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, già prefetto sotto le Due Torri. La presenza del ministro è stata definita «sgradita» dal gruppo Nodo Antifascista che insieme al sindacato di base annuncia contestazioni.

Proprio per evitarle, la cerimonia negli ultimi anni ha subito alcuni cambiamenti. Il rappresentante del governo parla solo in Comune e non più in piazza. Così farà anche Piantedosi che incontrerà i famigliari



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

nel Cortile d'Onore del Comune insieme al sindaco Matteo Lepore e al presidente della Regione, Stefano Bonaccini. È già stata annunciata la partecipazione della segretaria del Pd Elly Schlein e di Patrick Zaki, rientrato da una settimana in città dopo aver ricevuto la grazia dal presidente egiziano. Alle 8.50 il corteo dei famigliari con la gerbera bianca al petto, di cittadini e istituzioni partirà verso la stazione, incontrando nel percorso i «sampietrini della memoria» su cui sono incisi i nomi e le età delle 85 vittime. Alle 10 nel piazzale è in programma l'intervento di Bolognesi.

Alle 10.25, ora dello scoppio della bomba, il triplice fischio della locomotiva segnerà il minuto di silenzio; poi le conclusioni con il sindaco. A seguire, la deposizione delle corone nella sala d'attesa e al cippo del ferroviere Silver Sirotti.

Alle 11.25 partirà il convoglio straordinario per San Benedetto Val di Sambro a ricordo degli attentanti del treno Italicus e del rapido 904 Napoli-Milano. Anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ricorderà in Aula l'anniversario della strage. In piazza a Bologna è atteso Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture e plenipotenziario di FdI in Emilia-Romagna. «Come quasi tutti gli anni sarò presente». Sulle critiche al governo di Bolognesi, Bignami si è limitato a dire: «Conosciamo Bolognesi, la persona che è e la testimonianza che porta.

L'ultima volta che ci ho preso un caffè non mi è sembrato così preoccupato».

La tv pubblica

La riforma Rai targata Pd "Serve il modello Bbc per fermare la lottizzazione"

DI GIOVANNA VITALE

ROMA - Mai più lottizzazione. Men che meno vertici designati in base alla fedeltà, anziché alla competenza.

Una prima bozza della proposta di legge è pronta. Si compone di quattro articoli e punta a fare ciò che le forze politiche, nessuna esclusa, predicano da anni: liberare la Rai dai partiti. Come? Affidando a una Fondazione - i cui organismi saranno nominati non dal governo, come ora, bensì da soggetti istituzionali e accademici in base a criteri di acclarata professionalità - tutti gli aspetti organizzativi e di indirizzo del servizio pubblico. Al Cda dell'azienda resteranno solo compiti di gestione.

L'idea è farina del sacco democratico, ma lo schema è quello del salario minimo: a settembre, prima di essere depositato in Parlamento, la segretaria Elly Schlein offrirà il testo al confronto dei gruppi di opposizione. Quindi, dopo aver allargato il dibattito a esperti del settore e dipendenti Rai, tenderà di coinvolgere anche la maggioranza. Così da arrivare all'approvazione della legge - questo l'obiettivo - entro l'estate prossima, quando il board di Viale Mazzini giungerà a scadenza e potrà essere rinnovato con le nuove regole.

«Oggi la Rai, più che in passato, rischia una paralisi decisionale dovuta all'incrocio tra la tradizionale lottizzazione e un incerto bipolarismo» che, alla lunga, potrebbe «tagliarla fuori da ogni competitività», si legge nelle premesse della proposta dem. «L'instabilità del vertice aziendale», che generalmente cambia a ogni cambio di maggioranza politica, determina difatti l'impossibilità di fare progetti di sviluppo a medio-lungo termine. Una precarietà aggravata da «mandati troppo brevi, scarsa autonomia del management, mancato inserimento di risorse professionali giovani e qualificate». Da qui la necessità di invertire la rotta, introducendo una nuova governance in grado di «allentare il controllo della politica» e una profonda revisione dell'assetto societario sul modello «dei grandi servizi pubblici occidentali». La Bbc come orizzonte. Solo una riforma di questo tipo, secondo il Pd, metterebbe «la Rai in condizione di competere nello scenario futuro, recuperando quell'indipendenza anche strutturale che rappresenta la condizione per offrire una vera diversità di contenuti editoriali rispetto alla televisione commerciale».

Alla base della proposta, c'è la costituzione di una Fondazione, che assume il ruolo di azionista di controllo ora esercitato dal governo per il tramite del Mef. A essa sono attribuiti compiti di indirizzo e di impulso; di predisporre e far rispettare il contratto di servizio; di difendere l'autonomia anche attraverso il potere di scelta e di revoca degli amministratori della concessionaria radio- tv, ai quali resteranno funzioni gestionali e operative. La nomina del Cda Rai spetterà perciò alla Fondazione. Il



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

cui Consiglio dovrà essere formato secondo criteri precisi: gli 11 componenti saranno infatti «scelti tra persone di riconosciuto prestigio professionale e di notoria indipendenza, che si siano distinte nei settori della comunicazione, dell'audiovisivo, del cinema, delle arti, della cultura, del diritto, dell'economia». Basta con nomine di basso profilo o improvvisate. E per aumentare le garanzie a designarli sarà una pluralità di soggetti: cinque spetteranno ai presidenti delle Camere, due alla Conferenza Stato-Regioni, altrettanti alla Conferenza dei rettori, uno ai Lincei, l'ultimo eletto dai dipendenti di Viale Mazzini. Non solo. È prevista pure una clausola contro i "trombati" della politica: non potrà farne parte chi «nei due anni precedenti» abbia ricoperto incarichi di governo, elettivi o ruoli nei partiti. Una specie di sogno per spegnere Tele-Meloni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Elly Schlein, segretaria del Pd.

il retroscena

Il muro dell' opposizione

Schlein e Conte si sono ricompattati su Recovery, reddito di cittadinanza e salario minimo l'ex premier potrebbe andare alla Festa dell'Unità, probabile un'iniziativa pubblica comune

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli Roma Le critiche sulla gestione del Pnrr, la trincea del reddito di cittadinanza, la difesa a oltranza del salario minimo. Dopo mesi di inevitabile competizione, Elly Schlein e Giuseppe Conte si ritrovano vicini, in un'unione di intenti mai così solida. La segretaria del **Pd** e il presidente del Movimento Cinque stelle escono insieme chiacchierando dall'Aula della Camera, al termine del dibattito sul Pnrr, dopo le comunicazioni del ministro Raffaele Fitto. Al quale Schlein rinfaccia di aver «esautorato il Parlamento: ci avete fatto attendere per dieci mesi queste modifiche al Piano di cui parlate da un anno. Vi abbiamo chiesto di discuterle, ma niente - attacca nel suo intervento -. Dieci mesi che avete passato non ad attuare i progetti del Pnrr ma per deciderne la cancellazione per 16 miliardi.

Di questo passo, quanto pensate di metterci ad attuarli, 10 anni? Non ce li abbiamo».

Conte non prende la parola dai banchi di Montecitorio, ma va giù duro sui suoi profili social: «Sul Pnrr è "buio Fitto" - scrive - il governo continua sulla strada dell'arroganza dall'alto dei suoi ritardi, dei soli 2 miliardi spesi su 33 da spendere nel 2023, dei 16 miliardi tagliati fuori dal Piano e che non sappiamo se e come verranno recuperati e rifinanziati. Al Paese serve coraggio, non freddi burocrati vestiti da patrioti». In Aula per i Cinque stelle è Chiara Appendino a bacchettare Fitto: «I suoi toni rassicuranti non sono convincenti, sono parole vuote - dice l'ex sindaca di Torino -. Il timore piuttosto fondato è che siete incapaci di realizzare il Piano».

Conte annuisce e, dopo il voto sulle risoluzioni, quando la seduta viene sospesa, si avvicina a Schlein. Si fermano nel corridoio che delimita il Transatlantico, parlano da soli per qualche minuto. Ragionano sulle prossime mosse per inchiodare Giorgia Meloni alle sue responsabilità, soprattutto per quella che entrambi hanno definito un attacco nei confronti dei più fragili. Schlein lo ripete nel suo intervento in Aula: «Avete scaricato 169 mila famiglie con un messaggio. Forse la presidente del Consiglio vuole passare alla storia come la prima premier che ha reso i poveri più poveri con un sms». Negli stessi minuti Conte affida sempre ai social un pensiero molto simile: «Meloni ha scaricato sui sindaci le difficoltà di tante famiglie, che da un giorno all'altro si trovano senza nessuna alternativa - attacca - Ora quali soluzioni offrono? Perché servono subito, non fra una settimana, un mese o più. Il cassetto della premier è pieno di slogan, ma non di soluzioni».

Dichiarazioni quasi sovrapponibili, come quelle che i due leader dell'area progressista ripeteranno domani alla Camera, intervenendo entrambi prima del voto che rinvierà di due mesi ogni discorso sulla



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

legge sul salario minimo. E si fa concreta l'idea di un'iniziativa politica pubblica, condivisa da Pd e M5s, proprio per tenere alte le parole d'ordine del reddito di cittadinanza e del salario minimo, di cui i due avrebbero parlato ieri. Mentre è molto probabile la partecipazione di Conte alla Festa nazionale dell'Unità, a inizio settembre a Ravenna: dal Nazareno è partito l'invito, si attende una risposta dell'ex premier.

Anche sul Pnrr, del resto, i toni e i giudizi sono gli stessi, entrambi esprimono preoccupazione e invitano il governo a coinvolgere le opposizioni. «Prendete atto delle difficoltà che avete - è l'appello di Schlein a Fitto - lavoriamo insieme ed evitiamo questi tagli, per non perdere quest'occasione storica e irripetibile per il nostro Paese».

Ma la segretaria del Pd aggiunge anche «il sospetto che qualcuno spera nel fallimento del Pnrr come se fosse un segnale di una battuta di arresto per l'integrazione europea. Noi speriamo di no, state giocando con la credibilità dell'Italia».

Poco dopo, al bancone della buvette, in attesa di una piadina al prosciutto, parlando con La Stampa Schlein torna sulla riunione dell'altro ieri con i sindaci del Pd, prime vittime dei tagli al Pnrr decisi dal governo. «Ho detto che ci rubano il futuro ed è vero, perché stiamo parlando di progetti urbani concreti, da Scampia a Bari a Genova, così si fa un danno ai cittadini - avverte - e non ci vengano a dire che i soldi verranno recuperati da altri fondi europei, come quelli della coesione: è una colossale fregatura, un gioco delle tre carte, perché quelle risorse spettavano comunque a Regioni e Comuni per destinarli ad altri progetti». Il caso vuole che alla buvette arrivi anche Fitto, i due si salutano fugacemente con un sorriso un po' tirato: «Lo conosco da anni, dai tempi del Parlamento europeo, sa che sul Pnrr gli staremo addosso». E in quel plurale c'è tutto il Pd ma, forse, anche i quasi amici del Movimento Cinque stelle.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumentano i lavoratori La Schlein si dispera

ALESSANDRO SALLUSTI

C'è una malcelata euforia nella sinistra per il rallentamento della crescita a giugno segnalato dall'Istat. Sono lì a tifare perché le cose vadano male sperando che questo produca loro qualche vantaggio anche se non si capisce di che genere stante la compattezza della maggioranza. Ora, non è che l'opposizione deve tifare per il governo, ci mancherebbe, ma una opposizione che tifa contro gli italiani la dice lunga su di che pasta sia fatta.

Sì, è vero: l'economia sta rallentando per una congiuntura internazionale sfavorevole - in primis la frenata della Germania - aggravata dalla scellerata politica della Banca centrale europea sul costo del denaro. Ciò nonostante l'occupazione, soprattutto quella stabile, cresce come non si vedeva da tempo spinta anche dal ridimensionamento di un reddito di cittadinanza che aveva depresso il mercato del lavoro. È quest'ultimo un indizio che voler curare i mali italiani con le ricette del socialismo, come hanno fatto e vorrebbero tutt'ora fare Cinque Stelle e Pd, è come voler curare un diabetico con lo zucchero. A differenza di quelli precedenti, questo governo non vuole sovvenzionare i problemi bensì risolverli e per farlo bisogna mettere nel conto anche passaggi traumatici che al momento possono sembrare crudeli ma che alla lunga si riveleranno salvifici, tipo appunto dare una stretta al reddito di cittadinanza.

Quando sentite dire in tv o leggete sui giornali cose tipo "così aiutano i mafiosi", "così si è complici degli evasori", "così si affamano di più i poveri", "così si distrugge l'ambiente" sappiate che mentono, chi per partigianeria chi per ignoranza: sotto i governi di sinistra la mafia ha prosperato, l'evasione ha toccato punte da record, il tasso di povertà è aumentato, l'ambiente è andato via via peggiorando e anche la crescita è stata vicino allo zero.

Siamo insomma reduci da stagioni fallimentari e la sola idea che qualcuno possa inanellare qualche successo terrorizza, meglio una società immobile perché è nello statalismo esasperato e assistenziale che la sinistra affonda le sue radici e il suo potere. Cambiare certamente comporta dei rischi, ma per dirla come nel Gattopardo il rischio maggiore è fingere di cambiare tutto per non cambiare nulla, cosa a cui puntano oggi le opposizioni che questo Paese l'hanno ridotto così male come la Meloni l'ha trovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbugiardati dem e grillini

Aumenta il lavoro e la Schlein si dispera Tolto il sussidio M5S sono saliti gli occupati

Elly attacca la Meloni per il blocco al Reddito di cittadinanza: «Crei povertà» Ma i dati diffusi dall'Istat parlano chiaro: in un anno 385mila posti in più

SANDRO IACOMETTI

La strada, per i profeti di sciagura, si fa sempre più complicata. Già fingere stupore, sconcerto e indignazione per l'avvio della riforma del reddito di cittadinanza dopo 10 mesi di governo, una campagna elettorale mai equivoca sul punto, una manovra di bilancio altrettanto chiara e un decreto ad hoc deve aver richiesto un discreto impegno. Ora ci si mette pure l'Istat, che continua a sbattere in faccia agli italiani quei maledetti numeri così pieni di buone notizie che rischiano di far pensare a qualcuno che l'orlo del baratro non sia proprio dietro l'angolo e che forse, come del resto dicevano anche il Pd e la Cgil nel 2019, per combattere la povertà sia davvero più efficace un lavoro che il sussidio a vita.

Già, perché se da una parte ci sono 159mila percettori della paghetta grillina che dovranno rimboccarsi le maniche e, con l'aiuto delle istituzioni, mettersi a cercare un impiego, dall'altra ci sono 385mila persone che lo hanno già trovato. È questo, infatti, il numero di occupati in più (prevalentemente a tempo indeterminato) rilevato a giugno dall'Istat a giugno rispetto allo scorso anno.

Il problema resta, direte voi.

certamente sì. Ma resta anche il fatto che mentre Elly Schlein ieri teneva la sua arringa alla Camera, accusando Giorgia Meloni di «voler essere la prima premier ad aver reso i poveri più poveri con un sms», i telegiornali davano la notizia che in Italia il lavoro non è mai andato così bene.

STATISTICHE Guerra ai poveri o record di occupati? Sta a voi scegliere a chi credere. Ma a meno che qualche pericoloso sovranista non abbia preso il controllo dei software dell'Istat, le statistiche ufficiali dicono che a giugno il tasso di disoccupazione è sceso dello 0,2% rispetto al mese precedente, attestandosi al 7,4%. Per trovare una percentuale analoga bisogna risalire nelle serie storiche di ben 14 anni. Ancora più clamoroso il dato sull'occupazione, che è salita dello 0,3% sul mese, portando l'indice a quota 61,5%. Ebbene, si tratta del valore più alto dall'inizio delle serie storiche, nel 2004. Persino la disoccupazione giovanile, cruccio storico e mai risolto del nostro Paese, ha invertito la marcia, limando al 21,3% (-0,4) il suo tasso, che resta comunque ben più alto della media europea.

I NUMERI Il governo Meloni ha abolito la povertà? Ovviamente no.

Ma di sicuro l'ha finora combattuta più efficacemente di chi, qualche anno fa, diceva di averlo fatto urlando dal balcone di Palazzo Chigi. Sarà un caso, ma mettendo a confronto l'andamento delle richieste di reddito di cittadinanza con i numeri sul lavoro si scopre che più diminuivano le prime e più salivano i secondi. Il fenomeno è naturalmente bidirezionale, nel senso che da una parte l'introduzione di criteri



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

più severi ha spinto le persone a darsi da fare e dall'altra il buon andamento delle assunzioni ha comportato una minore ricerca di sussidi. Ma il legame è innegabile ed eloquente. Nel 2022 le richieste erano in media 116mila al mese, nel 2023 sono calate a 81mila. A gennaio i percettori erano 1.059.000, a giugno sono diventati 895.723. Nello stesso arco di tempo gli occupati sono passati da 23.355.000 a 23.590.000.

Qualunque sia la lettura che si vuole dare dei due andamenti, appare evidente che più calano i sussidi e più aumenta il lavoro. E viceversa. Qual è la lezione? Esattamente quella che sosteneva Maurizio Landini nel febbraio del 2019 dal palco di Piazza San Giovanni a Roma e cioè che «la povertà si combatte dando lavoro» e che il reddito di cittadinanza è «un ibrido che mescola la lotta alla povertà con le politiche per il lavoro. Il rischio è che non si affrontino bene né l'una né le altre». Parole sante, ma non più opportune. Hai visto mai che qualcuno possa pensare che il centrodestra ne faccia una giusta e aiuti i più deboli?

Roba da far accapponare la pelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sinistri paradossi

I sindaci del Pd: adesso attenzione all'ordine pubblico

Il barese Decaro dopo lo stop al Rdc: «Preoccupati dalle tensioni» Ma il leghista Fedriga risponde: «In Friuli nessun assistenzialismo»

ALESSANDRO GONZATO

Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, parte all'attacco: «I servizi sociali dei Comuni non hanno soldi per aiutare chi perderà il reddito di cittadinanza. La gente verrà da noi a chiedere un aiuto che non possiamo dare». L'Anci è l'associazione dei Comuni italiani. «Non fabbrichiamo soldi», continua Decaro, «abbiamo anche spese correnti che tendono ad aumentare, come quelle per l'energia, per il personale, perché il governo giustamente ha fatto un nuovo contratto ai nostri dipendenti ma quel contratto lo pagano i Comuni. Non voglio creare eccessivi allarmismi» - no di certo - «ma siamo preoccupati del fatto che le avvisaglie di lunedì, di persone che si rivolgono ai Servizi sociali del Comune, a partire dal prossimo gennaio diventeranno una costante che non vedevamo ormai più dal 2019».

AUTOSMENTITA Anche il sindaco dem di Milano, Beppe Sala, vuole attaccare la Meloni e manda avanti il suo assessore al Welfare, Lamberto Bertolè, il quale afferma che su 3mila percettori del sussidio grillino «se ne sono presentati 2mila, e 680 di questi sono stati valutati occupabili». Significa che 1.320 su 2mila continueranno a essere aiutati dal governo, e che i Comuni possono fare molto, se è vero che il Comune di Milano - così ha detto il suo assessore - ha cominciato a maggio a indirizzare le persone ai Servizi Sociali, e che distinguere tra chi può lavorare e chino non è stata un'impresa così difficile. Di nuovo però il sindaco di Bari carica a testa bassa: «Mi auguro che se dovessero esserci problemi di tenuta sociale, per evitare fratture nelle nostre comunità il governo faccia un passo indietro». Gli dà manforte l'ex sindaco di Torino, la grillina Chiara Appendino, oggi deputato: «In un momento in cui aumenta il costo della vita il governo toglie il reddito di cittadinanza in modo irresponsabile a centinaia di migliaia di persone. Il governo scarica il peso della mala gestione sui sindaci e i servizi sociali creando un danno al sistema economico». Poi continua, la Appendino: «Come arma di distrazione di massa, e per nascondere i propri fallimenti, la maggioranza brandisce una commissione d'inchiesta contro l'ex presidente dell'Inps, Tridico, per cercare un capro espiatorio, ma qui le responsabilità sono solo loro, se le devono assumere, e invece continuano a strizzare l'occhio agli evasori». Il sussidio grillino ha strizzato l'occhio anche a mafiosi e pregiudicati di ogni risma. Interviene il governatore del Friuli Venezia Giulia, il leghista Massimiliano Fedriga: «Fin dall'inizio del mio primo mandato sono stato critico nei confronti della misura. Qui abbiamo messo in campo strumenti che danno sostegno fino a 12mila euro a fondo perduto a persone in stato di disoccupazione per accompagnarle al lavoro, non abbiamo fatto vivere la gente nell'assistenzialismo». Una strategia opposta, dunque.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

E ancora, Fedriga: «La sospensione del reddito di cittadinanza è una misura messa in campo già nella legge di bilancio, lo si sapeva da 8 mesi che per tutta una fascia di popolazione rioccupabile non sarebbe stato più disponibile». Irrompe su Repubblica Giorgio Gori, sindaco dem di Bergamo: «È assurdo il modo usato per comunicare la decisione, e ancora più folle il contenuto del provvedimento».

Queste persone sono ritenute occupabili solo perché non vivono con un minore, un anziano o con un disabile. È una discriminazione sociale secondo un criterio delirante». Per il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, altro dem, «questo pasticcio produrrà un ingorgo di burocrazia nei servizi sociali».

Secondo il governatore del Veneto, Luca Zaia, «se dai 700-800 euro di reddito di cittadinanza a qualcuno devi essere sicuro che li dai per aiutare una famiglia o persone che veramente, senza, morirebbero di fame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

con ELEZIONI IN SPAGNA

La sinistra italiana esulta, non si sa perché

«Fermata l'onda nera» hanno esclamato ad una sola voce Conte, Fratoianni e Bonelli, dopo i risultati elettorali spagnoli. Veramente è stata fermata un'onda, ma era quella rossa che gli italiani hanno inesorabilmente mandato all'opposizione dopo anni al governo senza meriti e voti. Oramai il **Pd**, dopo la deludente parentesi di Letta, è finito nelle mani della Schlein, ed è diventato un partito piegato alla vocazione decoubertiniana. Partecipare alle elezioni, dobbiamo partecipare, se non altro per amore di firma, se poi le cose vanno male non ci strapperemo i capelli dal momento che ci siamo abituati. Cosa ci sia, poi, da esultare per i risultati spagnoli lo sanno solo loro, visto che i socialisti di Sanchez hanno perso il primato a beneficio dei popolari. Da chiedersi quando chiederanno le dimissioni di Giorgia Meloni dopo la conferma del comunismo in Cina, Corea del Nord, Brasile e Cuba e qualche altro Paese sfigato.

Tiziano Dalla Riva.



Pnrr, Fitto assicura: niente tagli copriremo tutto con altri fondi

Revisione del Piano. Il ministro alle Camere: «I progetti cancellati troveranno nuovi finanziamenti» Si alla risoluzione di maggioranza (con i voti di Iv-Azione) che chiede il «pieno coinvolgimento del Parlamento»

Manuela Perrone, Gianni Trovati

ROMA Ai Comuni in trincea Raffaele Fitto destina la rassicurazione più importante dei 50 minuti delle sue comunicazioni alle Camere sulla proposta di revisione del Pnrr. «Non stiamo dicendo che revochiamo il finanziamento», scandisce di buon mattino in Aula a Montecitorio il ministro che ha la delega al Piano, alludendo alle nove misure «eliminate» dal Recovery italiano per 15,89 miliardi. «Se lo facessimo per interventi che in molti casi hanno obbligazioni giuridicamente vincolanti - afferma - non solo saremmo irresponsabili ma non avremmo capito nulla di quello di cui stiamo parlando».

Alla carota del conforto - «Lo dico ai sindaci, con i quali ho parlato, o a chi ha immaginato scenari catastrofici: gli interventi vanno avanti regolarmente» - Fitto alterna però il bastone delle responsabilità. Innanzitutto quelle dei precedenti Governi, "rei" di aver inserito nel Piano i «progetti in essere», nati prima del Pnrr. Valevano 80 miliardi (65 miliardi più 15 miliardi del Fondo di sviluppo e coesione) nel documento predisposto dal Conte 2, sono scesi a 67 miliardi (52 miliardi più 15 miliardi di Fsc) con l'Esecutivo Draghi. Una quota pesante dei 191,5 miliardi complessivi di fondi europei con cui il nostro Pnrr è finanziato e che però, sottolinea Fitto, scontano enormi difficoltà nella rendicontazione e nel rispetto del Dnsh (Do not significant harm), il principio che vieta di arrecare danni all'ambiente.

Netto il messaggio: la lezione della terza e della quarta rata va imparata.

Proprio i vecchi progetti abbondano nei filoni che si suggerisce di escludere dal Recovery (più volte Fitto sottolinea che si tratta soltanto di una proposta): dai Piani urbani integrati alle misure contro il dissesto idrogeologico. E qui qualche stoccata arriva anche ai Comuni, per gli inciampi che hanno rallentato la spesa negli ultimi anni (si veda l'articolo in pagina). A chi rivendica di essere in regola con il cronoprogramma, Fitto lancia la sfida: «Sarei molto soddisfatto se nel confronto dei prossimi giorni con la Commissione europea i soggetti attuatori lo mettessero per iscritto».

Rimane, in ogni caso, la sostanza della promessa: tutti i progetti cancellati dal Pnrr troveranno nuove fonti di finanziamento. Fitto non dettaglia, e per ora si limita a citare la programmazione della coesione, che scade al 31 dicembre 2029. Sarà questo il nodo dei giorni a venire. Anche il dossier del Servizio studi di Camera e Senato sul "nuovo" Pnrr evidenzia, infatti, la vaghezza della proposta del Governo sugli strumenti «attraverso i quali sarà mutata la fonte di finanziamento delle risorse definanziate dal Pnrr». Chiarirli è «opportuno», soprattutto «con riguardo ai progetti che si trovano in stadio più



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

avanzato, in ragione dei rischi di rallentamenti o incertezze attuative».

Fitto gioca in difesa pure sul taglio del progetto sui beni confiscati alla mafia e sul capitolo dell'evasione fiscale: tra i 144 obiettivi modificati c'è quello che prevedeva la riduzione del tax gap dal 18,5 del 2019 al 15,8% nel 2024. Taglio saltato per tenere in considerazione i fattori esogeni come il deterioramento della liquidità delle **imprese**, citato nella proposta governativa come un ostacolo oggettivo al calo del tax gap. Ma, garantisce il ministro all'unisono con la sottosegretaria all'Economia Lucia Albano che ha risposto a un'interrogazione in commissione Finanze, «il contrasto all'evasione rappresenta un'assoluta priorità dell'azione del Governo».

Rassicurazioni arrivano poi da Fitto sulla giustizia («Sono in via di definizione oltre 20 decreti: non stiamo riducendo l'obiettivo, lo stiamo aggiornando») e sull'ecobonus: «Non soldi a pioggia, ma risorse mirate». All'accusa di aver fatto «un regalo» alle partecipate con il RepowerEu da 19,2 miliardi, il ministro replica infine con i numeri: «Solo 3 miliardi sono previsti per le reti, il resto va a investimenti e incentivi per famiglie e **imprese**».

La prova in Aula va liscia tanto alla Camera quanto al Senato: approvata, in parte con i voti di Azione-Italia Viva, la risoluzione di maggioranza che impegna il Governo a trasmettere la proposta di revisione a Bruxelles, ad assicurare «il pieno coinvolgimento del Parlamento, nonché la leale collaborazione con le Regioni e gli enti locali e la continua partecipazione del partenariato economico e sociale» nelle fasi successive e a salvaguardare gli interventi esclusi, «anche mediante riprogrammazione del Piano nazionale complementare». Bocciate le risoluzioni, separate, delle opposizioni. La segretaria del Pd Elly Schlein tuona: «Ci avete messo dieci mesi per decidere di cancellare progetti per 16 miliardi. Noi vogliamo metterci alla stanga, come dice il presidente Mattarella. Ascoltate sindaci, Regioni e opposizioni e fermate i tagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il mercato del lavoro tiene nel secondo trimestre: +0,6%

Istat. Occupati permanenti in aumento di 385mila unità. Cala la disoccupazione al 7,4% quella giovanile al 21,3% ma resta tra le più alte della Ue

Giorgio Pogliotti

All'indomani della stima preliminare del Pil che ha certificato una frenata congiunturale dello 0,3% nel secondo trimestre, arriva una buona notizia dal mercato del lavoro che archivia lo stesso periodo con un +0,6% ovvero con 147mila occupati in più rispetto al primo trimestre. Sempre nel confronto trimestrale, l'Istat registra anche un calo delle persone in cerca di lavoro (-80mila) e degli inattivi (-60mila unità). Per questo disallineamento gli economisti del lavoro hanno una spiegazione, perché gli indicatori del mercato del lavoro hanno la tendenza a reagire successivamente rispetto all'andamento dell'economia. Quindi sulla scia dei buoni risultati del Pil del primo trimestre è probabile che molte aziende abbiano attuato piani di assunzione, contando sulle aspettative positive, soprattutto nel comparto dei servizi che ha avuto i risultati migliori. Si tratta di capire che ricadute avrà, dunque, il calo del Pil sull'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi.

Guardando alla dinamica mensile, nel confronto congiunturale giugno segna una crescita di 82mila occupati rispetto a maggio che si distribuisce tra uomini e donne, per tutte le classi d'età e per i dipendenti (+70mila permanenti e +26mila a termine), con un calo solo tra gli autonomi (-14mila). Il numero di occupati tocca il picco di 23 milioni e 590mila unità che rappresenta il picco dal 2004 (inizio delle serie storiche Istat), così come il tasso di occupazione che sale al 61,5% (+0,2 punti), ma resta ampio il gap di genere considerando che il tasso è del 70,7% per gli uomini e del 52,3% per le donne. A raffreddare gli animi contribuisce il confronto internazionale che vede il nostro Paese con circa 13 punti percentuali in meno di occupati della media europea.

Rispetto a maggio si contano 44mila disoccupati in meno, distribuiti tra uomini e donne e per tutte le classi d'età e il tasso di **disoccupazione** totale scende al 7,4% (-0,2 punti), quello giovanile al 21,3% (-0,4 punti). Per avere un termine di paragone, il tasso di **disoccupazione** a giugno si è attestato al 6,4% nell'Eurozona e al 5,9% nell'insieme della Ue e la **disoccupazione** giovanile è scesa al 13,8% nella media della zona euro, mentre nell'Ue il tasso degli under 25 senza lavoro è salito al 14,1%. L'Italia con il 21,3% a giugno si conferma tra i paesi con il più alto numero di disoccupati tra i giovani nell'Eurozona alle spalle di Spagna (27,4%) e Grecia (23,6%), nella Ue siamo dietro la Svezia (21,8%).

Tornando ai dati italiani, un altro indicatore importante riguarda gli inattivi tra i 15 e i 64 anni che a giugno sono 43mila in meno di maggio, calo che riguarda entrambi i sessi mentre la situazione resta sostanzialmente stabile tra i più giovani. Il tasso di inattività scende al 33,5% (-0,1 punti).



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Allargando lo sguardo a giugno 2022, si registrano 385mila occupati in più, l'aumento riguarda uomini donne e tutte le classi d'età - con l'eccezione per i 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa-, grazie all'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi (cresciuti, rispettivamente, di 395mila e 31mila unità) che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine (-42mila occupati in un anno). Rispetto a giugno 2022 ci sono 178mila disoccupati in meno e la popolazione di inattivi diminuisce di 280mila unità. «I dati sono importanti - commenta Francesco Seghezzi, presidente della fondazione Adapt - perché riportano numerosi record da quanto esistono le serie storiche: dal più alto numero di occupati, al più alto numero di occupati donne, dal più alto numero di occupati permanenti al più basso numero di inattivi. Ma non dimentichiamoci che siamo ancora, per tutti questi indicatori, tra l'ultimo e il penultimo posto in Europa e che la distribuzione dell'occupazione in Italia è ancora fortemente diseguale».

L'ufficio studi di Confcommercio evidenzia, come «elemento di fragilità la dinamica del lavoro indipendente: ancora in riduzione congiunturale e in crescita solo dello 0,6% rispetto a un anno prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'intervista. Stefano Manzocchi. Il prorettore alla Ricerca dell'Università Luiss di Roma è soddisfatto per i 32 progetti Prin che vedono protagonista l'ateneo e hanno appena ricevuto il finanziamento del Mur sui fondi Pnrr

«Più talenti negli atenei e spese in ricerca considerate investimenti»

Eugenio Bruno

La ricerca è a tutti gli effetti un investimento. Come costruire un aeroporto. E come tale va considerata se vogliamo recuperare il terreno perduto sul piano dell'innovazione. A dirlo è Stefano Manzocchi, prorettore alla Ricerca dell'università Luiss Guido Carli di Roma. Anche perché i segnali di speranza non mancano a cominciare dall'esito dell'ultimo bando Prin con cui il ministero dell'Università ha finanziato 3.700 progetti a fronte dei 3.150 previsti dal Pnrr entro dicembre (su cui si veda Il Sole 24 ore di Lunedì 24 luglio).

Partiamo dai Prin. La Luiss ne ha vinti 32, 26 in più dell'edizione precedente. Che segnale è per voi?

I fondi Prin sono un segnale importante per il finanziamento pubblico della ricerca universitaria; sarà cruciale che i progetti di ricerca producano buoni risultati e che vi sia continuità in futuro nelle caratteristiche del programma per evitare gli andamenti ondovaghi del passato. In Luiss la partecipazione di colleghe e colleghi è stata ampia, ed abbiamo ottenuto il finanziamento per il 70% dei progetti presentati. Questi sono distribuiti in modo equilibrato rispetto a tutte le nostre principali direttrici di ricerca, dall'Economia al Diritto, dal Management alle Scienze politiche e alla Computer science. Inoltre, una decina di progetti vede le nostre ed i nostri docenti e ricercatori come principal investigator, ovvero capofila dei network italiani. È il frutto di una strategia che la Luiss ha messo in campo da tempo e che si articola in diversi principi. Primo e imprescindibile, attrarre talenti nella nostra Università. Secondo, costruire una massa critica di competenze attorno ai leader dei team di ricerca che riteniamo strategici, affinché il nostro ateneo esprima una "densità" e una persistenza delle attività di ricerca che ci renda rilevanti e riconoscibili in Italia e all'estero. Terzo, definire, condividere e rendere operativo un sistema interno di valutazione e di incentivi che premi l'impegno e l'eccellenza delle nostre ricercatrici e dei nostri ricercatori. Quest'ultimo aspetto è cruciale, perché contribuisce a creare una cultura della qualità e della dedizione nell'esplorazione scientifica.

Restiamo al Pnrr. Altre misure fanno più fatica. Ad esempio sull'attrattività dei ricercatori.

Sono ancora pochi quelli che rientrano. Dove sbagliamo?

Nella prima fase alcuni programmi del Pnrr rivolti all'attrazione di giovani ricercatori hanno faticato



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

a decollare con le misure messe in campo dai governi precedenti, penso a Seal of Excellence e al bando riservato ai vincitori di borse Marie Curie. Per un bilancio definitivo, tuttavia, dobbiamo ancora attendere, perché da alcuni atenei quest'anno sono arrivati segnali più confortanti. Il problema principale mi pare una distanza tra questi programmi e la realtà delle carriere internazionali delle migliori ricercatrici e ricercatori. Il nostro sistema con ritardo si sta allineando agli standard globali, ad esempio la vecchia distinzione tra ricercatore di tipo A e di tipo B era qualcosa di difficile da razionalizzare da parte di un collega straniero. Ora la nuova figura del ricercatore a tempo determinato, su un orizzonte di tre anni rinnovabile per altri tre, è meglio comprensibile. C'è poi un'altra carenza che ha a che fare con la massa critica dei team di ricerca degli atenei italiani, e che spiega per esempio perché queste misure abbiano avuto poco successo nelle piccole università: un giovane talento chiede risorse adeguate e standard internazionali di carriera, ma anche di poter lavorare in un team rilevante e riconosciuto nel suo campo d'indagine, insieme a colleghe e colleghi di qualità.

Un'altra misura chiave è il rafforzamento dei dottorati innovativi con le **imprese**. Nella relazione di modifica al Pnrr si punta a dimezzarli da 15mila a 7.500 raddoppiando il contributo da 30mila a 60mila. È la soluzione? I dottorati nazionali, che richiedono alle università italiane di mettere a sistema le loro competenze, e i dottorati innovativi, che prevedono le partnership tra atenei e aziende, sono novità rilevanti e benvenute.

Ritengo tuttavia ragionevole concentrare le risorse per rendere il dottorato italiano più attrattivo e per puntare sui giovani di qualità. A cosa serve creare troppi dottori di ricerca se non possono tutti trovare sbocchi nella carriera accademica, e se qualora inseriti in ruoli aziendali potrebbero soffrire, almeno in parte, per fenomeni di overskilling?

Meglio allora finanziare meno borse ma più consistenti, per programmi di dottorato di livello internazionale e con un budget che sia competitivo sul mercato internazionale dei PhD.

Mentre altre cospicue risorse dovrebbero andare alla formazione professionale secondaria e terziaria che è un tallone d'Achille del nostro Paese: vi dedichiamo la quota più bassa d'Europa della spesa pubblica, e va creato un vero sistema nazionale delle competenze che l'Italia a oggi non ha.

L'ultimo rapporto sullo stato di attuazione della ricerca in Italia dice che lo Stato spende lo 0,66% del Pil. Miglioriamo ma siamo ancora lontani dalla media europea. Che cosa manca?

Occorre un cambio di prospettiva, certamente da noi ma anche nell'approccio europeo. La spesa per la ricerca è in sostanza un investimento e questo viene poco riconosciuto, prevale la visione contabile che ci fa registrare il finanziamento di un aeroporto nel conto capitale mentre gli stipendi dei ricercatori nella spesa corrente.

Naturalmente, la spesa statale per la ricerca va rigorosamente valutata, ex ante ed ex post, e questa valutazione non può essere solo formale come spesso accade da noi. Ma una volta che il sistema di valutazione

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

e premialità è attivo, la ricerca va considerata in sostanza come un investimento. E questo dovrebbe riguardare anche le regole fiscali dell'Unione europea, oggi che il Patto di stabilità e crescita è in fase di revisione. Del resto, negli Usa e in Cina i fondi pubblici per la ricerca sono percepiti come un ponte per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CsC: necessario potenziare le filiere per ridurre i rischi geopolitici

Analisi sui fattori critici dei sistemi produttivi dell'Italia e dell'Europa La vulnerabilità delle forniture riguarda il 16% dell'import in valore

Nicoletta Picchio

Siamo vulnerabili, l'Italia e la Ue. Le interdipendenze produttive e di fornitura tra paesi e continenti, costruite negli ultimi trent'anni, si sono rivelate più problematiche nell'ultimo triennio. E' la Cina, sempre di più, la fonte principale delle vulnerabilità della Ue e anche degli Usa.

Per l'economia italiana la vulnerabilità delle forniture riguarda il 16% dell'import e il 7% delle varietà di prodotto. Percentuali in linea con gli altri paesi manifatturieri europei, Germania e Francia. Per quanto riguarda i settori, questa vulnerabilità si concentra, in termini di valore, nella filiera delle commodity, della chimica e dell'energia.

Emerge quindi la necessità di rafforzare le catene di fornitura, specie nelle produzioni strategiche, come quelle che riguardano la transizione green, il digitale e l'innovazione.

E' uno scenario rischioso quello che emerge dall'analisi del Centro studi di **Confindustria**, che richiama l'attenzione sulle strategie da attuare, sia in Italia che nella Ue, a partire dal rientro delle attività produttive, che favorirebbe la reindustrializzazione ma avrebbe bisogno di risorse umane e soprattutto di competenze specifiche non sempre immediatamente disponibili. Una risposta delle imprese è stata la scelta di un backshoring di fornitura, realizzata dal 21% (sondaggio Csc&Re4It).

Il volume del Csc sarà presentato il 22 settembre. Allargando il raggio dell'analisi alla Ue, nell'ultimo decennio circa l'8% delle importazioni europee (dai mercati extra Ue) risulta critico (in valore). In particolare nella Ue sono vulnerabili soprattutto le filiere dell'ICT e in misura minore dell'agro-alimentare e del tessile.

Tornando all'Italia e in particolare alle forniture industriali (di input intermedi e beni di investimento), sono stati selezionati 333 prodotti critici, per i quali l'Italia risulta stabilmente vulnerabile. Riguardano il 9% dell'import italiano (circa 17 miliardi di euro). La filiera industriale più colpita è quella delle commodity, chimica ed energia, seguita dai trasporti.

Come varietà di prodotti si aggiungono anche il tessile e i metalli.

La Cina, sottolinea l'analisi, è di gran lunga il maggiore fornitore di prodotti critici per l'industria: 25% in valore (principalmente ICT) e 22,5% in varietà (soprattutto nel tessile).

Quasi la metà delle forniture critiche italiane si può definire ad alto rischio geopolitico e climatico: si tratta soprattutto di minerali e prodotti in metallo, tra le filiere trasporti, tessile, agroalimentare, e per il rischio climatico, anche ICT, media e computer.

Poco meno della metà dei prodotti critici italiani si può definire strategica, per oltre 10 miliardi



di euro, (61% dell'import critico). Si tratta principalmente di minerali, metalli o altre materie prime, prodotti farmaceutici e principi attivi.

Se si intersecano i criteri di selezione per strategicità e rischio si ottiene una lista finale di 62 prodotti «fortemente critici» per l'industria italiana: nonostante siano relativamente pochi prodotti attivano circa 5 miliardi di acquisti italiani dall'estero (ben 38,5% dell'import critico). Riguardano soprattutto le filiere ICT e trasporti.

Sulle strategie da attuare, i dati raccolti nella ricerca Centro Studi **Confindustria** e Re4It (Reshoring for Italy) su reshoring e offshoring delle imprese manifatturiere nel 2021, confermano un uso limitato di backshoring di produzione, totale o parziale. Si rivela invece un uso del backshoring di fornitura tra le imprese manifatturiere italiane, una scelta basata sulla riduzione della distanza e sulla migliore qualità dei prodotti. Circa il 75% del totale degli intervistati nel sondaggio ha acquistato forniture totalmente o parzialmente da imprese estere e il 21% ha effettuato backshoring di fornitura.

Questa scelta è compatibile con l'offshoring di produzione, poiché rilocalizzare la catena di fornitura non comporta necessariamente spostare eventuali attività produttive all'estero. L'accorciamento delle filiere globali potrebbe accompagnare soluzioni alternative e sostenibili come l'economia circolare: sarebbe più realizzabile in un contesto nazionale o europeo, con normative comuni e minori costi di transazione. A livello Ue il Critical Raw Materials Act è un importante passo avanti ma sono necessari miglioramenti per creare un contesto normativo e di investimento favorevole alle imprese. E' importante non sovraccaricare le imprese ed evitare oneri amministrativi e occorrono ampie misure per eliminare gli ostacoli e stimolare gli investimenti privati lungo tutta la catena del valore, sviluppando anche il sostegno finanziario pubblico per rendere attraenti i progetti strategici in cui è difficile attivare investimenti privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Conti Cdp, balzo dell'utile netto Investimenti per 32,4 miliardi

Asticella a 1,9 miliardi (+28%) Nel semestre le risorse impegnate a 11,5 miliardi Scannapieco: «Su rete Tim non escludiamo potenziale cooperazione»

Celestina Dominelli

ROMA Su Tim e sulle indiscrezioni, rilanciate ieri da Repubblica, di una cordata di minoranza tra Mef, la stessa Cassa e il fondo infrastrutturale F2i, pronta a entrare, a settembre, nella netco, la società della rete dell'ex monopolista, con un pacchetto del 30-35%, una volta che gli americani di Kkr avranno presentato la loro offerta vincolante, la direzione, assai chiara, è la seguente: «Non escludiamo una forma di potenziale cooperazione ma sempre con l'obiettivo di arrivare a una infrastruttura moderna ed efficiente a beneficio del Paese».

Perché per l'ad di Cdp, Dario Scannapieco, la priorità, al di là delle tecnicità dell'operazione, è il valore più alto della partita, assolutamente strategica per la competitività del Paese. E che si sostanzia - il ceo lo mette giù in modo molto efficace, con un occhio anche alla commissione europea con cui, precisa, «dobbiamo continuare a dialogare per capire qual è il disegno industriale sul settore delle telecomunicazioni che può essere accettabile per loro» -, nell'aver «un'infrastruttura forte» su cui si fanno gli investimenti, «per poi sviluppare una concorrenza a livello di servizi e non sull'infrastruttura che genera solo duplicazioni e sprechi».

Insomma, la rotta sul dossier più caldo sembra tracciata. E forse non è un caso che la sottolineatura dell'ad arrivi nel giorno in cui la Cassa sforna i suoi risultati semestrali, consapevole, come fa osservare anche il presidente Giovanni Gorno Tempini, del ruolo crescente del gruppo «come motore trainante dell'economia del Paese», come certificano peraltro i conti approvati ieri. Che, da un lato, fanno registrare un avanzamento importante dei principali indicatori economico-finanziari, a partire dall'utile netto della spa, in salita a 1,9 miliardi (+28% rispetto al primo semestre 2022, mentre sul valore consolidato, 2,8 miliardi, in calo rispetto all'asticella dell'anno prima, 3,7 miliardi, su cui pesa il minor apporto di Eni) e del patrimonio netto (che passa da 25,7 a 26,5 miliardi). E, dall'altro, mostrano il costante e cruciale sostegno assicurato al sistema Paese che si rintraccia sia nel livello delle risorse impegnate, circa 11,5 miliardi, in linea con il 2022 (su cui però avevano inciso alcune operazioni one-off) e sostenuti soprattutto dal forte balzo degli interventi nelle infrastrutture (2,8 miliardi) e a favore delle imprese (circa 7,1 miliardi), sia in quello degli investimenti attivati, pari a 32,4 miliardi e in netta crescita, con un effetto leva di 2,8 volte le risorse impegnate nel periodo. Due tasselli che, se confrontati con i target fissati nel piano industriale, a 18 mesi dal suo lancio, fanno dire a Scannapieco, «che siamo arrivati al primo giro di boa del piano avendo già superato il 60% degli obiettivi previsti per il triennio 2022-2024». A conferma, aggiunge, «dell'efficacia e della qualità delle scelte adottate».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Scelte che il management puntella e difende nella conferenza stampa convocata ieri per illustrare i conti del semestre. Lo fa Gorno Tempini quando ribadisce che la raccolta postale per Cdp, attestatasi a 282 miliardi di euro nel semestre, invariata rispetto al dato di fine 2022 (281 miliardi) «è un pilastro fondamentale» e che l'attenzione resta massima «per assicurare tramite Poste un mix tra rendimenti e prodotto che possa continuare ad attrarre il risparmio postale». E lo fa anche Scannapieco quando assicura che su Ansaldo Energia «la ristrutturazione ha creato le basi per un rilancio molto forte».

Mentre sul dossier Cdp Venture Capital, ancora in attesa di una guida dopo il no dell'ex ad di Terna, Stefano Donnarumma, «bisognerà aspettare per capire quale sarà l'assetto di governance», ma «sul venture capital continuiamo a ritenere che sia un settore molto importante». Infine, un passaggio, altrettanto eloquente, sul Pnrr dove, dopo aver chiarito Cdp è in linea con l'utilizzo delle risorse affidate direttamente al gruppo, ribadisce che il Recovery Plan «deve essere l'occasione per attuare le riforme, altrimenti facciamo un piccolo investimento e poi torniamo a crescere dello zero virgola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I Pmi dell'Eurozona si portano ai minimi dal 2008. Milano -0,97%

Borse, scattano le vendite

Tassi fermi in Australia. L'euro sotto 1,10

MASSIMO GALLI

I dati macroeconomici europei fanno scattare le vendite sui mercati azionari. A Milano il Ftse Mib ha ceduto lo 0,97% a 29.356 punti. Vendite anche a Francoforte (-1,26%) e Parigi (-1,22%). A New York il Dow Jones viaggiava sul filo della parità e il Nasdaq era in calo dello 0,40%.

Nell'Eurozona il **Pmi** manifatturiero finale di luglio, relativo agli acquisti delle imprese, si è attestato a quota 42,7 punti, il dato più basso registrato dalla crisi finanziaria del 2008. Anche in Cina, per la prima volta da tre mesi, l'attività manifatturiera si è contratta in seguito al calo della domanda, con il **Pmi** di luglio sceso a 49,2 punti dai 50,5 di giugno.

Intanto la Banca centrale australiana ha lasciato nuovamente invariati i tassi di interesse al 4,10%. L'obiettivo è concedersi più tempo per valutare l'impatto delle strette monetarie e in considerazione dell'incertezza sulle prospettive economiche. Da maggio 2022 l'istituto ha aumentato i tassi di 400 punti base, portandoli ai massimi da dicembre 2011.

Nell'obbligazionario i rendimenti dei Treasury Usa erano in rialzo, con il biennale al 4,90% e il decennale al 4,04% mentre gli investitori valutano le prospettive economiche negli Stati Uniti. Secondo Michael Collins, senior portfolio manager di Pgin Fixed Income, dopo un 2022 turbolento i rendimenti obbligazionari sono migliorati, anche se «i timori dovuti alla recente crisi bancaria e alle relative conseguenze mantengono l'incertezza del mercato a un livello inopportuno alto». C'è il rischio che la Fed proceda con un eccessivo inasprimento, che avrebbe ripercussioni sugli utili aziendali e sugli spread di credito. Intanto lo spread Btp-Bund si è allargato di 2 punti a 163.

A piazza Affari, tra i finanziari, forti vendite su Nexi (-6,93%), seguita da Banca Mediolanum (-3,76%) e Fincobank (-1,63%). Andamento positivo per Tim (+1,53%), sostenuta dalla pubblicazione dei conti della controllata brasiliana.

Su Egm in gran polvero Riba Mundo (+22,33%): dal debutto, avvenuto venerdì scorso, il prezzo dell'azione è salito da 25 a 31,50 euro. Ben comprata anche Spindox (+3,77%) con 37.600 pezzi scambiati dopo i risultati semestrali in crescita.

Solid World ha guadagnato il 2,43% in seguito al perfezionamento del conferimento di un ramo d'azienda tecnologico da parte di Formula E.

Nei cambi, l'euro è sceso sotto 1,10 dollari a 1,0970. Per le materie prime, quotazioni petrolifere in ribasso di circa un punto percentuale, con il Brent a 84,58 dollari e il Wti a 80,90 dollari.



Semestre a +28% per la spa. Il gruppo rallenta a 2,8 mld per il minor contributo di Eni

L'utile Cdp sale a 1,9 miliardi

L'a.d.: il disegno della rete unica tlc ha valore industriale

GIOVANNI GALLI

Profitti in aumento per Cdp spa, che nel semestre ha realizzato un utile netto di 1,9 miliardi di euro, il 28% in più su base annua. Il margine di interesse è ammontato a 1,1 miliardi, in crescita di 242 milioni, e i dividendi hanno raggiunto 1,2 miliardi (+301 milioni) grazie al maggiore contributo di Fintecna e Cdp Equity. L'utile netto consolidato è sceso da 3,7 a 2,8 miliardi a causa del risultato di alcune partecipate che avevano beneficiato di numeri molto positivi nel primo semestre 2022, in particolare per il minor contributo di Eni (-1,3 miliardi). Il totale dell'attivo di Cdp spa è ammontato a 394 miliardi (401 mld a fine 2022) e la raccolta complessiva a 363 miliardi (371 mld). Per quanto riguarda il gruppo, il totale dell'attivo consolidato era pari a 469 miliardi (478 mld) e la raccolta a 401 miliardi (-1,3%).

Il gruppo Cdp ha impegnato risorse per 11,5 miliardi, in linea con il dato di gennaio-giugno 2022 che includeva operazioni one-off di importo significativo. Sono stati attivati investimenti per 32,4 miliardi. Nel campo delle infrastrutture sono stati impegnati 2,8 miliardi e per la pubblica amministrazione 740 milioni. Sul fronte delle imprese e istituzioni finanziarie sono stati impegnati 7,1 miliardi, di cui 3,8 mld riconducibili al sostegno indiretto attraverso il canale bancario e il resto legato a operazioni dirette e di finanza alternativa. Riguardo alla cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo sono stati impegnati 87 milioni, mentre all'equity sono andati 738 milioni. Infine, il real estate ha ricevuto 87 milioni.

«I dati relativi ai primi 18 mesi del nostro piano strategico dimostrano l'efficacia e la qualità delle scelte adottate», ha affermato l'amministratore delegato e Dario Scannapieco. «Gli 11,5 miliardi di risorse impegnate, in forte crescita rispetto ai primi sei mesi del 2022, e i 32,4 miliardi di investimenti attivati ci hanno consentito di arrivare al giro di boa del piano avendo già superato il 60% degli obiettivi previsti per il triennio 2022-2024». Scannapieco, a proposito della rete Tim, ha detto che «bisogna dialogare con la Ue per capire qual è un disegno industriale sul settore delle tlc che può essere accettabile per loro. Non escludiamo nessuna forma di potenziali cooperazioni con l'obiettivo di arrivare a un'infrastruttura efficiente e moderna a beneficio del paese».

Inoltre «c'è un valore industriale nel perseguire un disegno di rete unica».



Il ministro in Parlamento ha illustrato il restyling. Sul dissesto rischio di restituire i fondi

Pnrr, mini-opere in salvo

Sono 39 mila i micro-progetti. Fitto: non andranno persi

FRANCESCO CERISANO

Circa 39 mila interventi per un valore di 67 miliardi. Sta tutta in queste cifre la polverizzazione e la contraddizione dei micro progetti dei **comuni**. Piccole opere (il 75% delle quali è di valore inferiore a 100 mila euro e in alcuni casi va a finanziare la sostituzione di una ringhiera o di un ascensore) essenziali per gli enti, che essendo immediatamente cantierabili sono state inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nonostante l'orizzonte di quest'ultimo fosse, per forza di cose, molto più ampio. Nell'illustrare prima in aula alla Camera e poi al Senato le ragioni del progetto di revisione del Recovery plan messo a punto dal governo italiano e trasmesso alla Commissione europea (si veda ItaliaOggi del 28 luglio) il ministro per gli affari europei Raffaele Fitto ha voluto chiarire uno degli aspetti più problematici dell'operazione che porterà fuori dal Pnrr progetti per 15,9 miliardi di euro (di cui 13 di diretta competenza dei **comuni**). Ma non si tratterà di un definanziamento tout court perché gli interventi, ha assicurato Fitto, saranno riprogrammati su altri programmi di finanziamento, in primis i fondi di coesione. "Parliamo per esempio della misura relativa alla resilienza e alla valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico delle aree urbane. Siamo convinti che queste iniziative siano rendicontabili da parte della Commissione Europea?", ha osservato Fitto.

Di qui la decisione di portare fuori dal Pnrr queste misure, assicurandone comunque il finanziamento. Sul punto Fitto ha voluto tranquillizzare i sindaci: "si tratta di obbligazioni giuridicamente vincolanti e se revocassimo i finanziamenti saremmo irresponsabili", ha chiarito il ministro. "Gli interventi restano garantiti nel loro finanziamento. Lo voglio dire ai sindaci, con i quali ho parlato e a chi ha immaginato scenari catastrofici: gli interventi previsti all'interno del Piano vanno avanti, non c'è nessuna interruzione, ma saranno oggetto di un confronto con la Commissione europea".

Anche sulla creazione, entro l'orizzonte temporale del 2026, di 264.480 nuovi posti negli asili (target su cui si sono accesi i fari della Commissione europea perché la demolizione e ricostruzione di asili nido e/o scuole di infanzia senza aumentare i posti disponibili mette a rischio il raggiungimento dell'obiettivo) Fitto ha rivendicato lo stanziamento di 900 milioni aggiuntivi per un nuovo bando. "I bandi dal 2021 al 2022 sono stati aperti e riaperti più volte e questo ha portato a un ritardo che non ha consentito l'aggiudicazione dei lavori entro il 30 giugno di quest'anno", ha spiegato.

Dissesto idrogeologico Altro tema caldo (a causa dei recenti tragici eventi in Romagna) è quello del dissesto idrogeologico. La proposta di modifica del Pnrr prevede il definanziamento dei progetti, di competenza del ministero dell'ambiente, per la gestione del rischio alluvione e la riduzione del rischio idrogeologico. Progetti che in totale cubano 1,287 miliardi. La ragione, ha spiegato il ministro, è



da ricercare nel rischio di dover restituire i fondi.

"Se un progetto del 2010 non ancora realizzato viene inserito nel Pnrr, siamo sicuri che si potrà a concludere entro il 2026 o non rischiamo che venga revocato costringendoci a restituire i soldi?", si è chiesto. "Noi non vogliamo definanziare i progetti sul dissesto idrogeologico ma realizzarli", ha concluso Fitto annunciando di aver avviato un percorso con le regioni per sfruttare al meglio le risorse Ue. Con Bruxelles proseguono le interlocuzioni per elaborare una proposta condivisa.

Il ministero del lavoro sulla tutela introdotta dalla manovra 2023

C'è il pacco alimentare

Pronte le regole. Si parte dalle città capoluogo

Arriva il «reddito alimentare». Consiste nella distribuzione gratuita, anche attraverso gli **enti** del terzo settore, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare e donati dagli esercizi commerciali. La richiesta da parte delle persone in condizioni di povertà assoluta potrà avvenire tramite app del cellulare e la consegna a domicilio. Si comincia con una sperimentazione triennale nei capoluoghi delle città metropolitane. Lo stabilisce, tra l'altro, il decreto 78/2023 a firma del ministro del lavoro, Marina Calderone.

La nuova misura. È stata prevista dalla legge 297/2022 (legge di bilancio 2023) che, a tal fine, ha stanziato fondi pari a 1,5 mln di euro per il 2023 e a 2 mld di euro a partire dal 2024. La finalità: combattere lo spreco e la povertà alimentare. In particolare, l'art. 2 del dm stabilisce che la nuova misura intende fornire un contributo alla lotta alla grave deprivazione materiale, nonché contrastare lo spreco alimentare.

Il reddito alimentare. Ai sensi dell'art. 3 del decreto, il "reddito alimentare" consiste nella distribuzione gratuita, anche tramite gli **enti** del terzo settore presenti sui territori, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, donati dagli esercizi commerciali che aderiscono volontariamente alla sperimentazione.

I beneficiari. I soggetti che possono beneficiare della distribuzione dei pacchi alimentari sono gli stessi già iscritti agli elenchi detenuti dalle organizzazioni partner territoriali (OpT) della distribuzione del programma Fead (che concerne distribuzione alimentare e materiale scolastico), nonché altri soggetti segnalati dai servizi sociali territoriali competenti o da altre organizzazioni del terzo settore operanti sul territorio.

La sperimentazione.

La nuova misura è introdotta in via sperimentale, con durata di tre anni, nei **comuni** capoluogo delle città metropolitane da identificarsi con accordo in conferenza unificata, su proposta del ministero del lavoro, tenendo conto anche della concentrazione dei tassi di povertà, di un'equa distribuzione sul territorio nazionale e delle risorse disponibili. Il ventaglio di scelta, dunque, è tra 14 città metropolitane individuate dalla legge: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Roma capitale, Cagliari, Catania, Messina e Palermo. I progetti di "reddito alimentare" vanno presentati dai **comuni** individuati a seguito di apposito avviso non competitivo a cura della direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del ministero del lavoro. I progetti, tra l'altro, devono prevedere forme di coinvolgimento degli **enti** del terzo settore

DANIELE CIRIOLI



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

presenti sul territorio e, in particolare, quelli già aderenti al programma Fead, con la partecipazione degli esercizi commerciali.

IL REPORTAGE

"Ci tolgono il Reddito senza darci lavoro" Nella periferia di Bari che tifava Meloni

DI GIULIANO FOSCHINI

BARI - La condanna arriva alle sette della sera, quando il sole si abbassa e il vento è diventato il protagonista principale della scena: leggero ma piacevole. Mauro, 45 anni, per venti minuti spiega la sua frustrazione davanti al messaggio ricevuto dall'Inps che gli comunicava che non avrebbe più potuto percepire il Reddito di cittadinanza. «Io che sono andato ad attaccare i manifesti di Giorgia alle elezioni», dice indicando in realtà cartelloni vecchi, quelli con il fondo blu con Meloni che sembra Charlize Theron (e sulla sua faccia qualcuno ha scritto a penna: "Vai Giorgia", con cinque punti esclamativi), «io che ci ho creduto, ho avuto il messaggio. La verità è che quando arrivano al Governo, sono tutti uguali: rizz vacant».

Ora in barese, l'espressione «rizz vacant» significa «riccio vuoto» che a queste latitudini è da intendersi come la peggiore delle offese: perché davanti alla migliore delle promesse (un riccio da aprire), si manifesta il massimo delle delusione (nessun frutto).

Ed è da qui, quindi, dal riccio vuoto di Bari, che bisogna partire per capire che sta accadendo in queste ore nell'Italia del Reddito che non c'è più. Certo, l'Italia di qualche truffatore e di alcuni sfaticati.

Ma soprattutto - a passeggiare per le strade del quartiere San Paolo di Bari, 50mila persone e 4mila fruitori del reddito - l'Italia di gente sfortunata, per anni abbandonata, che aveva trovato una stampella e che ora con un sms ha scoperto che qualcuno gliel'ha tolta da sotto le gambe.

«Ho 59 anni e il messaggio mi è arrivato l'altra mattina», racconta Roberto Lissona. «La mia famiglia aveva una piccola azienda di grossisti. Trasportavamo merce con i furgoni.

L'arrivo degli ipermercati ci ha ucciso. I miei genitori poi si son ammalati, io ero solo e mi sono perso. Il Reddito ha aiutato in questi anni, non lo nego.

Ma quasi me ne vergognavo: io voglio lavorare ma è difficile alla mia età. Non ho più il fisico per sopportare lavori e paghe da schiavo. I soldi dello Stato mi hanno aiutato a pagare l'affitto e fare la spesa. Ma ho sempre sperato che arrivasse la chiamata per un impiego e non l'sms che mi toglieva l'assegno». Roberto dice di essere un simpatizzante della premier, da sempre. Il San Paolo nel 2018 aveva votato in massa per il Movimento 5 Stelle, raggiungendo oltre il 60 per cento. Nel 2022 invece ha scelto la Meloni: nei collegi uninominali hanno stravinto i candidati del centrodestra e anche nelle sezioni del San Paolo, per esempio la numero 11 della scuola elementare Chiaia, c'è stato l'incredibile sorpasso. «Sapevamo che Meloni contestava il reddito, e infatti chi ha votato 5 Stelle lo ha fatto proprio per paura di perderlo. Ma anche a me il Reddito così creava un problema - continua Roberto - perché



non volevo i soldi ma il lavoro.

Questo governo mi ha tolto entrambe le cose».

«Forse chi ha scelto questa strada per comunicare lo stop al Reddito non ha capito il contesto nel quale si muove» dice Nicola Paparella, uno dei responsabili dei patronati della Cgil qui al San Paolo. «Questa gente contava su quei soldi, perché così lo Stato aveva detto loro promettendo di aiutarli a trovare un impiego: hanno affitti, impegni economici con la famiglia. Tutto da un giorno all'altro sparisce, lasciandoli abbandonati in mezzo alle onde. Ma ce ne rendiamo conto? ».

Filippo Melchiorre è il senatore di questo collegio, eletto con Fratelli d'Italia: consigliere comunale da più di 20 anni, ex assessore ai Servizi sociali nelle giunte di centrodestra, persona assai perbene, tra i preferiti di Pinuccio Tatarella, che qui vale come importante punto di curriculum . «Noi non abbiamo tradito alcuna promessa: chi ci votava, sapeva che avremmo eliminato il Reddito. E che noi manteniamo le promesse». Ma così è spingere nel vuoto, senza paracadute. «Tocca ai Comuni» dice Melchiorre. «Da assessore, ho contribuito a fondare la prima comunità di ex detenuti proprio qui al San Paolo. Fu un successo. È una questione di prospettiva: non bisogna portare il pesce a casa dei cittadini, ma dare loro la canna da pesca». Francesca Bottalico, passionaria assessora ai Servizi sociali della giunta Decaro, alla metafora di Sanpei non ci sta: «È assurdo non aver pianificato un percorso di accompagnamento, un sostegno per le persone. E per le amministrazioni, con risorse umane ed economiche. Tra un mese avremo migliaia di persone sotto gli uffici».

E quello, forse, è il rischio meno grave. Don Angelo Cassano, prete di un quartiere vicino e altrettanto difficile, Japigia, e segretario regionale di Libera, ha una paura ancora peggiore: «Le mafie arrivano come agenzie di welfare dove lo Stato si ritira. Chi perde il reddito, perde la speranza ed è pronto a tutto, quello che la criminalità organizzata vuole.

Proprio a Bari abbiamo sentito un capomafia lamentarsi del reddito di cittadinanza: «Nessuno vuole venire a lavorare più con noi, perché hanno il Reddito, diceva. A conferma che l'antimafia si fa non con la repressione ma con le misure sociali ».

Era quello che il San Paolo si aspetta dai politici di cui si fida. Pochissimi, per la verità.

Da sempre questo è territorio di grandi portatori di voti, diciamola come è scritto nelle carte della magistratura: di corruzione elettorale.

E invece a queste politiche - e in parte anche alle precedenti, così come alle comunali - hanno votato perché ci hanno creduto. «Io ho votato per Giorgia perché mi piace, è donna si è fatta da sola»: Alessia, 39 anni e due figlie, è appena scesa dalla metropolitana che collega il quartiere con il centro - un'opera che ha cambiato la vita di molti - lavora come colf, a nero, in una casa del più centrale quartiere Libertà per 8 euro all'ora, non prende il Reddito per «motivi di mio marito». «Forse aggiunge - quando vanno lì, diventano davvero tutti uguali. Noi invece rimaniamo gli stessi». Dal treno scende anche una bambina bellissima di nemmeno tre anni. L'hanno chiamata Elodie. Perché, faticando ogni giorno con la

geografia, sperano nella fantasia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore

Gay "L'industria è sana soffre chi vive di export in Cina e Germania"

EUGENIO OCCORSIO

ROMA - «Il dato della crescita occupazionale compensa la doccia fredda del Pil in calo: il tessuto industriale italiano è sano e reattivo, il problema sono le esportazioni in mercati che a loro volta sono deboli, dalla Germania alla Cina». Marco Gay, presidente di **Confindustria** Piemonte, imprenditore hi-tech con la Digital Magics, vede più luci che ombre ma mette in guardia contro i rischi che corre l'economia italiana, passata dal primo al terzo posto in Europa dopo essere stata superata da Francia e Germania.

In quali settori la congiuntura è più sfavorevole?

«Nella meccanica, i beni strumentali, l'automotive: punte di diamante dell'export italiano ma rivolte a Paesi che oggi hanno ridotta capacità di assorbimento. Anche un comparto in cui il Made in Italy è per tradizione forte, l'agroalimentare, sta perdendo qualche colpo perché vittima di un'inflazione particolarmente tenace nelle materie prime alimentari. La moda e il lusso invece resistono malgrado gli alti e bassi di mercati apparentemente decisivi come America e Cina, per non parlare della perdita della Russia».

E il suo settore, la tecnologia?

«Va a gonfie vele sia all'interno che all'estero. Nel 2022 il cloud è cresciuto del 24%, l'intelligenza artificiale del 32%, la Blockchain del 28%, i Big Data del 14,1%. È importante perché c'è la volontà di investire nello sviluppo tecnologico e nei comparti abilitanti per una vera trasformazione».

Il governo sta facendo la sua parte?

«Ci sono segnali positivi. Il taglio del cuneo va nella direzione da noi indicata, ma deve diventare strutturale e più robusto. La **Confindustria** chiedeva un impegno di 16 miliardi annui, che mi rendo conto siano tanti, mentre ci si è fermati a 5 miliardi per sei mesi.

Quanto al Pnrr, c'è la possibilità che si trasformi, con l'entrata in gioco delle risorse del RepowerEu, in un piano per l'industria 5.0. dopo che il 4.0 già tanti vantaggi in termini di produttività aveva apportato».

Ma i ritardi? Il governo non è andato in confusione?

«Non è facile attuare un progetto concepito da un governo, reso esecutivo da un altro e che un terzo



deve implementare. È importante la visione: si cercherà di fare gli investimenti possibili entro il 2026, ma l'economia trarrà benefici se si imposteranno iniziative altrettanto produttive e tecnologicamente avanzate negli anni successivi: perciò è importante la parte "che resta", le riforme».

E i tassi? Anche lei pensa, come il suo presidente Bonomi e il governatore Visco, che i rialzi della Bce siano troppo serrati?

«Direi proprio di sì. Ovviamente i tassi non potevano restare a zero per tutta la vita. Però anche questa crescita verticale mai vista prima è eccessiva e controproducente. Nel giro di pochi mesi, un imprenditore si trova a pagare anche l'8 o il 9% per un finanziamento e spesso deve rinunciare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia a doppia velocità giù il Pil, ma c'è più lavoro

I dati dell'Istat confermano a giugno la discesa della disoccupazione al 7,4%, ai minimi dal 2009. Aumentano i contratti a tempo indeterminato e diminuiscono gli inattivi. La crescita delle assunzioni grazie alla spinta del comparto dei servizi

FLAVIO BINI

MILANO - Mentre l'economia italiana fa i conti con una battuta di arresto più forte delle attese nel secondo trimestre, dal mercato del lavoro arrivano segnali positivi. La fotografia, all'indomani di quella fosca sul Pil, è arrivata ancora dall'Istat che ha messo in evidenza un giugno molto positivo, con 82 mila occupati in più rispetto al mese precedente.

I due numeri, quello della crescita a segno meno e quello dell'occupazione a segno più, si parlano fino ad un certo punto perché il mercato del lavoro registra sempre in leggera differita quello che si osserva sul complesso dell'economia, sempre ammesso che il dato sul Pil - ancora preliminare - si confermi anche nelle prossime stime. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti su questo punto si è mostrato ottimista: «Abbiamo avuto una flessione ma abbiamo segnali che stiamo riprendendo», ha detto ieri.

«Era evidente che i dati della Germania in qualche modo lasciavano presagire che un riflesso l'avremmo avuto - osserva -, speriamo nel contributo del turismo nel terzo trimestre e poi la ripresa industriale. Certo le condizioni di contesto non sono ideali tra tassi di interesse e inflazione.

Non ci aiutano ma siamo fiduciosi" «Una possibile interpretazione - sottolinea invece l'ufficio studi di Confcommercio a proposito dei due dati apparentemente contrapposti - potrebbe risiedere nel fatto che le imprese, sulla scorta di un primo trimestre particolarmente positivo e di un sentiment a medio termine favorevole, abbiano programmato di espandere i livelli occupazionali, soprattutto nei comparti dei servizi, il cui valore aggiunto ha registrato un lieve aumento nel periodo aprile-giugno».

Disallineamento a parte, il quadro d'insieme del mercato del lavoro è non solo incoraggiante ma nel solco di una crescita che procede senza sosta da sette trimestri di fila. E non è solo il numero degli occupati a fare ben sperare.

Un altro paio di macro trend sono ben chiari: il primo riguarda la qualità del lavoro, sempre più stabile, con la crescita dei posti a tempo indeterminato (+70 mila nell'ultimo mese e +395 mila rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Il secondo riguarda il tasso di disoccupazione, cioè il rapporto tra chi cerca un lavoro e non lo trova sul totale della popolazione attiva (occupati più disoccupati). Qui il dato a giugno scende a quota 7,4%. Per tornare a livelli così bassi bisogna portare il calendario indietro fino a gennaio 2009, poco prima dell'esplosione della crisi dei debiti sovrani che ha assetato un colpo durissimo a tutte le economie dell'Eurozona. A questi elementi se ne aggiunge promettente,



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

almeno fino ad ora, la netta discesa degli inattivi, coloro che non cercano un impiego, calati di ben 280 mila unità nel corso dell'ultimo anno e 43 mila soltanto a giugno.

Tornando agli occupati il segno più si vede su tutte le fasce anagrafiche, tanto su un orizzonte congiunturale quanto tendenziale, e interessa sia gli uomini (+52 mila) sia le donne (+30 mila).

L'unico segno meno riguarda l'occupazione dei cosiddetti indipendenti, cioè lavoratori autonomi, partite Iva, imprenditori che scendono su base mensile di 14 mila unità, ma si mantengono in rialzo di 31 mila su base annuale.

Si muove invece in una direzione stabilmente opposta il tasso di occupazione, che sale senza sosta da quasi un anno e tocca il nuovo "record" a quota 61,5%. Virgolette d'obbligo perché il confronto con i vicini europei, nessuno escluso, è ancora impietoso.

Su 27 Paesi l'Italia, a proposito di occupazione, staziona stabilmente al 27esimo posto. Ancora troppe poche donne al lavoro, nessuno in Europa fa peggio di noi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRASPORTI

Salvini ci prova: più licenze taxi ma i sindacati non ci stanno

A.FON.

ROMA - Insofferente alle autorità di controllo, il governo Meloni prova a litigare anche con l'Autorità Antitrust, dopo le incomprensioni con la Corte dei conti. Motivo della lite sono i taxi. Ieri l'Antitrust - sentinella dei diritti dei consumatori - ha aperto un'indagine a tappeto sui disservizi delle auto bianche, tra attese infinite ai posteggi e pos che non funzionano a bordo.

Palazzo Chigi non gradisce e - cosa irrituale - diffonde una nota ufficiale per dichiararsi padrone della situazione. Una soluzione è in arrivo - spiega la nota governativa - e aiuterà i cittadini ma senza mortificare i tassisti italiani. Il messaggio all'Antitrust è chiaro: il problema lo risolviamo noi.

In effetti, una proposta governativa prende forma, poco alla volta.

E due ministri (Salvini, Trasporti, e Urso, Imprese) la illustrano ai sindacati delle auto bianche (ieri) e all'Associazione dei Comuni (oggi). Per valutare l'efficacia della soluzione, bisognerà aspettare un testo scritto. Per il momento, siamo di fronte a tre idee generali.

Il governo vorrebbe che i Comuni concedessero una seconda licenza - gemella - a chi ne ha già una. Il titolare della prima licenza avrebbe 6 mesi di tempo per "mettere a terra" la seconda. In sostanza, il titolare potrebbe vendere la seconda licenza a un altro autista; regalarla al figlio; concederla in affitto. Trascorsi i 6 mesi, se ancora ferma e inutilizzata, la seconda licenza tornerebbe al Comune che si farebbe carico di renderla operativa. La novità, a sentirla così, è bella. Addirittura troppo. Il governo Meloni sarebbe artefice del raddoppio delle licenze, soluzione che neanche il premier Mario Draghi osò proporre. Ora, è lecito dubitare che l'esecutivo si spingerà a tanto con una categoria (i tassisti) che ha sempre coccolato. In ogni caso, a scanso di equivoci, 8 sindacati (Acai Taxi, Tam SATaM, Federtaxi Cisal, Ugl, Clai, Uritaxi, Atlt, Utl) mettono subito le mani avanti dicendo no al meccanismo delle "doppia licenza", qualunque forma assuma. Queste sigle sono disponibili, semmai, a ragionare dei "doppi turni" che lascerebbero la stessa vettura in servizio per più ore al giorno. Rifiutano la "doppia licenza" anche Unica **Cgil** Taxi e Cna Fita Taxi.

Il governo pensa anche a licenze provvisorie che avrebbero una durata fino a un massimo di 12 mesi.

Sarebbe rilasciate in coincidenza con tre eventi straordinari: il Giubileo del 2025 a Roma, le Olimpiadi di Milano Cortina del 2026 e l'Expo del 2030, se assegnato alla Capitale. Infine il governo garantirebbe un corposo bonus ai nuovi tassisti disposti a comprare auto elettriche o ibride. Incentivi anche ai vecchi tassisti, che rottameranno la vecchia vettura per una ecologica.



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

In questo scenario incerto, l'Antitrust muove la Guardia di Finanza. Il Nucleo Speciale prende di mira le società di radiotaxi di Milano, Roma e Napoli. Obiettivo è sapere quante vetture siano in servizio per turno, quante corse assicura ogni auto, quali i tempi di attesa delle persone, quante le richieste di avere un taxi finite senza una risposta. I finanziari vogliono capire infine se le società di radiotaxi controllino la qualità del servizio quando la persona è ormai a bordo, dal funzionamento del tassametro alla presenza del pos, per pagare con carta. In generale, l'Antitrust contesta il sistema delle licenze "a numero chiuso", alla fine il più grande nemico di un viaggio decoroso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto, il caro pieno Cartelli coi prezzi medi Ma benzina e diesel in continuo rialzo

Esposti ieri per la prima volta i dati comunicati dal Ministero Gli importi più alti in Puglia. E il governo studia il Ddl sui carburanti

GIOVANNI ROSSI

di Giovanni Rossi ROMA Primo agosto di una torrida estate (ieri). Volenti o nolenti, i benzinai espongono il cartello della discordia voluto dal governo. In ogni stazione di servizio vengono affissi, come auspicata misura anti-rincari, i prezzi medi (nazionali sulla rete autostradale, regionali nel resto delle strade) di benzina, gasolio, metano e gpl pubblicati il giorno precedente sul sito del Ministero delle Imprese e del **Made in Italy**. Ai guidatori a secco di carburante - e preoccupati per l'ascesa dei prezzi - la novità talvolta appare su fogli di carta A4 appiccicati senza entusiasmo sulle corsie di rifornimento, mentre altri distributori valorizzano l'informazione con adeguata segnaletica. A Napoli, c'è chi espone e chi no, a dispetto delle sanzioni per inadempienza da 200 a 2.000 euro.

Nel giorno d'esordio della cartellonistica 'salva-viaggi' emergono piccoli ritocchi al rialzo decisi dalle compagnie. La media nazionale del self service in autostrada è di 1,984 euro al litro per la benzina e di 1,854 euro al litro per il diesel. Visibili le differenze a livello territoriale. Un litro di verde costa 1,945 euro a Bolzano e 1,943 in Puglia. Segue il resto del Paese in un range di 5 centesimi. Solo le Marche a 1,892 e il Veneto a 1,898 stanno sotto l'1,90. Il gasolio autostradale ha un prezzo medio nazionale di 1,854 euro, il metano di 1,540, il gpl di 0,837.

Complicato capire se il singolo automobilista - una volta ottenuta la preziosa informazione di raffronto della spesa - abbia la forza di non fermarsi al distributore qualora i prezzi praticati risultino troppo alti rispetto alla media. «I clienti in questo modo vedono troppe cifre e non capiscono», sostiene Gabriele, gestore di una pompa a Roma Nord. «Fa tutto la compagnia, a me restano 3 cent al litro da cui togliere le spese», lamenta Stefan, collega di Bolzano.

Il ministro Adolfo Urso rivendica l'operazione «trasparenza» partita senza intoppi: «L'obbligo tutelerà innanzitutto la stragrande maggioranza di gestori onesti». Ma Assopetroli replica con rabbia all'invito di segnalare le stazioni più care: «Una campagna di disinformazione ingiusta e a tratti denigratoria». I prezzi medi «ben al di sotto dei 2 euro, depurati dalla componente fiscale, sono minori sia rispetto alla Spagna che alla Germania e alla Francia», si vanta Urso. Ma con la benzina al self che in autostrada sfiora i 2 euro, in realtà «il Mimint conferma l'allarme», rileva Assoutenti sfidando il ministero a pubblicare i prezzi del servito autostradale.

Giuseppe Sperduto, presidente della Faib, paventa scenari negativi: «Il rischio è che si realizzi un allineamento verso l'alto del prezzo medio. In questo caso avremmo la beffa di disincentivare la vendita di carburanti» già fiscalmente ipertassati. Le accise? «Servono anche a finanziare il taglio del cuneo



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

fiscale e ad alimentare i salari più bassi», tira dritto Urso. I valori dei carburanti «rispecchiano l'andamento delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati»: non ci sono gli estremi per «ridurre l'accisa», fa sapere il Mef.

Federconsumatori resta di punta: «Vorremmo sapere e capire se all'interno della filiera dei carburanti ci siano cartelli, accordi o altre strategie tese a far salire immotivatamente i listini in particolare in autostrada e a ridosso delle vacanze». E subito parte l'invito alla Gdf «a indagare».

Urso incassa il successo di giornata e insieme al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin calendarizza il «riordino organico del settore dei carburanti» annunciando «un disegno di legge a 360 gradi» per affrontare «le tematiche della razionalizzazione e della rete» ma anche «del risanamento e della riconversione ai fini della sostenibilità ambientale». Oggi la presentazione alle associazioni di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La forza di Emilia-Romagna e Marche UniCredit: sosteniamo lo sviluppo

Andrea Burchi, regional manager centro-nord: «Le aziende reggono all'impatto di crisi e guerra»

ALESSANDRO CAPORALETTI

di Alessandro Caporaletti BOLOGNA UniCredit chiude il primo semestre 2023 con risultati da record e un utile di 4,4 miliardi di euro, superando le stime degli analisti nel trimestre.

Andrea Burchi, regional manager Centro-Nord di UniCredit, come si traducono questi risultati nei territori in cui operate?

«Si traducono in una maggiore determinazione e forza per garantire crescita e prosperità nel lungo periodo ai nostri clienti e alle comunità. Un impegno che onoriamo nel quotidiano e con iniziative speciali, come **Made4Italy**, volta a favorire un sistema integrato turismo-agricoltura come booster per le economie locali. E con piani operativi come UniCredit per l'Italia, attraverso il quale diamo sostegno ai consumi dei privati e agli investimenti delle aziende alle prese con l'inflazione, fornendo risorse per un valore potenziale di 10 miliardi, di cui oltre 1,5 miliardi per la Region Centro-Nord, che comprende l'Emilia-Romagna, le Marche, la Toscana e l'Umbria».

Qual è la situazione dell'economia in Emilia-Romagna e nelle Marche?

«Nel complesso l'economia delle due regioni ha retto meglio del previsto in relazione agli impatti ipotizzati per la crisi energetica e il conflitto in Ucraina. Restano le incertezze legate allo scenario macroeconomico, che dipende anche da fattori geopolitici. Parliamo però di una congiuntura economica destinata forse a rallentare, non a impantanarsi. Sull'Emilia-Romagna pesano le conseguenze dell'alluvione, specie per le imprese del comparto agroalimentare e dell'industria legata alla trasformazione dei prodotti della Fruit Valley romagnola. Come banca ci siamo attivati tempestivamente per sostenere le aziende e i privati che hanno subito danni».

In che modo?

«Abbiamo predisposto un pacchetto di interventi straordinari, con un plafond da un miliardo per le aziende e l'azzeramento del canone dei Pos per le imprese con punti vendita nelle aree colpite. A ciò si aggiungono la moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e chirografari e il «Pacchetto nuovo credito alle imprese».

Per i privati è attiva una moratoria di 12 mesi sui mutui ipotecari ed è a disposizione un prestito a tasso agevolato».

Quali sono i dati su impieghi e presenza in Emilia-Romagna e nelle Marche?



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«In Emilia-Romagna serviamo circa 750mila clienti e in questo primo semestre abbiamo sostenuto la regione con oltre 1,2 miliardi di nuovi finanziamenti per famiglie e pmi. Nelle Marche, ammonta a 162 milioni di euro la liquidità erogata ad aziende e privati, per un totale di oltre 120mila clienti.

Siamo determinati a sostenere lo sviluppo di questi territori, accompagnando le imprese in percorsi di crescita, supportando ad esempio le filiere anche nella transizione Esg, con soluzioni e consulenza specifiche. Ciò, dall'inizio dell'anno, si è tradotto in nuove operazioni per oltre 168milioni di euro in Emilia-Romagna e 22 milioni nelle Marche. La nostra forza risiede anche nel modello di servizio, che unisce territorialità e specializzazione, e nel team, composto da oltre 3.800 persone per l'area Centro-Nord, una squadra implementata nel corso dell'anno con 85 assunzioni. Puntiamo infine sulla massima integrazione tra tutti i canali della banca, da quelli tradizionali fino a quelli digitali, e nella centralità delle filiali, 435 nelle quattro regioni, di cui 259 in Emilia-Romagna e 38 nelle Marche, interessate da profondi interventi di ristrutturazione, che completeremo nel 2025».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I dati Istat: rispetto a un anno fa 385 mila impiegati in più, i non occupati mai così pochi dal 2009 La decisione del governo di cancellare il Rdc potrebbe però cambiare lo scenario nei prossimi mesi

Disoccupazione ai minimi Ma sul lavoro ora si teme l'effetto dei senza Reddito

LEONARDO DI PACO

Leonardo Di Paco C'è una grande incognita che pende sui dati del mercato del lavoro rilasciati ieri dall'Istat: l'impatto che la cancellazione del reddito di cittadinanza potrà avere sullo stato occupazionale del Paese, inteso nel suo complesso, nei prossimi mesi.

Oggi l'Istituto nazionale di statistica disegna una situazione rosea. A giugno, rispetto al mese precedente, gli occupati sono cresciuti di 82 mila unità (+0,3%) per uomini e donne, per tutte le classi d'età e per i dipendenti, calando solo tra gli autonomi.

Male, come sempre, la **disoccupazione** giovanile. Si attesta al 21,3%, valore distante dal picco del 33% registrato nel gennaio del 2021, ma ancora troppo lontano dalla media europea al 13,8%.

Rispetto a un anno fa gli occupati sono 385 mila in più, per effetto, spiega l'Istat «dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine». L'unica fascia d'età dove non si registra un aumento di lavoratori è quella fra i 35 e i 49 anni, «ma solo per questioni demografiche, dato che la popolazione di quel segmento anagrafico è diminuita».

Su base mensile il tasso di occupazione sale al 61,5%, mentre quelli di **disoccupazione** e di inattività calano al 7,4% e al 33,5%. Per trovare una percentuale analoga (fatta eccezione per il periodo covid) e bisogna tornare indietro al maggio del 2009.

Diminuisce, rispetto a maggio 2023, anche il numero di persone in cerca di lavoro: sono 44 mila in meno, calate del 2,3%.

La crescita congiunturale del numero di occupati registrata a giugno 2023, rileva ancora l'Istat, è una sintesi dell'aumento dei dipendenti permanenti (+0,5%), a termine (+0,9%) e della diminuzione degli autonomi (-0,3%). Nell'arco dei dodici mesi l'occupazione cresce tra i dipendenti a tempo indeterminato (+2,6%) e tra gli autonomi (+0,6%), mentre diminuisce dell'-1,4% tra i dipendenti a termine, i precari.

Ma con la decisione dell'esecutivo di cancellare (con un sms) il Rdc il rischio è di vedere certi slanci ottimistici piuttosto ridimensionati. Anche perché le politiche attive sono sempre state una grossa falla nel sistema di sostegno al reddito voluto dal Movimento Cinque Stelle. Le stime del governo ipotizzano che saranno 213 mila i nuclei che perderanno il vecchio reddito di cittadinanza e non saranno presi in carico dai servizi sociali, dovendo ripiegare a settembre sul sussidio da 350 euro al mese.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Intanto si attende il decreto che definirà i criteri per i corsi di formazione che consentiranno ai cosiddetti occupabili di passare dal reddito al sostegno formazione e lavoro. Ieri, nel corso di un incontro tra la ministra del Lavoro, Marina Calderone, Anpal e le Regioni, sono stati condivisi i prossimi passi della riforma, a partire dal nuovo strumento del Supporto alla Forma

zione e Lavoro che debutterà il primo settembre. La ministra, a tal proposito, ha chiarito che i 159 mila nuclei con componenti in età da lavoro compresa fra i 18 e i 59 anni interessati dalla misura «dovranno rivolgersi ai Centri per l'impiego», scatenando le perplessità delle Regioni,

soprattutto quelle governate dal centrosinistra. Per quanto riguarda, invece, 88 mila nuclei (aggiuntivi rispetto alla platea dei 159 mila) in condizione di fragilità, «i servizi sociali hanno già avviato la fase della valutazione successiva alla presa in carico avvenuta sin dai primi giorni di luglio». Successivamente questa platea dovrebbe transitare nell'assegno di inclusione a partire da gennaio 2024. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

- © RIPRODUZIONE RISERVATA